

Valentino Strappazon

SINOSI AGIOGRAFICA ANTONIANA

- *Assidua, Vita secunda, Dialogus, Benignitas, Raymundina, Rigaldina* –

(1232 – 1310 c.)

Centro Studi Antoniani

Padova 2018

Dello stesso autore:

Saint Antoine de Padoue, docteur évangélique

Sermons des dimanches et des fêtes,

Versione integrale in lingua francese in quattro volumi,

Éditions du Cerf/Le Messager de saint Antoine, Paris, 2005-2009.

Saint Antoine de Padoue, docteur évangélique

Sermons des dimanches et des fêtes,

V. Index analytique, bestiaire et lexiques,

Éditions du Cerf/Le Messager de saint Antoine, Paris, 2013.

Con la collaborazione di:

. Maria Teresa Dolso

. Jacques Dalarun

. Donato Gallo

. Luciano Bertazzo

. Emanuele Fontana

. Eleonora Lombardo

CENTRO
STUDI
ANTONIANI

Indice

Introduzione generale	1
I. Le Vite	6
1.1. Sinossi dei titoli e dei capitoli	6
2.1. Sinossi cronologica 1 - Nascita e infanzia	13
1. Prologo: criteri letterari, motivazioni, fonti e divisione dell'opera	13
2. Nascita e infanzia	23
2.2. Sinossi cronologica 2 - Crisi adolescenza - Forlì	26
1. Crisi di adolescenza, Canonico regolare a Lisbona e Coimbra	26
2. Santa Cruz de Coimbra: progresso nella scienza e nella vita religiosa	31
3. Frate minore, sete di martirio, missione in Marocco	35
4. Assisi e Montepaolo	58
5. Rivelazione di Forlì	72
2.3.1. Sinossi tematica 1 - Predicatore, testimonianza dei miracoli	80
1. Antonio, chiamato a predicare, come i profeti, il Figlio di Dio, Paolo e i Dottori della Chiesa	80
2. Testimonianza di vita e dottrina	83
3. Impegno evangelico, lotta all'eresia, semi di vita	84
4. Missione di Rimini, conversione di eretici	86
5. Fama ed efficacia della predicazione di Antonio	91
6. Stile di predicazione	96
7. Predicazione umile, povera, orante, confermata da prodigi	99
8. I prodigi confermano le virtù e la predicazione di Antonio	100
8. a) Prodigi in favore dell'umiltà e della povertà (sequenze 262-312):	100
8. b) Prodigi in favore della predicazione (sequenze 313-401).	115
2.3.2. Sinossi tematica 2 - Predicazione quaresimale, insegnante, superiore e mistico	144
1. Predicazione quaresimale a Padova, persecuzione del demonio,	144
2. Insegnante, superiore e mistico	161
3. La testimonianza delle virtù	169
4. Il sigillo di Francesco a Arles.	188
2.4. Sinossi cronologica 3 – Padova – morte - canonizzazione	191
1. Predizione della sua morte	191

2. Soggiorno a Camposampiero	194
3. Malattia e morte	197
4. Le grida dei fanciulli e il sogno di Tommaso Gallo	206
5. Il compianto delle Povere Dame	211
6. La contesa del corpo di Antonio defunto	214
7. Solenne sepultura in Santa Maria Mater Domini	229
8. Primi miracoli e processioni sulla tomba	234
9. Invio di messaggeri alla Curia per la canonizzazione	242
10. La visione del cardinale	248
11. Canonizzazione di sant' Antonio	253
12. Solenne traslazione del corpo di sant' Antonio di Padova	258
2.5. Sinossi forme letterarie agiografie antoniane	262
1. Incipit	262
2. Prologhi	263
3. Sommari	274
4. Epiloghi e perorazioni	280
5. Epiloghi in lode di Padova, Chiesa, Antonio, Ordine dei Minori	288
6. Elogi delle virtù	298
7. Conclusioni e Explicit	307
8. Preghiere e dossologie	307
2.6. Conclusione della sinossi	313
II. I miracoli	314
Introduzione	314
1. Prologhi	315
2. Sommari e conclusioni	315
3. Miracoli propriamente detti	317
4. Eventi straordinari	323

Introduzione generale

Una sinossi (dal greco *syn*, ‘con’ e *opsis*, ‘vista/sguardo’) offre, per definizione, la possibilità di abbracciare in uno sguardo unitario l’insieme di una o più opere che si riferiscono a un dato soggetto e di individuarne gli elementi di continuità e di discontinuità¹. Nel caso dell’agiografia antoniana, ci troviamo di fronte a cinque biografie, composte tra la morte di frate Antonio (1231) e gli inizi del 300, cioè fino alla scomparsa dei primi testimoni diretti. Secondo la prima parola dell’opera o dal nome del presunto autore, esse sono denominate: *Assidua*, scritta da un Frate minore anonimo di Padova (1232); *Vita Secunda* o *Juliana*, di Giuliano da Spira, poeta e musicista alla corte di Francia (c.1235); *Benignitas*, attribuita a frate John Peckam, maestro di teologia nello studium di Parigi, al convento del Santo (c. 1280); *Raymundina*, attribuita a frate Pierre-Raymond de Saint-Romain, lettore di teologia a Padova (di poco posteriore al 1293) e *Rigaldina*, di frate Jean Rigaud, originario di Limoges, provinciale di Provenza, penitenziere papale e vescovo di Tréguier (fine ‘200-inizi ‘300). A queste cinque biografie, scritte da testimoni o su relazione di testimonianze oculari, si deve aggiungere il *Dialogus de gestis sanctorum fratrum Minorum*, di frate Tommaso di Pavia (c. 1245). Scritta su ordine di frate Crescenzo da Iesi, ministro generale dell’Ordine (1244-1247), questa biografia propone alla venerazione dei confratelli le gesta di diciannove Frati Minori, tra i quali Antonio di Padova al quale sono dedicati diciannove capitoli, ove le vicende della vita del Santo sono intercalate con 10 dissertazioni di carattere teologico².

Com’è stato rilevato da M.T. Dolso nell’introduzione alle *Fonti agiografiche dell’Ordine francescano*, l’interesse di queste biografie è rappresentato dalla percezione di Antonio da parte delle generazioni eredi della sua opera apostolica, custodi della sua devozione e testimoni privilegiati della duplice evoluzione dell’Ordine francescano: quella interna che, dalla *simplicitas* delle prime comunità raccolte attorno a Francesco, si fa recettiva della *sapientia* di cui testimoniano i Frati della seconda generazione, inseriti, come gli altri ordini religiosi, nell’insegnamento della teologia, e si fa erede dell’impegno apostolico di Francesco; quella esterna che inserisce la fraternità francescana nell’azione della Chiesa contro l’eresia, la riforma del clero, il rinnovamento morale della società, secondo il programma del IV Concilio del Laterano (1215). Di questo passaggio, appunto, Antonio è “l’anello”, il testimone-chiave, riconosciuto anche da Francesco come colui che incarna scienza teologica e spirito di devozione e di preghiera, come lo domanda la Regola³.

¹ Cf. A. PITTA, *Sinossi Paolina bilingue*, San Paolo 2013, p. 6.

² Cf. MARIA TERESA DOLSO, *Fonti agiografiche dell’Ordine Francescano*, Editrici Francescane, Padova 2014, p. 21. In questa pubblicazione, trova la sua collocazione la prima edizione integrale in lingua italiana delle sei biografie antoniane. Per la maggior parte delle sei biografie, le traduzioni sono state condotte sull’edizione critica di VERGILIO GAMBOSO, «Fonti agiografiche antoniane», Edizioni Messaggero Padova, I, *Vita prima o «Assidua»* (c.1232); II, *Officium rhythmicum e Vita Secunda* (c. 1235-1340); III, *Vita estratta dal «Dialogo dei santi Frati Minori» e «Benignitas»* (1246-1280); IV, *Vite «Raymundina» e «Rigaldina»* (1293-1300); V, «*Liber miraculorum» e altri testi medievali*; VI, *Testimonianze minori su sant’Antonio* (XIII°-XIV° secolo), Centro Studi Antoniani, Padova 1981-1997.

Una precisazione deve essere fatta a proposito della *Vita Secunda* o *Juliana*, associata, nell’edizione critica, all’*Officium rhythmicum S. Antonii*. Autore e data di composizione sono gli stessi - Giuliano da Spira, 1235 -, ma, come ha dimostrato Vergilio Gamboso (Introduzione, pp.70-83), nella *Vita* sono confluiti, in tempi molto ravvicinati, numerose parole e concetti dell’*Officium*. All’*Officium* hanno attinto anche le biografie successive. I riferimenti all’*Officium*, assenti nel corpus della presente Sinossi, sono particolarmente ricorrenti nei cap. 16 e 17 della *Juliana*; e alcuni fanno riferimento all’*Officium rhythmicum Sancti Francisci* dello stesso Giuliano da Spira e ad altre fonti liturgiche.

³ Cf. MARIA TERESA DOLSO, *IBID.*, p. 28 e *Lettre à Frère Antoine*, 4, in *François d’Assise, Écrits, Vies, Témoignages*. Édition du VIII^e centenaire, sous la direction de Jacques Dalarun, Paris 2010, p. 383; ANTONIO RIGON, *Dal Libro alla folla, Antonio di Padova e il francescanesimo medioevale*, Viella 2002; *Antonio di Padova, ordini mendicanti e società locali nell’Italia dei secoli 13-15*, a cura di M.T. DOLSO e D. GALLO, Spoleto, Fondazione Centro italiano di studi sull’Alto medioevo, 2016; *Antonio di Padova e le*

A causa di questa evoluzione, ciascuna delle sei biografie, scritte nel periodo di tempo che va dal 1232, composizione dell'*Assidua*, al 1310 circa, datazione della *Rigaldina*, (per i miracoli, fino alla prima metà del XV° s, con Sicco Polentone) presenta l'immagine di Antonio recepita dagli autori nel contesto del loro tempo, espressa nei Prologhi, la formulazione dei titoli, la ripartizione dei capitoli, lo stile e il linguaggio dei singoli contenuti. Così, mentre l'autore padovano dell'*Assidua* si concentra sul rinnovamento spirituale operato da Antonio durante la grande Quaresima del marzo 1231 e sul ruolo di Padova "nuova Gerusalemme" che, attorno alla tomba del Santo "raduna i dispersi d'Israele" (*Sal* 146,2; *Assidua*, 26,1), pochi anni dopo, a Parigi, Giuliano da Spira metteva in parallelo la santità di Antonio con quella del suo maestro Francesco, evocato nella *Vita sancti Francisci* e nell'*Officium rhythmicum*. Nel 1280, l'universitario inglese, John Peckam, nella *Benignitas*, oltre a ricordare la ricca proliferazione dei miracoli del Santo, inseriva Antonio, predicatore e primo maestro dell'Ordine, nella grande corrente dei riformatori religiosi del suo tempo. Verso la fine del secolo, Pierre-Raymond de Saint-Romain, nella *Raymundina*, presentava un forte interesse per la formazione scolastica di Antonio e il suo insegnamento, come fedele seguace della Regola di Francesco e difensore dei Frati in un momento di crisi interna all'Ordine stesso; nella *Rigaldina*, Jean Rigaud si faceva cura di tramandare ai posteri le memorie raccolte da coloro che lo avevano conosciuto a Limoges e nel Sud della Francia. È appunto questa ricchezza d'immagini di Antonio che ci proponiamo di evidenziare attraverso una lettura in sinossi delle sei biografie, allo scopo di identificarne gli apporti originali e i debiti di ciascuna nei confronti dell'*Assidua*, considerata la fonte principale.

Delimitazione del corpus

Per una lettura in sinossi delle agiografie antoniane e l'individuazione degli elementi di somiglianza e di divergenza, abbiamo scelto una presentazione in parallelo su sette colonne orizzontali e una successione verticale di sequenze o brevi pericopi corrispondenti a un contenuto omogeneo. Le sette colonne sono così identificate: 1> 'sequenza'; 2> **A**, per *Assidua*; 3> **I**, per *Vita secunda*; 4> **D**, per *Dialogus*; 5> **B**, per *Benignitas*; 6> **Ray**, per *Raymundina*; 7> **Ri**, per *Rigaldina*. Le sequenze sono indicate con un numero progressivo (da uno a 1007); un titolo ne riassume brevemente il contenuto⁴.

Per l'insieme dei testi, la nostra sinossi deve però tener conto di due elementi presenti in ogni biografia: la sezione narrativa e l'apparato lessicale.

1. *La sezione narrativa* si sviluppa in forma pressoché omogenea lungo un primo percorso biografico che comprende la nascita, la scelta della vita religiosa agostiniana e francescana, la missione in Marocco, il soggiorno a Montepaolo e il conferimento dell'ufficio di predicatore in seguito all'esperienza di Forlì; un secondo percorso copre il grande quaresimale del 1231 a Padova, la morte e la canonizzazione.

Gli 8/9 anni che intercorrono tra la prima missione in Romagna e la quaresima padovana sono però passati completamente sotto silenzio dall'*Assidua*. Per colmare questa "lacuna", le altre cinque biografie hanno inserito, più tardi, racconti che coprono la missione nel Sud della Francia, l'ufficio di insegnante e di ministro nella provincia dell'Italia settentrionale, e alcuni temi che si riferiscono al rapporto tra Antonio e Francesco raffigurato nell'apparizione di Arles (*Juliana*, 5,10-12), le caratteristiche della sua predicazione (*Juliana*, *Benignitas*, *Raymundina*, *Rigaldina*), il fiorire di miracoli che l'accompagnano (*Benignitas*, *Rigaldina*), le virtù "preferibili ai miracoli" *Juliana*, *Rigaldina*), il ruolo di guida che esercita la Regola francescana sullo stile di vita di Antonio, predicatore e difensore della sua famiglia religiosa (*Raymundina*, 4,3-8) e la sua devozione alla Vergine (*Rigaldina*, 10,44-45).

sue immagini, Atti del XLIV Convegno internazionale, Assisi, 13-15 ottobre 2016, Fondazione Centro italiano di studi sull'alto medioevo, Spoleto e Società internazionale di studi francescani, Assisi 2017, illustrato da ANTONINO POPPI, *Sant'Antonio e il francescanesimo delle origini*, Nuove acquisizioni dagli "Atti" del Convegno della Società Internazionale di Studi Francescani (Assisi 2016), in «Il Santo», LVIII (2018), pp. 183-209; EMANUELE FONTANA, *Frati, libri e insegnamento nella provincia minoritica di S. Antonio (secoli XIII-XIV)*, Centro Studi Antoniani, 2012; B. ROEST, *History of Franciscan Education* (c 1210-1517), Leiden 2000.

⁴ Per questa presentazioe in sequenze, vedi: D. SOLVI, *Officina Franciscana*, Edizioni del Galluzzo, Firenze 2005, I, Sinossi e Indici, p. XXVII.

Tutti questi temi arricchiscono il percorso biografico, ma introducono anche forme letterarie diverse, come prologhi, epiloghi, sommari, apostrofi, perorazioni, elogi, lodi, preghiere, dossologie, e mettono in parallelo non solo le cinque biografie con l'*Assidua*, ma anche la *Juliana* e altre biografie, come già segnalato, con l'*Ufficio ritmico*, il *Dialogus* con l'*Assidua*, la *Benignitas* con il *Dialogus*, la *Benignitas*, la *Raymundina* e la *Rigaldina* con la *Juliana* e, a tratti, la *Rigaldina* con la *Legenda Major* de Bonaventura. Inoltre, al percorso biografico e a queste tematiche, ogni biografia aggiunge una sezione dedicata ai miracoli, sia sotto forma di trattato a parte (*Assidua*, cc. 30-47), (*Dialogus*, cc. 10-22) sia nel corpo del racconto (*Juliana*, *Benignitas*, *Raymundina* e *Rigaldina*).

Questa serie di elementi non consentono però di essere messi simultaneamente a confronto in un'unica tavola sinottica. Abbiamo perciò preferito, in un primo momento, dividere il corpus antoniano in due sezioni, una per le Vite e l'altra per i miracoli, e presentare, nella sezione delle Vite, una prima sinossi dei capitoli che evidenziano l'assenza o l'aggiunta di elementi nell'organizzazione generale dell'opera. Sarà utile, per esempio, per la conoscenza dello stile e delle intenzioni degli autori, tenere conto delle seguenti varianti: la *Juliana* per concisione e precisione, tralascia il Prologo e concentra in due soli capitoli i primi sei dell'*Assidua*; la stessa *Juliana*, la *Benignitas* e la *Raymundina* aggiungono riassunti e lodi in onore del Santo, della città di Padova e della Chiesa; la *Rigaldina* introduce, tra la missione in Marocco e il quaresimale di Padova, quattro capitoli sulle virtù che fanno di Antonio il vero emulo di Francesco; le cinque biografie riducono considerevolmente l'ampio spazio che l'*Assidua* dedica alla querela sul corpo di Antonio e le varie fasi della sua canonizzazione; il *Dialogus* inserisce nel racconto 10 dissertazioni teologiche interamente assenti nelle altre biografie.

In un secondo tempo, il lavoro di sinossi propriamente detto si snoda lungo percorsi che alternano la cronologia e le tematiche a cui abbiamo accennato.

E cioè:

1.1. *Sinossi dei titoli e dei capitoli*;

2.1-2- *Sinossi cronologica 1 e 2*, dedicata al periodo nascita- 'rivelazione di Forlì' ;

2.3.1-2- *Sinossi tematica 1 e 2*, consacrate ai temi della formazione esegetico-teologica, della predicazione, della taumaturgia e delle virtù;

2.4- *Sinossi cronologica 3*, dedicata al periodo predicazione a Padova-canonizzazione;

2.5- *Sinossi letteraria*, consacrata alle forme letterarie distinte dalla cronologia e dalle tematiche: incipit, explicit, sommari, perorazioni, lodi, preghiere e dossologie.

Ogni sezione è poi suddivisa in mini-sezioni dedicate ai periodi successivi della vita, ai temi trattati o a qualche avvenimento degno di nota, come l'apparizione di Francesco al capitolo di Arles, la visita di Antonio, defunto, all'abate vittorino Tommaso Gallo, lo scontro con Ezzelino da Romano o la scoperta della lingua incorrotta, nella traslazione del 1263.

2. Il confronto semantico-lessicale.

Il vero confronto tra i testi delle sei biografie avviene però sul piano lessicale-semantico, inteso non come semplice parallelismo tra termini simili od affini, proprio delle concordanze, ma come unità che introducono significati diversi, sia al livello lessicale (parole o espressioni) sia al livello figurativo di immagini e di metafore portatrici di senso. Se, ad esempio, interessa che la *Juliana*, la *Benignitas* et la *Raymundina* mutuino dall'*Assidua* la parola '*Ulixbona*', (*Assidua* et *Rigaldina* con riferimento ad Ulisse) parlando del luogo di nascita di Antonio, ha ancora più senso il fatto che la *Juliana* (1,12) e la *Benignitas* (4,1) abbiano ricorso all'immagine dell'elefante eccitato alla battaglia dal frutto del gelso, e la *Rigaldina* (4,4) da quella del sangue, per tradurre il suo zelo per il martirio. Ma come individuare in un'unica sinossi questi elementi di continuità e di discontinuità?

Incominciamo col distinguere le due sezioni della *Vita* e dei *miracoli*.

I. Sinossi delle Vite

Per questa sinossi, adottiamo il modello di presentazione in parallelo, su sette colonne orizzontali, già adottato per i titoli e i capitoli, con le relative abbreviazioni e successioni di sequenze. Come per i titoli e i capitoli, i paragrafi seguono la numerazione dell'edizione critica di Vergilio Gamboso che offre il prezioso vantaggio di segnalare nell'apparato critico la fonte da cui è tratto ogni singolo prestito.

I parallellismi lessicali si riferiscono a singole parole, a sintagmi del tipo: sinonimi, '*stella*'/'*sidus*'; soggetto>soggetto, '*beatus*'/'*sanctus*'; soggetto>oggetto, diretto o invertito, '*frequentia amicorum*'/'*amicorum frequentia*'; verbo>compl. oggetto, in forma diretta, invertita o in ablativo assoluto, '*suscepit habitum*'/'*habitum suscepit*'/'*suscepto habitu*'; o espressioni nominali equivalenti: '*amore quietis*'/'*quietis desiderio*'/'*pacis internae amatorem*'; nominali-verbali: '*non mediocri gaudio*'/'*gaudet non modicum*'; verbali aggettivali: '*imparatos assererent*'/'*assererent imparatos*', ecc.

Sigle e criteri di individuazione

1. Le singole vite sono designate con le sigle: **A**, per *Assidua*; **I**, per *Vita secunda o Juliana*; **D**, per *Dialogus*; **B**, per *Benignitas*; **Ray**, per *Raymundina*; **Ri**, per *Rigaldina*⁵.
2. I testi delle sinossi, in latino, sono desunti dall'edizione critica di Vergilio Gamboso, uniformizzati secondo la grafia attuale, per esempio: *Romagniola/Romaniola* > *Romandiola*.
3. Interpretazione delle 7 colonne:
 - col. 1: titoli delle sequenze;
 - col. 2: testo dell'*Assidua*;
 - col. 3,4,5,6,7: testi paralleli di *Juliana*, *Dialogus*, *Benignitas*, *Raymundina* e *Rigaldina*.

Sigle particolari

- [*corsivi*] indicano i prestiti lessicali mutuati dall'*Assidua*.
- i [*corsivi*] più le frecce [←/→] rimandano ai prestiti che intercorrono tra le cinque biografie, eccetto l'*Assidua*.
- [*] l'asterisco rimanda alle immagini, simboli e metafore, segnalati nelle introduzioni e nei commenti delle singole sezioni.
- [/] la barra obliqua nella prima colonna segnala la presenza di più significati nel corpo della stessa sequenza.

II. Sinossi dei miracoli

La regolarità e la linearità dei paralleli registrati per le "Vite" di Antonio non sono possibili per i "miracoli". Segnaliamo alcune particolarità della sezione dei miracoli in rapporto alle Vite.

⁵ Eccezionalmente, la sigla **App.74** rimanda ai Manoscritti antoniano 74 e al monacense 7874, citati in appendice all'edizione critica dell'*Assidua*, pp. 512-519.

1. Lo spazio.

Nel corpus agiografico antoniano, infatti, solo l'*Assidua* consacra ai miracoli la seconda sezione della Vita: *I miracoli del beato Antonio*, una raccolta di 53 prodigi proclamati in occasione della canonizzazione (cc. 30-47,1-3). La *Raymundina* registra anch'essa una seconda parte: *Alcuni miracoli compiuti per i meriti di sant'Antonio*, ma solo per 6 miracoli avvenuti nel 1263 (cc. 17-22). Le altre biografie inseriscono gli eventi miracolosi nel corpo della narrazione: la *Juliana* li raggruppa nel c. 12. 14-15); il *Dialogus* fa memoria di 44 miracoli dal c. 10 a 22; la *Benignitas* racconta 9 miracoli "in vita" (c. 17) e 7 "post mortem" (cc. 17, 19,21,23,24); la *Rigaldina*, 12 miracoli operati dal Santo durante le sue predicazioni e peregrinazioni nella regione di Limoges, e 11 dopo la morte. A questi le compilazioni successive aggiungono delle liste generalmente mutuata dai 53 dell'*Assidua* e dalla *Benignitas*, cioè 66 per il *Liber miraculorum S. Antonii* (LM e *Cronaca dei XXIV generali*, c.1367-1370); 14, 7 in vita e 7 post mortem, per la *Legenda Pisana* (espressione che designa convenzionalmente il "profilo antoniano di frate Bartolomeo Rinonico da Pisa nel libro *De conformitate* (c. 1385-1390); 6 avvenuti nel 1433, per la *Sancti Antonii de Padua vita* di Sicco Ricci Polenton, notaio (1435).

2. Le ridondanze.

Dalle continue riprese dall'una all'altra biografia è facile dedurre il carattere ripetitivo dei miracoli e l'inutilità di citare l'integralità dei testi originali. Di conseguenza, la sezione consacrata ai miracoli avrà una configurazione diversa dal modello delle sei agiografie antoniane, e cioè una disposizione in 10 colonne di cui: 1> *Sequenze*, 2>**A** (*Assidua*), 3>**I** (*Juliana*), 4>**D** (*Dialogus*), 5>**B** (*Benignitas*), 6>**Ray** (*Raymundina*), 7> **Ri** (*Rigaldina*), 8> **LM** (*Liber Miraculorum*), 9>**LP** (*Legenda Pisana*), 10>**SP** (*Sicco Polenton*).

3. Miracoli "in vita" e miracoli "post mortem".

Come nota Jacques Dalarun nel suo studio su "Sant'Antonio e i suoi miracoli"⁶, occorre distinguere ogni volta i miracoli in vita e miracoli postumi. Infatti, mentre l'*Assidua* fa memoria di un solo miracolo in vita – la guarigione della piccola Padovana –, il *Dialogus* segue l'*Assidua*, ma la *Raymundina* rievoca solo miracoli dopo la morte; la *Benignitas*, per quanto si può dedurre dalla sua trasmissione per estratti, e al suo seguito la *Rigaldina*, riferiscono una buona raccolta di miracoli in vita e *post mortem*.

Nella sinossi dei miracoli, i miracoli "in vita" sono contrassegnati con la sigla [*].

4. Miracoli e non miracoli.

Una quarta distinzione tiene conto della diversità tra i veri prodigi, come guarigioni e risurrezioni, e altre manifestazioni extranaturali, come visioni, tentazioni, bilocazioni, protezioni da pericoli o da fenomeni meteorologici che non rispondono alla definizione di miracolo, ma queste tipologie esulano dal nostro lavoro.

Nella sinossi dei miracoli, distingueremo solo: miracoli propriamente detti e eventi extranaturali.

5. Prologhi e sommari.

Le sezioni dei miracoli comportano talora dei prologhi e delle enumerazioni di prodigi sotto forma di riassunti o sommari.

La sinossi dei miracoli comporterà perciò quattro mini-sezioni: 1. Prologhi; 2. Sommari; 3. Miracoli propriamente detti; 4. Eventi straordinari.

⁶ J. DALARUN, *Antoine de Padoue et ses miracles*, in "Vite" e Vita di Antonio di Padova,"Il Santo, XXXVI, 1-2, Padova 1996, pp. 203-239; "François d'Assise en question", CNRS Éditions, Paris 2016, pp. 193-221.

I. Le Vite

1.1. Sinossi dei titoli e dei capitoli

Questa prima sinossi è significativa delle varianti introdotte dalle biografie successive all'*Assidua* nella struttura generale dell'opera.

a) A livello dei generi letterari, il *prologus*, presente in cinque biografie, è assente in *Vita Secunda*. L'*Assidua* comporta 2 Prologhi. Il *Dialogus*, nella sezione dedicata ai 19 frati francescani: 1 Prologo generale e 1 Epilogo generale⁷. La *Benignitas*, 1 Prologo, 4 Epiloghi, 1 conclusione generale. La *Raymundina*, 1 Prologo. La *Rigaldina*, 1 Prologo e 1 Epilogo.

b) A livello di contenuti:

1. La figura di Francesco, l'Ordine e le virtù francescane, assenti in *Assidua*, sono presenti nell'evocazione di Francesco a Arles (*Vita Secunda*, 5); nella vicenda dei Protomartiri francescani (*Vita Secunda*, 1,9-12; *Raymundina*, 2,4 e *Rigaldina*, 1,2,6-9) e nella convenienza della regola francescana alla predicazione e al martirio (*Raymundina*, 4,3-8).

2. La delusione del martirio trova una compensazione nell'abbandono al *nutu divino*, in *Juliana*, 4 e *Dialogus*, 4.

3. *Benignitas*, 8 e *Raymundina*, 6. mettono in evidenza lo stile di vita eremitica e austera di Antonio all'eremo di Monte Paolo, l'efficacia della sua predicazione, l'appellativo "martello degli eretici" (*Benignitas*, 16,1) e gli uffici di insegnamento e ministeri esercitati all'interno dell'Ordine.

4. Il *Dialogus* offre degli approfondimenti sulla vita spirituale del Santo, il concetto di miracolo e il culto dei santi.

5. L'*Assidua* interrompe il percorso biografico di Antonio al cap. 11,1, predicazione in Romagna, per riprenderlo, al cap. 11,2, con il suo arrivo a Padova dopo il capitolo generale di Assisi del 1230. In questa interruzione, cosiddetta "grande lacuna", è seguita dalla *Vita secunda* e dal *Dialogus*. La *Benignitas*, negli stralci che ce ne sono pervenuti (cap. 16-17), passa questo periodo sotto silenzio, ma lo riempie con le varie attività del Santo in seno all'Ordine e il racconto di numerosi miracoli *in vita*.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
1. Prologo.	1. Incipit prologus in vitam beati Antonii. Explicit Prologus.		1. Prologus generalis.	1. Incipit Prologus.	1. Incipit Prologus in vita sancti Antonii de Padua.	1. Prologus.
			2. Opusculi indoles et propositum.			
2. Incipit delle Vite.	Incipit vita beati Antonii.	Incipit vita sancti Antonii confessoris	3. De beato Antonio de Padua.		1. Incipit vita sancti Antonii de Ordine Fratrum Minorum.	Incipit vita beati Antonii de Ordine Fratrum Minorum a fratre Iohanne Rigaldi de eodem Ordine

⁷ Il *Dialogus*, presente anche nelle *Fonti agiografiche dell'Ordine Francescano* (pp. 103-233), non contiene solo una sezione dedicata a S. Antonio di Padova, ma ad altri 18 santi di cui l'Ordine francescano desiderava conservare la memoria e proporla all'imitazione dei Frati. L'edizione critica di Gamboso riproduce un *Prologus generalis*, un *Opusculi indoles et propositum* e un *Epilogus generalis* (n° 1, 2 e 23) che si riferiscono all'intero trattato. Noi li abbiamo inclusi nella presente Sinossi, per il contributo di criteri biografici e letterali che offrono all'intera agiografia antoniana.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
						ordinata.
3. Frati Minori in Marocco.				3. Protomartyres franciscani.	2. Fratres Minores in Marrochio martyres.	
4. Città di S. Antonio.	2. De civitate beati Antonii.	1. De civitate sancti Antonii et qualiter intravit Ordinem beati Augustini et de fratribus martyribus in Marrochio.				
5. Infanzia e sua vita nel mondo.			Prima phasis vitae sancti Antonii.	2. Aliqua de sancti pueritia.	3. De ortu et pueritia beati Antonii...	2. De conversatione eius quamdiu fuit in statu mundanorum.
6. Canonico regolare di S. Agostino.		3. Quomodo intravit Ordinem sancti Augustini.			... et quomodo adolescens intravit Ordinem sancti Augustini.	3. De conversatione
7. Profitto in scienza e santità.	4. Qualiter ibidem profecit in moribus et scientia.			5. Quomodo a confratribus diligebatur.		et profectu eius in scientia in statu regularium Canonicorum.
8. Frate Minore e sete di martirio.	5. Quomodo Ordinem Fratrum Minorum intravit beatus Antonius ob zelum martyrii...	2. Quomodo Ordinem Minorum intravit.			4. Quomodo Ordinem Minorum intravit ...	4. De causa et ratione quae eum induxit ad intrandum Ordinem Fratrum Minorum.
9. Cambio di nome.	... et de mutatione nominis.				... nomen mutavit.	5. De mutatione nominis eius ...
10. Missione in Marocco.	6. Quomodo ivit Marrochium...			4. Sitis martyrii	5. Quomodo ivit Marrochium...	... et quomodo ivit ad partes infidelium paganorum.
11. Frustrazione del martirio.	... et de reditu eius.	et postea in Siciliam appulit.	4. Cur Deus ipsum a martyrio frustrari permisit.	6. Quare martyrium non est adeptus.	... et postea in Italiam venit.	

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
12. Vita eremitica a Montepaolo.	7. Quomodo <i>venit Romandiolam</i> et <i>qualiter ibidem vixit.</i>	3. Qualiter a generali capitulo <i>in Romandiolam veniens</i> , diu <i>supplicem</i> et <i>asperam</i> inter fratres <i>in heremo vitam duxit.</i>		8. De <i>asperitatibus in eremo.</i>	6. <i>Qualiter Romandiolam veniens ibidem vixit austere.</i>	
				7. Summarium primi capituli: perfecte ad statum religionis conversus et eidem perfectissime dedicatus.		
13. A Forlì rivela la sua scienza.	8. Qualiter <i>scientia illius fratribus innotuit.</i>	4. <i>Qualiter</i> divino nutu <i>inter fratres innotuit...</i>			7. Qualiter Forlivii <i>revelata est magna illius scientia.</i>	
14. Predicazione in Romagna e conversione di eretici.	9. De <i>pradicatione eius per Romandiolam</i> et de <i>conversione haereticorum.</i>	... et officio sibi <i>praedicationis iniuncto</i> , cum quanta <i>discretione ac fervore veritatem sine personarum acceptione proposuit.</i>		10. De <i>vocatione apostolica eiusdem.</i>	8. De <i>praedicatione eius et haereticorum conversione.</i>	9. De <i>famosa eius praedicatione et gratia sanitarum.</i>
15. Fama della sua predicazione.	10. De <i>fama eius et efficacia praedicationis eius.</i>	5. De <i>eloquentia et ingenii subtilitate ac fructu praedicationis illius...</i>	5. <i>Gesta apostolica beati Antonii.</i>	16. De <i>fervore et studio ipsius ad haereticorum et eorum errores confundendos.</i>	9. <i>De fama eius et de efficacia praedicationis ipsius.</i>	
16. Apparizione di Francesco al capitolo di Arles.		... et <i>qualiter eo praedicante, sanctus Franciscus in aere crucifixus apparuit.</i>				
17. Martello degli eretici (espressione present solo in <i>Benignitas</i>).				16. I. <i>Haereticorum indefessus malleus.</i> 16. II. <i>Qualiter unum haereticum convertit.</i>		
18. Lode del santo evangelizzatore.				16. III. <i>Laus sancti evangelisantis.</i>		
19. Conoscenza della parola di Dio.				12. De <i>summa divini verbi cognitione.</i>		

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
20. Antonio insegnante di teologia e superiore.				13. De beato Antonio lectore et praelato. 15. De flagellantibus. Epilogus capituli.		
21. Umiltà.				9. De eximia ipsius <i>humilitate</i> .		6. De mira eius <i>humilitate</i> et condescensionibus. sibi factis ad nutum.
				11. Iterum de <i>humilitate</i> . De virtutibus praedicationis eius		
22. Povertà.						7. De magna eius paupertate et mira suppletionem defectuum.
23. Alto grado di orazione.						8. De alta eius oratione et exauditione ad votum.
24. Miracoli.				17. I-VII. Mirabilia ⁸ .		
25. Frutti della predicazione.				17. VIII. De fructu suae praedicationis.		
26. Conversione dei peccatori.				17. IX. Item de conversione peccatorum.		
27. Elogio delle sue virtù apostoliche.				17. XII. Eius apostolicarum virtutum encomium.		
28. Sua ammirabile discrezione.				17. XIII. De ipsius Miranda discrezione.		
29. Predicazione quaresimale, Sermoni domenicali e festivi.	11. Quomodo <i>Paduam venit</i> et qualiter ibidem praedicavit.	6. Qualiter ante suum obitum <i>Paduam praedicaturus venit</i>	7. Quadragesimalis praedicationis labor et fructus.	14. Quaedam de eius paduana praedicatione.	10. Qualiter <i>Paduam veniens ibidem scripsit et praedicavit</i>	
30. Persecuzione del demonio.	12. De persecutione diaboli et miraculo lucis quam vidit.	et qualiter a Satana, guttur eius stringente, liberatus est.	6. Duobus modis viri spirituales tentari solent ut bono desistant.		et de diabolica incursione.	

⁸ La *Benignitas* riserva l'intero capitolo 17 ai miracoli "in vita" che noi rinviemo alla seconda sezione del nostro lavoro: II. I.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
31. Devozione dei Padovani.	13. De <i>devotione</i> populi paduani.	7. Cum quanto desiderio populus ad eum confluit.			11. De Paduanorum <i>devotione</i> .	
32. Frutti della sua predicazione.	et <i>fructu predicationis</i> eius.	et quantum per illum Dominus in modico tempore fructum fecit.			et de mirabili <i>fructu praedicationis</i> ipsius.	
33. La cella sul noce.	15. De <i>cella</i> quam <i>super nucem</i> construi fecit.	9. Qualiter a predicatione cessans solitudinem petiit rursumque Paduam infirmus decuctus est.		18. Quomodo ivit Campum Sancti Petri...	12. De <i>cella super nucem</i> aptata	
34. Predizione della sua morte.	14. Quomodo mortem suam praedixit.	8. De instantia ipsius in opere divino et de opinione sanctitatis eius in populo.				
35. Predizione della gloria di Padova.		et quomodo suam glorificationem praescivit.			et quomodo praedixit gloriam Paduae.	
36. Unzione degli infermi.		et quomodo migraturus Dominum se videre et internam unctionem se habere testatus est.				
37. Prologo 2.	16. Prologus.					
38. La sua morte	17. De <i>transitu eius</i> .	10. De <i>transitu eius</i> ...	8. De beato <i>eius transitu</i> 9. Cur iusti alii aliis celerius moriuntur.	... et de <i>transitu eius</i> .	13. De beati Antonii <i>transitu</i> glorioso.	10. De felici <i>eius transitu</i> et conscriptione in catalogo sanctorum.
39. Grida dei fanciulli e pianto del popolo.	18. De clamore puerorum et populi concursu et planctu.	... miraculose divulgato et quomodo fratres corpus deferre prohibiti sunt ...				
40. Pianto delle Clarisse e congiura per conservare il corpo.	19. De planctu dominarum et quomodo laboraverunt ad habendum corpus.					

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
41. I cittadini di Capodiponte oppongono resistenza ai Frati.	20. Qualiter cives capitis pontis restiterunt fratribus corpus suum ad locum suum portare disponentibus.					
42. Devozione del popolo e miracolo dal cielo.	21. De devotione populi et miraculo caelitus exhibito.	...et qualiter populus cellam irrumpens stupore ac caecitate percussus est.				
43. Agitazione del popolo e arrivo del ministro.	22. De turbatione populi et adventu ministri.	11. De pertinata praedictorum civium in defensando funere et de seditione exorta in populo...				
44. Sentenza a favore dei Frati.	23. De sententia pro fratribus lata et pontis confractio.					
45. Pianto dei Frati e trasporto di Antonio.	24. De planctu fratrum et transportatione beati Antonii.	...et de exequiis sancti viri.				
46. Miracoli operati il giorno della sepultura.	25. De miraculis in generali die eadem exhibitis.	12. Qualiter ipso die miracula corruscare ceperunt ...				
47. Processioni e devozione del popolo.	26. De processionibus et devotione populi.	... et cum quanta devotione et laudibus omnes ad sancti viri tumulum confluerunt.				
48. Invio di messaggeri alla curia romana per la canonizzazione di Antonio.	27. De missione nuntiorum ad curiam pro sancti Antonii canonizatione.	13. De modo canonizationis ipsius. ...				
49. Una visione dal cielo.	28. De visione caelitus exhibita.	... et de visione divinitus ad hoc negotium promovendum ostensa.				
50. Canonizzazione di S. Antonio.	29. De canonizatione beati Antonii.			20. De sancti gloriosa canonizatione.	15. De beati Antonii canonizatione magnifica.	
51. Traslazione del suo corpo e ritrovamento della lingua incorrotta (1263).				21. De sancti Antonii paduani translatione.	14. De beati Antonii corporis translatione solemni.	

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
52. Varia.		16. Sequitur laus in gloriam sancti 17. Laus cum oratione ob merita sancti ad Christum.				
53. Epiloghi.				19. 10-12. <i>Epilogus capituli.</i>		12. <i>Epilogus.</i>
54. Epilogo c. 21.				21, 9-22. <i>Epilogus capituli.</i>		
55. Explicit.			23. Generalis epilogus dialogi.	22. Conclusio legendae. <i>Explicit vita almi patris Antonii de Padua.</i>		<i>Explicit vita beati Antonii.</i>
56. Secondo epilogo.				17. XIV. <i>Epilogus alter.</i>		

2.1. Sinossi cronologica 1 - Nascita e infanzia

(*Assidua*, 1,1 - 2,5; *Juliana*, 1,1 – 1,2; *Dialogus*, 3,1 – 3,5; *Benignitas*, 2,1 – 2,2; *Raymundina*, 3,1 – 3,2; *Rigaldina*, 2,1 – 2,6)

Il percorso sinottico delle agiografie antoniane prende l'avvio dalla presentazione dell'opera, o Prologo, il luogo di nascita e l'infanzia, la vocazione religiosa tra i Canonici regolari di Sant'Agostino e i Frati Minori, la missione in Marocco, il capitolo di Assisi, il soggiorno a Montepaolo e la rivelazione di Forlì.

Il prospetto sinottico è articolato in due mini-sezioni⁹ :

2.1. Sinossi cronologica – 1 – Nascita e infanzia

1. *Prologo: soggetto, motivazioni, fonti e divisione dell'opera,*
2. *Nascita e infanzia,*

1. Prologo: criteri letterari, motivazioni, fonti e divisione dell'opera

Tra le caratteristiche letterarie, questa sezione mette in luce la ricerca della verità (*Raymundina*, 1,1-4), e, tra le finalità delle agiografie, l'utilità di proporre, anche in forma succinta, la vita di Antonio come esempio alla comunità dei Frati, alla devozione dei fedeli e alla missione della Chiesa impegnata nella difesa della contro le eresie del tempo.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
1. Prologo.	1. <i>Incipit prologus in vitam beati Antonii.</i>		1. <i>Prologus generalis.</i>	1. <i>Incipit prologus.</i>	1. <i>Incipit prologus in vita sancti Antonii de Padua.</i>	1. Prologus.
			2. <i>Opusculi indoles et propositum.</i>			
2. Incipit delle Vite.	<i>Incipit vita beati Antonii.</i>	<i>Incipit vita sancti Antonii confessoris.</i>	De beato Antonio de Padua.		1. <i>Incipit vita sancti Antonii de Ordine Fratrum Minorum</i> →.	1. <i>Incipit vita beati Antonii de Ordine Fratrum Minorum</i> ← a fratre Iohanne Rigaldi de eodem Ordine ordinata.
3. Esordio liturgico...			1,1. In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen.			
4. ... e biblico.				1,1. Benignitas et humanitas salvatoris nostri Dei apparuit in hoc saeculo, cum non solum per se ipsum... (1 Ti 3,4).		
5. Rischio di errore:					1,1. In historiarum	

⁹ Riprendiamo la formulazione di ANTONIO PITTA, *Sinossi bilingue paolina*, che corrisponde bene al nostro itinerario.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
<p>critério specifico del metodo di lavoro dell'autore della <i>Raymundina</i>.</p>					<p>descriptionibus, posteritatis notitiae commendandis, facilliter deviat ...</p>	
<p>6. Per la caducità della memoria/la scarsa conoscenza/la ricerca trascurata.</p>					<p>1,1. ... seu ex labilitate memoriae, seu ex apprehensionis penuria seu ex inquisitionis debita neglectu, errore historiographis subrepente.</p>	
<p>7. Evidente in narrazioni succinte, divine e umane.</p>					<p>1,2. Quod in divinorum et humanorum enarrationibus tam multipliciter elucescit ut, brevitati daturus operam, conatum crediderim praesenti operi superfluum declarare.</p>	
<p>8. Si danno per certa profezia supposizioni personali fino alla scoperta della verità.</p>					<p>1,3. Nec hoc mirum, cum mentibus sacris, prophetiae spiritu divinitus illustratis, plerumque acciderit ut, non satis probantes spiritus, quasi oraculum propriam affirmaverint conjecturam; donec, in caelum ipsorum levatis oculis, divinus radius veritatis certitudinem demonstravit.</p>	
<p>9. Testimonianza di Paolo: Fil 5,15.</p>					<p>1,4. Testatur hoc ipsum Apostolus, dicens quia "si quid aliter sapitis, hoc ipsum vobis Dominus revelavit".</p>	
<p>10. Motivazione dell'opera: richieste dei Frati/incarico dei superiori/gloria di Dio.</p>	<p>1,1. Assidua fratrum postulatione deductus nec non et oboedientiae salutaris fructu provocatus, ad laudem et gloriam omnipotentis</p>		<p>1,6. Eapropter et, ad divinae gloriam majestatis et laudem, mira virtutum opera, quae per sanctos suos quosdam Ordinis nostri</p>		<p>1,5. Scripturus igitur, ac compulsus scribere,...</p>	

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
	Dei,...		fratres in diversis mundi partibus exhibere dignata est omnipotentia Conditoris, oboedientia reverendi patris ministri generalis, fratris scilicet Crescentii, praeceptrice, veritate praevia, praesenti opuscolo compingenda suscepi.			
11. Soggetto dell'opera: vita e atti di Fernando, canonico regolare/ Antonio, frate minore.	1,1. ... <i>vitam</i> et actus <i>beatissimi patris</i> ac fratris nostri <i>Antonii</i> caritati fidelium et devotioni scribere dignum duxi.				1,4. ... <i>vitam sancti patris Antonii</i> , quaedam me fateor aliter narraturum, quam a quibusdam prioribus 1,6. Hic est ille sacer Antonius, qui <i>sub doctoris eximii sancti Augustini regula</i> sincerissime conversatus, in adhuc viventis <i>beatissimi patris Francisci</i> transit disciplinam: religionem claustrum conclusam, ducatu Spiritus, in aedificationis statum publice commutando.	1,1. Fuit in diebus illis, quibus Deus illustrare inchoaverat mundum signiferi Christi Francisci monitis et exemplis, vir quidam vitae venerabilis virtutibus et gratia benedictus, qui primo <i>sub regula Canonorum regularium</i> dictus Fernandus, prout fuerat in sacro baptismatis lavacro nominatus, deinde sub <i>regula Fratrum Minorum</i> dictus Antonius: in utroque statu, ut ex decursu vitae eius apparet, fuit imbre divinae gratiae abundantius superfus.
12. Superiorità della vita attiva sulla vita contemplativa.					1,7. Arbitrabatur quidem esse divinius "egredi in agrum, commorari in villis" et pereuntes lucrifacere peccatores, quam in otii lectulo, etiam sanctis vacando deliciis, salutem negligere redemptorum.	

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
13. Finalità dell'opera: gloria di Dio/memoria dei Frati,...	1,2. Id namque in vita sanctorum agitur quae posteritati fidelium scripto mandatur: quatenus, auditis miraculorum signis quae Deus <i>operatur in sanctis</i> , semper et in omnibus laudetur Dominus,...		1,3. Primum quidem, ut omnium Artifex et virtutum altissimus <i>Operator, in sanctis</i> suis majestate mirabilis praedicetur.			1,3. Idcirco, non ex praesumptione, sed ex sancti devotione, illa volui ordinare, ne non collecta perirent et paulatim a fratrum memoria deciderent,...
14. ... Offrire modelli di vita e di devozione ai fedeli.	1,2. ... et vitae correctionis regula una cum devotionis fervore ministretur fidelibus.		1,2. Venerabilium gesta patrum dignosque memoria titulos antiquorum studio pietatis annalibus commendare, fructum utilitatis plurimae posteritati fidelium consuevit adferre.			1,3. ... et ut audientium intelligentiam ad sancti majorem reverentiam excitarent.
15. Rafforzare la fede dei deboli.			1,4. Alterum autem, ut fides tenera parvulorum, experimento sensibili provocata virtutum, infirmioris aetatis pocula desuescat, adhibitoque sibi vitae perfectionis speculo, cibi solidioris edulo roboretur.			
16. Ricondurre gli eretici all'unità della fede cattolica.			1,5. Postremum vero, ut haereticae pervicacia pravitate, quae veritatis agnitae radios livoris nubilo nititur obumbrare, patrum decedentium vita laudabili signorumque prodigiis obstata, spretis erroribus, resipiscat in catholicae fidei unitatem; aut certe, ringentis invidiae mordaci dente compresso, perfidiae			

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
			caecitatis angustiiis interclusa tabescat.			
17. Assenso dei lettori (captatio benevolentiae).	1.3. Et quidem ad opus tantum me <i>penitus insufficientem</i> scio; nec tamen labia mea prohibeo, sperans quia propositum meum perficiet qui intentionem cordis videt.		1.6. Et ego, tametsi <i>inutilis</i> servus Christi, ad divinae gloriæ majestatis et laudem, mira virtutum opera, quae per sanctos suos quosdam Ordinis nostri fratres in diversis mundi partibus exhibere dignata est omnipotentia Conditoris.			
18. Genere letterario: narrazione succinta, verità accertata.	1,4. <i>Succincte</i> enim, <i>praevia</i> tamen <i>veritate</i> , verbis licet imperitis, loquar Christi supplicibus: ne facunda verborum loquacitas aurium serviat pruritu et foliis utantur homines pro fructu.		1.6. ... oboedientia reverendi patris ministri generalis, fratris scilicet Crescentii praeceptrice, <i>veritate praevia</i> , praesenti opusculo compingenda suscepi,... 1.7. ... ut habeat pia fratrum devotio gestorum seriem stilo compendii coarctatam, gaudentesque brevitate modernos <i>sermo succinctus</i> exacuat ad divinae laudis indicia, propensiori studio, devotius admiranda.		1,5. ... <i>veritatem</i> historiae <i>certa indagine</i> ac fideli testimonio assecutus.	
19. Fonti: testimonianze oculari/ raccolte da Sugerio, Frati, uomini cattolici, degni di fede.	1,5. Denique nonnulla scribo quae oculis ipse non vidi; domino tamen Sugerio, Ulixbonensi episcopo, et aliis <i>viris catholicis referentibus</i> , haec ipsa cognovi. 1,6. Sic nempe Marcus et Lucas Evangelium, sic beatus Gregorius Dialogum, Petro interrogante, conscribit, cum tamen virorum fide		3,2. Narrator - Novi nempe de hiis quae postulas, frater, multa per visum, sed pleraque me recolo, <i>fide dignis testibus referentibus</i> , audivisse de quibus certe pauca quaedam brevitalis causa perstringam, si benevolum, sicut asseris, ac devotum te praebeas auditorem.			

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
	digniorum narratione tantum, ipso teste, quae refert didicerit.					
20. Dalla custodia di Limoges.						1,2. Verum, quia idem sanctus in Lemovicensi custodia, dum adhuc viveret, custos extitit assignatus, ubi quaedam mirabilia per eum Deus dignatus est operari, quae, a principio quo Ordinem intravi, per fratrum approbatae virtutis <i>certam relationem</i> didici, quae in Vita eius inserta non reperi,...
21. Approvate dal processo di canonizzazione e ritenuti certi su relazione di Frati superstiti.			1,8. Nec sanè singula quaeque virtutum illorum insignia toto paene terrarum orbe diffusa duxi praesentibus exaranda, sed ea potissimum, quae vel de mandato summi pontificis coram disquisitoribus, per sedem apostolicam delegatis, fideli narratione deposita et examinatione testium diligenter pariter approbata sunt ac per manum publicam annotata, sive etiam fratrum nostri Ordinis adhuc superstitum veridica mihi relatione comperta.			

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
<p>22. Composizione del <i>Dialogus</i>: due Frati in dialogo, narratore/uditore.</p>			<p>1,11. Ad tollendum denique fastidioso lectori stomachum, et uberiores audiendi gratiam religiosi auribus adferendam, duorum fratrum personas ad invicem conferentium more dialogi ad medium deducentes, unum narrantis vice proponimus et alterum audientis:...</p> <p>1,12. ... quatenus, si quid stuporis aut dubii rerum gestarum veritas enarrata conduxerit auribus infirmorum, quaestione vicaria, veridicis sacrae Scripturae legibus ostendatur accommodum, nec quicquam omnipotentiae creatrici fore difficile, sed divinae capax gratiae fides adsit credula disciplinae.</p>			

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
<p>23. Divisione dell'<i>Assidua</i> in due parti: vita/miracoli.</p>	<p>1,7. Ut autem fidelibus devote vitam istam legentibus detur occasio citius inveniendi quod quaerunt, opus istud in duas partes distinxit et rubricas singulas singulis capitulis inseruit.</p> <p>1,8. In priori quidem particula, conversationis eius insignia, a primaria regularis habitus susceptione, de multis quaedam, brevitatis causa, excipiendo digessi.</p> <p>1,9. In sequenti vero, mira quae per eum operatus est Dominus, fratribus nostris et fidelibus subjiciendo compegi.</p>					

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
24. Divisione della <i>Rigaldina</i> in dieci capitoli.						<p>1,4. Ut autem ea, quae dicentur debito ordine, possint facilius inveniri, vitam eius sub decem brevibus distinctionibus seu capitulis coaptavi.</p> <p>1,5. Primo igitur ponetur conversatio eius in statu mundanorum.</p> <p>1,6. Secundo, conversatio eius in statu regularium Canonicorum.</p> <p>1,7. Tertio, causa et ratio quae induxit eum ad intrandum Ordinem Fratrum Minorum.</p> <p>1,8. Quarto, de mutatione nominis et quomodo ivit ad partes infidelium paganorum.</p> <p>1,9. Quinto, de mira humilitate eius et de condensationibus sibi factis ad nutum.</p> <p>1,10. Sexto, de magna eius paupertate et mira suppletionem defectuum.</p> <p>1,11. Septimo, de alta eius oratione et quomodo exaudiebatur ad votum.</p> <p>1,12. Octavo, de famosa eius praedicatione et gratia signorum.</p> <p>1,13. Nono, de transitu mortis et canonizatione seu ascriptione in catalogo sanctorum.</p> <p>1,14. Decimo, de miraculis ostensis post eius obitum gloriosum.</p>

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
25. Appello all'indulgenza dei lettori.	1,10. Hortor autem lectorem, ego qui scripsi: ut cum haec legerit et me <i>in aliquo vel minus dixisse</i> vel certe, incauta loquacitate, veritatis metas uspiam excessisse perspexerit, non me, mendacii aux falsitatis arguat, quin potius ignorantiae aut oblivioni meae misericorditer ignoscat.				1,8. Et quia omnis cogitatum sufficientia a Domino tribuitur, et a primo Verbo omnis vera interpretatio derivatur, si quid convenienter dixerit, non in mei, qui scribentis sum calamus, referendum est gloriam, sed Auctoris. 1,9. <i>Defectus</i> vero, si qui apparuerint, peccatis meis tribuendos esse definio, pro eo ut a peritioribus arguar, qui miseriam propriam recognosco, et ut, pro labore historiae breviandae, mihi fraternae orationis communitio non negetur.	
26. Desiderio di conoscere gesta e miracoli di Antonio.			3,1. Auditor - De famosi nuper in Italiae partibus valde viri sancti, scilicet Antonii fratris nostri, gestis pariter et miraculis audire desidero, si qua nosti.			
27. Vivo desiderio di ascoltare questo racconto.			3,3. Auditor - Ne rogo, me protrahas ultra tui sermonis initia praestolantem, quia vehementer anhelat animus auditum coepte collationis accinctus.			

2. Nascita e infanzia

Le biografie sono unanimi nel sottolineare l'ambiente e l'educazione cristiana di Antonio, favorevoli al nascere di una vocazione alla vita religiosa e di una futura missione nella Chiesa, sotto la protezione della Vergine.

* Da notare le metafore del “*matutinum sydus*” (*Benignitas*, 2,1), “*stella matutina in medio nebulae*”, estratta da *Si 50,6 (Rigaldina,2.1)*, e della pianta che porta frutto (*Rigaldina*, 2.2).

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
28. Antonio, stella del mattino.				2,1. Antonius igitur, quasi matutinum sidus*, confessor Christi praefulgidus et, tamquam Dei servus et Altissimi nuntius, praedicator insignis et doctor egregius,...		2,1. “ <i>Quasi stella matutina in medio nebulae</i> ”** disnoscitur in mundo Antonius claruisse.
29. I suoi genitori erano giusti davanti a Dio.						2,2. Et quoniam “ex fructu arbor cognoscitur” et plantula* ex radice, parentes beati Antonii, tamquam alterius Iohannis Baptistae, “erant iusti ante Deum, incedentes in mandatis eius sine querela”.
30. Nel regno del Portogallo, una città chiamata Lisbona, fondata, si dice, da Ulisse.	2,1. Est namque, ut ferunt, in regno Portugaliae civitas quaedam, ad occidentalem eius plagam, in extremis mundi finibus sita, quae ab incolis nuncupatur Ulixbona, eo quod, sicut vulgo dicitur, ab Ulix bene sit condita ¹⁰ .	1,1. In Hispaniis, civitate Ulixbona→, quae ad occidentalem regni Portugaliae plagam in extremis terrae finibus...	3,4. Beatus iste, de quo quaeris, Antonius, natione hispanus, Ulixbonensis extitit municeps civitatis.	2,1. ... de Hispaniarum regno, Portugaliae ultimis finibus, Ulixbonae urbis,...	3,1. Ex regno igitur Portugaliae, ex civitate Ulixbona ←,...	

¹⁰ Il Codice 74 conservato nella Biblioteca Antoniana di Padova contiene delle informazioni interessanti sulla localizzazione e la prosperità della città di Lisbona, e su alcuni aspetti della vita religiosa di Antonio che ritroveremo in seguito. Così il manoscritto latino 7874 di Monaco precisa che Lisbona a preso nome, non solo da Ulisse, ma dal suo sito ricco di risorse naturali:

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
31. Regione, Portogallo, e città, da Ulisse, ove fu generato, allevato e istruito furono presagi di annuncio evangelico e di futura bontà.						<p>2,3. Loca autem, in quibus puer fuit genitus, alitus et etiam eruditus, existere quaedam praeludia futurae in Fernando puero eximiae bonitatis. 2,4. Nam regio dicitur <i>Portugalia</i>, quasi portans et praefrens gallum, futurum praeconem evangelicae veritatis.</p> <p>2,5. <i>Civitas</i> autem, in qua fuit nutritus, genitus ac etiam eruditus, dicitur <i>Ulixbona</i>, quasi datura mundo alterum Ulixem discretione sagacitatis, qui, bonus existens, esset exemplar et speculum omnimoda bonitatis.</p>
32. Tra le sue mura, una cattedrale in onore di Santa Maria, ove si venera il corpo del martire Vincenzo.	2,2. Intra cuius muros <i>ecclesia quaedam</i> mirae magnitudinis, ad <i>honorem gloriosae Virginis Mariae</i> , fabricata consistit; in qua pretiosum illud et omni veneratione	1,1. ... sita est, <i>quaedam</i> praegrans <i>ecclesia</i> in <i>honorem gloriosae Virginis Dei Genitricis Mariae</i> fabricatae consistit, in qua pretiosum beati <i>Vincentii martyris</i>			3,1. ... iuxta <i>occidentale limen basilicae Dei Genitricis, in qua requiescit corpus gloriosi martyris Vincentii</i> ,...	

1,1. Et quidem non ab re huiuscemodi nomen accepit.

1,2. Ibi enim argenti metallum effoditur, ibi auro locus in quo conflatur, ibi ferrum de terra tollitur, ibi frumenti vini et olei fertilitas non mediocriter invenitur.

1,3. Ad oram namque maris sita, sic aquarum dulcium fluentis est praedita, ut iuxta quod scriptum est, de ea possit dici: «Fluminis impetus laetificat civitatem Dei».

1,4. Nam Tago influente, famosissimo quondam fluvio, tota civitas aquis exuberat; qui et iuxta civitatis moenia intrans mare, piscibus non mediocriter abundat.

1,5. Illic copiosam navium cerneret multitudinem, eo quod ob varios maris anfractus et incertorum ventorum pulsus, recurrentibus ad se nautis, spatiosam praestet portus tranquillitatem.

1,6. Tanti in ea denique populorum frequentium et turbae tumultuantis est numerus, ut dilatato murorum sinu, proprios filios amplecti vix possit mater, fetosis angustiata visceribus.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
	dignum <i>beati Vincentii</i> <i>martyris corpus honorifice conditum requiescit.</i> →	<i>corpus honorifice requiescit.</i> →				
33. Sul lato occidentale, i genitori possedevano un'abitazione dignitosa, attigua all'ingresso del tempio.	2,3. Ad cuius plagam occidentalem felices beati Antonii progenitores dignum, iuxta conditionis suae statum, domicilium possidebant; quod ipsi hostio templi propinquo limine imminebat.	1,2. A cuius occidentalium valvarum liminibus venerabiles beati Antonii parentes non longe manentes,...	3,5. Qui, nobili genere in eadem quam praediximus civitate progenitus, ab ipsis ferme cunabulis quodam praesagio futurorum moribus exornabat aetatem→.	2,1. nobili ortus progenie - patre scilicet Martino Alfonsi, milite, matre, Maria nomine -, ab ipsis ferme cunabulis, aetatem, quodam praesagio, morum decencia venustabat←.	3,1. ... honestis parentibus oriundus,...	2,2. et quia non erat eis filius...
34. Lo diedero alla luce nel fiore della giovinezza/sul fonte battesimale lo chiamarono Fernando.	2,4. Qui cum in primo iuventutis flore felicem hunc genuissent filium, ab ipso sacri baptismatis fonte Fernandus ei nomen imponunt.	1,2. ... felicem hunc in primo iuventutis flore filium genuerunt→, ... nomenque ei Fernandus in sacro baptismatis lavacro→ imponentes,...			3,1. ... in sacri baptismatis lavacro← Fernandus extitit appellatus.	2,2. ... in primo iuventutis flore, hunc floridum filium genuerunt←.
35. Prima istruzione nella chiesa della Vergine/presagio della sua purezza e martirio.	2,5. Hunc nimirum in supra dicta Sanctae Dei Genitricis ecclesia sacris litteris imbuendum tradunt et futurum Christi praeconem quodam praesagio, ministrorum Christi educationi committunt.	1,2. ... in eadem postmodum ecclesia educandum pariter tradunt et litteris inbuendum.	3,6. Traditus namque studii liberalibus imbuendus.		3,2. In ipsa autem ecclesia, ministris ipsius, traditus est a parentibus, litterarum primordiis imbuendus, 'praesagio futurorum', utpote amator munditiae sincerissimus cum Virgine, et athleta Christi cum martyre victoriae praecellentis.	2,6. Fuit autem puer iste sacris litteris eruditus in ecclesia Virginis benedictae, in eadem civitate non longe a domo parentum pueri existente;...

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
36. Ebbe come educatrice colei che avrà in seguito come ausiliatrice.						2,6. ... ut primorum dierum suorum haberet puer Fernandus Dei Genitricem ut optimam eruditicem; qui eam, ut patebit melius, in suo progressu et egressu, efficacem habuit adjutricem.

2.2. Sinossi cronologica 2 - Crisi adolescenza - Forlì

(*Assidua*, 3,1 - 8,9; *Juliana*, 1,3 – 4,8; *Dialogus*, 3,6 – 5,7; *Benignitas*, 2,3 – 10,4; *Raymundina*, 3,1 – 7,15; *Rigaldina*, 2,7 – 5,24.6,9 – 19)

Il prospetto sinottico è articolato in cinque mini-sezioni:

1. *Crisi di adolescenza, Canonico regolare a Lisbona e Coimbra,*
2. *Santa Cruz de Coimbra: progresso nella scienza e nella vita religiosa,*
3. *Frate minore, sete di martirio, missione in Marocco,*
4. *Assisi e Montepaolo,*
5. *Rivelazione di Forlì.*

1. Crisi di adolescenza, Canonico regolare a Lisbona e Coimbra

Oltre al buon carattere e l'ottima educazione in famiglia segnalati dalla *Benignitas* (2.2.), è il dominio di sé, il desiderio di piacere a Dio solo (*Rigaldina*, 2.7) e di gettare stabili fondamenta alla sua vita spirituale (*Benignitas* (2.4.) che caratterizzano il periodo dell'adolescenza di Fernando, fino all'*aetas iam nubilis*. La scuola cattedrale e le visite a chiese e monasteri, prossimi al suo domicilio, lo indirizzano progressivamente verso la scelta della vita religiosa tra i Caninici regolari di Sant'Agostino. A 15 anni, lascia casa, parenti e eredità familiare, ma la vicinanza di familiari e amici lo inducono a cambiare l'atmosfera rumorosa di Lisbona per quella di Coimbra, favorevole alla pace del cuore e allo studio.

* Notiamo le immagini del giogo evangelico (*Raymundina*, 3,4), del canto delle Sirene (*Raymundina*, 3,5), di Abramo che lascia terra e parentado (*Rigaldina*, 3,4) e del saggio architetto (*Benignitas* (2.4.).

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
37. Visse in semplicità la fanciullezza fino all'età di quindici anni.	3,1. <i>Puerilibus igitur annis simpliciter domi transactis, annum circiter quintum decimum felici cursu complevit.</i>	1,3. Qui, - dum post annos pueriles simpliciter domi transactis,...			3,3. <i>Annis igitur puerilibus</i> sub disciplina deductis scolastica, in robustioris aetatis primordiis, <i>circiter annum quintum decimum</i> ,...	3,1. ... <i>puerilibus annis</i> , ut patriarcha Iacob, <i>simpliciter domi transactis</i> , spreta mundi ariditate cum flore, ad frugem vitae transire disposuit melioris.
38. Giunto all'età di contrarre matrimonio, dominò gli stimoli della carne.	3,2. Cumque, <i>aetate iam nubili, succrescentibus in carne corruptionis motibus, se praeter solitum sentiret illicite perurgeri, adolescentiae et voluptati nequaquam frena laxavit</i> ; sed, fragilitatis humanae conditionem <i>transcendens</i> , currentis cum impetu <i>concupiscentiae</i> carnalis habenas strinxit.	1,3. ... <i>fallax mundi species ac petulantia carnis placentia sibi suggererent</i> → -, <i>nequaquam hiis concupiscentiae frena laxavit</i> →; ...	3,6. Cum <i>aetate iam nubili, succrescentibus in carne corruptionis motibus, se praeter solitum sentiret illicite perurgeri, adolescentiae et voluptatis iura transcendens</i> ,...		3,3. ... cepit advertere et horrere mundi pericula, ac <i>concupiscentiae</i> carnalis suborientes impetus, tamquam Agarena vel Idumaea proelia, " <i>gladio spiritus</i> " edomare.	2,7. Verum, cum <i>mundi fallax brevitatis sibi placentia suggereret</i> ← -, <i>nequaquam hiis frena concupiscentiae relaxavit</i> ←;...
39. Di buona indole, imparò la compassione verso i poveri/decise di servire solo Dio nel celibato.	3,3. Iamque mundus quotidianis ei desipiebat incrementis et quem non plene in introitu eius posuerat, retraxit pedem; timens ne forte ei pulvis terrenaе felicitatis aliquatenus inhaereret, qui currenti velociter animo in via Domini offendiculum generaret.	1,3. ... sed iam <i>soli Deo servire disponens</i> →, evidentius id, processu temporis, opere declaravit.		2,2. Cepit namque <i>bonae indolis</i> esse <i>adolescens</i> → et non, sicut illa aetas assolet, lasciviam amplexus est mundi; sed bonorum parentum imitatus vestigia, manus libenter extendebat ad pauperes, pro eorum sublevanda temporalium rerum inopia, miseratione iam secum crescente ab infantia.	3,4. Sciens quidem "adolescentiam ac voluptatem esse obnoxias vanitati", <i>bonae indolis adolescens</i> ← mox collum subdiit "jugo"* Christi.	2,7. ... sed celibem vitam agens et <i>soli Deo placere studens</i> ←;...
40. Visitava chiese e monasteri e conservava nel cuore il nutrimento delle Scritture.				2,3. Monasteriorum et ecclesiarum frequentius terebat limina, et quod ibi de Scripturis divinis pabulo advertebat auditu, non immemor, pectoris armariolo diligentius recondebat.		

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
41. Sapiente architetto, metteva solide basi all'edificio della vita spirituale.				2,4. O quam laudabiliter inchoavit ingenuus hic et optimus Christi servus, Antonius, fundamentum praejacens immobile, ut sapiens architectus*, structurae spiritualis vitae! Nam et virginitatis mundissimae candidum vestimentum usque in finem, tam mente quam corpore illibatam servavit.		2,7. ... illud Sapientis implere studiosius satagebat: "Puer eram ingeniosus, et sortitus sum animam bonam; et cum essem magis bonus, perveni ad corpus incoinquinatum".
42. Sopri che nel mondo tutto è concupiscenza e decise di passare ai frutti di una vita migliore (cf. n° 37).						3,1. Cum igitur in statu mundi multos videret incedere per abrupta vitiorum, et adverteret "quod quidquid est in mundo, est concupiscentia carnis vel oculorum vel vitae superbia; cogitans etiam quod in brevi esset mundus cum sua concupiscentia periturus", puerilibus annis, ut patriarcha Iacob, simpliciter domi transactis, spreta mundi ariditate cum flore, ad frugem vitae transire disposuit melioris.
43. Per essere perfetto, abbandonò padre, madre ed eredità familiare.						3,2. Cernens igitur quod oportet illum "patrem et matrem odire", qui vult perfectus effici 'miles Christi', "relicto patre" et matre et omni "hereditario iure",...
44. Presso la città, c'era un monastero di Canonici regolari di Sant'Agostino.	3,4. Est autem, iuxta eamdem quam praediximus civitatem, monasterium quoddam					

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
	<i>de Ordine sancti Augustini, haut longe a moenibus distans; in quo viri religione famosi in canonici Regularis habitu Domino famulantur.</i>					
45. Disprezzati le lusinghe del mondo e gli studi letterari (vs sacri), si trasferì in quel luogo...	3,5. Ad hunc denique locum vir Dei, <i>spretis mundi oblectationibus, se transtulit...</i>	1,4. <i>Spretis</i> namque <i>mundi</i> et <i>carnis illecebris</i> , ad quoddam coenobium Ordinis sancti Augustini, praefatae <i>civitati vicinum, se contulit</i> →	3,6. ... <i>spretis</i> litterarum studiis, ad <i>monasterium quoddam</i> sancti Augustini, dictae civitati proximum, convolvavit...		3,4. Ad <i>monasterium</i> enim quoddam <i>Ordinis sancti Augustini, praenominatae</i> civitatis suae vicinum moenibus, illico <i>se transtulit...</i>	3,2. ... ad quoddam monasterium regularium Canonorum praedictae <i>civitati</i> vicinum, <i>se contulit</i> ←...
46. ... e vestì l'abito dei Canonici regolari.	3,5. ... et canonici <i>Regularis habitum humili devotione suscepit.</i>	1,4. ... ibique devotus <i>habitus religionis assumpsit</i> →.	3,6. ... canonicque <i>regularis habitum humili devotione suscepit.</i>		3,4. ... et religionis illius <i>suscepto habitu, iuxta</i> Regulae imperium, carnem studuit macerare, quantum <i>validudo corporis</i> sustinebat.	3,2. ... ibique <i>habitus religionis assumpsit</i> ←, et beati Augustini primitus regulae se devovit.
47. Aspirava alle alte vette della perfetta sapienza e ricevette la prima formazione alla scuola de sapiente Agostino.						3,3. Qui enim ad perfectae sapientiae summos apices anhelabat, sub beati doctoris Augustini ferula primitus informari debebat, ut sub eo "quam suavis est Dominus praegustaret", et sapiente filio Antonio Augustinus pater sapiens congauderet.
48. Passati due anni, a causa delle visite di familiari e amici, importune alla pace del cuore, ...	3,6. <i>Ubi cum annis ferme duobus commoratus, frequentiam amicorum, piis mentibus importunam</i> sustinisset, ut omnem sibi <i>perturbationis huiusmodi</i>	1,5. Ubi dum pacem pectoris eius <i>importuna carnalium amicorum frequentia</i> perturbasset, peractis ibidem ferme duobus annis,...	3,7. <i>Ubi cum annis paene duobus commoratus, amicorum frequentiam</i> et parentum piis mentibus importunam Christi <i>tirunculus tollerasset,...</i>		3,5. Verum, quia piis mentibus parum est post concupiscentias non ire, nisi quidquam carni subtrahatur, ut in disciplinae caelestis studium convertatur, sentiens huic proposito carnaliter propinquorum	3,4. Sed quia <i>frequentia amicorum</i> carnalium non sinebat eum ad optatam pacem conscientiae pervenire.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
	occasionem tolleret, natale solum, quod ad enervandos viriles animos non mediocriter potest,...				<i>frequentia colloquia adversari, expletis ferme duobus in monasterio annis, ...</i>	
49. ... decise di abbandonare, come Abramo, terra e parentado...	3,6. ... <i>derelinquere statuit</i> ; quatenus alieni aggeris litore tutatus, Domino quietus militare posset.		3,7. ... natale solum, quod ad enervandos viriles animos fomitem subministrat, <i>derelinquere statuit</i> et, ...		3,5. ... <i>deliberavit hunc carnis funem praecidere et, declinatis parentalium colloquiorum illecebris, tanquam Sirenarum cantibus*,...</i>	3,4. Voluit, ut alter "Abraham*", terram et cognationem" pariter abdicare.
50. ... e di affrettarsi verso la patria su un veliero più tranquillo.					3,5. ... <i>tranquilliori navigio ad patriam festinare.</i>	
51. La mente umana, fragile e vischiosa, si attacca facilmente a quanto piace solitamente frequentare.					3,6. <i>Glutinosa enim est mentis humanae fragilitas et adhaeret faciliter placentibus frequentatis: "Qui tetigerit, inquit, picem, inquinabitur ab ea".</i>	
52. Ottenuto a stento il permesso del priore, si trasferì a Santa Croce di Coimbra.	3,7. <i>Obtenta igitur vix, precibus, superioris licentia, non Ordinem sed locum mutavit, et ad monasterium Sanctae Crucis in Colimbria in spiritu fervore se transtulit.</i>	1,5. ... ad <i>Sanctae Crucis de Colimbria</i> , aliud scilicet eiusdem Ordinis monasterium, <i>transvolavit</i> , ad quod tamen, ob morum ipsius gravitatem, <i>vix sui licentiam superioris obtinuit</i> →.	3,7. ... et ... ad <i>coenobium Sanctae Crucis de Colimbria</i> transmigravit...		3,7. <i>Exposito igitur cordis sui proposito ac patri monasterii propalato, petitam vix obtinuit licentiam ad aliud eiusdem Ordinis et regni monasterium, Sanctae Crucis de Colimbria, a natali solo trium et amplius dietarum spatio elongatum, ...</i>	3,5. <i>Obtenta igitur cum difficultate sui superioris licentia</i> ←, quia ex sanctitate et honestate nimia ab omnibus amabatur, ad <i>Sanctae Crucis de Colimbria se transtulit,...</i>
53. Amante della pace/zelante della croce.			3,7. ... <i>uberioris amore quietis</i> ←.		3,7. ... <i>se pro optatae quietis desiderio transferendi.</i>	3,5. ... <i>ut se ostenderet perfectionis et pacis internae amatorem, et crucis praecipuum zelatorem.</i>

2. Santa Cruz de Coimbra: progresso nella scienza e nella vita religiosa

Il passaggio di Fernando al monastero di Santa Cruz di Coimbra è contrassegnato da *Assidua* come una scelta per l'ideale della croce che diventerà uno dei motivi della sua scelta al seguito di Francesco.

Ancora l'*Assidua*, con la *Raymundina*, insisterà sulla formazione biblica, favorita da una memoria eccezionale – le espressioni *memoria pro libris* e *memoria pro codicibus uteretur* torneranno nell'*Assidua*, 8,6, nella *Juliana*, 4,5 e nella *Rigaldina* 6,16 -. Grazie alla sua appartenenza ai Canonici regolari di Sant'Agostino, e all'insegnamento di maestri formati a Saint-Victor di Parigi, fu istruito nell'esegesi patristica dei quattro sensi.

* Notiamo la simbologia della croce (*Assidua*, 4,1; *Rigaldina*, 3,6), le immagini bibliche di Marta e Maria (*Raymundina*, 3,9), degli animali immondi, simboli di lascivia (*Raymundina*, 3,11), dei sacrifici di fior di farina, di uccelli e del bue (*Raymundina*, 3,15), dei tronfi labirinti della sapienza umana (*Raymundina*, 3,13) e dell'inferiorità degli esercizi fisici rispetto alla vita interiore (*Raymundina*, 3,12).

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
54. Passato al monastero della Croce che dà la vita,...	4,1. Superioris igitur disciplinae zelo <i>et quietis uberioris amore</i> → (cf. D,3,7), servo Dei Antonio ad <i>monasterium vivificae Crucis*</i> translato, ...	1,6. Quo ad optatam mentis quietudinem obtinemdam, perveniens, tantum ibi in omni religione perfectione profecit, quod...	3,8. Verum quia, teste sancto, <i>non Ierosolimis stetisse, sed ibidem bene vixisse laudabiliter comprobatu</i> ←,...		3,8. Quo perveniens et quasi cum Abraham “de terra et cognatione sua recedens, ac mystice ad austrum ultra progrediens”, mox ipsi sacro collegio sociatus, moribus sincerissimis, disciplinae decore, fervore devotionis ac religionis zelo,...	3,6. Qui enim Crucifixi et crucis* insignia diligebat, in Crucis loco*, crucis indagare mysteria, disponente summa Sapientia, properabat.
55. ... mostrava di aver cambiato, non di luogo, ma di costumi.	4,1. ... <i>non tam loci quam morum translationem fecisse</i> , solito ferventior ostendebat.	1,6. ... <i>translatio sui facta levitati cordis</i> imputari non potuit.	3,8. ... ita se disciplinis regularibus <i>adaptare curabat, ut non tam loci quam morum translationem</i> se cunctis ostenderet celebrasse.		3,8. ... cunctorum luce clarius monstravit oculis, <i>translationem suam a mobilitate animi</i> minime processisse.	

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
56. Apparve a tutti che i in quel luogo favorevole a una perfezione più alta, progredi in ogni aspetto della perfezione e della religione.	4,2. Et quoniam, Scriptura teste, <i>non Ierosolimis stetisse, sed ibidem bene vixisse laudabile est</i> →, ita se moribus aptum exhibuit, ut cunctis liquido claresceret quod, <i>ob comprehendendam perfectionis summam, loci commoditatem exquisisset (Cf.D, 3,8).</i>					3,7. <i>In illo</i> siquidem loco, in omni perfectionis et religionis habitu profecit;...
57. Coltivava l'ingegno con lo studio;/come Maria esercitava lo spirito nella meditazione delle Scritture.	4,3. <i>Non mediocri</i> autem studio semper colebat ingenium, et animum <i>meditationibus</i> exercebat; <i>nec diebus aut noctibus,</i> →, a <i>lectione divina</i> → <i>cessabat.</i>	1,7. Propellebat autem eum iam Spiritus, quodam futurorum praesagio, ad <i>divinarum studia litterarum</i> →, in quibus jugiter meditando,...	3,9. <i>Non mediocri studio, Scripturarum sanctarum</i> semper ingenium exercebat; <i>nec diebus aut noctibus, iuxta congruentiam temporis</i> ←, a colloquiis divinis aut oratione cessabat←.		3,9. Et quia ad charisma “ <i>Mariae*</i> spectat partem optimam”, mentem scilicet a terrenis abstractam contagiis, legum divinarum <i>die noctuque meditationibus occupare:</i> vir sanctus, “ <i>impetu Spiritus</i> ” illius qui “ <i>in sanctas se transfert animas</i> ”, <i>sacrarum</i> ardentissime se contulit <i>studiis litterarum</i> ←.	
58. Consacrava il tempo libero dal servizio divino alle fatiche degli studi sacri.					3,10. Tempus enim a divinis obsequiis residuum, non otio, non ineptiis turpi jactura perdidit, sed <i>sacrae lectionis</i> ← laboribus mancipavit.	

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
59. Sapeva che l'ozio si allontana solo con l'esercizio dell'uomo interiore.					3,11. Sciebat quippe "animal non ruminans immundum esse" (Lv 11,26) et solius hominis interioris exercitio, otii excludi periculum; cum soleant opifices, extrinsecis paene fracti laboribus, cordis lasciviam obscenis sermonibus indicare.	
60. Gli esercizi fisici sono poco utili/in tutto è efficace la fede.					3,12. Corporalis enim exercitatio ad modicum est utilis, et ad omnia valet pietas, interiori homini propria, quae graece 'theosebia' appellatur...	
61. Disprezzati i tronfi labirinti della sapienza umana, affidò alla memoria il senso letterale del testo sacro e penetrò i sensi nascosti, allegorici e anagogici delle Scritture.	4,4. Nunc historiae veritatis textum legens, <i>allegorica comparatione</i> roborabat fidem; nunc, conversis Scripturae verbis, aedificabat moribus adfectionem.				3,13. Spretis autem inflativis "humanae sapientiae" labyrinthis*, - quibus nonnulli dediti, materiam sibi jactantiae cum "ira Altissimi thesaurizant" -, non solum sacri textus historiam memoriae commendavit, verum etiam <i>allegoricas et anagogicas</i> potentissime penetravit latebras;...	
62. Estirpava i vizi/praticava le virtù/Con i detti dei santi e ispirato dallo Spirito Santo, si munì per predicare e difendere contro gli eretici la verità della fede.	4,5. Hinc profunda sermonum Dei felici curiositate perscrutans, contra <i>errorum foveas</i> testimoniis Scripturae intellectum munivit; hinc <i>sanctorum dicta</i> sedula indagatione revolvit.	1,7. ... non solum qualiter in agro alieno vitia extirpando virtutes insereret, semet ipsum sollicitè primitus excolendo, cognovit: verum etiam qualiter fidei normam astrueret ac <i>confutaret errores</i> →, <i>firmissimis Patrum sententiis se munivit</i> →.			3,13. ... sed et questionum disquisivit argutias, ut et veritatis elucidare sciret regulas et <i>errorum</i> confutare <i>perniciem</i> ←, sicut experimentum consequenter doctrinae multiplex declaravit.	3,7. ... et contra haereticos, <i>eo inspirante qui in docendo intervallo temporis non indiget</i> ←, ad fidei certam veritatem praedicandam et defendendam, <i>firmissimis Patrum sententiis se munivit</i> ←.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
63. Conosceva interamente le Scritture/ affidava tutto a una memoria tenace, che gli serviva da libro.	4,6. <i>Ita demum lecta tenaci commendabat memoriae, ut insperata cunctis Scripturae scientia festinato mereretur adfluere.</i>	1,8. Sicque factum est ut, <i>illo aspirante qui intervallo temporis in docendo non indiget</i> →, non multo post vir Dei sapientiae spiritu plenus esset (cf. n°62).	3,10. <i>Ita demum lecta tenaci memoriae sollicitus commendabat, ut brevi temporis spatio, doctrinae gratia mereretur adfluere miracunctis scientia Scripturarum.</i>			3,8. 'Factum est autem ut', quem Deus elegerat et qui omnia contempserat "propter Deum", sic a Deo illustraretur ut <i>memoria pro codicibus uteretur</i> ← et in brevi "spiritu sapientiae repleretur" (cf. I,4,5; Ri,6,16).
64. Nel primo monastero, verificò la vocazione; nel secondo approfondì il cammino verso una perfezione più alta.					3,14. In primo igitur purgatus vocationis suae coenobio, illuminatus insuper, ut dictum est, in secundo; in ulterioris perfectionis apice optabat ardentissime consumari, ut annumeraretur, secundum Prophetam, ipse inter gazophylatia et tristega Domini, que de inferioribus et mediis aedificii eminebant.	
65. Analogie con i sacrifici antichi.					3,15. In primo siquidem, in sacrificiis mysticis eruditus, obtulerat similam* sincerissime puritatis; in secundo, holocaustum avium*, per studium inquirendae veritatis; in tertio, fortitudinem bovis* pro sulcis spiritualibus innovandis, ac simplicitatem ovis et spontaneam vilitatem caprae, in holocaustum Domino oblaturus.	
66. La via di una maggior perfezione gli fu rivelata dal segno che segue.					3,16. Perfectionis igitur ulterioris viam nosse desiderans, eam sibi a Domino tali meruit	

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
					indicio revelari.	

3. Frate minore, sete di martirio, missione in Marocco

In questa sezione, la figura storica e spirituale di Antonio si arricchisce dei valori ereditati dalla spiritualità francescana: sete di martirio, coraggio apostolico, rinuncia alla propria volontà, umile sottomissione al *nutu Dei*, passaggio dal martirio di sangue al martirio di desiderio¹¹, amore e stima in seno alla fraternità.

1- La *Raymundina* (4,2-7) e la *Rigaldina* (5,11) collegano la vocazione missionaria di Antonio al martirio e la sua vita povera ai dettami della Regola francescana. Una Regola fatta su misura, secondo l'insegnamento di Gesù agli apostoli.

2. La *Rigaldina* (4,12) fa di Antonio un seguace di Francesco, «affinché questi non corra da solo nello stadio della predicazione». Ancora, per la *Rigaldina* (4,15), è l'abito di Francesco in forma di croce che fa di Antonio il discepolo di Cristo povero e crocifisso.

3- La *Juliana* (3,11), per prima, sottolinea in concetto teologico di *nutu Dei*, “volere di Dio” che decide di tutta la vita di Antonio. Una vita, che in seguito al fallimento della missione in Marocco, non si affida più a progetti personali ma si abbandona interamente alla volontà di Dio.

4- *L'amore dei confratelli* è messo in luce dalla *Benignitas* attraverso la simpatia e la stima di cui Antonio godeva fra i Canonici regolari, per santità e semplicità di vita.

5- Il percorso di Antonio tra Santa Cruz e l'arrivo in Italia è segnato da espressioni di ammirazione e di lode. La *Rigaldina* (4,17) encomia il “coraggioso soldato di Cristo”; la *Raymundina* (7,14), l'“egregio e santo predicatore”; la *Raymundina* e la *Benignitas* sintetizzano la varie tappe del suo cammino spirituale.

* Tra le immagini e i simboli, abbiamo notato: l'elefante, eccitato alla lotta dalla vista del sangue o del frutto del gelso: *Juliana* (1,12) e *Benignitas* (4,1); l'intonazione melodica dell'annuncio dei martiri (*Raymundina*, 4,1); l'esemplarità della povertà di Gesù (*Raymundina*, 4,10); le immagini dello stadio per designare la predicazione (*Rigaldina*, 4,12); dell'ovile, per la fraternità francescana (*Rigaldina*, 14,13); dello stato militare, per tradurre l'impegno nella vita religiosa (*Rigaldina*, 4,17); della colomba per descrivere la semplicità di vita (*Rigaldina*, 4,18), della croce, per la penitenza (*Rigaldina*, 5,16) e dell'argilla fresca, per l'impronta del Vangelo nel suo cuore; il gusto per gli acrostici (*Rigaldina*, 5,4-8).

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri

¹¹ L'espressione «*etsi gladius persecutoris non abstulit, palmam tamen eiusdem martyrii non amisit*», presente in B,6,2 e Ri,4 8, è estratta dall'Ufficio della festa di S Martino di Tour.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
67. Francesco invia i suoi Frati per il bene della cristianità/per ottenere la palma del martirio.					<p>2,1. <i>Tempore illo divinae clementiae, quo beatus Franciscus quasi vitis fructificans*, veri honoris floribus totius ortum Ecclesiae decoravit, contigit fratres sanctissimos, omni perfectione conspicuos, quasi botros vineae consonos, ab ipso patre in totius christianae multitudinis commodum destinari.</i></p>	<p>4,1. <i>Illo autem tempore, quo beatus Franciscus vita et doctrina mundum sicut novus sol oriens* illustrabat, et eius novus ordo, exuto homine veteri, novum mundo hominem praeferbat, et ubique exempla virtutis odorifera diffundebat: quamplures Fratrum Minorum, accensi desiderio martyrii, ad partes infidelium transmeabant, ut vel ferinam infidelium rabiem jugo fidei subjicerent, vel “pro Christo”, pro nobis mortuo, obtatam palmam martyrii obtinerent.</i></p>
68. Inesperti, disprezzati, esigui per numero, convertirono alla penitenza numerosi e illustri sapienti.					<p>2,2. <i>Qui carnaliter imperiti, seculariter abjecti ac numero exigui, sapientissimos, clarissimos ac numerosissimos, ad evangelicae paenitentiae disciplinam, se quasi in omni christianitatis latere converterunt.</i></p>	

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
69. I figli della benedizione accrescono l'onore dei genitori.					2,3. Sic sane diffusi, mundum illuminant radii solares*; sic expansae fructificant vineae propagines; sic benedictionis filii in honorem proficiunt parentalem, iuxta testimonium Sapientis: "Iustus, inquit, qui ambulat in simplicitate sua, beatos post se filios derelinquet".	
70. Tra i figli di Francesco, molti conseguirono il premio con il martirio in Spagna e in Marocco.					2,4. Istorum igitur filiorum dicti patris sanctissimi, stigmatum singulari privilegio decorati, plerique, superfervido Christi amore igniti, zelo fidei infidelibus propalanda, civitates saracenicis Ceptam, Valentiam, Marrochium et alias plurimas adeuntes, annuntiato Cristo Domino, agonizantes clarissime, martyrii compendio adepti sunt bravium triumphale.	
71. Le loro primizie furono cinque frati inviati nella penisola iberica per diffondere l'Ordine.					2,5. Horum autem fuerunt primitiae fratres quinque, ex Italiae partibus oriundi, in Hispaniam a dicto patre, causa propagandi Ordinis, destinati.	

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
72. Esposti alla furia del re del Marocco, furono uccisi di spada e fiorirono per molti miracoli.			1,9. “Funditur interea apud Marrochium sanguis innocentium a profanis” (→ <i>O.R. R. ad Mat</i>), dum ibidem, contra Christum odiose desaeviens, in Fratrum Minorum necem gladius exerit rex immanis; ubi et plurimis <i>claruit prodigiorum indicis</i> ;...		2,6. Hii namque cuius essent spiritus ostendentes, regis Marrochii, christianum nomen pro viribus persequentis, se sponte obiciendo furiae, <i>Christumque</i> ibidem <i>annuntiando</i> intrepide, post ludibria et verbera gladio caesi, sed spiritu invicti, in supernorum spirituum consortim transeuntes, <i>pluribus miraculorum prodigiis</i> postea <i>claruerunt</i> .	4,2. Inter quos apud Marrochium quidam de Fratribus Minoribus venientes et <i>Christi fidem</i> , ut athletae fortissimi, publice <i>praedicantes</i> , infidelium percussi gladio, sanguinem fuderunt gloriose pro Christo.
73. Colui che discese dal cielo si è fatto pane di vita.			1,10. ... quoniam is, “qui de caelo descendit”, pro quo et passi sunt, morientium merces factus est vitae Panis.			
74. L’Infante Pedro, trasportò le loro reliquie dal Marocco e testimoniò dei miracoli ottenuti per loro intercessione in tutte le provincie di Spagna.	5,1. Post haec autem, cum <i>reliquias</i> sanctorum martyrum, fratrum videlicet Minorum, dominus <i>Petrus Infans a Marrochio</i> deportasset, et <i>eorundem meritis miraculose se liberatum per omnes Hispaniae provincias</i> divulgasset;...	1,11. <i>Quorum venerandas reliquias</i> → vir quidam famosus, <i>nomine Petrus Infans, a Marrochio deferens</i> , per <i>ipsorum merita</i> sui ipsius <i>a gravibus periculis liberationem</i> → celebremque eorundem passionis ordinem divulgavit.	3,11. Dumque, sicut diximus, agerentur ista, contigit virum quemdam regali stirpe progenitum, qui et <i>Petrus Infans nomine dicebatur</i> , fratrum quorundam nostri Ordinis reliquias a Marrochio deportasse, quique <i>meritis eorundem mirabiliter liberatum</i> se per <i>omnes Hispaniae fines</i> fama celebri praedicabat.	3,1. Dumque haec agerentur, contigit virum quemdam, qui et <i>Petrus Infans dicebatur</i> , primogenitus regis illustris Portugaliae, quorundam Fratrum Minorum Ordinis, quos beatus pater Franciscus ad conversionem illius gentis transmiserat, pro fide Christi a crudelissimo Marrochiorum rege occisorum, inde reliquias detulisse.	2,7. <i>Quorum venerandas reliquias</i> ← <i>Petrus</i> , illustris regis Portugaliae filius, in Hispaniam deportavit, seque a tyrannico carcere <i>sanctorum martyrum meritis liberatum</i> mirabiliter extitisse, partim facti evidentia, partim assertione fide digna, famae vehiculo <i>omnibus Hispanie provinciis</i> intimavit.	4,3. Sanctorum igitur inclita gaudia et mira mirabilia, que in eorum glorioso triumpho ostenderat Rex martyr gloriosus, vir venerandus et potens, <i>Petrus Infans nomine</i> , per <i>totam Hispaniam</i> retulit; qui etiam eorum gloriosas <i>reliquias</i> secum detulit, asserens se, <i>propter dictorum sanctorum merita</i> , a magnis et <i>gravibus periculis liberatum</i> ←.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
75. La fama giunse all'orecchio di Fernando/accese nel suo petto un fuoco divino.	5,1. ... audiens servus Dei Antonius mira quae per eos fiebant,	1,12. Cum et <i>auribus Fernandi</i> non inaniter facti <i>rumor insonuit</i> →;...	3,12. Quod ut <i>aures Antonii adtigit</i> ,...		2,8. Huius itaque facti <i>rumor</i> magnificus sancti Antonii pectori divinum impressit igniculum et a “bona ac beneplacente , ad perfectam deduxit Domini voluntatem”, “in summitate montis - iuxta Prophetam - fines aedificii” collocando, ut subiungenda series declarabit. 4,1. <i>Rumor</i> quidem dulcisonus de fratrum praedictorum in Marrochio martyrio glorioso, tunc temporis omnes Hispaniae provincias devotionis suavitate demulcens, <i>aures Fernandi</i> energia celesti <i>penetrans</i> ←...	4,4. Cumque de dictorum martyrum nece et glorioso triumpho et patentibus miraculis, ad eorum invocationem celebriter ostensis, fama et rumor celebris singulorum impletet auditum, <i>rumor hic et fama... non inaniter volat ad Fernandum</i> ←...
76. Si infiamma di zelo per il martirio/come elefante alla vista del sangue/come cavallo pronto alla battaglia.	5,1. ... directus est et ipse in fortitudine Spiritus Sancti, <i>accingensque fidei renes suos</i> , roborabat brachium armatura zeli Illius.	1,12. ... nam subito, <i>elephantis</i> more <i>ad proelium ex aspectu sanguinis* animati</i> →, ita totus a fidei fervore surripitur, Christique iniuriam et martyrum necem miranda in se compassione retorquens, nihil se prorsus agere reputat, nisi et ipse tyrannice ferocitati occurrens, eandem pro Christo cum praefatis martyribus <i>palمام</i> obtineat.	3,12. ... mox accingens zelo martyrii <i>renes suos</i> ,...	4,1. Itaque, <i>sicut elephas</i> ←, prospecto cruore mori*, exacuitur ad proelium, sic vir iste sanctus, cognita illorum fratrum passione, allectus est ad sustinendum pro Christo martyrium. Et se ipso robustior effectus, quolibet humano rejecto timore, divina protectus gratia tamquam valido clipeo, sperabat in brevi de crucis Christi perfidissimis hostibus bravium reportare.	4,1. ... animum eius ad similia fortiter appellavit.	4,4. ... sicut ad “equum strenuum in diem belli paratum” et sicut ad <i>elephantem ad proelium ex aspectu sanguinis animatum</i> ←.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
77. Decide di vestire l'abito dei Frati Minori per condividere la palma del loro martirio.		1,14. Igitur aestuanti animo quid facto sit opus excogitans, <i>habitum Ordinis</i> totaliter pro Christo <i>defunctorum assumere</i> → <i>vitamque sequi</i> → deliberat, ut vel sic efficacius ad optatum <i>fidei agonem pertingere</i> → valeat.	3,12. ... ad <i>Ordinem</i> Fratrum Minorum totis votibus aspirabat,...			4,5. Statim enim concipit et proponit <i>Fratrum Minorum habitum assumere</i> ←, ut possit <i>secundum sanctorum martyrum vitam vivere</i> ← et tandem <i>palmam martyrii obtinere</i> ←. 4,6. Dicebat enim: «Mutabo habitum et sic ad pugnam vadam».
78. Un abito a forma di croce per imitare la passione del Signore sull'esempio dei martiri.					4,2. Optabat proinde Fratrum Minorum habitum suscipere cruciformem ut, defunctorum exemplo, in ipso imitari posset crucifixi Domini passionem.	
79. Scruta la volontà di Dio nella preghiera.	5,2. Dicebatque in corde suo: «O si me sanctorum martyrum suorum coronae participem fore dignaretur Altissimus! O si me, flexo poplite, pro nomine Iesu colla tendentem, lictoris inveniret gladius! Putas videbo? Putas jucunditatis illud tempus implebo?» Haec et his similia tacitus secum loquebatur.		3,12. ... et conceptum sui pectoris crebris orationibus ac jejuniis Christo propositum commendabat.	4,2. Et cum anhelaret ad perficiendum quod pio vertebat in pectore, ante Deum sui cordis pandens velamen, devotissime die noctuque Patrem misericordiarum precabatur, ut illi clementer inspirare dignaretur quid suae majestati super hoc esset placitum suaeque salutis magis proficuum et proximis melius in exemplum.		
80. La Regola francescana si accordava perfettamente alla decisione divina su di lui e al suo sacro proposito...					4,3. Haec autem professio divino simul circa ipsum decreto et sacro eius proposito rectissime competeat.	

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
81. ... alla vita apostolica, alla predicazione...					4,4. Futuro enim revera praedicatori egregio Regula illa optime congruebat, que tam ad vitam apostolicam quam praedicationem evidenter informat;...	
82. ... e al martirio.					4,4. ... martyrii vero desiderio haec ipsa valde est consentanea quae probatos et perfectos viros, hoc optantes, docet ad praedicandum infidelibus destinare.	
83. Secondo il mandato di Cristo agli apostoli:					4,5. Nihil aptius praedicatoris officio vel convenientius martyrio quam disciplina illa, in qua Salvator ad praedicationem Evangelii et sufferentiam martyrii discipulos destinavit.	
84. "Andate senza oro né denaro;...					4,6. Ipsos enim ad utrumque missurus, premitit: "Nolite possidere aurum neque argentum neque pecuniam in zonis, neque peram in via, neque duas tunicas, neque calceamenta";...	
85. ... come agnelli in mezzo ai lupi" (Mt 10,9.16).					4,6. ... post pauca subinferens: "Ecce, ego mitto vos sicut oves in medio luporum".	

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
86. Di questi, il primo è il fondamento della Regola dei Frati Minori; il secondo ne è il compimento.					4,7. Horum autem primum est Regulae sacrae Fratrum Minorum stabile fundamentum; secundum vero nobile complementum, interpositis hiis quae pertinent ad praedicationis officium informandum.	
87. Lode a Fernando, martire di desiderio.		1,13. <i>Felix iste, quem non formidine mortis persecutoris enervat, sed in melius, ut patebit, perfectae caritatis ardor immutat!</i>			4,8. <i>Felix</i> igitur sanctus <i>iste, quem gladius persecutoris non terruit, sed ad mortis desiderium caritatis stimulo</i> provocavit, ut esset “gloria narium eius terror”.	4,7. O martyr desiderio → <i>O.F., ant. Ad B.</i>) Antoni, quanto studio necem martyrum es secutus! 4,8. Si enim animam tuam gladius <i>persecutoris</i> non abstulit, illa tamen gloriosa anima palmam martyrii non amisit (→ <i>F. S. Mart.</i>). 4,9. Laudabilis Christi miles, <i>quem persecutoris gladius non terruit</i> , sed ad palmam martyrii fortius animavit !
88. Incontra i Frati Minori di Sant-Antonio d’Olivais, ignari di cultura ma testimoni della semplicità evangelica.	5,3. <i>Morabantur</i> eo tempore <i>non longe a civitate Colimbria, in loco qui Sanctus Antonius appellatur, fratres</i> de Ordine <i>Minorum</i> , litteras quidem nescientes, sed virtutem litterae operibus edocentes.	2,1. Cumque fratres iam dicti Ordinis, <i>prope civitatem Colimbriam commorantes</i> →,...	3,13. Cumque die quadam Fratres Minores, e vicino coenobii <i>commorantes</i> , ..		4,9. Illo autem ordinante, qui suis se spondit in omni providentia occurrum, <i>morabantur</i> eo tempore <i>prope Colimbriam, in loco qui Sanctus Antonius dicitur</i> , fratres Minores, scientia simplices, sed conscientia se totis viribus regulis evangelicis coaptantes, et evangelicae vitae, sine glosis distrahentibus, taciti sed lucidi praedicatores.	4,10. Igitur, dum mente conceptum propositum pertractaret, contigit die quadam ut <i>Fratres Minores, prope Colimbriam commorantes</i> ←,...

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
89. Mendicanti al seguito di Cristo povero.			3,13. ... <i>elemosynae petendae</i> gratia more solito advenissent,...		4,10. Hii quidem, ut veri pauperes, mendici, ad hominum misericordiam viventes, - illius exemplo qui, ut sanctus scribit Ieronimus, "cibus vescebatur alienis"*; qui et de comitantium secum sanctarum mulierum corporaliter sustentabatur impendiis, ut evangelica secundum Lucam testatur historia, - ad monasterium in quo vir Dei morabatur, <i>causa petendae eleemosynae</i> , assidue veniebant.	4,10. ... propter Christum pauperes, ad dictum monasterium Colimbriae, <i>causa petendae eleemosynae</i> , declinarent.
90. Fernando chiese di vestire l'abito francescano.	5,5. <i>Ad quos</i> cum ex more, die quadam, vir Dei visitandi gratia <i>secretius accessisset</i> , inter cetera que locutus est, hoc quoque dixit: «Ordinis vestri habitum, fratres carissimi, animo desideranti suscipiam,...	2,1. ... videns eos Domini servus, nequaquam ultra continere se potuit, sed benigne <i>in partem deductis</i> , <i>omnem animi sui conceptum aperuit</i> →.			4,11. <i>Ad quos</i> sanctus iste, die quadam, venientes <i>accedens, eis</i> suum propositum indicavit: et de ingressu Ordinis et martyrii desiderio quo flagrabat.	4,11. Quos ut vir Dei vidit, nequaquam ultra continere se potuit, sed, ipsis <i>in partem deductis</i> , <i>omnem sui animum conceptum aperuit</i> ←, et humiliter se in fratrum Ordinis recipi postulavit.
91. Assicuratosi che lo avrebbero inviato tra i Saraceni per conseguire il martirio, appena ottenuto il permesso del superiore, gli impongono l'abito di san Francesco.	5,5. ... si me, mox ut introgressus fuero, <i>ad terram Saracenorum mittere</i> sponderitis, quatenus cum sanctis martyribus merear et ego consequi coronae participium».		3,13. ... data fiducia quod <i>ad terram Saracenorum</i> ipsum mitterent,...			

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
92. Vestì il detto abito, affinché Francesco non corresse da solo nell'agone della predicazione.						4,12. Ne enim Franciscus solus curreret in praedicationis stadio*, sibi praedictum habitum sumpsit, sequens quod dictum fuerat spiritu prophetico Isaiae: "Induam eum tunica tua, et cingulo tuo confortabo eum".
93. I Frati provano un'immensa gioia per le parole di un uomo così eminente/e perché la Chiesa cresca di nuovi figli, grazie a Francesco.	5,6. Qui <i>non mediocri gaudio</i> ex tanti viri verbis exhilarati, diem quo haec fiant proximo sequentem constituunt et, ne mora periculum trahat, tempus dilationis praecedunt.	2,2. <i>Gaudet non modicum</i> ad haec fratrum pura <i>simplicitas</i> , diemque quo hoc ipsorum gaudium impleatur instituunt et sic laeti, Domino gratias agentes, abscedunt.			4,12. Qui ipsius sanctissimo desiderio congaudentes, diem ei constituunt religionis habitum assumendi.	4,13. <i>Gaudet fratrum</i> in immensum hoc audito <i>simplicitas</i> cernens ovile* suum augmentari et ovem fecundam intra caulas suas reponi, et Ecclesiam novae prolis fetu Francisci meritis, ampliari.
94. Fernando ottiene con difficoltà la licenza di lasciare il monastero.	5,7. Fratribus igitur laetabunde domum redeuntibus, remansit servus Dei Antonius super dictis ab abbate <i>licentiam</i> petiturus. 5,8. Qua nimirum <i>vix precibus extorta</i> ,...	2,3. Ipse vero, <i>praelati sui licentia</i> etsi <i>difficiliter obtenta</i> →, gaudens...			4,13. Servus igitur Christi, a proposito non recalcitrans, a patre collegii, ut abundantem "impleret iustitiam", <i>obtenta licentia</i> ,	4,14. Die igitur conducta et <i>praelati sui licentia difficiliter obtenta</i> ,←...
95. Nello stesso monastero veste l'abito in forma di croce e si lega con la corda dell'obbedienza.	5,8. ... fratres, promissi non immemores, <i>iuxta conductum</i> , facto mane, conveniunt, et <i>religionis suae habitum in monasterio viro Dei ocus imponunt</i> →.	2,3. ... ad conductum se praeparat; sed et fratres, <i>iuxta promissum</i> , hilariter redeunt eique <i>in ipso monasterio suae habitum religionis imponunt</i> ←.	3,13. ... sancti Francisci <i>habitum</i> in ipso monasterio viro Dei, vix optenta licentia senioris, <i>imponunt</i> ←.		4,13.die praefixa, <i>in ipso monasterio, religionis pauperulae habitu est indutus</i> .	4,14. ... fratres laeti adveniunt et <i>in ipso monasterio viro Dei habitum suae religionis imponunt</i> ←. 4,15. Habitu igitur ad modum crucis disposito induitur, qui pro Christo adfectabat summo desiderio crucifigi; et fune praecingitur, qui desiderabat propter Christum oboedientiae cingulo circumcingi.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
96. Lode al soldato rivestito delle armi di Cristo.						4,16. Eia, strenuissime miles, Antoni! fer arma invictissimi regis Christi; fer eius crucem in habitu, quo adversarius terreas potestates; fer funem pro cingulo, quo vinctus, cum Christo jugo oboedientiae sis ligatus!
97. Affettuoso e amaro addio del confratello canonico.	5,9. Quod cum factum fuissent, accurrens <i>quidam de</i> fratribus ac <i>concanonicis</i> eius, in <i>amaritudine cordis</i> loquebatur, dicens: « <i>Vade, vade, quia sanctus eris</i> ».	2,4. Qui, post habitus mutationem, mox cum fratribus inde recessit; <i>quidamque ex canonicis</i> , super hoc gravius se dolere prae ceteris indicans, abeunti sic in <i>amaritudine cordis</i> dixit: « <i>Vade, inquit, vade, quia forsitan sanctus eris</i> ».			4,14. Fratribus autem cum simplicitatis suae neophyto glorioso recedentibus laetabunde, <i>quidam</i> ipsius ecclesiae <i>canonicus, in cordis amaritudine</i> prosequens virum sanctum, impulsu forsitan prophético, taliter exclamavit: « <i>Vade, inquit, quia sanctus eris</i> ».	4,17. Cum igitur miles Christi, Antonius, armis celestis militiae* indutus, cum commilitonibus suis iter arripere, ut campum arctae paupertatis intraret, <i>quidam de canonicis</i> , qui eum arctius diligebat, in <i>cordis amaritudine</i> sibi dixit: « <i>Vade, inquit, vade, quia forsitan sanctus eris</i> ».
98. Umile risposta profetica di Fernando: “Quando udrai che sono santo, loderai il Signore”.	5,10. ... Ad quem conversus, vir Dei Antonius <i>humili voce</i> respondit, dicens: « <i>Cum me sanctum fore audieris, Deum collaudabis</i> ».	2,5. Cui <i>humiliter</i> sic respondit: « <i>Cum me sanctum audieris, Deum utique collaudabis</i> ».			4,15. <i>Ad quem</i> sanctus conversus, non negans dictum temerarie, nec jactanter afirmans, nec laudis obnubilatus auditu, inter utrumque gloriam declinando, veram “altitudinem cordis” ostendit <i>ex humilitate sermonis</i> , dicens: « <i>Cum me sanctum audieris, Deum utique collaudabis</i> ».	4,18. <i>Cui</i> vir Dei, ut erat columbinae simplicitatis et iam adflari incipiens “Spiritu prophético veritatis”, sic respondit: « <i>Cum me sanctum audieris, Deum utique collaudabis</i> ».

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
99. Amore e stima dei confratelli canonici: lo credevano idoneo all'ufficio di priore.				<p>5,1. Adtendite, fratres carissimi, hominem pacificum et vere cunctis amabilem, Antonium, quia nec praelatus vel superior sibi licentiam erogare volebat, neque consilium aliorum fratrum in hoc concurrebat, nec etiam concanonicus eius absentiam sustinebat.</p> <p>5,2. Puto quod non sine gravi maerore, non absque magna lacrimarum effusione, non sine magna totius monasterii desolatione, talem virum dimittebant, quem in brevi rectorem eiusdem loci idoneum se credebant.</p>		
100. Reliquie e miracoli di Fernando nel monastero.						<p>4,19. In Illo siquidem loco Sanctae Crucis de Colimbria, - sicut a custode Sancti Iacobi didici, - lectus, in quo jacebat in dormitorio in magna habetur reverentia, et ad eius invocationem ibidem ex devotione confugientibus quamplurima miracula sunt ostensa.</p>

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
101. Dopo la sua morte, Antonio rivela a un canonico la morte della regina.						4,20. Post transitum enim eius felicem et canonizationem solemnem, cum regina Portugaliae in valde remotis regni partibus obiisset, idem beatus Antonius quidam canonico devotae mentis in eodem loco visibiliter apparuit et, eumdem blande alloquens, sibi mortem reginae, eadem quasi hora qua mortua fuerat, nuntiavit.
102. Questo annuncio fu utile al monastero e lo liberò da alcuni fastidi.						4,21. Quae denuntiatio, non solum praedicto monasterio utilis fuit, sed a nonnullis incommodis liberavit.
103. Tornati a casa, i Frati accolgono con affetto il nuovo ospite.	5,11. Et his dictis, fratres gradu concito domum properant, et a vestigio sequentem novum hospitem in ostensione caritatis suscipiunt.					
104. Venuto alla dimora dei Frati, chiede di essere chiamato Antonio, come il patrono dell'eremo.		2,6. Venit ergo ubi <i>simplicium fratrum congregatio morabatur, qui videlicet locus Sanctus Antonius dicebatur</i> →; iuxta quod <i>nomen Antonium se deinceps appellari</i> → rogavit,...			4,16. Et quia locus ipse Sanctus Antonius dicebatur, qui viro sancto extiterat mutandae professionis occasio et mundum totaliter debellandi, fratres, simplicitate sua, quae sanctos solet tutissime dirigere,...	5,1. <i>Locus igitur, in quo multitudo fratrum simplicium morabatur, Sanctus Antonius dicebatur</i> ←. 5,2. Voluit igitur et rogavit sibi nomen mutari, et qui prius Fernandus dicebatur, <i>ex tunc nomine Antonii nominari</i> ←.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
105. Per deludere sotto un nome ignoto le ricerche dei parenti.	5,12. Verum, quia irruentium in se parentum suorum impetum Dei servus formidabat, <i>requirentium eum sollicitudinem</i> sagacius <i>declinare</i> satagebat.	2,6. ... ut et sic <i>requirentium ipsum sollicitudinem</i> pia cautela deluderet eorumque importunitates sub ignoto nomine facilius <i>declinaret</i> .				
106. Questo nome era presagio del futuro predicatore.	5,13. Nam mutato vocabulo, Antonius ipse sibi nomen imposuit et quantus verbi Dei praeco futurus esset, quodam praesagio designavit.				4,16. ... nomen ei Antonius imponebant, quasi a spiritali derivatum genere vel triumpho.	

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
107. Il nome Fernando designava il fervore del martirio e il profumo della sua santità.	5,14. Antonius enim quasi <i>alte tonans</i> dicitur. Et revera vox eius, ut tuba vehemens, cum sapientiam Dei in mysterio absconditam inter perfectos loqueretur, talia et tam profunda de Scripturis intonuit, ut vel rarus pro consuetudine, sensu exercitatus, disertitudinem linguae ipsius intelligere posset ¹² .				4,17. Et id recte, cum Antonius quasi anterioribus totus nixus dici ethymologice videatur. Ipse enim ab ineunte pueritia in anteriora niti, iuxta doctrinam Apostolicam, non cessavit. 4,18. Antonius etiam dici potuit, quia <i>altissime praedicationis tonitruo</i> verberavit duritiam cordium terrenorum.	5,3. Et merito, primo Fernandus est nominatus, quia Fernandus quasi fervens nardus, quia erat fervens ex martyrii amore, et erat nardus ex bonorum exemplorum odore. 5,4. Vel Fernandus: Fune Extenuans Renes, Novos Amans Nudos, Dux Veritatis Solide; et dicitur: fune extenuans renes, ratione munditiae et puritatis; novis amans nudos, ratione indigentiae et paupertatis; dux veritatis solidae, ratione praedicatae solidae veritatis. 5,5. Et sic patet quod per nomen sibi primitus impositum designatur.

¹² Secondo le *additiones* del codice 74 della biblioteca Antoniana, benché Fernando si desse da fare per evitare l'assalto dei parenti, non fu questo il motivo che indusse i Frati a imporgli il nome di Antonio, ma il fatto che la chiesa di quella casa era chiamata con questo nome, cioè dedicata ad Antonio, l'abate del deserto. Le elucubrazioni sul nome anticipano il predicatore che si rivelerà in seguito (cf. *Appendix, I. 1.5.2. e 1.5.13, e manuscritto antoniano 74*).

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
108. Antonio significa colui che tuona alto.						<p>5,6. Merito etiam postmodum Antonius est vocatus: quia Antonius dicitur quasi <i>ante tonans</i>, quia ante alios fratres sui temporis et sui Ordinis, alta veritatis omnibus intonabat.</p> <p>5,7. Vel dicitur Antonius: ANgusta Tolerans, NItidis UtenS: angusta tolerans in carnis maceratione; nitidis utens in praedicatione.</p> <p>5,8. Vel Antonius: Aptus Negotiator, Testis Operator, Nimius Implorator, Utiles Secator: aptus negociator, mundum contemnendo; testis operator, praedicata faciendo; nimius implorator devote orando; utilis spectator, beatum Franciscum imitando.</p>
109. Imitò Cristo che si chiamò Figlio dell'uomo, e Francesco, figlio di Pietro Bernardone.						<p>5,10. Felix, felicem imitatus magistrum, qui dum ab aliis Christus Dei vivi Filius diceretur, se filium hominis nominabat. Imitatus etiam magistrum suum Franciscum, cuius dum mirabilia populus magnificando extollebat, se filium Petri Bernardonis coram omnibus asserebat.</p>

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
110. Si conformò alla Regola per non portare indegnamente il nome di Frate Minore e nascose tutto nello scrigno del suo cuore, come un vaso di argilla fresca, si imbeveva di celesti insegnamenti, per ristorare a suo tempo le anime assetate.						5,11. In loco igitur illo aliquamdiu cum fratribus est moratus, et in his que sunt paupertatis, puritatis et oboedientie, iuxta Fratrum Minorum regulam, informatus, quaecumque audiebat, armariolo pectoris non immemor abscondebatur; et tamquam *testa recens imbibebatur caelestibus documentis, quibus suo tempore esurientes animas recrearet.
111. Fervente di zelo, ottenne, secondo la promessa, il permesso di partire tra gli infedeli.	6,1. Sensim igitur et per incrementa zelus fidei eum enixius perurgebat et <i>martyrii sitis, in corde illius accensa</i> , quiescere eum nullatenus permittebat. 6,2. Unde factum est ut, <i>iuxta promissum</i> , data sibi <i>licentia</i> ,...	2,7. <i>Fervens igitur</i> , ut dictum est, <i>ad martyrium</i> , dum adversus Christum rex terrae desaevit, nullatenus ab hoc proposito quiescere potuit, donec tandem, <i>iuxta promissam sibi licentiam</i> ,...	3,14. <i>Fervens igitur amore martyrii</i> , dum transmissus a fratribus Marrochium properaret...	6,1. O beatum virum, a cunctis merito extollendum, Antonium, qui <i>totis praecordiis adfectabat</i> pro Christo <i>subire martyrium!</i>	5,2. Propellente autem Spiritu cor eius et in zelum praedicandae fidei et sitim martyrii perurgente, petitam <i>obtenuit licentiam</i> saracenicae gentis patriam adeundi: "in occursum, inquam, pergit armatis; contemnit pavorem nec cedit gladio".	5,12. Post aliquantulum vero temporis, iuxta quod vir sanctus antequam intraret Ordinem facere decreverat, <i>licentiam obtenuit</i> ut ad partes infidelium se transferret, ...
112 Partì in fretta a predicare Cristo ai Saraceni e ad offrire se stesso vittima per la fede.	6,2. ... <i>terram Saracenorum</i> festinus adiret.	2,7. ... ad <i>terram Saracenorum</i> transivit.				5,12. ... et ut illic infidelibus Christum publice praedicaret, et inter illos Christo, qui se pro nobis in ara crucis obtulit, pro fidei veritate se ipsum hostiam exhiberet.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
113. Ma Dio si oppose al suo desiderio e decretò diversamente dal pensiero umano.	6,3. Sed quae sunt hominis cognoscens Altissimus, in faciem ei restitit ac, intentato <i>gravi morbo, per totum hiemis spatium</i> acrius flagellavit.	2,8. Verum, quantocumque ad haec quae dicta sunt conamine niteretur, suum tamen in hiis desiderium non implevit; de quo Rex regnantium, Dominus, aliud a sensu humano decrevit,	3,14. ... <i>majora de ipso summus Arbiter ordinans,</i> ...			
114. Colpito da grave malattia, decise di tornare al suolo natale.	6,4. Sicque factum est ut, cum de proposito suo nihil prospere actum cerneret, <i>pro recuperanda saltem corporis sanitate</i> , ad natale solum <i>compulsus remearet.</i>	2,9. <i>Nam gravi nimis et diutino langore correptus</i> →, nihil secum pro voto prosperum agi perspexit; donec ipsa necessitate <i>compulsus, ad partes fidelium remeare disposuit</i> →.	3,14. ... <i>intentata febre, virum acrius flagellabat et, ob recuperandae gratiam sanitatis</i> , ad terram nativitatis suae <i>redire compulsi</i> vel invitum.		5,5. Sentiens igitur sanctus langoris molestia a sacro se proposito impediri, ut infirmitatis tolleretur obstaculum, in Hispaniam, <i>causa recuperandae sanitatis, redire disposuit</i> , ut sanato adesset prosperitas desiderii consumandi.	5,15. <i>Nam gravi et diutino langore correptus</i> ←, cum nihil prosperum agi ad intentionem suam implendam esset expertus, <i>redire ad partes fidelium est compulsus</i> ←.
115. Lui che aveva scelto la croce della penitenza con Cristo, viveva un martirio continuo.						5,16. Qui enim cum Christo cruce adfixo se in cruce paenitentiae posuerat, Christo vivens et mundo moriens, continue martyr erat.
116. Per volere divino e venti contrari, sbarcò in Sicilia.	6,5. Qui cum <i>navigando</i> in finibus Hispaniae applicare disponderet, <i>in Siciliae partibus</i> , ventorum pulsu, se positum cernebat.	2,10. Cumque <i>navigando</i> ad redeundum in Hispaniam iter arriperet, contigit ut <i>in partes Siciliae</i> , ventis non secundis flantibus, <i>applicaret</i> →; et sic penitus a proposito se fraudatum conspiceret.	3,15. Cumque, navigio mari credito, disponderet in Hispaniam remeare, <i>ventis flantibus contra votum</i> , divino nutu, compulsus est <i>in Siciliae partibus applicare.</i>		5,6. Navigio autem huius rei gratia se exponens, illius nutu “cui ventus et mare oboediunt”, elongatus ab Hispania aura contraria, sed in bonum cooperante, ut indicabunt sequentia, <i>in Siciliam deportatur.</i>	5,17. Cum igitur nihil prosperum pro intentione sua conspiceret et redire in Hispaniam disponderet, contigit <i>ut, vento flante contrario, ad partes Siciliae applicaret</i> ←.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
117. Lui che cercava la morte non la trovò.						5,4. Sic certe quaerens mortem, non eam invenit, quia scriptum est: "Eris, inquit, mutus nec quasi viae obiurgans, quia domus exasperans est".
118. Frustrato della spade del persecutore, non perdette la palma del martirio.				6,2. Cuius animam etsi gladius persecutoris non abstulit, palmam tamen eiusdem martyrii non amisit.		
119. Sommario infanzia-martirio secondo la <i>Benignitas</i> (n°120-125):				7. Summarium primi capituli:		
120. La conversione sincera alla vita religiosa è chiaramente dimostrata da:				7,1. Quicumque igitur huius sancti viri diligenter adtendere voluerit... quae superius tacta sunt, - liquido advertere potuerit quam perfecte famulus Domini ad statum religionis sit conversus et eidem perfectissime, totaliter dedicatus,... (cfr. <i>Sommari, n° 844</i>)		
121. ... un'infanzia e un'adolescenza esemplari...				7,1. ... in pueritia laudabile principium, in adolescentia magnum aedificationis exemplum,...		
122. ... una vita religiosa e un'applicazione allo studio nel monastero...				7,1. ... in secondo coenobio praeclaram reformationem morum regularium, in eodem loco devotam exercitationem in orando et in legendo utile studium,...		

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
123. ... motivo del martirio per'entrare tra i Frati Minori,...				7,1. ... fervidum desiderium subeundi martyrium, ingrediendi Fratrum Minorum Ordinem principale motivum,...		
124. ... il felice esito del cambio del nome,....				7,1. ... ad mutationem prioris nominis felix intentum,...		
125. ... la scelta di soffrire per Cristo e il proposito di eseguire la divina volontà.				7,1. ... ad patiendum pro Christo spontaneum accessum, ad divinam voluntatem in omnibus exequendam firmum propositum.		
126. Perché Dio lo frustrò del martirio?			4. Cur Deus ipsum a martyrio frustrari permisit.			
127. L'Onnipotente lo frustrò del martirio/lo destinò a terre e genti sconosciute.			4,1. Auditor – Miror valde quod narras, cur videlicet Omnipotens, verus agnitor cordis eius et perfectionis tante benignissimus inspirator, non solum ipsum a proposito sibi martyrii gaudio frustrari permisit, verum etiam ad ignotas gentium ac terrarum partes peregre destinavit.			
128. Se si considerano le gesta del dottore delle genti, questo non deve stupire. Paragone con Paolo (n° 128-134).			4,2. Narrator - Si gesta Doctoris gentium diligenti consideratione discutimus, cur non valde mirandum sit quod te mirari asseris, invenimus.			

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
129. I fratelli gli prevedevano catene, egli si espose ai tormenti per zelo della fede.			4,3. Qui enim, protestante sibi per ora fratrum Spiritu quod eum tribulationes et vincula Ierosolimis commanerent, ipse nichilominus zelo fidei concitatus, ad eandem ultro se ingerit cruciandum.			
130. Per volere divino non subi il martirio, ma fu sballottato a Roma.			4,4. Disponente tamen Domino, martyrii gloriam quam quaerebat ad tempus invenire non potuit, quin etiam ad Romanae urbis terminos terra marique jactatus advenit.			
131. Dio accettò la sua offerta.			4,5. Sic quippe voluntatis ipsius et actuum moderator, Deus, holocausta pie intentionis eius in odorem suavitatis accipiens, oblationem prompti spiritus acceptavit.			
132. Con la dilazione dei suoi voti, mostrò che era utile alla sua città.			4,6. Quid tamen rei publice civitatis suae per ipsius vitam utilius militaret, propositi ac votorum eius dilazione monstravit:...			

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
133. Difese la fede al tribunale di Cesare, rinsaldò quella dei deboli.			4,7. ... dum enim tribunali Cesaris pro defensione fidei athleta fortissimus applicatus, quod in paucis orbis partibus verbo docuerat, quantum expediebat Ecclesiae opere prosequente firmarat; dum praedicationis suae novella plantaria salutaribus monitis et epistolis, quantum rudibus in fide necessarium fuerat, irrigarat.			
134. Era stretto tra due scelte: morire per Cristo e vivere per servire i fratelli.			4,8. Ideoque, sicut de se sibi postmodum, Dei plenius cognita voluntate, Philippensibus ipse scribens: "Coartor, ait, e duobus: desiderium habens dissolvi et esse cum Christo multo magis melius reputans, permanere autem in carne necessarium extimo propter fratres".			

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
135. Così Dio sospese i voti di Antonio per raccogliere in futuro abbondanti frutti di fede.			<p>4,9. Sic, sic nimirum providentia Dei nostri, viri sancti huius vota quidem beneplacita vultus sui aequitate discernens, ad metendos in posterum fructus fidei ampliores, conceptum mentis eius propositum salubri dilatione suspendit, quatenus vita ipsius in Italiae partibus sanctae matris Ecclesiae fetibus utilius cederet, quam in obstinatorum terra gentilium effusio sanguinis eius profecisset ad fidem.</p>			
136. È rischioso voler discutere gli abissi del giudizio di Dio, come quelli che considerano i fatti esteriori ma non ne esaminano le cause.			<p>4,10. Auditor – Periculose nimis, ut video, ab indoctis et rudibus de abyssis divini iudicii disputatur, qui exteriora tantum et humanis sensibus pervia facta seu dicta considerant, nec causarum merita iusti libraminis examinatione discernunt.</p>			
137. Ho avuto risposta al mio dubbio. Chiedo di ricordarmi come la sua azione fu utile alla Chiesa.			<p>4,11. Sed quia dubitationi meae manifesta video ratione responsum, precor, ut ceperas, viri tanti mihi facta prosequendo commemores, quibus etiam postmodum quantum Christi Ecclesiae vita eius utilis extitit non abscondas.</p>			

4. Assisi e Montepaolo

Les tappe di Assisi e di Montepaolo sono dedicate alla formazione alla spiritualità francescana, attraverso la preghiera, la vita contemplativa, gli umili uffici della comunità eremitica di Montepaolo e la ricerca della via della croce sull'esempio di Francesco (*Assidua*, 7,3).

1- Ad Assisi, non fa nessun accenno alla sua scienza o a ministeri pastorali, ma si abbandona nelle mani del ministro generale, perché nuovo nell'Ordine, sconosciuto da tutti e ritenuto di nessuna utilità. *Raymundina* (6,2) è la sola a far menzione del suo ministero, la qualità che lo associerà alla piccola comunità di Frati laici per la celebrazione della liturgia e lo collega al tema della rarità di sacerdoti agli inizi dell'Ordine.

2- All'eremo di Montepaolo, è ancora la *Raymundina* (6,6) che insiste sulla sua esperienza eremitica e contemplativa, secondo Osea 2, come farà lo stesso Antonio nel sermone per la festa di Giovanni l'evangelista. La vita penitente di Antonio è inoltre tratteggiata con riferimenti al culto mosaico ed altri passi biblici – un quantità “considerevole, notevolmente superiore rispetto alle Vite precedenti”¹³. Ma la costante che collega tutte le biografie e diventerà l'icona della vita conventuale di Antonio è il servizio di sguattero in cucina e di pulizia della casa che lo unisce agli umili esemplari della primitiva comunità minoritica.

* Come già accennato, molte immagini della *Raymundina* fanno riferimento al testo biblico : culto mosaico ((6,11); visione di Daniele (6,13), scala di Giacobbe (6,14.16), torre di David (6,8), cella vinaria del Cantico dei cantici (6,19), Marta e Maria (6,14), e soprattutto il simbolo della croce.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
138. Verso questo tempo fu deciso di celebrare il Capitolo generale ad Assisi.	6,6. Circa tempus autem illud, <i>capitulum generale apud Assisium constitutum est celebrari.</i>	3,1. Instabat autem, eo tempore, fratrum <i>generale capitulum, quod in brevi celebrandum erat apud Assisium.</i>	5,1. Narrator - Ea nempe tempestate, qua diximus virum sanctum in Siciliae partibus applicasse, <i>generale capitulum Ordinis contigit apud Assisium celebrari.</i>		5,7. Et quia ibidem intellexit a fratribus instare <i>tempus capituli generalis Assisii celebrandi, violentiam inferens corpori inbecilli, illuc ut potuit properans, celebrationi capituli praesens fuit.</i>	5,18. Instabat autem <i>generale capitulum, quod erat in brevi apud Assisium celebrandum.</i>
139. Antonio vi partecipò, benché debole e infermo.	6,6. Quod ut viro Dei Antonio <i>per fratres Messanae civitatis innotuit, semel ipso rubustior factus, ad locum capituli utcumque pervenit.</i>	3,2. Quod ut Antonio <i>per fratres innotuit, illuc, uti erat debilis et infirmus, utcumque pervenit.</i>				5,19. Quod ut beato Antonio <i>innotuit, illuc totus debilis et infirmus pervenit.</i>

¹³ Cf. Introduzione di EMANUELE FONTANA, in *Fonti Agiografiche dell'Ordine francescano*, Edizioni Francescane, Padova 2014, p. 366.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
140. Terminato il capitolo, rimase solo in mano al ministro generale/nuovo nell'Ordine, era sconosciuto e non richiesto per nessun ufficio.	7,1. <i>Finito igitur ex more capitulo, cum ministri commissos sibi fratres ad loca sua praemitterent, solus in manibus ministri generalis derelictus est Antonius; quippe qui homo novitius ac parvae, ut arbitrabatur, utilitatis, a nullo ministrorum petitus est, quia nec cognitus.</i>	3,3. <i>Soluta igitur ex more capitulo fratribusque ad sua circumquaque loca dimissis, solus Antonius a nemine petebatur; qui, sicut erat ignotus, ita et inutilis videbatur.</i>			5,8. Terminato vero <i>ex more capitulo</i> fratribusque in loca varia et officia destinatis, <i>solus Antonius</i> , quia novus in Ordine et <i>incognitus</i> in partibus illis, simplicitatis pondere fixus, ad nullius fuit officii titulum vel conventus speciale obsequium requisitus.	5,20. <i>Soluta igitur capitulo</i> fratribusque ad sua loca revertentibus,...
141. In quel tempo, il numero dei partecipanti al capitolo non era definito.					5,9. Illius etiam sanctae simplicitatis tempore, non erat numerus venientium ad generale capitulum per statuta Ordinis definitus.	
142. Benché pieno di sapienza, desiderava restare nascosto, semplice tra i semplici.					5,10. Quamvis insuper sapientiae thesauro pectoris sui latebras instaurasset, abjici tamen quam praefici amplius desiderans, omnem simplici facie abscondens gratiam, nullam mendicans familiaritatem humanam, nulli serviens ad oculum, nullum trahens in privatum adfectum, ut simplicissimus simplicium ab omnibus indoctus et inutilis putabatur.	

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
<p>143. Virtù rara, nascondere preziose qualità/symbolismi biblici.</p>					<p>5,11. O quam perrarum est in volatilibus deargentatam pennam cum pallore auri abscondere! 5,12. Aut vesciculam gutturis cum plumis, idest ostentationem litterati sermonis cum ceteris gratiae praeminentiis, in locum cinerum prolicere ad altare!</p>	
<p>144. Modello di vita religiosa, viveva nascosto affidando a Dio solo il suo progresso spirituale.</p>					<p>5,13. Ipse insuper, tanquam perfectissime religionis exemplar, non vacans rumoribus ventilandis, non linguam reserens otiosis, die quasi tota orationis suspensus solatio, adeo se intra cubiculum recludebat, ut, progressum ac profectum suum soli Deo commendans, adhuc distinctiones officiorum Ordinis: ministri, custodis et guardiani, penitus ignoraret.</p>	

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
145. Antonio chiese a frate Graziano di condurlo in Romagna per istruirlo sui rudimenti della dottrina spirituale.	7,2. Denique, <i>vocato in partem fratre Gratiano, qui tunc in Romandiola ministerium fratrum gerebat, supplicare cepit</i> Dei servus Antonius quatenus, susceptum se a ministro generali, in Romandiola duceret et deductum disciplinae spiritalis rudimentis informaret.	3,4. Nulla ergo de se vel litteraturae vel cuiuscumque alterius utilitatis habita mentione, <i>ad fratrem Gratianum, qui tunc fratribus Romandiolae praeerat, devotus accessit, rogans humiliter ut ipsum a ministro generali petitum colligeret, collectumque disciplinis regularibus erudiret.</i>				20,1. Antonius benedictus ad fratrem Gratianum, <i>qui praeerat fratribus Romandiolae, accessit</i> supplex, humilis et <i>devotus, rogans ut eum, petitum a generali, reciperet et disciplinis regularibus erudiret.</i>
146. Non ostentava né scienza né pratica di ministero ecclesiastico....	7,3. Nulla prorsus datae sibi litteraturae mentio, nulla exercitationis ecclesiasticae ab ipsius ore personabat jactatio,					
147. ... ma voleva conoscere, desiderare e abbracciare solo Cristo, e Cristo crocifisso (cf. I Co 2,2).	sed scientiam omnem et intellectum captivans in obsequium Christi, ipsum solum, et hunc crucifixum, scire, sitire, amplecti velle prolamabat.					
148. Lui che desiderava essere colmato dai doni della grazia, dovette essere istruito da Graziano sulla vita regolare.						5,21. Qui enim donis gratiae desiderabat impleri, sub Gratiano debuit erudiri.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
<p>149. Richiesto da Frate Graziano se era sacerdote, rispose di sì, evitando la loquacità.</p>					<p>6,1. Ipso igitur sic salubriter improvido remanente, occurrit providentia celestis, quae “corda regentium” moderatur, et fratrem Gratianum tunc fratrum Romandiolae ministrum, ad requirendi ab eo sollicitudinem excitavit, an esset ordinem sacerdotii assecutus.</p> <p>6,2. Requirenti autem respondit brevissime se sacerdotem existere, multiloquii vitans periculum brevitate.</p>	
<p>150. Agli inizi dell’Ordine i sacerdoti erano rari, per amore di vita semplice e per umiltà.</p>					<p>6,3. Tunc enim temporis magna erat in Ordine raritas sacerdotum, plurimorum simplicitate, non nullorum etiam humilitate sacerdotium recusantium, id agentibus ut radices figeret in principio profundissima arbor illa, que fructum erat in altissima porrectura.</p>	

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
151. Graziano condusse Antonio con sé in Romagna.	7,4. <i>Frater</i> ergo <i>Gratianus</i> , miram ipsius amplexatus devotionem, viri Dei votis annuit et <i>susceptum</i> in <i>Romandiolam</i> deduxit ¹⁴ .	3,5. Quem idem <i>frater Gratianus</i> benigne <i>susceptum</i> , in <i>Romandiolam</i> <i>secum</i> <i>duxit</i> ; locumque solitudinis requirentem ad eremum Montis Pauli transmisit.	5,2. Quo cum ex more cum fratribus aliis Antonius pervenisset, mittente ministro generali, in provinciam Romandiolae destinatur.		6,4. Sacerdotem tandem nobilem Antonium frater Gratianus, a generali ministro Ordinis requisitum, in <i>Romandiolam</i> <i>secum</i> <i>duxit</i> .	

¹⁴ Il manoscritto 74 della biblioteca Antoniana fornisce altri particolari sulla condizione sacerdotale di Antonio, la sua conoscenza embrionale delle strutture giuridiche dell'Ordine e la richiesta al guardiano di essere utile negli umili servizi della fraternità, che riprendiamo dalle appendici dell'edizione critica dell'*Assidua*:

Appendix I,

E manuscripto antoniano 74.

2,7,2. Tantae erat puritatis pater sanctus et tantae simplicitatis, utpote novus in Ordine, quia nec ministrum aliquem nec ministerii aut custodis seu guardiani officium adhuc cognoscebat. Unde nec fratrem Gratianum vocavit, nec rogavit ut se susciperet, sed tota die orationi vacans, aliis recedentibus, iste simplex et ignotus omnibus remanebat, committens tam se ipsum, quam gressus, quam moram providentiae Salvatoris.

Frater autem Gratianus cum eum interrogasset si esset sacerdos, sine verborum multiplicatione, nolens se de Scripturae scientia jactare, hoc tantum respondit humiliter: «Sic, sum». Quo audito, propter sacerdotum instantem tunc temporis inopiam, dictus frater Gratianus a fratre Elia generali ministro sibi dari fratrem Antonium, instigante se Sancto Spiritu, suppliciter postulavit et obtinuit.

3,7,5. Cum enim vir Dei novus esset in Ordine, nesciebat quid esset eremus aut qualis esset fratrum dispositio in eremitoriis, propter quod nec licentiam impetravit, licet loca quietis conscia adfectaret; sed fratres, qui circa sex erant in eremitorio, nullum inter se sacerdotem habentes, adtendentes eum simplicem virum et purum, ipsum a ministro pro celebrandis divinis cum magna precum instantia postularunt et obtinuerunt.

Appendix I,

E manuscripto antoniano 74

4,7,8. Nam licet orationis et devotionis gratia ad cellam illam quotidie pergeret et maneret, panis portiunculam aut vas aquae secum minime deferebat; sed mox audita campanella; hora comedendi descendebat et simul cum aliis discumbebat.

Interea cum notitiam tam guardiani quam aliorum fratrum, ex modica temporis conversatione, aliquantulum habuisset, cum alios fratres praeter orationis studium videret interdum diversis utilitatibus et officiis occupare, cepit intra se amarum cogitare singultibus, velut hominem inutilem et pane quo vescebatur indignum se reputans, utpote qui aliorum recipiebat obsequia et nihil communis utilitatis facere videbatur, ut sic appareret quod non venisset ministrare, sed potius ministrari.

Ex hoc igitur humilis Christi servus, humilia quaerens obsequia, ad guardianum suum humilis ac supplex accessit ac, flexis genibus, poposcit ut lavandarum scutellarum atque purgandae seu scopandae domus sibi officia tribueret de gratia speciali.

Qui cum obtinuisset, mira devotione ac devota sollicitudine id jugiter faciebat; sicque laborans, panem suum cum meliori consciencia manducabat.

Semper tamen, peractis diligenter officiis, ad cellam suam et ad contemplationis studium remeabat.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
152. Lontano dai secolari sali all'eremo di Montepaolo.	7,5. Quo cum vir Dei Antonius, disponente Domino, pervenisset, impetrata licentia, <i>eremum Montis Pauli</i> devotus subiit, et relictis saecularium turbis, loca quietis conscia penetravit.					5,22. Cumque beatus Antonius locum solitudinis requireret, ut “sederet solitarius et taceret et se ipsum supra se levare”, <i>ad eremum Montis Pauli</i> eundem beatum Antonium idem frater Gratianus transmitit.
153. Per condurre vita eremitica e raccogliere semi da seminare nella predicazione.						5,23. Ad eremum igitur Montis Pauli, divina duce Sapientia, transmitti debuit, ut ibi, vitam ducens eremiticam, humilitatem addiceret, et in oratione, devotione et studio colligeret electa seminum genera, quae postmodum uberius per praedicationem aliis seminaret.
154. I Frati dell'eremo, sapendo che era sacerdote, lo chiesero per la celebrazione degli uffici divini.					6,5. Quo pervento, sex fratres laici in eremo Montis Pauli Domino “simplici oculo” servientes, adtendentes in Antonio vera sanctitatis inditia radiare, ipsum pro celebratione divinorum a praenominato ministro cum magna precum instantia requisitum, obtinere feliciter meruerunt.	

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
155. Ottenne ciò che desiderava: “La condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore” (cf. Osea 2,14).					6,6. Et hoc quippe recte, favente viri sancti votis divina clementia, qui loca a strepitu remota semper desideraverat, et absque sua sollicitudine, sic obtinuit caelesti providentia quod anima sua optabat: “Ducam, inquit, eam in solitudinem et loquar ad cor eius”.	
156. Antonio scopre la grotta solitaria di un frate e l’ottiene per pregare.	7,6. Faciente igitur ipso moram in dicto eremi loco, <i>frater quidam cellam</i> sibi orationibus aptam <i>in crypta</i> quadam construxerat, ut ibidem Domino licentius vacare posset. 7,7. Quam cum die quadam vir Dei perspexisset, et devotionis aptitudinem loci congruitate pensaret, fratrem precibus adiit et, ut dictam sibi cellam concederet, supplex <i>postulavit</i> .	3,6. Quo postquam pervenit, quandam ibi pro optato <i>cellam in crypta</i> , semotam a fratribus et orationibus congruam, repperit, quam suis usibus <i>a fratre quodam</i> , qui sibi ipsi eam paraverat, impetravit.			6,7. Et quia sicut saluberrimum est ad eremum ascendere, sic est perniciosissimum ibidem conditiones eremi non tenere, cernens quadam die vir sanctus <i>cellam, a fratre quodam in crypta</i> constructam, orationis aptam gemitibus, eam <i>obnixè petitam et obtentam</i> , non desidiose aut curiose tenuit occupatam, gaudens vehementer quod sepulcrum spiritus inibi reperisset.	

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
157. Vi accede ogni giorno dopo il capitolo/prega, supplicando il Padre, interpellando il Giudice, parlando con l' Amico.	7,8. Adepto denique quietis loco, soluto <i>quotidie</i> matutinali capitulo, servus Dei Antonius ad dictam cellam secessit, assumptaque modica panis portiuncula, vas aquae secum tulit.	3,7. Illic solitariam, quantum licuit, vitam duxit; illic sacris meditationibus <i>contra tentationes</i> spiritum roborans, <i>in divino se amore confirmavit</i> →. 3,8. Ibi nocturnis vigiliis solus in orationibus perstitit; ibi se totum dispositioni divinae commendans, sursum firmissime spei ancoram contutavit.		8,1 Ibi die noctuque “orationibus vacabat” in illa cella: nunc supplicando Patri, “nunc interpellando Judici, postea colloquendo Amico” ¹⁵ , ac etiam pro peccatoribus et universis Christi fidelibus instantius exorando.	6,8. Ad ipsam enim quasi turrin davidicam* accedens post celebrationem <i>quotidie</i> divinorum, Rachelis* ibi se contulit totum amplexibus: sic in Ierusalem figens faciem persistebat, ut nullum ibi haberet aut quaereret carnis remedium,...	5,24. Ubi in quadam cella semota, quantum licuit, Deo fideliter serviens, in summa austeritate, in alta oratione, <i>contra tentationes se</i> muniens, <i>in divino amore spiritum confirmavit</i> ←.
158. Fu tentato dal demonio.				8,2. Ibi nempe visus est insultus et infestationes demonum multotiens perpeti, qui nitebantur eum pro posse a sanctae orationis studio perturbare.		
159. Scendeva ogni giorno all'ora della riunione spirituale.	7,9. Sicque carnem servire cogens spiritui, solitariam transegit diem; iuxta tamen sacrae observationis statuta, collationis semper revertebatur ad horam.				6,8. ... sed audito fratrum tintinabulo, ad eos descendebat, cum ipsis, non in cellae sanctuario supradicto, corpori necessaria recepturus.	
160. Sottometteva la carne allo spirito con astinenze, veglie e digiuni.		3,9. Ibi etiam cibo panis et aquae tanta corpus abstinentia maceravit, ut, testibus hiis qui aderant, hora collationis aliquando rediturus ad fratres, nutante prae nimia debilitate vestigio, semet ipsum supportare non posset.	5,3. Ubi cum multo tempore solitariam vitam degens in loco, qui eremus Montis Pauli dicitur, moraretur, carnem prorsus coegit spiritui deservire, “panem tantum in pondere comedens et aquam bibens pariter in mensura”.			

¹⁵ Cf. *Legenda Major* X,4,4-5.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
161. Spesso, al suono della campana, tornava con passo vacillante.	7,10. Non semel autem cum, <i>vocante eum campana, ad fratres redire disposeret</i> →, confectum vigiliis corpus et abstinentia maceratum, <i>nutante vestigio</i> labefacta membra praecipitabat.				6,9. Tanta autem abstinentiae ac jejunii panis et aquae et vigiliarum corpus premebat angustiis ut, non minus in cibo horrens quantitatis gravedinem quam laute illecebras qualitatis, veniens ad fratres, <i>nutante vestigio</i> pluries graderetur.	
162. Praticava l'astinenza a tal punto che non avrebbe potuto tornare se non sostenuto dai frati.	7,11. Ita demum maxillam carnis, <i>abstinentiae freno</i> quandoque <i>constrinxerat ut, nonnisi a fratribus supportatus</i> , ipso teste qui adfuit, <i>ullatenus redire potuisset</i> ¹⁶ .		5,4. Ita quoque maxillam carnis orationis et vigiliae nec non <i>abstinentiae salutaris freno constrinxit ut</i> , cum saepe <i>campana vocante a cella sua ad fratres ceteros redire cuperet</i> ←, <i>nonnisi fratrum manibus prae debilitate nimia supportatus</i> , id <i>ullatenus agere potuisset</i> .			
163. Conoscendo la lotta tra la carne e lo spirito,...					6,10. Illam quippe sciebat esse laudabilem abstinentiam quae, invicem dimicantibus...	

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
164. ... scelse di fortificare lo spirito contro la prudenza della carne.					<p>6,10. ... carne et spiritu, magis eligit cum carnis praejudicio spiritum sublimare, quam, fallaci in carnem misericordia ac carnali prudentia, adversarium spiritus roborare.</p> <p>6,11. Nec enim “in avium holocaustis sanguis decurrit ad altaris crepidinem, nisi, rupto vulneris loco, caput collo” adhaereat, sufficiatque si non penitus abrumpatur.</p>	
165. In un corpo robusto, lo spirito è debole; in un corpo mortificato, lo spirito sale facilmente verso Dio.					<p>6,12. Sicut enim in robusto et vegetato corpore spiritus minus solet esse robustior, sic in adtenuato et marcido ascensus solet esse facilior in divina.</p>	
166. Lo dimostrò Daniele, “l’uomo dei desideri” (cf. Dn 10,16)..					<p>6,13. Debilitatem autem corporis auxit forsitan labor mentis. Frequens quippe meditatio quanta sit corporis adflictio, exemplo patet “Viri desideriorum”, qui post visionem caelestium secretorum, “dissolutis compaginibus”, nihil in se assertit virium remansisse.</p>	

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
167. Fortificato nello spirito, scoprì nei confratelli i ruoli di Maria e di Marta.					6,14. Roborato igitur sic intime spiritu, cepit vir Dei ex omni latere oculos aperire ac fratres perpendere, “in scala Iacob ascendere et descendere”, et cum Maria* nunc quiescere, nunc “cum Martha* sollicite ministrare”.	
168. Provava vergogna nel ricevere i servizi dei frati senza contraccambiarli.					6,15. Ex hoc autem cepit vehementer erubescere et arguere semet ipsum, pro eo quod fratrum recepisset laboriosa obsequia, eis vicem consimilem non rependens.	
169. Modello di umiltà, i Frati lo conoscevano più esperto nel lavare le suppellettili di cucina che nell’espore i misteri delle Scritture (cf. A, 8,6).			5,5. Humilitatis vero cultor adsiduus, in tantum studuit fastum arrogantiae declinare ut, cum tantae foret industriae quod librorum sibi vicem memoria ministraret et eloquii mystici gratia copiosus adflueret, peritiorem tamen eum fratres noverant in suppellectilibus coquinae lavandis, quam Scripturae sacrae mysteriis exponendis.			
170. Per salire la scala dell’asperità e dell’abbiezione...					6,16. Scalam proinde sibi ad ardua constructurus, ex duobus asperitatis et abjectionis aut vilitatis lateribus quotidiani exercitii gradibus roborandam,...	

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
171. ... chiese al guardiano di lavare i piatti e scopare la casa.				9,1. <i>Guardianum</i> nempe suum suplex adierat et pro "magna gratia" sibi <i>proposcerat</i> - quia, ut fatebatur, ad nihil aliud proficuus erat -, <i>lavandis coquinae utensilibus</i> et <i>scopandis</i> fratrum quotidie <i>domibus</i> ; prout faciebat humiliter et devote, cum in veritate foret "vas electum" et Sancti Spiritus gratia multimode adornatum.	6.16. ... a guardiano flexis genibus <i>postulavit, lavandorum coquinae utensilium</i> ac parassidum, et <i>scopandae domus</i> sibi officia commendari ¹⁷ .	
172. Sapeva che il volontario abbassarsi confonde la superbia e che il lavoro doma il corpo.					6,17. Sciebat enim vilitate spontanea confundi superbiam ac, labore assiduo corporis petulantiam edomari.	
173. Adempì fedelmente questi compiti e più si umiliava, più si gloriava nel Signore.					6,18. Concesso igitur sibi praedicto fretus officio, id indefesse ac devotissime exercebat, quanto exterius abiciebatur amplius, tanto intensius et interius in Domino gloriando.	

¹⁷ La richiesta di Antonio di prestare servizio alla cucina e alla casa, come gli altri Frati di Montepaolo, ricordato dal manoscritto 74 della biblioteca Antoniana, esso stesso desunto dalla *Raymundina*, è divenuta l'icona, evocata de tutte le biografie, espressione della sua santità umile e premurosa (cf. Gamboso I, *Appendix IV*, 7.8., e *manuscripto* 74).

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
174. Assolti questi uffici, spinto dallo Spirito, tornava alla contemplazione.					6,19. Peractis autem quotidie huiusmodi complete obsequiis, amoris Christi pondere agitatus, semper ad “cellam illam suam vinariam”*, “impetu Spiritus”, remeabat, sciens inmunda esse natatilia nisi, munita pinnulis, super aquas exiliant, et ad ignita animalia pertinere acceleratum reditum itineri copulare.	
175. Ripieno del dono della sagesza, semplice tra i semplici, nascose la luce della grazia. sotto l'apparenza dell'ignoranza		3,10. Sic igitur vir Dei Antonius, cum dono sapientiae plenus esset, multo tempore simplicem inter simplices vitam duxit; sic arrogantiae fastum humili corde declinans, sub indocti facie tantum diu gratiae lumen abscondit.				
176. Benché pieno di zelo per la casa del Signore, defraudato una volta per volere divino del suo desiderio, diffidò di se stesso...		3,11. Licet enim, ut ex premissis patet, ferventissimum “domus Dei zelum” haberet, tamen a suo desiderio iam semel divino nutu fraudatus, a se ipso iterum temerarie sibi gloriae pondus assumere non praesumpsit,...				

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
177. ... finché, per un segno evidente, la sua fama crebbe nel convento dei semplici.		3.11. ... donec eo, cui se iam tutius commendaverat, disponente, manifesto post indicio, eius in conventu simplicium fama crevit.				

5. Rivelazione di Forlì

Con l'esperienza di Forlì, l'umile Antonio, "più esperto a lavare i piatti che a interpretare le Scritture", si rivela l'esegeta preparato ad affrontare ogni tipo di lotta contro le eresie del suo tempo.

- Sotto il profilo storico, la *Raymundina* (7,2) è la sola ad abbinare il duplice motivo: l'ordinazione sacerdotale e la convocazione di un prossimo capitolo provinciale di Romagna.

- Sotto il profilo teologico, ogni intervento prende lo spunto dall'azione dello Spirito: l'asserzione dei Frati Predicatori di non parlare senza la dovuta preparazione (*Assidua*, 8,4); l'ingiunzione fatta dal guardiano ad Antonio «instigante se Spiritu fortiter» (*Rigaldina*, 6,13); l'insistenza di Antonio di non ritenersi idoneo, attribuita non all'uomo ma a Dio (*Rigaldina*, 6,15); la parola di Antonio, illuminata dalla grazia divina (*Rigaldina*, 6,16); il dito di Dio che scrive nel cuore dell'uomo (*Raymundina*, 7,10); il compito di Dottore che echeggia Sap 7,7 e Sal 36,30, celebrato nella liturgia dei Dottori della Chiesa (*Rigaldina*, 6,19).

* Le immagini, soprattutto bibliche, sono improntate alla resistenza posta alla missione da Mosé e da Geremia (*Raymundina*, 7,7), alla lucerna sotto il moggio di Mt 5,14-16 (*Juliana*, 4,7; *Dialogus*, 5,7; *Raymundina*, 7,1; *Rigaldina*, 6,11), alla lingua che proclama la sapienza e il parlare di Gesù, superiore ad ogni linguaggio umano in Gv 7,46 (*Rigaldina*, 6,17).

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
178. Dio rivela la scienza di Antonio, a lungo nascosta sotto il moggio.	8,1. <i>Post multum vero temporis...</i>	4,1. <i>Post multum namque temporis; ...</i>	5,7. Tandem autem, dispensante Domino, viri Dei scientia fratribus innotuit; et qui "lucernam gratiae super candelabrum praecipit collocari" →, ad evangelizandam sui nominis gloriam cultorem eremi destinavit.		7,1. Volens tandem Dominus <i>lucernam</i> quam accenderat, <i>in candelabro sublimare</i> , Antonii sapientiam supra humanum modum ac sensum occasione fecit mirabili declarari. 7,2. Contigit siquidem, <i>post multum temporis...</i>	6,11. Nam quia, causa humilitatis, scientiam suam sub modio tenuerat, noluit Deus tantae scientiae "lucernam diutius sub modio abscondi, sed <i>super candelabrum collocari</i> " ←.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
179. I Frati furono inviati a Forlì per ordinazioni/capitolo provinciale imminente.	8,1. ... contigit <i>fratres ad civitatem Forlivii pro suscipiendis ordinibus</i> transmitti.	4,1. ... <i>fratres, pro suscipiendis ordinibus missi ad civitatem Forlivii, confluxerunt;</i>			7,2. ... <i>fratres</i> ex diversis partibus duplici causa <i>in Forlivii concurrere civitatem: ad suscipiendos</i> scilicet <i>ordines</i> et ut inde ad instans provinciale capitulum pertransirent.	6,12. Contigit quod beatus <i>Antonius</i> , nec non quamplures de fratribus, <i>pro suscipiendis ordinibus ad civitatem Forlivii</i> a suis superioribus mitteretur.
180. Fra loro, i Frati Predicatori ed Antonio, fedele alla regola della semplicità.(cf. A,7,3).	8,2. Convenientibus igitur ex diversis partibus ob dictam causam fratribus ac Praedicatoribus, <i>adfuit inter eos Antonius.</i>	4,1. ... <i>inter quos et Antonius</i> nec non et quidam fratres de Praedicatoribus adfluerunt.			7,3. Ibi igitur, concurrente fratrum multitudine, cum quibusdam etiam fratribus Praedicatoribus, <i>adfuit sanctus Antonius inter ipsos</i> , simplicitatis suae regulam non relinquit.	
181. All'ora della conferenza spirituale, il guardiano pregò i Frati Predicatori, di proporre la parola di esortazione.	8,3. Instante autem <i>collationis hora</i> nec non et fratribus ex more congregatis, minister loci fratribus de Ordine Praedicatorum, quia in praesentiarum erant, supplicare cepit ut, <i>exhortationis gratia</i> , salutis verbum sitientibus proponerent.	4,2. Cumque <i>collationis hora</i> minister loci Praedicatorum ipsos sollicitaret, ut <i>exhortationis verbum fratribus adunatis</i> quis eorum <i>proponeret</i> →,			7,4. <i>Hora tandem collationis</i> (cf. <i>Gamboso, I, 313, nota 3</i>) ex more fratribus congregatis, cepit minister loci fratribus Praedicatoribus, eos honorandi gratia, supplicare ut, <i>exhortationis causa</i> , eorum aliquis proponeret in medio verbum Christi.	6,13. Verum cum, <i>collationis hora</i> , minister loci quosdam fratres de Ordine Praedicatorum, qui aderant, et ipsos Fratres Minores efficaciter sollicitaret, ut quis eorum <i>fratribus congregatis verbum exhortationis proponeret</i> ←,...
182. Per volere divino, ciascuno disse di non volere né dovere improvvisare/si dichiararoro imprevvisati.	8,4. Cumque improvisum se quisque nec velle nec debere praedicare constantius asseruissent,...	4,2. ... <i>nutu Dei</i> → factum est, ut omnes loqui renuerent et omnino se ad hoc <i>imparatos assererent</i> →.			7,5. Cumque ipsi cum ceteris omnibus se, <i>nutu Dei</i> , <i>assererent imparatos</i> ←, propellente Domino cor ministri,...	6,13. ... et quilibet, <i>nutu Dei</i> ←, ad hoc <i>se diceret imparatum</i> ←;...

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
183. Rivolto ad Antonio e mosso dallo Spirito, il ministro gli ingiunse di esporre quanto lo Spirito gli suggeriva.	8,4. ... <i>conversus ille ad fratrem Antonium, praecepit ut quodcumque sibi Spiritus suggereret, congregatis fratribus annunciaret.</i>	4,3. Tunc demum <i>ad Antonium</i> idem minister, <i>instigante se fortiter Spiritu,</i> <i>conversus est</i> →; eumque, de cuius scientia nihil sibi constabat, in hoc opus appellat, ut videlicet proponat in medium fratribus <i>quidquid</i> illi <i>Spiritus suggerat.</i>			7,5. ... <i>praecepit</i> sancto Antonio ut in conferendo proponeret <i>quidquid</i> sibi <i>Spiritus</i> interno oraculo ministraret.	6,13. ... <i>instigante se Spiritu fortiter, conversus ad Antonium</i> ←, de cuius scientia non apparuerat aliquod indicium, instanter rogare cepit et fortiter iniungere ut proponat fratribus in medium <i>quidquid</i> ei <i>Spiritus</i> Sanctus dignabitur inspirare.
184. Non lo credevano, esperto in Scritture, se non in ciò che si riferiva all'ufficio divino.	8,5. <i>Non enim credebat eum quidquam de Scripturis nosse, sed nec quidquam, nisi forte quae ad officium ecclesiasticum spectant, putabat legisse,...</i>		5,6. <i>Neque enim putaverant eum fratres de Scripturis quidquam nosse</i> divinis→,...	9,2. <i>Neque enim putaverant fratres eum quicquam de Scripturis nosse</i> divinis←...	7,6. Nec tamen litterarum in viro sancto aliqua signa perpenderat,...	
185. Un solo indizio: lo avevano sentito parlare latino, quando lo richiedeva la liturgia della Chiesa.	8,5. ... <i>uno tantum praesumptionis confisus suffragio: quod videlicet eum litteraliter loqui, vix cum necessitas exigisset, audierat.</i>		5,6. ... <i>uno tantum praesumptionis suffragio confidentes</i> →, magni aliquid extimabant: <i>quod</i> vel <i>raro</i> → <i>litteraliter eum loqui audierant cum necessitas exigisset.</i>	9,2. ... <i>hoc tantum praesumptionis suffragio confidentes</i> ←: <i>quod scilicet raro</i> ← <i>litteraliter ipsum loqui audierant, vix cum necessitas coegisset, et quod ea quae ad officium spectant ecclesiasticum peroptime cognovisset.</i>	7,6. ... nisi tantum quod interdum <i>ipsum litteraliter loquentem audierat, vix cum hoc necessitas exigebat.</i>	

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
186. Antonio si dichiarò inadatto. Benché abile nell'usare la memoria come libro, era ritenuto più esperto a lavare i piatti che a scrutare le Scritture.	8,6. Revera enim, cum talis esset industriae ut <i>memoria pro libris uteretur</i> → et eloquii mystici gratia copiosus adfluere, peritiorum eum noverant fratres <i>in abluenda suppellectili coquinae, quam in exponendis mysteriis Scripturae</i> (cf. D,5,5).	4,4. Ad quod se minus idoneum humiliter servus Dei respondit: quippe qui exercitator habebatur <i>in abluendis coquinae</i> utensilibus ceterisque huiusmodi vilitatis officiis, <i>quam in exponendis</i> divinorum eloquiorum <i>mysteriis</i> .				
187. Perché dilungarsi?	8,7. <i>Quid multa?</i>	4,5. Sed <i>quid</i> immerer <i>multis?</i> Plane cum tantam desuper gratiam accepisset, ut <i>memoria pro codicibus uteretur</i> ←, nullum tamen aliud in eo scientiae perpendebatur indicium, nisi quod pauca <i>perraro litteraliter loquebatur</i> .				
188. Amante dell'umiltà, come Mosé, Geremia e altri, resistette per quanto poté.	8,7. <i>Viribus totis</i> quoad potuit <i>renitens</i> ,...	4,6. Denique <i>quanta</i> poterat <i>virtute</i> → renitens,...			7,7. Qui cum Moyse, Ieremia et similibus, <i>totis</i> renisus est <i>viribus</i> , timens ne, simplicitatis reserato claustro, adversarius in ianuis insidians, inanis scilicet gloriae jactatio, introiret.	6,14. Sed Antonius, verus humilitatis amator, plus eligens esse discipulus quam magister, se minus idoneum vociferans et allegans imparatum, <i>quanta virtute</i> ← potuit actum, qui videbatur esse honoris, declinans, tandem contraire non potuit imperanti.
189. Tanta insistenza per un frate sconosciuto veniva da Dio non da uomo!						6,15. Et vere fuit mirabile, quod ignoto fratri, de cuius scientia fratres non erant certi, fieret tanta instantia praedicandi; sed non fiebat hoc ab homine, sed a Deo.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
190. Alla fine, acclamato da tutti, incominciò a parlare, con semplicità e ardore.	8,7. ... tandem ad clamorem omnium <i>simpliciter loqui exorsus est.</i>	4.6. ... contraire tamen imperanti non valuit et, licet invitus, ad extremum consentiens, cum timore Domini' primo <i>simpliciter fari cepit.</i>			7,8. Tandem ad clamorem omnium <i>simpliciter loqui incipiens</i> , in modum' fornacis in ardoris operibus custoditae', quo diutius clausus manserat, fortius erupit ad ignianda praecordia omnium.	6,16. <i>Cepit</i> igitur primo cum Dei timore <i>loqui simplicia.</i>
191. Illuminato dalla grazia, dissertò su molte cose, con saggezza/brevità di parole/profondità mistica, fervore e umiltà.	8,7. Cumque calamus ille Sancti Spiritus - lingua, loquor, ipsius, - luculenta satis expositione ac <i>brevi sermonis compendio</i> multa prudenter disseruisset,..	4,7. Sed cuius "lucernam, dudum sub modio positam, iam nunc super candelabrum" Dominus statuere voluit, tanta in progressu sermonis verborum luculentia, tantaque eum <i>mysticarum sententiarum profunditate</i> suspendit,...			7,9. Tanta enim et tam luculenta sapientiae mysteria <i>brevi sermone perstrinxit</i> , tam potenter virtute Spiritus dicta cordibus impressit, ut quid mirandum amplius in servo Dei minime appareret: vel <i>sapientiae profunditas</i> , vel devotionis fervor, vel probatissima humilitas sanctitatis.	6,16. Sed cuius intellectum divina illustrabat gratia, et qui <i>memoria pro codicibus utebatur</i> ←, in progressu sermonis tanta cepit clarere verborum luculentia, et sic clare elucidare <i>profunda mysteria Scripturarum</i> , et tanta exuberare eloquentia gratiarum, quod liquido potuit apparere quod lingua eucharis in bono homine abundabit.
192. I Frati lo ascoltavano con ammirazione/non avevano mai udito parole simili.	8,7. ... <i>stupenda</i> fratres <i>admiratione</i> perculti, intentis auribus perorantem virum unanimiter intendebant.	4,7. ... ut nimirum, ex inopinato rei eventu, vehementer omnes qui aderant <i>mirarentur</i> , et vix <i>unquam audisse se talia faterentur</i> →.				6,17. Nam ad eius mirabile eloquium, sic sunt adtonita et suspensa corda audientium, quod <i>stupentes</i> dicerent: "Nunquam sic homo locutus est, sicut hic homo loquitur"*; et se <i>nunquam audisse talia faterentur</i> ←.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
193. Tale capacità di memoria e una predicazione così elegante mostrava che il dito di Dio aveva scritto nel cuore di Antonio la pienezza del sapere.					7,10. Imo plane <i>memoriae potestas, librorum copia non egentis</i> ←, ac repentina et inopinata penitus praedicatio tantae elegantiae, Dei digitum ostendebat in tabulis cordis Antonii scientiae plenitudinem descripsisse (cf. A,8,6).	
194. Dio dirigeva la sua lingua perché aveva preparato il suo cuore alla scienza...						6,18. Nam quia cor suum ad scientiam praeparaverat, eius linguam Dominus gubernabat;...
195. ... la comunicava generosamente perché l'aveva imparata con purezza.						6,18. ... qui enim sine fictione scientiam didicerat, ipsam sine invidia communicare incipiebat.
196. Come annunciato da Sap, 7,7 e Sal 36,30.						6,19. “Optaverat enim et datus erat sibi sensus; invocaverat, et venerat in eum Spiritus sapientiae”; et ideo “os iusti meditabatur sapientiam et lingua eius iudicium loquebatur”*.
197. Stupiva la profondità delle parole; edificava ancor più lo spirito con cui parlava e l'ardentissima carità.	8,8. Dabat quippe stuporis augmentum insperata dictorum profunditas; sed nec minus aedificabat spiritus quo loquabatur et ferventissima caritas.					

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
198. Riempiti di grande consolazione, tutti venerarono in Antonio il merito dell'umiltà e il dono della scienza.	8,9. Omnes denique, sancta <i>consolatione perfusi, humiliatis</i> meritum in servo Dei, Antonio, cum <i>dono scientiae venerati sunt.</i>	4,8. Non modica igitur fratres <i>consolatione repleti,</i> venerabantur deinceps in viro revelatam divinitus supernae sapientiae claritatem, <i>venerabantur nihilominus humilitatis iam probatae virtutem.</i>				
199. Reso noto il fatto, fu costretto dallo Spirito ad abbandonare l'eremo.					7,11. Quo agnito, cogitur Antonius eremum deserere, illo agente qui scit in deserto aquas effundere, desertum in chermel, hoc est in plenitudinem et fructum scientiae, commutare.	
200. Antonio, degno ministro del Vangelo, lo onora con l'umiltà, fino a diventare dottore della verità.					7,12. Digne enim Evangelii minister efficitur qui, in vita primum evangelica stabilitus, ut opus superhumeralis rationale praecederet, ipsum Evangelium humili silentio honorabat, donec invitus doctor fieret veritatis.	
201. È così che fruttifica il tralcio potato, che germe il grano nascosto in terra, che il muro è regolato con il filo a piombo e il martello del muratore.					7,13. Sic quippe breviati melius fructificant palmites vineae; sic germinant grana abscondita in pinguedine terrae; sic perpendicularo ac funiculo cementarii, extraendi sunt lapides latentes in pariete, et prominentes malleo retundendi.	

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
202. Lode al predicatore, umile, semplice e integro.					7,14. O praedicatorem egregium, cuius vitam abjectio spontanea, simplicitas sincera, disciplina integra decorabant!	
203. Era plasmato da carità, zelo, verità modestia e discrezione.					7,15. Cuius doctrina caritatis zelus, veritas imperterrita discretaque modestia informabant! ut esset inter Cherubim ex omni latere oculatus, et Candelabrum tribus hinc inde ornatum calamis refulgeret.	

CENTRO
STUDI
ANTONIANI

2.3.1. Sinossi tematica 1 - Predicatore, testimonianza dei miracoli

(*Assidua*, 9,1 - 11,1; *Juliana*, 4,9 - 5,12; *Dialogus*, 5,8 - 11; *Benignitas*, 10 - 17,52; *Raymundina*, 8,1 - 9,14; *Rigaldina*, 6,20 - 9,72).

A partire dalla ‘rivelazione di Forlì’, il percorso biografico di Antonio è attraversato dalla sua attività principale: la predicazione. Un ministero che gli viene affidato in nome della Chiesa e dell’Ordine, dall’autorità competente, il provinciale di Romagna, inizialmente, per la regione di Rimini. Più tardi, questa attività si estenderà alla Francia meridionale e a tutta la provincia francescana del Nord Italia, da Rimini a Milano e dalle Alpi all’Appennino. L’*Assidua* offre uno primo scorcio di questa predicazione, ma subito si licenzia dal lettore con quella che è stata definita la “grande lacuna”, il periodo 1223-1230.

Come già accennato, le biografie hanno cercato di colmare questa lacuna, con notizie sulle altre sue attività: insegnamento e governo dell’Ordine; soggiorno in Francia e caratteristiche della sua predicazione. Da questo punto fino alla grande quaresima padovana del 1231, l’iter cronologico lascerà dunque il posto alle tematiche della predicazione e altri aspetti della spiritualità di Antonio, per riprendere nella terza parte, dall’arrivo di Antonio a Padova fino alla morte e alla canonizzazione.

Per questa ragione, la seconda fase de nostra presentazione sinottica farà emergere gli apporti particolari di *Juliana*, *Dialogus*, *Benignitas*, *Raymundina* e *Rigaldina*, rispetto all’*Assidua*.

Il prospetto sinottico è articolato secondo due¹⁸ fasi del percorso biografico antoniano:

a) Sinossi tematica 1, per le sezioni:

1. Antonio, chiamato a predicare, i come profeti, il Figlio di Dio, Paolo e i Dottori della Chiesa,
2. Testimonianza di vita e dottrina,
3. Impegno evangelico, lotta all’eresia, semi di vita,
4. Missione di Rimini, conversione di eretici,
5. Fama e efficacia della predicazione di Antonio,
6. Stile di predicazione,
7. Predicazione umile, povera, orante, confermata da prodigi.

b) Sinossi tematica 2, per le sezioni:

8. Predicazione quaresimale a Padova,
9. Insegnante, superiore e mistico,
10. La testimonianza delle virtù,
11. Il sigillo di Francesco a Arles.

1. Antonio, chiamato a predicare, come i profeti, il Figlio di Dio, Paolo e i Dottori della Chiesa

Al semplice provvedimento giuridico-pastorale dell’*Assidua*, la *Juliana*, la *Benignitas* e la *Rigaldina* aggiungono la chiamata divina e pongono Antonio sullo stesso piano di Paolo, degli antichi profeti, di Gesù, dei “Padri” della Chiesa e di Francesco. Nel paragrafo seguente, questa vocazione troverà la sua giustificazione nella vita e nella dottrina di Antonio.

¹⁸ Riprendiamo la formulazione di ANTONIO PITTA, *Sinossi bilingue paolina*, che corrisponde bene al nostro itinerario.

* Le immagini sono mutate da Mt 5,14, la città sul monte (*Assidua*, 9,1); la voce di Isaia, 18,1 (*Benignitas*, 10,1); gli invitati alla cena, Lc 14,17 (*Benignitas*, 10,2) e la vocazione di Paolo At 9,15 (*Benignitas*, 10,3).

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
204. Per volontà del Signore, Antonio è spinto dal ministro generale a comparire in pubblico.	9,1. Quoniam autem, testante Domino, non potest civitas* abscondi supra montem posita, non multo post tempore, delata ad <i>ministrum</i> eorum quae contigerant relatione, interrupto quietis silentio, <i>ad publicum</i> venire <i>compulsus est Antonius</i> .	4,9. Non multo post <i>ad aures generalis</i> ministri <i>res gesta pervenit; qui mox in publicum</i> prodire <i>compellens Antonium</i> ,...→	5,7. Tandem autem, <i>dispensante Domino</i> , viri Dei scientia fratribus innotuit; et qui lucernam gratiae super candelabrum praecipit collocari,...	10,1. Tandem clementissimo <i>dispensante Domino</i> , qui “os mutorum aperit et linguas infantium facit disertas”, ad instar prophetae Isaiae, cui dictum est: “Clama ne cesses! quasi tuba* exalta vocem tuam et annuntia populo meo scelera eorum” – hic Dei famulus, Antonius, salubriter a Domino delegatur.		6,20. Non multo autem post, <i>res gesta ad aures generalis</i> pervenit, qui <i>mox eum prodire in publicum compulit</i> ,←...
205. Come il servo inviato a chiamare gli invitati all’ora della cena.				10,2. Postmodum, sicut illum <i>evangelicum</i> “servum transmissum, hora cenae, dicere invitatis ut venirent, quia omnia parata sunt”*: sic et hunc <i>servum suum Antonium</i> , idoneum per omnia, iam dudum - ut praedicatur –...		
206. L’amatore dell’eremo è inviato ad annunciare la Gloria di Dio/come Paolo...,	9,2. Iniuncto namque <i>sibi praedicationis officio, eremi cultor</i> emittitur, et <i>ad evangelizandam Dei gloriam</i> diu clausa ora laxantur.	4,9. ... <i>officium sibi praedicationis</i> iniunxit→.	5,7. ... <i>ad evangelizandam sui nominis gloriam cultorem eremi</i> destinavit→.	10,2. ... <i>cultorem eremiticum</i> , consultius <i>destinavit</i> . 10,3. Demum <i>ad evangelizandam sui nominis gloriam</i> ←, velut alterum Paulum*, qui «portaret nomen eius...		6,2. ... et <i>sibi officium praedicationis</i> iniunxit←.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
207. ... ai prelati e principi e a tutti i popoli.				10,3. ... coram» praelatis et terrarum principibus et universis populis, hunc praeconem mirificum, Antonium, elegantius deputavit.		
208. Onore assunto, non per temerità, ma per chiamata di Dio, come Aronne (cfr. Ri,6,21).		4,10. Et quidem digne verbi ministerio traditur; quippe qui, divina sapientia pollens, pauperum in collegio primitus pauper spiritu iam probatus, hunc sibi <i>honorem impudenter non arripuit, sed vocatus</i> →. ¹⁹		10,4. O quanta est circa nos vermiculos providentia Dei nostri! Ad hanc quippe cenam – ut superius tactum est –, primo nos vocavit...		6,21. Felix, qui se ad praedicationis officium non iniecit, et qui sibi <i>honorem non assumpsit, sed tamquam alter Aaron a Deo ad hoc vocatus fuit</i> ←!
209. Antonio, inviato, come i patriarchi, i profeti, il Figlio, i Dottori della Chiesa e Francesco.				10,4. ... per patriarchas et prophetas antiquos, secundo per Filium suum unigenitum et sanctos apostolos, tertio per doctores Ecclesiae sacratissimos, novissime per servos suos Franciscum et Antonium ac alios praedicatores, advesperanti iam saeculo, ut credimus, destinatos.		

¹⁹ La *Juliana* rimanda, a questo punto, alla preparazione anteriore di Antonio, già sottolineata, a proposito della sua formazione, nella *Juliana*, 1, 7b e ripresa dalla *Rigaldina*, 3,7:

“Propellebat eum Spiritus, quodam futurorum praesagio, ad divinarum studia litterarum, in quibus meditando... qualiter *fidei normam astrueret ac confutaret errores*, firmissimis Patrum sententiis *se munivit*” (I,1,7b).

“In illo loco... *contra haereticos... ad fidei certam veritatem praedicandam et defendendam*, firmissimis Patrum sententiis *se munivit*” (Rigaldina, 3, 7).

Nella *Rigaldina*, 5,3, l’interpretazione del nome Antonius dà luogo a etimologie e acrostici originali” (cf. GAMBOSO, *Fonti*, IV, pp. 530-533).

2. Testimonianza di vita e dottrina

L'idea di sottolineare la chiamata divina di Antonio al ministero della predicazione è propria di Giuliano da Spira, che riprende un motivo dell'*Officio ritmico*, 17,VII e della *Vita Sancti Francisci*, 70,11-12.

Più interessante, per la teologia e per la testimonianza, è inoltre la superiorità dell'agire cristiano sulle manifestazioni miracolose (*Juliana*,4,14), conformemente all'insegnamento di Gregorio Magno e già presente nell'*Officio ritmico*,14,VI. L'elogio della *Benignitas* prelude ai frutti della predicazione che troveranno posto soprattutto nell'esperienza quaresimale di Padova.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
210. Vocazione provata dal suo vissuto e in morte.		4,11. At vero, ne facta divinitus haec vocatio dubitetur, ex ipsius incolatu pariter et morte probatur.				
211. Vita piena di virtù e dottrina.		4,12. Constitutus enim in hac peregrinationis miseria, et vita floruit et doctrina;				
212. Virtù in vita: umiltà, innocenza, disciplina;...		4,12. Quarum priorem, id est vitam, voluntaria vilitas, simplex innocentia curaque disciplinae commendant;...				
213. ... dottrina: carità unita a zelo, carità, verità e modestia.		4,12. ... alteram vero, que est doctrina, zelo iuncta caritas, veritas et modestia comprobant.				
214. Non potendo spiegare una a una tutte queste virtù, dirò come annunciava la verità senza distinzione.		4,13. Sed haec omnia quam excellenter in ipso claruerint, quoniam per singula breviter explicare non possem, tangam saltem succincte quomodo cunctis aequaliter annuntiaverit veritatem.				

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
215. La virtù della verità è preferibile ai miracoli, perché questi spesso traggono in errore.		4,14. Haec siquidem virtus in ipso claruit in oculis omnium; quae quidem miraculis potior est, quia illa plerumque fallaciter in vita decipiunt.				
216. Elogio della sua contemplazione, umiltà, obbedienza, zelo, equità, giustizia, mortificazione, amore per la sua famiglia.				12,5. Quis igitur condecens valeat laudum favoribus tantum patrem extollere? Hic namque, in sui fere progressu primordio, cunctis se Deo servientibus in exemplum exhibuit: contemplationis perfectae, humilitatis profundae, oboedientiae promptae; ad fructum animarum ferventis zelotypiae, aequitatis omnimode et discretiae iustitiae; in domando carnem austeritatis eximiae, religionis suae grandis honorificentiae.		

3. Impegno evangelico, lotta all'eresia, semi di vita

Antonio è inviato in nome della Chiesa, secondo i dettami della Regola francescana, nello stile di vita itinerante e universale, a servizio della verità evangelica.

* Le immagini, tutte di sapore biblico, si ispirano all'itineranza evangelica dei discepoli, in Mt 9,15 (*Assidua*, 9,4); la voce della sapienza, in Si 15,5 (*Rigaldina*, 9,3); la rete gettata in mare, in Gv 21,6 e Mt 13,47 (*Rigaldina*, 9.1).

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
217. Sostegno dell'autorità/impegno assolto con diligenza, da vero evangelista.	9,3. Mittentis igitur <i>auctoritate</i> suffultus, in tantum praedicationis opus explere <i>studuit</i> , ut nomen <i>evangelistae</i> gestorum strenuitate compensaret.	5,1. Antonius itaque, praedicandi <i>auctoritate</i> suscepta, <i>officium sibi iniunctum non segniter exequi studuit</i> →; sed quietem eremi, qua sibimet hactenus invigilaverat, iam tunc in laborem insolitum pro fraterna aedificatione convertit.	5,8. <i>Susceptum igitur opus evangelistae</i> , fidelis servus et prudens tam <i>efficaciter exhibere curavit</i> →...	11,4. <i>Igitur, susceptum</i> evangelicae praedicationis officium, “servus hic prudens et fidelis” tam <i>efficaciter</i> exercere et <i>elegantè exhibere curavit</i> ← ut...		9,1. Antonius igitur, nutu Dei ad praedicationis officium electus, <i>officium sibi iniunctum non segniter exequi studens</i> ,←...
218. Instancabile.	9,4. Discurrente autem eo et ob animarum zelum <i>requiem sibi prorsus negante</i> , ...		5,8. ... ut <i>requie sui corporis</i> penitus <i>abnegata</i> ,→ ...	11,4. ... <i>requie sui corporis</i> penitus <i>abnegata</i> ,← ...		
219. Percorreva città e campagne, secondo i bisogni di ciascuno: increduli, devoti o pigri.	9,3. ... <i>circuibat</i> proinde <i>civitates et castra, vicos atque campestria*</i> , et <i>vitae seminarium</i> sicut <i>adfluentissime ita et ferventissime</i> cunctis spargebat.	5,2. Nam longe lateque per <i>civitates</i> , castella et rura <i>circuiens, verbum vitae ferventissime</i> praedicavit; caelitusque instructus in omnibus, pro diversitate audientium, <i>singulis congruentia</i> sibi proposuit.	5,8. ... per <i>civitates, vicos ac castra discurreret, arguendo incredulos, obsecrando pios et pigros pariter increpando</i> →, ac sicut <i>adfluentissime ita etiam ferventissime congruentia singulis doctrinae monita praerogaret</i> →.	11,4. ... per <i>civitates, vicos et castra discurreret, arguendo incredulos, obsecrando pios et impios pariter increpando</i> ←, ac, sicut <i>adfluentissime ita et ferventissime, congruentia omnibus doctrinae monita praerogaret</i> ←.	8,1. Suscepto igitur praedicationis officio, exemplo Domini Salvatoris, <i>circuibat civitates et castra, vicos atque campestria</i> , non quaerens pecuniam vel convivia, agapetarum more, sed <i>verbum vitae cunctis adfluentissime et ferventissime</i> proponebat.	... <i>circuibat vicos, civitates et castra</i> , ubique serens <i>semina verbi vitae</i> et « expandens rete* divini eloquii et sagenam* ».
220. Nuovo profeta, apostolo, nunzio di verità.						9,2. Erat enim legis Moysi tuba, prophetarum sonus, apostolorum vox, Evangelii praeco et salutiferae nuntius veritatis.
221. In mezzo all'assemblea.						9,3. «In medio enim Ecclesiae aperuit os suum», quod Deus repleverat «spiritu sapientiae et intellectus»*.

4. Missione di Rimini, conversione di eretici

La prima missione di Antonio è circoscritta alla regione dove era già presente la predicazione francescana, Rimini e la Romagna. Frate Graziano, superiore provinciale, è menzionato nel *Dialogus de gestis sanctorum Fratrum Minorum*, 4, a titolo di predicatore al popolo e operatore di miracoli. L'attività sulla quale si concentrano unanimi tutte le biografie è la lotta contro l'eresia e Antonio, "martello degli eretici" (*Benignitas*, 16,4), riconduce alla Chiesa eseriarchi induriti.

Dopo questa missione, *l'Assidua*, seguita dalla *Vita secunda* e dal *Dialogus*, aprono il grande periodo di silenzio, cosiddetto della "grande lacuna" (cf. n1 231-231).

* Le immagini evocano le piccole volpi del Cantico dei cantici, 2,15 (*Benignitas*, 16,1) e (*Raymundina*, 8,10); il serpente velenoso di Isaia, 11,8 (*Raymundina*, 8,12) e la bocca della sapienza alla quale gli avversari non potranno resistere, in Lc 21,16 (*Raymundina*, 8,12).

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
222. Antonio si impegna nella lotta contro l'eresia.		5,5. Non solum enim quae ad morum informationem pertinent placido sermone disseruit, verum etiam cogentissimis rationibus <i>perversa haereticorum dogmata</i> confutavit.		16,1. Summum quoque studium viro Dei, Antonio, semper fuit: illas nefarias et detestabiles omnino vulpeculas, quae demoliuntur vineam Domini sabaoth* – pestiferam scilicet haereticorum progeniem et falsas eorum doctrinas –, pro viribus expugnare, funditus destruere atque radicitus extirpare.		
223. A Rimini, Tolosa/Milano, affrontava gli eretici in pubblico.	9,4. ... contigit eum ad <i>civitatem Ariminensem</i> caelitus applicuisse. Ubi cum multos haeretica cerneret pravitate delusos, convocato mox totius civitatis populo, in fervore spiritus praedicare cepit;...	5,6. Nam et apud <i>Ariminum</i> ...	5,10. Neque puto silentio transeundum, quod, cum apud <i>Ariminum civitatem</i> primo cursus sui tempore praedicaret,	16,2. Nonnullos etiam fabricatores haeresum, qui et haeresiarchae vocantur, in publica disputatione, in <i>Ariminio</i> et <i>Tolosa ac Mediolano</i> , et vere manifeste convicit et errores eorum coram omnibus refutavit.	8,9. Contigit demum, in discursu verbi sollicitum, venientem <i>Ariminum</i> , magnam haereticae pravitatis subversionem tunc temporis reperire.	9,8. Nam etiam apud <i>Ariminum</i> .

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
224. Confutava con la Scrittura chiunque avesse sentore di eresia.	9,4. ... et, qui philosophorum non novit argutias, versuta <i>haereticorum</i> dogmata sole lucidius confutavit.			16,3. Adeo suffultus erat efficacibus Scripturae sacrae auctoritatibus et evidentibus ac solidis rationibus communitus, quod quisquis nefandam <i>haeresim</i> sapiebat, ante ipsum stare non audebat,...	8,10. Convocatis autem mox civibus, cepit “vulpes demolientes vineas” [*] reti praedicationis involvere et <i>haereticorum</i> sic deliras elucidare fallacias...	
225. Nessuno osava contraddirlo.				16,3. ... nec os suum aperire ullatenus praesumebat; ut digne verbum illius dominicum in eo verificaretur discipulis repromissum: “Ego dabo vobis os et sapientiam, cui non poterunt resistere nec contradicere omnes adversarii veritatis” [*] .		
226. Per la sua parola e la dottrina della salvezza, molti credenti aderirono fedelmente al Signore.	9,5. Ita demum verbum virtutis eius doctrina salutaris in cordibus audientium radices fixit ut, eliminata erroris spurcicia, non parva credentium turba Domino fideliter adhaereret.	5,6. ... <i>quamplures haereticorum ad integritatem fidei christianae convertit</i> →; ...		16,5. Quapropter nonnulli ex ipsis, cum eorum fautoribus, ad oboedientiam et unitatem sanctae Ecclesiae revertebantur.	8,10. ... ut, aedificato valide populo, magna eius pars ex tunc Domino fideliter adhaereret.	9,8. ... <i>quamplures haereticorum ad integritatem fidei christianae convertit</i> ←.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
227. Tra questi, Bononillo, famoso eresiarca ricondotto all'obbedienza della Chiesa per mezzo di Antonio.	9,6. In quibus <i>haeresiarcham unum, Bononillum nomine, ab annis triginta errore infidelitatis abductum, per servum suum Antonium, Dominus ad viam veritatis convertit. Qui et accepta paenitentia, mandatis sanctae Ecclesiae Romanae usque in finem devotus obtemperavit.</i>	5,6. ... inter quos et <i>haeresiarcham quemdam, nomine Bononillum, ab annis triginta erroris pestiferi tenebris obcaecatam, ad lumen veritatis reduxit, et devotum usque ad mortem mandatis Ecclesiae stare fecit→.</i>	5,10. <i>haeresiarcham Bonellum nomine, ad veritatis viam, Christo gratia praeunte, convertit.</i>	16,5. Quod ut evidenti miraculo pateat, praeter illum quem in <i>Ariminio convertit ad veram fidem, nomine Bonovillum, de alio nunc referam haeseriarcha perfidissimo, qui, mediantibus sanctissimi viri meritis, a perfidia erutus fuit prodigio stupendo²⁰.</i>	8,11. Inter quos etiam <i>haeresiarcha unus, nomine Bononillus, qui per triginta annos contra catholicam fidem erexerat caput insanum ac cervicem feralem, per sancti merita et doctrinam ad humilem deflexus paenitentiam, ex tunc sanctae Romanae Ecclesiae indeclinabiliter oboedivit.</i>	9,9. <i>Inter quos et haeresiarcham quondam, nomine Bononillum, ab annis triginta erroris pestiferi tenebris obcaecatam, ad lumen veritatis reduxit, et devotum usque ad mortem mandatis Ecclesiae stare fecit←.</i>
228. Antonio come "il lattante nel covo del serpente velenoso" (Is 11,8).					8,12. Sic enim in cavernam reguli* misit manum qui fuerat ablactatus.	

²⁰ È il miracolo del giumento che adora l'Eucaristia (*Benignitas*, 16, 6-17). Cfr. *Sinossi dei miracoli*, n° 64.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
229. Per la lotta ininterrotta contro l'eresia, fu soprannominato «martello instancabile degli eretici» (specifico della <i>Benignitas</i> ,16,4).				16,4. Illustratus quippe superno Christi famulus iam dudum oraculo, vulpecularum huiusmodi adeo callide detegebat versutias, diabolicarum fictionum reserabat nequitas, sic vituperabat haereses abominabiles et inauditas, quod - sicut ipsemet publice fatebatur -, in toto longo latoque orbe terrarum non supererat quisquam, qui eisdem tam crudelem tamque continuam persecutionis procellam, pro illo tempore, commoveret; ita quod, vulgato ubique vocabulo, <i>haereticorum indefessus malleus dicebatur.</i>		
230. Sarebbe troppo lungo raccontare quante provincie visitò, l'affetto di cui era oggetto, le mansioni svolte e le anime salvate...	11,1. <i>Sed quia longum est enarrare quot lustraverit provincias, quot verbi Dei semine repleverit terrarum partes, ...</i>	5,7. <i>Sed quoniam longum foret enarrare per ordinem quot diversas provincias praedicando lustraverit, quanta ad eum tam majorum quam minorum reverentia quantusque caritatis adfectus extiterit,</i> 5,8. <i>qualiter in diversis officiis sibi iniunctis se gesserit quotve perditas animas Creatori suo reddiderit,...</i>	5,12. <i>Verum, quia longum foret per singula virtutum eius insignia cursitare, quotque provincias sive quantas verbi Dei semine terrarum partes impleverit→, enarrare, ...</i>	13,1. <i>Longum procul dubio foret beati patris Antonii virtutum insignia percursitare, quot provincias aut quantas Verbi semine perlustrando terrarum partes impleverit←, quotque solemnes conventus Ordinis sui legendo, disputando et sermocinando (cf. n°473) venustaverit, tum zelo fidei et salutis animarum fervore ductus, tum edocendi fratres a more pertractus, tum religionem suam, tunc temporis ex</i>		

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
				imperitia vilipensam, honorandi desiderio et ardore permotus.		
231. Tralasciamo tutto questo... [Nota. L'interruzione e il rinvio all'ultima fase della vita segnano i termini della cosiddetta "grande lacuna", colmata dalla <i>Benignitas</i> con i veri ministeri del santo e la raccolta di miracoli <i>in vita</i> (vedi n°481)].		5,8. ... praetermittendo haec omnia,				
232. ... e mettiamo mano alle prove più evidenti delle sue virtù.	11,1. ad ea que necessario magis occurrunt et <i>evidentiora virtutum eius experimenta declarant, manum convertimus.</i>	5,8. ... breviter transeamus et sermonem, quo tendimus, ad rei exitum <i>convertamus.</i>	5,12. ... ad ultima vitae eius gesta, quaeque <i>virtutum illius evidentiora declarant experimenta, stilo compendii manum vertam.</i>			
233. L'efficacia della sua predicazione apparirà nell'ultimo periodo della sua vita.		5,9. Veruntamen in explicando postmodum eius ultimo vitae cursu, satis intelligi poterit <i>quanta praedicationis efficacia viri a Deo missi per multum tempus in diversis terrarum partibus fuerit, cum tantum, infra unius quadragesimae spatium, in una sola civitate profecerit.</i>				6,22. <i>Quantam autem gratiam in praedicatione habuit, ...inferius, cum de famosa eius agatur praedicatione, poterit apparere.</i>

5. Fama ed efficacia della predicazione di Antonio

Le sei biografie sottolineano unanimi l'accoglienza e l'impatto positivo della predicazione di Antonio, confermati dal successo ottenuto presso la curia romana e dall'encomio dello stesso pontefice che lo definì, "arca del Testamento". Questo motivo offre l'occasione di evocare la sua profonda conoscenza della Scrittura; la sua inserzione nell'esegesi monastica dei quattro sensi (*Benignitas* e *Raymundina*); ma anche le finalità di una tale specializzazione, cioè la ricerca della verità, l'abilità nelle tecniche espositive per confutare gli errori, la parola chiara e convincente, le risposte capaci di soddisfare ogni tipo di ascoltatori. Un vero successo oratorio e pastorale, suggellato da miracoli e all'origine della devozione che sfocerà nella predicazione padovana.

* Tra le immagini bibliche, riteniamo: l'arca del Testamento di Es 25,10-27), presente in tutte le biografie; le placche d'oro in strisce sottili di Es 39, simbolo della sottigliezza del linguaggio di Antonio (*Raymundina*, 9,3).

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
234. Fu inviato alla curia romana per questioni interne dell'Ordine.	10,1. Post haec autem cum, urgente <i>familiari</i> causa, minister Ordinis servum Dei, Antonium, ad curiam destinasset,...					9,1. Contigit autem, illo tempore, virum sanctum ad Romanam curiam pro <i>familiaribus</i> Ordinis negotiis destinari.
235. Godette di grande stima presso i principi della Chiesa.	10,1. ... tali eum favore apud venerabiles Ecclesiae principes donavit Altissimus, ut ...					9,2. Et quia «cor regis in manu existens Domini quocumque ipse voluerit inclinatur», nutu divino, sanctus a summo pontifice et venerando cardinalium cetu sic honorifice susceptus est,...
236. Fu ascoltato con devozione dai cardinali e dal sommo pontefice.	10,1. ... a summo pontifice et universa cardinalium multitudine ardentissima devotioe <i>audiretur praedicatio illius.</i>					9,2. ... ut ab omnibus favorabiliter eius <i>praedicatione audiretur.</i>
237. Esponeva i sensi profondi della Scrittura.	10,2. Nempe enim <i>talia et tam profunda de Scripturis facundo eructabat eloquio, ...</i>	5,4. Quam <i>profunda</i> vero <i>de</i> sacris eloquiis eructaret, ...	5,11. Nempe enim <i>talia tamque profunda de Scripturis</i> sinibus abditis <i>facundo eloquio</i> eructabat, ...	12,1. Digne quidem vir iste, in sacra Pagina eruditissimus, ita per acquisitionem vel exercitationem gratiae Spiritus Sancti – quia certe unum minime fuit sine altero - ...	9,3. Nimirum, tam ardua in simplicia deducebat <i>eloquia</i> , quasi bracteas aureas* extenuans in fila, <i>tam profunda</i> produxit in lucem,...	9,4. Ad tanta enim famam praedicatio eius pervenerat,...

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
238. Fu chiamato dal papa "Arca del Testamento".	10,2. ... ut ab ipso domino <i>papa, familiari quadam praerogativa, "Arca Testamenti"*</i> vocaretur.	5,4. ... <i>summus ipse</i> Romanae sedis <i>pontifex</i> testabatur, a quo vir sanctus "Arca Testamenti" <i>peculiari quodam nomine</i> vocabatur.→	5,11. ... ut ab ipso Christi vicario, <i>familiari quadam praerogativa gratiae specialis, "Arca Testamenti" seu Federis</i> vocaretur.	12,1. ... "Arca Testamenti Veteris et Novi" potuit nominari.	9,3. ... ut, quasi armarium Scripturarum divinam in se Legem habens reconditam, "Arca Testamenti" a <i>summo</i> Ecclesiae principe diceretur.	9,4. ... quod eum <i>summus pontifex "Arcam Testamenti", quodam peculiari vocabulo, nominabat.</i> ←
239. Conosceva a memoria il Vecchio e il Nuovo Testamento/come un nuovo Girolamo.	4,6. Ita demum lecta <i>tenaci commendabat memoriae, ut insperata cunctis Scripturae scientia festinato mereretur adfluere.</i>	4,5. Sed quid immorer multis? Plane cum tantam desuper gratiam accepisset, ut <i>memoria pro codicibus uteretur</i> →, nullum tamen aliud in eo scientiae perpendebatur indicium, nisi quod pauca perraro litteraliter loquebatur.	3,10. Ita demum lecta <i>tenaci memoriae sollicitus commendabat, ut brevi temporis spatio, doctrinae gratia mereretur adfluere mira cunctis scientia Scripturarum.</i>	12,2. Nam - sicut qui bene noverunt et semper cum eo conversati fuerunt expresse testati sunt -, sic ipsum Testamentum Vetus et Novum habebat prae manibus, velut alter Hieronymus doctor Ecclesiae sacratissimum, ita prorsus ipsum sciebat cordetenus, ...	3,13. Spretis autem inflativis humanae sapientiae' labyrinthis, - quibus nonnulli dediti, materiam sibi jactantiae cum "ira Altissimi thesaurizant"-, non solum sacri textus historiam <i>memoriae commendavit,</i> ...	3,8. Factum est autem ut, quem Deus elegerat et qui omnia contempserat propter Deum, sic a Deo illustraretur ut <i>memoria pro codicibus uteretur</i> ←et in brevi "spiritu sapientiae repleretur".
240. Se fosse stato sottratto o perduto, lo avrebbe completato parola per parola come lo scriba Esdra (cfr. <i>Esd 4</i> , apocrifo della fine del 1° s. d.C., 14,21-47).				12,2. ... quod si ex toto - quod absit! - fuisset detractum penitus et amissum, prout antiquitus ab illo Esdra reparatum, sic illud de verbo ad verbum per omnia, superna sibi assistente clementia, in statum pristinum refecisset. 12,3. Quid plura? Vere nihil sacrae Scripturae deficiebat, quod hunc famulum Domini ignorare contingebat.		

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
241. Sapeva interpretare la Scrittura secondo il quadruplice senso, alla maniera di Gregorio.				12,4. Insuper et istam sacram Paginam secundum quadriplicem intellectum scilicet: <i>allegoricum</i> , historicum, tropologicum <i>et anagogicum</i> , quemadmodum beatus Gregorius, exposuisset de plano, si necessitas adfuisset.	3,13. ... verum etiam <i>allegoricas et anagogicas</i> potentissime penetravit latebras;...	
242. Indagò le sottigliezze delle discussioni, per rivelare le regole della verità e confutare gli errori.					3,13. ... sed et quaestionum disquisivit argutias, ut et veritatis elucidare sciret regulas et errorum confutare perniciem, sicut experimentum consequenter doctrinae multiplex declaravit.	

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
243. Amabile e severo con tutti/condiva il suo dire col sale del discernimento. (Notare il doppio complemento di sale: <i>in gratia</i> e sale <i>discretionis</i> , il primo riferito a modo piacevole, il secondo a moderazione, da <i>dis-cerno</i> , "separo" = discernimento).	10,3. Sermo namque ipsius, <i>in gratia sale conditus</i> , non mediocre audientibus gratiam conferebat.	4,18. Erat tamen sermo ipsius pro diversis oportunitatibus semper <i>in gratia sale conditus</i> ; erat, inquam, gratosus pariter et severus, ut audientibus amorem simul ingereret ac timorem.		17,50. Sane, morali edocente philosopho, cum discretio sit mater omnium et auriga virtutum, famulus Domini in cunctis eius praedicationibus, in universis ad clerum sermonibus, in his qui veniebant ad eum consillis et peccatorum confessionibus, et generaliter in suis factis et negociis omnibus, sic illam habere studebat, ita ad eam quotidie intendebat, quam quippe omnes apprehendere jugiter instruebat, ut nihil in eo vidisses, nihil in ipso percepisses, nisi <i>sale discretionis</i> et <i>conditum</i> pariter et commixtum.		9,7. Et tamen, iuxta varios status et personas, verba sua sic erant <i>discretionis sale condita</i> , et sic in suae praedicationis sacrificio sal ponebat, quod quilibet eum audiens, si esset in errore positus, ab errore reddebatur conversus, quilibet bonus ad melius animatus, nec aliquis recedebat male contentus.
244. Dispensava a ciascuno insegnamenti appropriati a ogni situazione, persona, età.	10,5. Omnis demum conditionis, ordinis et aetatis viri <i>congruentia</i> sibi <i>vitae documenta</i> suscepisse laetati sunt.					
245. Presentava cose profonde ai sapienti/di media difficoltà a chi di media comprensione/cose facili ai più umili.				11,5. Nam sapientibus profunda et alta, mediocribus mediocra impendebat, infimis plana, quasi palpabilia, luce clarius disserebat.		

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
246. Ai grandi come ai piccoli annunciava la verità.		4,15. Hic itaque sanctus, <i>in doctrinae poculis mirabiliter adfluens, tanto iustitiae libramine singulis sua reddebat, quod sive magnis loquebatur vel parvulis, aequae cunctos veritatis jaculo feriebat.</i> →		11,6. Nulla prorsus flectebat eum personarum acceptio, nulla favoris humani mulcebat adulatio vela liquando popularis enervabat opinio; 11,7. sed, <i>loquens magnis sive parvis, singulis aequae veritatis jaculo veritatem aequaliter nuntiabat.</i>		9,6. <i>In doctrinae enim poculis adfluens, tanto iustitiae libramine singulis sua reddebat quod, loquens magnis seu parvulis, aequae cunctos veritatis jaculis feriebat.</i> ←
247. Infiammava i cuori come Elia.				11,8. Unde videbatur quasi alter Elias, zelo Dei fervens, qui surrexit in diebus suis tamquam ignis; quia famulus Domini, inflammatus et accensus igne fervido Spiritus Sancti, verbo suo mirifico, calenti atque ignito, calebat ac urebat, audientium corda tepentia, torpentia, frigida et obscura.		
248. Le persone colte ammiravano l'acume dell'intelligenza/l'eloquenza della parola/l'equilibrio della discrezione.		5,3. Mirabantur in eo <i>viri litterati tantam ingenii subtilitatem tamque luculentam disertitudinem linguae, quem in omnibus audiebant miro discretionis pondere verba librantem.</i> →				9,5. Mirabantur in eo <i>viri litterati tantam ingenii subtilitatem tamque luculentam linguae disertitudinem, quem in omnibus audiebant miro discretionis pondere verba librantem.</i> ←
249. Giovani e anziani erano stupiti dagli insegnamenti spirituali e la denuncia dei peccati.					8,2. Mirabantur autem in viro sancto majores sapientiam et facundiae disertitudinem, dum quasi similitudines aureas, distinctas argento, construeret.	

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
250. Tutti ammiravano le delucidazioni delle insidie dei vizi.					8,3. Mirabantur omnes laqueorum criminalium elucidationes, dum adversarii nares quasi sudibus perforaret, ac Leviahan membratim conscinderet.	
251. I singoli ammiravano i sermoni che denunciavano in pubblico i vizi, i pensieri e le intenzioni di ciascuno.					8,4. Mirabantur singuli, sancti publicos et communiter propositos sermones, quasi opere polymito, singulorum paene vitia propria arguentes, dum in manu eius verbi gladius compages et medullas dividens, cogitationes et intentiones percelleret.	
252. Ammiravano l'uomo di Dio che imprimeva dardi infuocati nei cuori di tutti.					8,5. Mirabantur etiam virum Dei omnium cordibus, ex ignitis eloquiis, quasi ignita jacula imprimentem.	

6. Stile di predicazione

Questo breve scorcio, comune a tutte le biografie, mette in evidenza la capacità di Antonio di adattarsi ad ogni genere di ascoltatori: imparzialità, senso della misura, osservazione che snida sentimenti e pensieri ed esprime dedizione e coraggio, anche a costo della propria vita, confermati da Francesco.

* Tra le immagini, notiamo le forme verbali di tipo affettivo, come “mulceo” (*Benignitas*, 11,6), “demulceo” (*Assidua*, 10,6) e “demulceo” (*Dialogus*, 5,9) e *permulceo* (A,10,6), e i simboli del miele, del fermento (*Raymundina*, 8,6), dei Medi che disprezzavano l'oro e del carro da trebbia che sega i monti (Is 41,15), esprimono il rifiuto di qualsiasi genere di lusinga o di adulazione.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
253. Predicatore imparziale/non lo piegava nessun "riguardo di persone" o favore popolare.	10,6. Nulla prorsus flectebat eum <i>personarum acceptio</i> ; nulla <i>favoris humani</i> permulcebat* <i>opinio</i> ; sed iuxta Prophetarum vocem: <i>quasi plaustrum triturans, rostra habens serrantia, montes comminuit et colles</i> sicut pulverem posuit.	4. Qualiter divino nutu inter fratres innotuit et, officio sibi praedicationis iniuncto, cum quanta discretione ac fervore veritatem <i>sine personarum acceptione</i> proposuit.	5,9. Nulla prorsus eum flectebat <i>acceptio personarum</i> , nulla <i>favoris humani</i> vel <i>aurae popularis opinio</i> demulcebat→*; sed iuxta sermonem propheticum, " <i>quasi plaustrum novum triturans, rostra gerens serrantia, montes* terrenae sublimitatis praedicationis voce comminuit, atque colles, status scilicet inferioris populos, more pulveris</i> " comminando detrivit.	11,6. Nulla prorsus flectebat eum <i>personarum acceptio</i> , nulla <i>favoris humani</i> mulcebat* adulatio vel aliquando <i>popularis enervabat opinio</i> ←*;	8,6. Nulla autem flectebatur sanctus " <i>acceptione personarum sublimium, nulla ipsum munerum</i> " expectatio inclinabat, ne " <i>mel* aut fermentum*</i> sacrificio Domini", contra Legis imperium, commisceret.	9,72. Felix igitur praedicator, qui verbo et exemplo <i>sine personarum acceptione</i> , docuit;...
254. Francesco apparve al capitolo di Arles per confermare la sua predicazione.						9,72. ... ad eius praedicationem confirmandam, Franciscus praesens apparuit; cui etiam irrationabilia obtemperant; nubes etiam, alibi pluviam distillantes, pluviae guttas retinent; ad quam conteruntur corda durissima peccatorum et lingua mortui praebet testimonium veritati.
255. Predicatore intrepido di fronte a potenti, e tiranni.		4,16. Nempe qui iam antea calicem passionis tam avido corde sitierat, nullius magnitudini, nec metu mortis, pro veritate cedebat; sed miranda strenuitate etiam magnatorum tyrannidi resistebat.			8,8. Nullus etiam - haud dubium -, timor gladio spiritus hebetabat qui, pro Cristo, summo desiderio optabat bibere calicem passionis.	

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
256. Disprezzava argento e oro, piegava gli ostinati, rafforzava i deboli, colpiva i calunniatori.					8,7. Sed, sicut vere Medus*, argentum non quaerens et aurum despiciens, flectebat pertinaces, firmabat pusillanimes et lac suggestentes deliciarum ab uberibus avellebat, infixis vulneribus spiritualium sagittarum.	
257, La sua severità faceva arrossire famosi predicatori.		4,17. Tanta namque quasdam reprehensibiles grandesque personas severitate corripuit, ut alii plerumque famosi praedicatores, hoc audientes, ipsi ad intrepidam viri constantiam trepidarent et, quodam pusillanimitatis rubore perfusi, longe abesse potius quam adesse volentes, confusas manu vel veste frontes obducerent.				
258. Vita, dottrina e miracoli dopo la morte, confermano la sua vocazione divina.		4,19. Sic igitur huius peregrinationis incolatus, doctrina et vita preclarum, divinam in sancto vocationem evidentissime probat, quam, ut in fine patebit, multiplex post mortem miraculorum claritas necessaria conclusione confirmat.				

7. Predicazione umile, povera, orante, confermata da prodigi

* Riteniamo in questa breve sezione, il paragone tra le cattedre magistrali e le mense, che traduce la meschinità di quelli che trattano la scienza come un cibo ordinario.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
259. Predicatore umile, voleva essere discepolo più che maestro.				11,1. O humilitas insolita, o dejectio eximia et o despectio sui ipsius praecipua, in Antonio hic relucens! Alii quamplures, ante quam sint discipuli, volunt magistri fieri, se ingerentes ad cathedras* quemadmodum ad refectionis mensas*, et grandia, ut plurimum, non intelligentibus reboantes.		
260. Essere annoverato tra gli illetterati e gli inesperti, piuttosto che tra i saputi e i maestri.				11,2. Antonius, iam perfectus in omni Pagina sacra, magis computari eligit inter idiotas et laicos, quam inter sciolos et magistros.		
261. Si abbassava ai servizi di cucina piuttosto che sedersi sulla cattedra di maestro.				11,3. Antonius obsequitur coquinae exercitiis ac humilibus libentius se immiscet, quam in cathedra residet magistrali.		

8. I prodigi confermano le virtù e la predicazione di Antonio

Lo scopo di questa lunga sezione è di raccogliere le testimonianze della *Rigaldina*, e della *Benignitas* sulle qualità spirituali e morali della predicazione di Antonio. I capitoli 6-9 della *Rigaldina* in particolare, sono dedicati alle virtù dell'umiltà, della povertà, dell'orazione e della predicazione, che completano le sezioni precedenti sulla fama, l'efficacia e lo stile della parola di Antonio.

Le virtù sono confermate da miracoli che attestano, da parte di Dio, l'autenticità della sua predicazione. Virtù e miracoli hanno come primo riferimento *Juliana 4,14*, che afferma la superiorità delle virtù sui miracoli, perché questi possono trarre in errore. Da notare, la messa in relazione dell'azione apostolica di Antonio con quella dei grandi modelli dell'Antico Testamento, Aaron, Giacobbe, e della storia della Chiesa, Agostino, Ambrogio, Nicola, Martino, Gregorio...

* In questa sezione, composta quasi interamente di racconti, la Bibbia offre le immagini del lupo e del serpente (*Rigaldina*, 6,46); della volpe che non ha dove poggiare il capo (*Rigaldina*, 7,3); delle spine simbolo delle ricchezze (*Rigaldina*, 7,4); del vello di Gedeone, rimasto secco sotto la pioggia (*Rigaldina*, 9,48) e dell'agnello mansueto, simbolo della "conversione" di Ezzelino (*Benignitas*, 17,45). A queste si aggiungono altre due immagini non bibliche: la rugiada, simbolo della parola che cade dolcemente nell'anima (*Rigaldina*, 9,47), e la rabbia canina, simbolo della ferocia di Ezzelino (*Benignitas*, 17,43).

Questa sezione dedicata ai prodigi è suddivisa in due mi-sezioni:

- a) Prodigi a favore delle virtù dell'umiltà e della povertà,
- b) Prodigi legati alla predicazione.

8. a) Prodigi in favore dell'umiltà e della povertà (sequenze 262-312):

1- L'umiltà:

1) La bilocazione di Limoges (specifico di *Rigaldina*, 6,24-32).

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
262. Il Signore compie prodigi a favore di Antonio, perché è umile.						6,23. Quia etiam beatus Antonius se in humilitatis officiis exercebat, ideo pro eo, tamquam pro humili, mirabilia Dominus faciebat.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
263. A Limoges si trovò in Saint-Pierre du Queyroix a predicare e in coro, tra i Frati, per l'ufficio del mattino (cf. bilocazione a Montpellier, n° 357-360). ²¹						<p>6,24. Contigit enim, dum esset custos fratribus in Lemovicensi custodia deputatus, et in septimana sancta, in nocte Cenaе, media videlicet nocte, eum esse in castro Lemovicensi, in ecclesia que dicitur Sanctus Petrus de Quadrivio, ut, completo officio matutinali, quod ibidem dicitur in media nocte, seminaret semina verbi vitae populis in ecclesia congregatis.</p> <p>6,25. Fratres autem Minores in loco suo, eadem hora, matutinalis officii laudes Domino decantabant; custos autem sanctus Antonius erat pro una lectione legenda in matutinali officio ordinatus.</p> <p>6,26. Vir igitur Dei, Antonius, in ecclesia Sancti Petri, quae a loco fratrum magno erat spatio elongata, actualiter praedicabat.</p>

²¹ Questo bilocazione in *Rigaldina* (6,24-32), con riferimento ad Ambrogio che assiste alla sepultura di Martino, localizzata a Limoges in un contesto di miracoli, trova un parallelo in *Benignitas* (17,3-7), ove è localizzata a Montpellier, in un contesto di predicazione, con riferimento ad Ambrogio-Martino e anche a Francesco che appare al capitolo di Arles mentre è ancora vivo in Italia. Queste differenze di contesto e le varianti ufficio del mattino-canto dell'Alleluia, giustificano la nostra scelta di una diversa posizione delle due bilocazioni in questasinossi: sequenze 263-237, per Limoges; 357-360, per Montpellier.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
264. Al momento delle letture, apparve in coro e lesse fino alla fine.						<p>6,27. Dum igitur fratres in matutinali officio procederent, et processum esset usque ad lectionem quam beatissimus Antonius erat lecturus, subito ipse in medio cori apparuit et lectionem incepit et ad finem usque complevit.</p> <p>6,28. Adtoniti et admirati sunt fratres universi, qui aderant, quia eum esse in villa causa praedicationis sciebant.</p>
265. Per la potenza di Dio, era in coro con i Frati e in Chiesa a parlare al popolo.						<p>6,29. Una etenim hora, Dei virtus fecit eum esse cum fratribus in coro, ubi lectionem legit, et in ecclesia cum populo, quibus vitae semina seminabat.</p> <p>6,30. Sed presens existens in ecclesia, siluit coram populo, quamdiu lectionem legit in coro.</p>
266. Come Ambrogio, a Tours, per la sepoltura di Martino.						<p>6,31. Qui enim beatum Ambrosium, existentem Mediolani, fecit in sepultura beati Martini praesentem Turonis apparere, idem facere voluit quod beatus Antonius in duobus locis praesens appareret, ne in divino officio, eius occasione, aliqua inordinatio esse posset.</p>

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
267. Colui qui si era abbassato agli uffici più umili era esaltato negli uffici divini.						6,32. Qui enim in officii se humiliaverat, a Dei mereretur in officii exaltari.

2) Il bicchiere ricomposto e il vino preservato.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
268. In viaggio o in casa, si considerava inferiore al compagno.						6,33. Verum, quia in via et extra viam volebat minor socio reputari, illud propheticum cordis oculis anteponebat: "Domine, non est exaltatum cor meum, neque elati sunt oculi mei, neque ambulavi in magnis neque in mirabilibus super me, si non humiliter sentiebam", ideo magister humilitatis, Christus, qui clamat in Evangelio: "Discite a me, quia mitis sum et humilis corde"*; sibi et sociis a confusionibus, opprobriis et scandalis mirabiliter praecavebat.
269. Una volta, in viaggio per l'Italia, passò per la Provenza.						6,34. Contigit enim, illo tempore quo custos Lemovicensis fuerat assignatus, quod, recedens de Lemovicinio vadens in Italiam, per provinciam Provinciae pertransiret.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
270. All'ora del pranzo, una donna, sapendolo a digiuno, lo invitò in casa sua con il suo compagno.						6,35. Dum igitur ad quemdam parvum locum venisset et hora refectionis et prandii iam transisset, quaedam devota et pauper mulier eum cum socio fore jejunos audiens, et eorum paupertati et esuriei compatiens, eos ad domum suam causa prandii introduxit.
271. Come Marta, servì pane e vino e prese in prestito un calice di vetro.						6,36. Mulier igitur, quasi altera Marta sollicita ministrando, mensae panem et vinum apposuit, et a quadam vicina sua scyphum vitreum mutuavit.
272. La donna, spillato il vino dalla botte, lasciò aperto il rubinetto e il vino se sparse sul pavimento.						6,37. Sed Deus, volens facere cum temptatione proventum, permisit quod mulier, de dolio suo vinum extrahens, incaute clepsydrum dolii dereliquit, et vinum cellarii per pavimentum cellarii totum effusum fuit.
273. Il compagno di Antonio, in modo maldestro, staccò il calice dal piede.						6,38. Socius etiam beati Antonii, inepte scyphum vitreum accipiens, eum ad mensam sic conlisit, quod scyphus integer et non fractus ad aliam partem quam pes scyphi remansit.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
274. Verso la fine del pranzo, la donna volle offrire altro vino, ma lo trovò interamente sparso sul pavimento.						6,39. Circa finem igitur prandii cum mulier vinum recens vellet fratribus propinare, intrans cellarium, vinum invenit quasi totum per pavientum effusum.
275. Tornò per annunciare la sua sbadattagine. Antonio, mosso a compassione, si mise in preghiera, la testa tra le mani.						6,40. Rediit igitur gemens, tristis, conterrita et turbata; et dum vinum fore effusum ex sua incautela nuntiasset, beatus Antonius, compatiens tristitiae mulieris, caput suum inter palmas suas super mensam reclinavit, illud apostolicum mente revolvens: “Orabo spiritu et mente”.
276. La donna si accorse che il calice si riattaccò al piede.						6,41. Et dum mulier eum sic orantem respiceret, et finem rei et exitum expectaret, subito - quod est dictu mirabile! - scyphus vitri, qui erat ex una parte mensae, super pedem, qui erat ex altera parte, motu proprio se erexit.
277. Stupita, scuotendo il calice con forza constatò che era integro.						6,42. Quod mulier videns et summe stupens, celeriter scyphum accepit et valde solide concutiens, reintegratum virtute orationis conspexit.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
278. Pensò che il vino poteva essere recuperato. Scesa in fretta, in cantina, trovò la botte piena di vino nuovo.						6,43. Credens igitur quod virtus, quae scyphum reintegraverat, posset vinum deperditum restaurare, gradu concito ad cellarium properat et dolium, quos vix ante erat usque ad medium, sic plenum repperit, quod per summitatem dolii vinum erat scaturiens et bulliens tanquam novum.
279. Vino nuovo, ricreato per togliere Antonio d'imbarazzo e provare la potenza della sua orazione.						6,44. Et bene (vinum) novum, quod Deus de novo creaverat, ut et humili Antonio a confusionis opprobrio praecaveret, et virtus orationis eius tam stupendo miraculo appareret.
280. Esaudito, fuggiva i luoghi ove prevedeva di essere onorato.						6,45. Verum, dum sanctissimus Antonius se sensit exauditum, statim a loco recessit, tanquam discipulus humilitatis, loca fugiens in quibus possit honorari et a populo commendari.

3) Il novizio Pietro, liberato dalla tentazione di lasciare l'Ordine.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
281. Da superiore, si riteneva come uno dei sudditi.						6,46. Quia, etiam in praelatione positus nolebat extolli, sed quasi unus de subditis reputari,...

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
282. Dio lo aveva costituito custode delle sue pecore dai lupi e dai serpenti.						6,46. ... ideo ovibus suis Deus fidelem custodem instituerat, qui eos a luporum* et serpentum* morsibus praeservabat.
283. Il novizio Pietro, tentato di lasciare l'Ordine, liberato dalla tentazione.						6,47. Unde cum, quadam vice, unus iuvenem de castro Lemovicensi, nomine Petrum, ad Ordinem recepisset, et ad eundem iuvenem temptator accessisset et in corde recessum ab Ordine posuisset, beatus Antonius, Spiritu Sancto plenus, eum ante se fecit abduci. 6,48. Et temptatione cognita, aperiens manibus fauces eius, in os eius insufflavit et dixit: «Accipe Spiritum Sanctum!».
284. Da quel momento, ogni tentazione cessò.						6,49. Mirabile certe! ex tunc ab illo fratre omnis temptatio recessit.
285. Finché visse non subì altre tentazioni.						6,50. Et, sicut idem referebat, ex tunc in Ordine, quoad vixit, absque alicuius tentationis jaculo perduravit.
286. Lode all'umiltà di Antonio. Chiamato alla predicazione, nascondeva la sua scienza e Dio lo onorava negli uffici divini.						6,51. O vere humilem virum, quem Dominus ad praedicationis vocavit officium, quia scientiam occultabat, quem etiam in divinis officiis Dominus honorabat, quia ipse humilitatis officia diligebat;

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
287. Volendo apparire minimo, appariva grande nei miracoli. Da superiore, prendeva cura del suo gregge.						6,52. Et quia cum sociis volebat apparere minimus, apparebat in miraculis tanquam summus; quia etiam, praelatus existens, non extollebatur, per eius custodiam ovibus suis a luporum morsibus cavebatur.

2- La povertà:

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
288. Predicatore povero, tra Frati poveri, crebbe nell'altissima povertà.						7,1. Pauper igitur Antonius in principio, pauperum collegio paupertatis spiritu iam probatus, excrecebat assidue 'in divitias altissime paupertatis'
289. Cercava di conformarsi alla povertà di Cristo e di sua Madre.						7,2. Studebat summo studio se paupertati per omnia conformare, et paupertatem Christi et benedictae Matris eius frequenter ad animum revocabat.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
290. Nei sermoni ai Frati, ricordava Cristo senza tetto e il denaro iniquo, come si legge nel primo sermone della sua Opera domenicale (cf. Mt 8,20; Si 10,10).						7,3. Saepe enim fratribus et populis de paupertate sermonem faciens, illud evangelicum inculcabat: “Vulpes* foveas habent et volucres nidos; filius autem hominis non habet ubi caput reclinet”; et illud Ecclesiastici, sicut pater in primo sermone sui Operis Dominicalis: “Nihil iniquius quam amare pecuniam”.
291. Nello stesso sermone, dice che Cristo paragona le ricchezze a spine pungenti (<i>Sexagesima,8</i>).						7,4. Unde in eodem sermone dicit quod divitiae a Salvatore spinis* merito comparantur, quia capiunt et pungunt, et sanguinem eliciunt possessoris.
292. In viaggio, viveva in grande povertà.						7,5. Ob hoc igitur nihil portans in via, solam paupertatem pro magnis sumptibus diligebat; terras et provincias in magna paupertate, ut mundo peregrinus et advena, circuibat.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
293. Sapeva gloriarsi nelle angustie della povertà.						7,6. Sciebat enim cum Apostolo esurire; sciebat etiam in paupertatis angustia gloriari, sciens quod Dominus pauperum exaudit desiderium et eis tribuet iudicium, et regnum caelorum confert pauperibus possidendum.
294. Conformato alla povertà di Francesco, la insegnava con la parola e con l'esempio.						7,7. Felix igitur filius qui, paupertati Francisci totaliter se conformans, paupertatem verbo docuit, et exemplis pauperrimae vitae solidissime roboravit !
295. Dio, rifugio dei poveri, sovveniva alla sua indigenza.						7,8. Sed quia Dominus est refugium pauperum et in tribulationibus coadiutor, defectus eius et indigentias summus Provisor, in quem sperant omnium oculi et qui dat escam in tempore opportuno, sic opulenter supplebat, quod nihil ei vel hiis qui cum eo debebant omnino deficiebat.
296. L'amore della povertà e il fervore per le anime lo preservavano dal veleno quando era invitato come povero.						7,9. Paupertatis etiam amor et salutis animarum fervor faciebat quod venenum sibi ministratum, dum invitatus esset ad convivia sicut pauper, eidem in aliquo non nocebat.

1) Protegge dalla pioggia la serva di Brive.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
297. A Brive, in assenza del cuoco, chiese a una signora di mandare la serva a cogliere legumi dell'orto per rifocillare i Frati.						7,10. Cum enim esset semel in dioecesi Lemovicensi, apud Briviam, ubi primo ipse Fratrum Minorum locum accepit, et non haberet coquinarius unde coquinam pro fratribus praepararet, significavit beatus Antonius cuidam dominae, sibi et fratribus devotae, quod sibi de horto olera vel porros mitteret, ex quibus fratres subditos recrearet.
298. La pioggia cadeva a dirotto						7,11. Erat autem illa die maxima inundancia pluviarum.
299. La donna pregò la serva di recarsi nell'orto e portare il necessario per la cucina dei Frati.						7,12. Vocavit igitur domina famulam suam; illam blande alloquens, rogavit ut ad hortum celeriter properaret et necessaria pro facienda coquina fratribus deportaret.
300. La serva accolse malvolentieri la proposta, a motivo della pioggia.						7,13. Quod famula multum moleste tulit, allegans inundantiam pluviarum.
301. Convinta dalla padrona, andò a cogliere il necessario o lo portò ai Frati.						7,14. Ad hortum tamen, devicta suae dominae precibus, tandem accessit et necessaria pro coquina fratrum collegit et ad fratres, qui a villa multum distabant, detulit.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
302. Benché la pioggia non fosse mai cessata, non si bagnò né il corpo né le vesti.						<p>7,15. Et tamen, licet pluvia nunquam ad momentum cessaverit, non fuit in aliqua parte sui corporis vel vestibus madefacta.</p> <p>7,16. Ad dominam igitur suam siccis omnino rediens vestimentis, retulit quomodo continue pluebat et tamen eam pluvia non tangebatur.</p>
303. Pietro, figlio della signora, canonico di Noblac, apprese questo miracolo dalla madre.						<p>7,17. Petrus autem de Brivia, dictae dominae filius, Nobiliacensis canonicus, istud miraculum, quod a matre audierat, in laudem Sancti frequenter cum exultatione et gaudio referebat.</p>
304. Se Dio provvide in piccoli fatti, quanti altri prodigi gli saranno stati concessi?						<p>7,18. Quae autem et quanta credimus in majoribus sibi facta, cum sic etiam in minimis sibi Dominus mirabiliter provideret ?</p>
305. Dieu non permette che i poveri per Cristo soffrano la fame.						<p>7,19. Certi enim sunt, qui pro Christo sunt pauperes, quod non permittet eos Dominus esaurire.</p>

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
306. Lo provano i miracoli sopracitati del vino e del calice.						7,20. Quod potest ei clarius apparere, qui miraculum supra positum de vino effuso in dolio restituto et de scypho fracto mirabiliter reparato, voluerit ad memoriam revocare.

2) Il cibo avvelenato.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
307. Dio, non solo provvedeva Antonio del necessario, lo metteva anche in guardia nei pericoli.						7,21. Clementia enim Dei non solum providebat Antonio pauperi necessariis, sed etiam a noxiis modo mirabili praecavebat.
308. In Italia accettò un invito degli eretici, nella speranza di confermarli nella verità della fede.						7,22. Contigit autem semel, in partibus Italiae, eum fuisse ab haereticis invitatum; quorum invitationem recepit, ut eos posset a suis erroribus revocare et in veritate fidei confirmare, exemplo Salvatoris, qui ex causa consimili cum publicanis et peccatoribus comedeat.
309. Gli eretici gli presentarono un cibo avvelenato, ma lo Spirito gli palesò l'insidia. Antonio li rimproverò dolcemente, ma dissero di averlo fatto per sperimentare la parola evangelica: «Anche se berranno						7,23. Et quoniam semper praesumit saeva perturbata conscientia, haeretici, quos passim in praedicationibus et disputationibus confundebat, malignas cogitationes cogitantes, cibum veneno plenum et mortiferum coram beato

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
<p>qualche veleno, non recherà loro danno» (Mc 16,18).</p>						<p>Antonio posuerunt; quod eidem Spiritus, qui revelat abscondita, revelavit. 7.24. Et cum eos super concepta tanta malitia piis et pacificis exhortationibus increparet, ipsi haeretici, mentientes et diabolum patrem mendacii imitantes, dixerunt se non ob aliud hoc fecisse, nisi ut possent experiri illius verbi evangelici veritatem, quo dicitur: « Et si mortiferum quid biberit, non eis nocebit».</p>
<p>310. Lo persuasero di assumere il cibo promettendo che, se il veleno non gli avesse nociuto avrebbero aderito alla fede.</p>						<p>7,25. Suadent igitur ut cibum sumat appositum, promittentes quod, si sibi nihil nocuerit, fidei Evangelii adhaerebunt perpetuo; et si formidet cibum sumere, falsitatem judicabunt in verbis evangelicis contineri.</p>

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
311. Antonio tracciò un segno di croce e disse: "Lo faccio non per la vostra salvezza e la fede evangelica" Consumò il cibo e rimase completamente sano.						7,26. At Antonius intrepidus super cibum signum crucis edidit et, cibum manibus sumens, eis dixit: «Hoc faciam non ut Dei temptator, sed ut salutis vestrae et fidei evangelicae constans et intrepidus aemulator». 7,27. Cibo igitur exhausto, penitus sanus extitit, nec sensit aliquid in corpore nocuenti. Quod videntes haeretici, ad fidem evangelicam sunt conversi.
312. La povertà di Antonio è gradita a Dio che provvede misericordiosamente nelle cose necessarie e nei pericoli!						7,28. Adtendat igitur mens devota quantum sit grata paupertas Antonii, cui tam misericorditer in necessariis providetur et tam mirabiliter in evitandis noxiis praecavetur!

8. b) Prodiggi in favore della predicazione (sequenze 313-401).

1) Uditori preservati dalla pioggia.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
313. Spesso, quando predicava, predicava eventi pericolosi. ²²						9,16. Frequenter enim populis praedicans, quod sibi in praedicatione debebat contingere praedicebat.

²² Questa serie di miracoli fa seguito alla fama e al successo della predicazione in Romagna (*Rigaldina*, 9,1-9).

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
314. A Saint-Junien (Limoges), la chiesa non poteva contenere la folla.						9,17. Nam cum semel in Lemovicensi dioecesi, apud Sanctum Iunianum scilicet, praedicaret, et tanta esset congregata populi multitudo, quod non posset eos capere ecclesiae latitudo, oportuit virum Dei ad cuiusdam plateae declinare latitudinem cum multitudine populi congregati.
315. Si trasferì allora in una piazza e predispose un attacco del nemico.						9,18. Verum, cum sibi subito de lignis locum alicuius eminentiae praeparassent et vir Dei illum locum ascendisset, praedixit eis: "Scio quod cito. Inimicus insultationem vobis faciet in sermone; sed non terreamini, quia eius insultatio nullum loedet".
316. Dopo una breve pausa, il palco crollò, ma né lui né altri subirono lesioni.						9,19. Parva mora substitit, et locus, in qui sanctus stabat, cunctis admirantibus, corruit, et nec sibi nec alicui aliquod intulit nocumentum.
317. Il prodigio accrebbe la devozione verso Antonio, dotato di spirito di profezia.						9,20. Ex quo ad majorem viri Dei reverentiam fuit populus animatus, in quo videbant relucere spiritum prophetiae, praeparato iterato loco, eum adtentius audierunt.

2) L'arcivescovo di Bourges.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
318. Al sinodo di Bourges.						9,21. Fideli quorumdam fratrum relatione didici quos, dum semel Bituri in synodo praedicaret, ad archiepiscopum verbum dirigens, in fervore spiritus dixit ei: "Tibi loquar, cornute!".
319. Antonio rimproverò al vescovo la sua cattiva condotta.						9,22. Cepit autem quaedam vicia, ex quibus erat archiepiscopus in conscientia sauciatus, tanto fervore et tam claris et solidis Scripturae testimoniis detestari, quod subito cepit archiepiscopus ad compunctionem et lacrimas et devotionem inexpertam hactenus provocari.
320. Dopo il sinodo, il vescovo si pentì e si impegnò al servizio di Dio e dei Frati.						9,23. Finita autem synodo, ei humiliter, in partem deducto, conscientiae vulnus aperuit. Et ex tunc, Deo et fratribus devotior, in Dei servitio se studiosius occupavit.

3) La predica ai pesci²³.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
321. Quando gli uomini disprezzavano la sua						9,24. Si quando autem eius praedicationem

²³ La *Rigaldina* colloca l'evento "presso Padova", ma gli *Actus beati Francisci*, 49 (*Fioretti*,40) e al suo seguito il *Liber miraculorum*,2, lo situano a Rimini.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
predicazione, Antonio si rivolgeva agli animali.						homines rationis participes contemnebant, Deus eam per animalia irrationabilia ostendebat signis et prodigiis venerandam.
322. Presso Padova, gli eretici deridevano le sue prediche (Cf. <i>Miracoli, 4, eventi straordinari,3</i>).						9,25. Cum enim semel eius praedicationem quidam haeretici prope Paduam contemnerent et etiam deriderent, accessit ad fluvium, qui parum a loco distabat, et populis omnibus qui aderant audientibus, dixit haeticis: «Quia vos indignos ostenditis verbo Dei, ecce convertor ad pisces, ut vestra incredulitas clarius confundatur».
323. Si avvicinò al fiume vicino e predicò ai pesci i doni elargiti da Dio.						9,26. Cepit autem in fervore spiritus piscibus praedicare et dona, que eis Deus contulerat, enarrare: quomodo eos creaverat, quomodo eis puritatem aquarum contulerat et in quanta libertate eos posuerat et quomodo eos sine eorum labore pascebat.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
324. Alle sue parole, i pesci si radunarono, lo fissarono e lo ascoltarono come se fossero dotati di ragione.						9,27. Ad haec verba, pisces inceperunt congregari et ad eum accedere et corporis sui partem super aquam erigere et in eum adtente respicere et ora sua etiam aperire. Et quamdiu sancto placuit eos alloqui, eum adtentissime, ac si essent rationis participes, audierunt; nec antequam ab eodem benedictionem reciperent, recesserunt.
325. Dio che rese gli uccelli attenti alla predicazione di Francesco, rende ora i pesci attenti alla predicazione del figlio Antonio.						9,28. Qui enim aves ad praedicationem sanctissimi patris Francisci adtentas reddidit, idem ad praedicationem filii sui Antonii pisces congregatos reddidit et adtentos.

4) La mula in adorazione dell'Eucaristia (*Benignitas*,16,6-14; *Rigaldina*,9,30-40)²⁴.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
326. Altro esempio da non passare sotto silenzio.						9,29. Quoddam etiam exemplum alius mirabile, scriptum cum hoc inter quaedam eius miracula, reperi, quod non debet sub silentio praeteriri.

²⁴ Mentre la *Benignitas* colloca questo miracolo a Tolosa, la *Rigaldina* ne tace l'origine e la *Legenda Pisana* (2,17-19) lo situa a Rimini.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
327. A Tolosa, un eretico non credeva alla presenza del Corpo di Cristo nell'Eucaristia e sfidò Antonio di provarla con un miracolo.				16,6. In partibus Tholosanis, cum isdem vir beatissimus adversus quemdam haereticum perfidissimum de salutifero Eucharistiae sacramento acerrime disputasset, ipsumque convictum paene ad fidem catholicam adtraxisset, adjecit ille, post multa et varia que nitebatur subterfugere argumenta:		9,30. Quidam enim perversus haereticus et versutus non poterat induci beati Antonii praedicationibus seu exhortationibus quod, sub speciebus panis et vini, vellet credere, in sacramento altaris, Dominici corporis veritatem.
328. L'eretico usava i sensi, ma mancando di fede non vi vedeva nessun cambiamento. Ad ogni fedele, la testimonianza della Verità è sufficiente.				16,7. «Dimittamus, inquit, verba et veniamus ad facta. Si tu, Antoni, per miraculum poteris astruere quod in communicatione hominum verum lateat corpus Christ, abiurata prorsus omni perfidia, cervices meas fidei catholicae submittam».		9,31. Sensu enim utens et fide carens, quia circa species non videbat aliquam mutationem fieri, ad credendum veritatem sacramenti nullo poterat remedio inclinari; cum tamen cuilibet fidei animae et devotae debeat sufficere testimonium Veritatis, quae mentiri non potest, dicentis: «Hoc est corpus meum».
329. Avuto compassione della sua incredulità, Antonio disse: «Se il tuo cavallo adora il corpo di Cristo, non crederai?»				16,8. Cui famulus Domini cum fiducia magna respondit: «Confido in salvatore meo Iesu Christo quod, pro tua et aliorum conversione, id quod postulas misericorditer impetrabo».		9,32. Compatiens igitur eius incredulitati pius pater, tanquam salutis animarum fervidus aemulator, dixit ei: «Si equus tuus, cui frequenter insides, corpus Christi verum sub specie panis adoraverit, nonne credes veritatem Dominici et ecclesiastici sacramenti?»

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
330. L'eretico rispose: «Per due giorni il mio cavallo resterà digiuno.				16,9. Surrexit proinde dictus haereticus et, manu silentium indicens, ait: «Ego animal unum recludam per triduum et famis inedia cruciabo...		9,33. At haereticus, incredulitate et malitia inflammatus, dixit ei: «Per duos dies equum meum a cibo omni faciam abstinere, et tertia die deducetur equus in publicum, et ex una parte ponetur avena coram equo famelico et ex alia tu tenebis species panis, sub quibus esse asseris corpus Christi.
331. Dopo questi tre giorni, se l'animale affamato adorerà il suo Dio, crederò». ²⁵				16,9Post triduum vero educam illud in conspectu populi et paratas escas ostendam illi; et tu stabis e contra cum tuo quod asseris corpus Christi. Si tantum famescens animal, relicto pabulo, festinaverit ad Deum suum adorandum, ecclesiasticae fidei vere credam».		9,34. Et si, contempta avena, se equus famelicus coram corpore Christi prostraverit, veritatem sacramenti ore et animo confitebor».
332. Il santo acconsentì e aggiunse: «Se il cavallo non venera il Corpo di Cristo, ciò sia imputato ai miei peccati».				16,10. Cui fidelissimus pater assensum praeiuit sine mora. Et ait haereticus: «Audite, populi omnes!»		9,35. Praebet sanctus pater assensum verbis haeretici, addens quod «nisi equus tertia die corpori Christi prostrationis reverentiam fecerit, non veritati sacramenti, sed peccatis meis potius imputetur».
333. Il cavallo rimase tre giorni senza alcun nutrimento.						9,36. Fuit iuxta conductum; et equo nullum pabulum ministratur...

²⁵ Il miracolo detto della mula, situato a Tolosa, secondo *Benignitas*, è ripetuto senza precisare il luogo, da *Rigaldina*.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
334. Il giorno stabilito.				16,11. Quid multis morer? Venit dies ad hoc prefixa. Fit undique concursus populi et in platea latissima congregatur. Servus Christi, Antonius, adest, turba fidelium vallatus permaxima; astat haereticus, suorum complicitium caterva stipatus nequissima.		
335. Antonio, celebrò la messa.				16,12. Dei famulus, paratus ad celebrandum in capella secus posita, cum magna devotione introivit ad missae solemnina.		
336. Uscì verso il popolo che sta in attesa e venne fatto uscire l'animale.				16,13. Qua paracta, exiit ad praestolantem populum, cum summa reverentia deferens corpus Dominicum. Educitur mulus famelicus de conclave et escae congruentes ostenduntur ei.		9,36. ... Tertia die equus in publicum deducitur, et avena ex una parte ponitur, et ex alia parte stat beatus Antonius tenens nostrae redemptionis pignus, corpus scilicet Christi in calice reverenter. 9,37. Copiosa igitur populi multitudine congregata, permissa equo ut iret libere sicut vellet,
337. Antonio comandò all'animale di venerare il suo Creatore.				16,14. Denique, imperato silentio, vir Dei cum multa fiducia praecipit eidem bruto: «In virtute ac nomine Creatoris tui, quem in minibus – licet indignus – veraciter teneo, tibi dico, o animal, et praecipio ut, confestim		

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
				humiliter veniens, debitam sibi reverentiam exhibeas; quatenus ex hoc liquido noscat haeretica pravitas, quod omnis creatura subjicitur Factori suo, quem sacerdotalis dignitas contrectat jugiter in altari».		
338. L'animale, lasciato il pasto, si inginocchiò dinanzi al corpo di Cristo.				16,15. Necdum Dei servus verba finierat, cum ecce praefatum animal, dimisso pabulo capiteque usque ad poplipes inclinato et demisso, accedens, genu flexit coram Christi corporis vivifico sacramento.		9,37. ... equus, ac si esset perticeps rationis, maturo gressu incedens, accessit ad corpus dominicum et coram sancto, corpus tenente, flexit genua reverenter.
339. E non si alzò da terra se non dopo averne avuto licenza dal santo.						9,38. Nec autem fixa genua in terra erexit, quousque a sancto licentiam habuit de surgendo.
340. Alla vista del miracolo, i cattolici ne provarono una grande gioia; gli eretici e i non credenti, tristezza e confusione. L'eretico, liberato dal suo errore, obbedì alla Chiesa.				16,16. Fit ex hoc gaudium inaestimabile catholicis et fidelibus, tristitia et confusio haeticis atque non credentibus. Deus inde benedicitur et laudatur; fides catholica extollitur et honoratur; haeretica pravitas confunditur et exprobratur opprobrio sempiterno. Memoratus autem haeticus, coram omnibus abiurata haeresi, sanctae Ecclesiae mandatis legaliter oboedivit.		9,39. Quo viso miraculo, haeticus est ab erroris sui caligine liberatus.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
341. Arrossisca l'incredulità umana verso questo sacramento, quando la ferinità e la bestiale sensibilità lo tengono in tale reverenza.						9,40. Erubescat igitur circa tantum sacramentum humana indevotio, cum illud in tanta habuit reverentia feritas et sensualitas bestialis.

5) Il temporale al Creux des Arènes ; la predica davanti al papa e la bilocazione di Montpellier.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
342. Antonio predicava ovunque. Il Signore ne confermava la parola con prodigi.						9,41. Antonius igitur “profectus praedicabat ubique, Domino cooperante et sermonem confirmante sequentibus signis”.
343. A Limoges, convocò il popolo al Creux des Arènes, ove, seduto, poteva ascoltare più tranquillamente la parola di Dio.						9,42. Cum enim semel sollemniter Lemovicis ad praedicationem populum convocasset, et tanta esset multitudo populi congregata, quod angusta reputaretur quaelibet ecclesia ad tantam multitudinem colligendam, ad quemdam locum vehementer spatiosum, ubi olim fuerunt palatia infidelium paganorum, qui locus dicitur “Fovea de arenis”, populum convocavit, ut ibi posset populus latius sedere et verbum divinum quietius audire.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
344. Riunita una grande folla, incominciò a seminare la parola di Dio.						9,43. Innumera igitur quasi congregata multitudine, cepit vir Dei seminare semina verbi Dei.
345. Scoppiò un temporale, con lampi, tuoni e pioggia.						9,44. At ubi hiis quae dicebantur populus diligentius intendebat, subito incepterunt tonitrua audiri et coruscationes ignitae videri, et pluvia cepit spargi.
346. La gente, temendo la pioggia, cominciò ad andarsene.						9,45. Sed cum populus, timens tempestatem et pluviam, cepisse a loco moveri et animo commoveri, vir Dei, eos blande confortans, ait:
347. Antonio disse: «Non abbiate paura, spero in Dio e confido che la pioggia non vi danneggerà».						9,45. ... «Non timeatis, nec a loco discedatis, nec ab auditu verbi divini aliquo desistatis, quia spero in eo, cuius spes non confundit, quod modo vobis pluvia non nocebit».
348. Il popolo si calmò e nemmeno una goccia cadde sul pubblico, attento ad ascoltare la parola di Dio.						9,46. Acquievit populus verbis viri Dei; et, qui ligat aquas in nubibus, ipse Deus, sic aquas super eos ligavit, ut ubique circa civitatem abundantissime plueret et tamen, post verbum viri sancti, nec unica gutta super populum caderet, qui audiendis divinis eloquiis intendebat.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
349. La parola divina scendeva dal cielo su di loro come pioggia spirituale e li difendeva dalle piogge temporali.						9,47. Quia enim super eos de caelo verbum divinum quasi imber* spiritualis descendebat, idcirco eos ab imbrum temporalium incommodis mirabiliter defendebat.
350. Come la rugiada irrigò il vello di Gedeone, mentre il terreno restava asciutto, il luogo dove il popolo ascoltava la Parola di Dio rimase immune dalla pioggia.						9,48. Qui enim fecit ut vellus Gedeonis* descendens ros et pluvia irrigaret et tamen undique tellus arida remaneret, idem, ad preces sui fidelis Antonii, facere potuit ut, quamquam ubique abundanter plueret, tamen locus, ubi populus audiebat verbum Dei, a pluvia immunis esset: ut et virtus divini verbi et virtus etiam orationis sancti Antonii liquidius appareret.
351. Antonio continuò il sermone e il popolo lo ascoltò attentamente.						9,49. Continuavit vir Dei sermonem quamdiu sibi placuit, et populus adtente audivit.
352. Alzatis, vedendo il terreno bagnato e il luogo dove erano stati, asciutto, lodarono Dio, meraviglioso nei suoi santi.						9,50. Dum autem a sermone surgerent et terram abundantissime complutam et locum, in quo steterant, sine pluvia et madefactione cernerent, Dei, qui in sanctis suis existit mirabilis, mirabilem magnificentiam extollebant.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
353. Al tempo di Jean Rigaud vivevano ancora molti Frati che avevano assistito a quel sermone.						9,51. Multi adhuc fratres vivebant, qui praedicto sermoni interfuerunt, thema de quo praedicaverat recitabant, dum ego Ordinem Fratrum Minorum intravi; quorum relationi fides est adhibenda per omnia, quia de hoc quod oculis viderant et auribus audierant, testimonium perhibebant.
354. Il frutto della predicazione di Antonio apparità più evidente in un solo anno, in una sola città.						9,52. Quantum autem eius praedicatio fructum in diversis orbis partibus fecerit, hinc liquido possumus advertere, cum infra unius anni spatium in una civitate tantum fructum potuerit congregare.
355. Mentre era a Roma, per alcuni affari dell'Ordine, una grande folla afflù per lucrare le indulgenze di Pasqua.				17,1. Dum vir Dei semel in Romana curia esset pro quibusdam negotiis Ordinis constitutus, contigit innumerabilem populum diversarum linguarum, utriusque sexus, illuc confluisse ad consequendum indulgentias circa Pascha.		

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
<p>356. Predicò per mandato del sommo pontefice e fu udito da ciascuno nella propria lingua, come il giorno della Pentecoste.</p>				<p>17,2. Cumque, de mandato summi pontificis, peregrinis huiusmodi solemniter praedicasset, ecce gratia Spiritus Sancti, quemadmodum beatos Apostolos in die Pentecostes, sic mirificavit, sic replevit sicque dotavit linguam ipsius, quod unusquisque patenter audivit, clare intellexit linguam in qua natus fuerat et educatus. Sicut multi eorum postmodum certitudinaliter asserebant.</p>		

CENTRO STUDI ANTONIANI

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
<p>357. A Montpellier, fu visto in due luoghi allo stesso tempo (Cf n° 263)²⁶.</p>				<p>17,3. Tempore quo vir sanctus in Monte Pessulano legebat, contigit eum praedicare semel in quodam festo solemniori, ubi clerus et populus aderat universus. Inchoatoque sermone, occurrit memoriae iniunctum sibi quoddam officium ex oblivione alteri minime commisisse.</p> <p>17,4. Nempe mos erat ibidem, in praecipuis festivitatibus, duos insignes fratres in missa conventus “Alleluia” cantare; tuncque famulo Dei huiusmodi officium incumberebat.</p> <p>17,5. Quo nimium ex hoc dolente, seque, quasi dormire vellet, super pulpitem inclinante caputque cum caputio confestim operiente, ipse vir Dei eadem hora visus est in choro fratrum in Monte Pessulano “Alleluia” cantare cum illo fratre, qui tunc cantare debuit cum eo; corpore in pulpito, per longum viae spatium, coram tanta multitudine parumper sic persistente.</p>		

²⁶ Vedi nota 21.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
358. Dio ha rinnovato il prodigio di Ambrogio, alla sepoltura di san Martino, e di Francesco, ancora vivo, al capitolo di Arles (cf. bilocazione a Limoges, n° 363-367) ²⁷ .				17,6. Nulli dubium quin omnipotens Deus, sicut doctorem illum eximium Ambrosium, tumulationi transferre vult beatum Martini, ac beatum patrem Franciscum Arelathen ad capitulum provinciale devexit, dum hic sanctus ibidem de triumphali crucis titulo praedicaret;...		
359. Dio mostrò ad Antonio che non era dissimile nei meriti a quei santi.				17,6. ... sic venerabili huic viro mirifice contulit, demonstrans quod eisdem sanctis patribus in meritis quodammodo dispar non sit.		
360. Terminato il suo compito proseguì il sermone che aveva incominciato.				17,7. Igitur, officio praemisso diligenter expleto, in se illico rediens, praedicationem quam ceperat fuit egregie prosecutus.		

²⁷ È solo in questo passaggio conservato che la *Benignitas* accenna all'apparizione di Francesco al capitolo di Arles. Gamboso avanza l'ipotesi che John Peckam ne parlasse in altro punto del testo integrale andato perduto (cf. GAMBOSO, *Fonti*, III, p. 425).

6) Guarigione di un bambino paralitico.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
361. Mentre tornava da una predicazione, una donna depose ai suoi piedi suo figlio paralizzato nelle braccia e nelle gambe.				17,8. Cumque, altera vice, humilis Christi servus de quadam praedicatione rediens, per iter solitudinis ambularet, ut redeuntis multitudinis declinaret applausum, mulier quaedam, et ipsa per compendium ambulans ac sanctum Dei per devia quaeque requirens, filium suum, brachiis et cruribus a nativitate contractum, sancto sibi obvio projecit ad pedes,...		
362. La madre, lo pregò di tracciare sul figlio un segno di croce.				17,8. ... obsecrans gemitibus lacrimosis ut, desolatae matri compatiens, ab ipso benedici crucis signaculo mereretur.		
363. Sperava fermamente che il bambino sarebbe subito guarito.				17,9. Sperabat quippe firmiter dictum puerum illico fore sanandum		
364. Antonio cercava di sfuggire, ma ella lo supplicò con insistenza.				17,10. Quod servus Christi, profunda praeditus humilitate, cum declinare studeret, illa planctus exaggerans et preces ingeminans, clamare cepit instantius: «Domine pater Antoni, miserere mei!»		

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
365. Sulle istanze di frate Luca, suo compagno, il pio padre tracciò il segno di croce.				17,11. Tandem pius pater, afflictæ matris et languentis prolis compassione permotus, exhorante nihilominus socio fratre Luca, viro bonitate famoso, signo crucis edito, aegrum in Christi virtute ac nomine benedixit.		
366. Il figlio guarì e tornò a casa con la madre.				17,12. Mirabile dictu! Illico puer surrexit sanus; et quem mater tristis infirmum portaverat, virtute propria ambulantem, domum laetissima reportabat.		
367. Il santo attribuì il prodigio, non ai suoi meriti ma alla fede della madre.				17,13. Vir quoque sanctus, non hoc suis meritis, immo fidei mulieris ascribens, rogavit eam quod cum viveret, rem nemini propalaret.		

7. Padovana paralitica e epiletica.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
368. Padovana, una bambina di quattro anni si trascinava e si arrotolava da far pietà.				17,14. Puella quaedam, nomine Paduana, annorum quatuor, pedum gressu privata, more serpentium incedebat; ac, morbo caduco laborans, “volutabatur spumans et ad terram se miserabiliter collidebat”.		

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
369. Il padre, Pietro, che la portava in braccio incontrò Antonio che tornava da una predica.				17,15. Quam cum pater eius, nomine Petrus, semel gestaret in ulnis, obvium habuit ex insperato beatum patrem Antonium, a quadam praedicatione quam fecerat redeuntem.		
370. Gli chiese di segnarela con il segno della croce.				17,16. Cui isdem Petrus devote occurrens, rogare eum cepit "obnixè", ut vivifice crucis eam signaculo consignaret.		
371. Antonio tracciò un segno di croce dalla testa ai piedi e la liberò da ogni malattia.				17,17. Cuius ut sinceram fidem pius pater conspexit, "a capite usque ad pedes" eam cruce consignans, statim puella ab omni qua vexabatur passione extitit liberata.		

8) Una donna cade nella melma e ne esce illesa.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
372. La donna che accompagnava il Antonio nella sua predicazione, a causa della ressa cadde in un fango luridissimo.				17,18. Mulier quaedam nobilis, civitatis Paduanae - prout filio, iam in Ordine existente, testante cognoscitur -, dum sanctum comitaretur Antonium cum grandi multitudine populi, causa praedicationis ad campestria exeuntem, in quadam augusta strata constituta, in lutum sordidissimum cecidit, pressura transeuntium comprimente		

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
373. Prevedendo un grave danno per le sue vesti nuove e preziose, invocò il santo perché la preservasse.				17,19. Quae, in puncto dum caderet, sibi ac vestibus pretiosis, quas de novo induerat, periculum imminere non dubitans, Deo et servo suo Antonio custodiendam atque tuendam se fideliter commendabat. Timebat nempe mariti indignationem incurrere si domum fuisset reversa vestibus inquinatis.		
374. Grazie al patrocinio del santo ne uscì illesa e i testimoni lodarono Dio e il suo servo Antonio.				17,20. Aduit mulieri praefatae confestim sancti patrocinium quod poscebat. Mirum certe ! Intactis vestibus demum munda a luto progrediens, cunctis qui aderant et ipsius casum conspexerant ammirantibus Deumque ac sanctum Antonium magnis praeconiis extollentibus, laetissimum mulier ad locum praedicationis pervenit.		

9) Una donna ascolta a distanza una predica del santo.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
375. Una donna era impedita dal marito di seguire le prediche dell'uomo di Dio.				17,21. Alia, quaedam bona mulier Paduana, virum Dei foras exeuntem ad seminandum semen vivificum sequi desiderans, a viro suo tunc languente prohibita, remansit domi tristitia tabefacta.		
376. Dalla finestra della sua casa guardò verso il luogo nel quale voleva recarsi.				17,22. Quae deambulans in solario domus suae, per fenestram, quae competens videbatur, versus plagam illam, in qua eadem hora sanctus Antonius praedicabat, devota cepit aspicere, ut aspectu saltem regionis gauderet, cuius fuerat sibi aditus denegatus.		
377. D'improvviso, la voce del santo risuonò alle sue orecchie.				17,23. Mirabile valde: Dum sic mulier suspensa mente respiceret, subito, illius operante virtute qui solitus est iusta desideria comprobare, sancti vox praedicantis auribus eius insonuit.		
378. Il marito, prima la derise, poi salì alla finestra per verificare l'affermazione della moglie.				17,24. Cuius mira suavitate detenta, cum in fenestra moram contraheret, se viro ex hoc increpanti, sub tali excusatione respondit: «Audio patrem Antonium praedicantem». 17,25. Quam cum ille verbo pariter et animo		

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
				derideret, ad duo miliaria, quibus distabat praedicationis locus, vocem hominis audiri non posse contestans, illa tamen muliere hoc certitudinaliter asserente, et ipse ascendit ad eamdem fenestram, ut posset quod uxor illius adfirmabat melius experiri.		
379. Per i meriti della moglie, intese chiaramente la voce del santo, e rese grazie a Dio e ad Antonio suo servo.				17,26. Ex qua quidem, meritis fidelis uxoris, et ipse vocem sancti clare percipiens, Deo gratias egit immensas et beato patri Antonio servo eius.		
380. Divenuto amico del servo di Dio, non impedì più la devozione della moglie.				17,27. Et ex tunc, famulo Dei amicitia peculiari coherens, devotionem bonae conjugis nequaquam ulterius impedivit.		

10) Frutti della sua predicazione.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
381. La parola di Dio che usciva dalla sua bocca spingeva a devozione, compunzione e detestazione dei peccati.				17,29. Huius vero Christi praeconis eximii verbum Dei ex ore, velut de candenti fornace procedens, ad tantam mentis devotionem, cordis compunctionem et peccatorum detestationem, in eiusmodi praedicationibus, universos movebat, sic medullas cordis		

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
				veraciter transfigebat, quod vicinus vicino dicebat querelosis vocibus, altissime suspirando: «Vae mihi misero! quia nunquam scivi hoc esse peccatum, nisi modo! Quod si scivissem, absit quod in perpetuum commissem!»		
382. Il vicino incitava il vicino alla confessione, alla visita dei luoghi santi e al digiuno.				17,30. Alius aiebat: «Mi amice carissime, premissa, si placet, confessione, adeamus Romam vel Sanctum Iacobum, peregrinationis gratia, ad visitandum apostolorum limina; vel jejunemus tali vel tali die, vel simile quid, ad honorem virginis Mariae». Et sic huiusmodi devotionibus, unus alterum ad meliora carismata incitabat.		
383. Chi potrebbe stimare le lacrime e i pentimenti di tanti peccatori induriti?				17,31. Quis existimaret quot lacrimae ibi fundebantur, quot gemitus ex intimis cordium trahebantur, quot peccatorum tunsiones quondam obstinatorum inibi promebantur? Quis ista sufficeret per singula enarrare?		
384. Brillava ogni giorno, di miracoli usuali, ma anche di prodigi inauditi.				17,32. Mirificavir adeo Dominus sanctum suum, quod non solum usitatis quotidie rutilabat miraculis, verum etiam inauditis pro tempore		

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
				signis et prodigiis coruscabat.		
385. Come san Nicola, interveniva per liberare dal peccato gli incarcerati destinati alla morte eterna.				17,33. Nam, sicut legimus de beato Nicolao, quod apparuit per visum imperatori Constantino, eidem profecto dissuadens et comminans atque omnino prohibens necem innocentium, quos adhuc in carcere detinebat: sic vir iste sanctus, quos cernebat detentos et incarceratos a diabolo per peccatum, neci tandem aeternae tradendos, ad eorum liberationem studiosius laborabat.		
386. In vita, incitava i dormenti a rivolgersi ad un frate per confessare questo o quel peccato.				17,34. Hoc ideo dixi quia, dum adhuc sanctus hic viveret, nonnulli venientes ad fratres asserebant certissime quod, adhuc ipsis profunda nocte in lectis suis dormientibus, apparebat beatus pater, dicens: «Surge, Martine! Surge, Agnes! et vade ad talem fratrem sive presbiterum, et confitere sibi tale et tale peccatum, tali tempore per te in tali loco commissum», “quod nemo noverat, nisi” Deus.		

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
387. In questo modo, furono espiati molti peccati nascosti.				17,35. Et sic, per viam istam, multa peccata, in occultum latentia, sacramentali confessione expiata fuerunt.		

11) Riattacca il piede mozzato.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
388. A Padova/in Spagna, Leonardo si accusò in confessione di aver percosso la madre con un piede, facendola cadere per terra ²⁸ .				17,36. Grande huiusmodi et stupendum miraculum accidit ex quadam sua confessione, nullatenus reticendum. 17,37. Cum enim quidam Leonardus de Padua viro Dei semel, inter alia peccata quae sibi confessus fuerat, retulisset quod cum pede percusserat matrem suam, et ita enormiter quod in terram ceciderat malo modo...		8,31. Contigit enim aliud valde mirabile, eodem semel in Hispania existente. 8,32. Quidam enim iuvenis, honoris, qui secundum Domini praeceptum matri debetur, immemor, et praecepti divini contemptor impius et transgressor, offensus de matre, sic valide eam percussit cum pede, quod ad terram ex ictu mulier est prostrata.
389. Preso da rimorso confessò il peccato ad Antonio.						8,33. Tandem compunctus in praedicatione et percussus gladio verbi divini ab ore Antonii procedentis, eidem peccatum suum in confessione, cum cordis amaritudine et magnis lacrimis, revelavit.
390. Antonio gli disse: «Il piede che percuote la madre deve essere amputato» e gli ingiunse				17,37. ... beatus pater Antonius, omnis prorsus execrator nequitiae, in quodam spiritus sui		8,34. Quem videns compunctum, vir Dei ei, inter cetera, iniunxit quod a matre veniam

²⁸ Lo stesso prodigio è localizzato in Hispania dalla *Rigaldina*.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
di domandarle perdono.				fervore quasi subsannando respondit: «Pes qui percutit matrem aut patrem dignus foret protinus amputari».		humiliter postularet.
391. La madre rispose: «Io ti perdonerei, ma Dio non deve perdonarti un atto così grave».						8,35. Cum autem homo ille a matre sua, iuxta quod sibi vir Dei iniunxerat, pro venia supplicaret, mater dixit: «Ego bene tibi parcerem: sed credo quod Deus non debet tibi tantum flagitium indulgere».
392. Tornato a casa sua, il sempliciotto si amputò il piede che aveva percosso la madre.				17,38. Hoc autem vir simplex non recte intelligens, et propter culpam et sancti exasperationem tristis effectus, domum concito rediit ac pedem proprium illico mutilavit.		8,36. Quo audito, iuvenis, non modicum spiritu conturbatus, cameram tristis intravit et pedem, cum qui matrem percusserat, cum securi sibi protinus amputavit.
393. Le grida di dolore radunarono il vicinato e pervennero agli orecchi di Antonio.				Rumor vero tanti piaculi, totam confestim pervolans civitatem, ad aures Dei famuli est delatus.		8,37. Quo facto, sanguis inceptit fluere et dolor iuvenem adfligere, ita quod ad eius et matris, haec intuentis, gemitus est tota vicinia congregata.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
394. Accorse subito e con un segno di croce riattacò il piede.				<p>17,39. Qui mox ad ipsum se transferens, oratione praemissa anxia et devota, coniunxit tibiae truncum pedis, edito pariter signo crucis.</p> <p>17,40. Mirabile certe! Quam cito vir beatus pedem suo cruri apposuit signumque Crucifixi similiter edidit sacrisque suis manibus desuper aliquandiu perlinivit, tam cito pes viri ita consolidatus et insertus est cruri, quod statim surrexit homo alacer et incolumis, ambulans et exiliens Deumque collaudans et magnificans, atque immensas gratias beato patri Antonio referens, qui se sic mirifice reparavit.</p>		<p>8,38. Dum autem haec agerentur, vir Dei per eundem locum tansit, et dum causam tantae congregationis et tumultus didicisset, ad mentem reducens quod sibi quidam confessus fuerat qui matrem percusserat, domum intravit.</p> <p>8,39. Ut autem iuvenem vidit et cognovit, pedem abscissum petiit et accepit.</p> <p>8,40. Tenens ergo pedem, de Dei confidens potentia, qui sanat contritos corde et eorum contritiones alligat, loco abscissionis protinus applicavit.</p> <p>8,41. Quo facto, statim pes ceterae carni coniungitur, et iuvenis a dolore et vulnere pariter liberatur.</p>
395. Ciò prova nel giovane il valore del pentimento e in Antonio, la forza della preghiera.						<p>8,42. Ex quo in iuvene commendatur virtus contritionis et confessionis, et virtus orationis Antonii comprobatur.</p>

12) Antonio affronta il tiranno Ezzelino.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
396. Affrontò con coraggio il tiranno Ezzelino da Romano.				<p>17,41. Ceterum aliud mirabile accidit huic Dei servo, quod nullo est pacto praetereundum.</p> <p>17,42. Cum enim dominator ille superbus ac perfidus et crudelis tyrannus, Eccelinus de Romano, in principio suae tyrannidis cedem hominum fecisset permaximam in Verona, percipiens hoc pater intrepidus, ad ipsum in eadem urbe positum ire personaliter adtemptavit.</p>		
397. Antonio, intrepido, andò da lui e lo apostrofò: «Tiranno, spietato, nemico di Dio, fino a quando non cesserai di versare il sangue innocente?»				<p>17,43. Quem videlicet hiis verbis aggreditur, dicens: «O inimice Dei, tyranne sevissime et rabide canis*, quousque sanguinem christianum innoxium effundere non cessabis? Ecce, manet sententia Dei super te durissima et horrenda».</p>		
398. I presenti si aspettavano che trucidasse il santo.				<p>17,44. Multaque alia gravissima et aspera in faciem sibi dixit. Circumstantes vero satellites sustinebant, ut juberet eum, sicut erat solitus, illico trucidari.</p>		

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
399. Colpito dalle parole del santo, il tiranno dichiarò la sua colpa e promise di porvi rimedio.				17,45. Sed aliter factum est, Domino disponente. Nam idem tyrannus, per huiusmodi viri Dei verba correptus atque, omni deposita animi feritate, ut mansuetissimus agnus* effectus, ad collum cingulo mox appenso, coram viro Dei prostratus, culpam suam dixit humiliter, emendam omnem iuxta eius beneplacitum repromittens.		
400. Un fulgore divino era emanato dal volto di Antonio che gli fece temere l'inferno.				17,46. Adjecitque: «Viri commilitones, non miremini ex hoc. Verissime dico vobis, quod vidi quemdam fulgorem divinum ex huius patris vultu procedere, qui me adeo perterruit ut, ad ipsius visionem terribilem, in profundum inferni putarem subito me demergi».		
401. Da allora, ebbe il santo in grande venerazione e finché visse, si astenne da molti mali.				17,47. Et ex tunc in maxima devotione eum semper habuit atque, quoad vixit vir sanctus, a multis malis quae fecisset – ut ipsemet fatebatur -, postea se retraxit.		

2.3.2. Sinossi tematica 2 - Predicazione quaresimale, insegnante, superiore e mistico

(Solo per la prima mini-sezione, la predicazione quaresimale, a carattere cronologico, sono possibili i riferimenti ad: *Assidua*, 11,2 – 13,15; *Juliana*, 6,1 - 8,2; *Dialogus*, 5,13 – 7,9; *Benignitas*, 13,3; *Raymundina*, 10,1 – 11,18; *Rigaldina*, 9,53 – 9,69.

Nelle altre tre - insegnamento e ministeri, virtù, apparizione di Arles -, essenzialmente tematiche, i riferimenti hanno un carattere sparso).

Abbiamo estratto dalla cronologia il periodo della predicazione quaresimale a Padova, che va oltre il periodo della cosiddetta ‘grande lacuna’ ed occupa la terza sezione della nostra sinossi, per inserirlo nella tematica della predicazione.

* Tra le numerose immagini bibliche presenti in questa mini-sezione, notiamo: il vaso d’oro massiccio di Si 50,9 (*Raymundina*, 10,1); la penna dello Spirito Santo (*Raymundina*, 10,6); la pelle della pergamena *Raymundina*, 10,6); la forza della spada (*Raymundina*, 10,7); il cibo della parola (*Raymundina*, 10,8); il vino della sapienza del Cantico dei cantici, 7,9 (*Raymundina*, 10,12); la terra assetata di pioggia (*Assidua*, 13,1); il sarchiello delle confessioni e l’amo delle predicazioni (*Rigaldina*, 8,16); l’acqua della dottrina (*Juliana*, 7,2); il campo della predicazione (*Raymundina*, 11,3); le sorgenti d’acqua viva (*Raymundina*, 11,11); il leone e il bue, il lupo e l’agnello e il vitello con il leone (Is 11,6-7 -*Raymundina*, 11,8,14,15); la tromba di Dio di (1 Tes 4,15 - *Benignitas*, 14,4); il littorale di Tiro e Sidone (*Raymundina*, 11,12); la spada di divisione di He 4,12 (*Raymundina*, 11,15); il monte santo di Dio (*Raymundina*, 11,17); Elia (Si 48,1 - *Rigaldina*, 9,62) e le parole di fuoco del Sal 118,140 (*Rigaldina*, 9,63).

Il prospetto sinottico della sezione comprende quattro mini-sezioni:

1. *Predicazione quaresimale a Padova, persecuzione del demonio,*
2. *Insegnante, superiore e mistico*
3. *La testimonianza delle virtù,*
4. *Il sigillo di Francesco a Arles.*

1. Predicazione quaresimale a Padova, persecuzione del demonio,

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
402. Vaso d’oro massiccio, esercitava l’ufficio di docente, di predicatore e di governo dei Frati.					10,1. Insuper ipse sanctus, quasi vas auri solidum* ad omne utile opus bonum, non solum doctoris aut praedicatoris officium exercebat, verum etiam in fratrum regimine pluries laboravit;...	

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
403. Nel capitolo del 1230, fu sciolto dal governo dei Frati.	11,2. Tempore namque <i>capituli generalis</i> , quo sacratissimae <i>beati patris Francisci reliquiae</i> ad locum, ubi debita veneratione requiescunt, <i>translatae sunt, solutus ab administratione fratrum</i> ,...	6,1. Postquam ergo, cursus servi sui fidelis Antonii Domino consummare complacuit, uno ante felicem eius transitum anno, in <i>capitulo videlicet generali</i> qui <i>reliquiarum beatissimi patris Francisci translatio</i> facta est, <i>idem vir Dei Antonius ab omni fratrum regimine prorsus absolvitur</i> ,→...	5,13. Tempore namque <i>capituli generalis</i> , quo <i>beati patris Francisci reliquiae</i> Assisium <i>sunt translatae</i> ,...	13,3. Tempore namque <i>generalis capituli</i> Assisii, quo <i>translatae sunt reliquiae beati patris Francisci, solutus est sanctus Antonius</i> ab officio ministerii: nam in provincia etiam Romandiolae <i>fratrum ministerium</i> annis pluribus laudabiliter fuerat executus.	10,2. ... donec, tempore translationis sancti Francisci, in <i>capitulo generali</i> , uno ante obitum eius anno, ab huiusmodi laboribus <i>absolutus</i> ,...	9,53. Cum enim cursum sui fidelis Antonii placuisset Domino consummare, anno .I. ante felicem eius transitum, anno videlicet Domini .M.° CC.° XXX,°, quo in <i>generali capitulo</i> Assisii celebrato, <i>reliquiarum beatissimi patris Francisci translatio</i> facta fuit, <i>idem vir Dei, Antonius, ab omni fratrum regimine absolvitur</i> ,←...
404. Nella predicazione e nell'insegnamento superava tutti; come superiore, si mostrava meravigliosamente gradevole.				13,4. Et licet in verbo et doctrina omnes quasi per Italiam vere mortales transcenderet, in praelationis tamen officio se praebebat mirifice gratiosum.		
405. Gli fu concessa piena libertà di predicare ovunque.	12,1. ... servus Dei Antonius <i>generalem praedicationis libertatem a ministro generali</i> suscepit.	6,1. ... eique <i>generalis praedicandi libertas quacumque partium voluisset conceditur</i> .→	5,13. ... <i>generalem a ministro Ordinis libertatem praedicationis accipiens</i> ,←...	13,5. Denique, <i>universalem praedicandi libertatem accipiens</i> a generali ministro,←	10,2. ... <i>a generali ministro generalem praedicationis susciperet libertatem</i> .	9,53. ... eique <i>generalis praedicandi libertas, quacumque voluisset partium, conceditur</i> .←
406. Si stabilì a Padova a lui legata da solida amicizia, quando scrisse i Sermoni Domenicali.	11,3. Verum, quia alio in tempore, cum videlicet <i>sermones</i> per annum <i>Dominicales componeret</i> →, apud civitatem Paduanam residentiam fecerat et, <i>sinceram</i> civium <i>expertus</i> fidem, quodam eos sibi caritatis glutino copulaverat: mira eorum tractus <i>devotione</i> , primo libertatis suae cursu eosdem decrevit visitare.	6,2. Primum itaque libertatis huiuscemodi cursum ad civitatem <i>Paduanam</i> direxit, ubi iam pridem <i>sinceram</i> populi devotionem, dum opusculum quoddam <i>sermonum Dominicalium</i> compilaret←, <i>expertus</i> ;...	5,13. ... ad <i>civitatem</i> Paduae, Christo duce, pervenit.	13,5. ... divino nutu <i>civitatem</i> petiit Paduanam, quoniam ipsius <i>devotionem populi</i> , retroactis temporibus, <i>experientia certa</i> → didicerat irrefragabilem, solidam, eximiam et <i>sinceram</i> .	10,3. Talentum igitur sibi creditum nolens reconditum inutiliter reservare, direxit Paduam gressus suos, ubi pro <i>experta devotione populi</i> ← – ibi quippe alias moram contraxerat -, sermonem suum amplius posse capere extimabat.	

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
407. Su preghiera del cardinale Rinaldo di Jenne, scrisse i Sermoni dei santi.	11,4. Postquam ergo divino nutu ad civitatem Paduanam pervenit, <i>interpolata praedicatione</i> , per totum hiemis spatium cor studiis honestatis applicuit et, ad preces domini Hostiensis, in <i>festivitatibus Sanctorum</i> per anni circulum <i>sermonum</i> compositioni se contulit.	6,3. ... iam nunc ad instantiam domini Ostiensis episcopi <i>Festivales</i> etiam <i>sanctorum sermones</i> , praefato operi connexus, explere hoc in eadem potissimum civitate disposuit.			10,4. Quo perveniens, quia ibi alias <i>Sermones Dominicales</i> composuerat, ad preces domini Hostiensis, pro <i>Sanctorum solemnitatibus</i> annuis, convenientibus <i>Sermonibus</i> se ibi iterum contulit disponendis.	9,54. Cumque ad preces domini Hostiensis, <i>Sermones sanctorales</i> compilare deberet – qui diu ante <i>Dominicales</i> compilaverat –, locum Paduae, ubi ante <i>devotionem populi</i> senserat, elegit pro hoc opere compilando.
408. Trascorse l'inverno in santi studi, intercalati da predicazioni.		6,4. Quo postquam pervenit, mox piis animum studiis occupavit, totumque ibi spatium hiemis, cum <i>interpolata</i> quandoque <i>praedicatione</i> , transegit.				
409. Per questo lavoro, sospese momentaneamente la predicazione, per predicare col frutto di quell'opera (la raccolta dei Sermoni) in molte lingue, a molti orecchi e per molto tempo.					10,5. Huius autem laboris gratia, sequenti hieme, a praedicationis inquietudine cessare decrevit ad tempus, ut, fructu illius operis remanente, in multorum linguis et auribus innumeris per longa tempora praedicaret.	
410. Per stomachi delicati, quei sermoni sono privi di gusto: la pergamena non scrive nei cuori come lo Spirito.					10,6. Quod si cuipiam stomacho nauseanti et curioso sensui <i>Sermones</i> illi desipiant, sciat certissime, qui eiusmodi est, pellem* atramento obductam, Sancti Spiritus calamum* in corde scribentem tabulis non aequare.	

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
411. La spada non trasmette la potenza del donatore, né la pelle morta la potenza dell'anima. La manna è senza gusto per i miscredenti.					10,7. Sicut enim, dato gladio*, non datur potentia donatoris; sic, licet cogitationem sanctam transpingat calamus, virtutem tamen animi nec pellis suscipi mortua, nec homo percipit animalis, et manna desipit indevotis.	
412. Giunta la quaresima, decise di abbandonare la penna.	11,5. Talibus autem proximorum utilitatibus occupato servo Dei Antonio, <i>quadragesimali tempus instabat. Videns igitur tempus acceptabile et dies salutis imminere, ab incepto destitit et ...</i>	6,5. <i>Postquam vero sacrum quadragesimale tempus advenit, totum illud...</i>	5,14. Cernens igitur, <i>tempore quadragesimali, sermonis sibi ostium aperiri ac ministerio verbi insistere arbitrans opportunum, ...</i>		10,8. Superveniente tandem <i>quadragesimali tempore, decrevit sanctus a calamo feriare, ...</i>	
413. Si dedicò con impegno a predicare al popolo assetato.	11,5. ... ad praedicandum sitiendi populo tota mentis occupatione se contulit.				10,8. ... ut verbi pabulo* reficeret populum jejunantem,...	
414. Il fervore era così grande che decise di predicare per quaranta giorni di seguito.	11,6. Tantus namque praedicandi eum fervor accenderat, ut <i>per continuos quadraginta dies praedicare disponeret. Quod et indubitanter fecit.</i>	6,5. ... in quotidianis praedicationibus ac confessionibus audiendis expendere voluit, sicut et fecit.	5,14. ... continuato <i>quadraginta dierum numero, populo paenitentiam praedicavit in remissionem peccatorum.</i>		10,8. ... <i>per dies praedicaturus continue quadraginta.</i>	
415. L'assiduità mostra con quanto zelo desiderasse guadagnare le anime.					10,9. Quanto autem fervore ac zelo lucrum appeteret animarum, iunaudita viri Dei instantia declaratur.	

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
416. Benché gravato da corpulenza e sofferente di infermità, non cessò di predicare, confessare, insegnare e ascoltare le confessioni.	11,7. Et mirum certe; quia, cum homo <i>corpulentia quadam naturali pressus, continua nihilominus aegrotatione laboraret, propter infatigabilem tamen animarum zelum, praedicando, docendo, confessiones audiendo...</i>	8,1. Sic igitur servus Dei Antonius, licet <i>aegrotatione continua</i> et molestia <i>quadam naturali corpulentia</i> premeretur, a <i>praedicando</i> tamen, <i>ab audiendo confessiones</i> et dando consilia, nullo laboris gravamine flectebatur.	5,15. Qui, licet, <i>corpulentia naturali quadam pressus, continua insuper aegrotatione</i> langueret, ob <i>infatigabilem tamen animarum zelum, praedicando, docendo, confessiones paenitentium audiendo, ...</i>		10,10. Cum enim esset <i>naturali corpulentia</i> gravis et hydropisi etiam laboraret, tamen die tota divinis vacans officii, <i>praedicando, docendo ac confessiones audiendo, ...</i>	
417. Dal sorgere de sole fino al tramonto, spesso digiuno.	11,7. <i>usque ad solis occasum</i> quam saepe jejunos perseverabat.		5,15. ... ab ortu solis <i>ad occasum</i> usque perdurans, semetipsum jejuniis macerabat.		10,10. ... usque <i>ad solis occasum</i> saepissime jejunabat, ut “homo ad opus suum usque ad vesperam exiret”.	
418. Per distoglierlo, il diavolo lo provocava con illusioni notturne etramava di eliminarlo fisicamente.	12,1. Verum, quia <i>virtutis aemulus, hostis antiquus, bonis operibus obviare</i> non cessat: volens Dei servum Antonium a proposito salutis inflectere, nocturnis eum illusionibus lacessere satagebat.	6,6. <i>Sed felicibus eius actibus obviare volens humani generis inimicus, →...</i>	5,16. Ceterum, quia <i>virtutis aemulus, humani generis inimicus, bonis actibus nititur obviare, ...</i>		10,11. Sed quia salutis animarum summe invidet <i>humani generis inimicus</i> ←, moliebatur nequissimus virum sanctum corporaliter extinguere, si valeret.	8,12. <i>Sed felicibus eius actibus obviare volens humani generis inimicus,←...</i>
419. Racconto di una cosa vera, rivelata dal santo a un frate.	12,2. Rem narro non fictam, sed per ipsum Dei sanctum, dum adhuc viveret, cuidam fratrum revelatam.	6,6. - sicut ipse postmodum cuidam familiariter retulit.				
420. Una notte, all’inizio della quaresima.	12,2. Cum <i>nocte quadam in principio quadragesimalis, quam praefati sumus, occupationis, ...</i>	6,6. ... <i>nocte quadam circa quadragesimae principium, → ...</i>	5,16. ... <i>in initio quadragesimae memoratae, Dei servum temptans a proposito salutis inflectere, nocte quadam ...</i>		10,12. Cum enim, <i>nocte quadam circa principium quadragesimae,←...</i>	8,12. ... <i>nocte quadam, circa quadragesimae principium,←...</i>

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
421. Mentre si riposava, il diavolo lo serrò alla gola e tentò di soffocarlo.	12,2. ... fatiscentes artus somni beneficio recrearet, ecce diabolus <i>guttur</i> viri Dei ausus est violenter comprimere ac pressum <i>nisus est suffocare.</i>	6,6. ... cum se <i>post laborem sopori dedisset</i> →, eius tam valide <i>guttur strinxit</i> ut ipsum, nisi divino nutu prohibitus, <i>suffocasset.</i> ..	5,16. ... cum se sopori dedisset, <i>guttur</i> eius <i>comprimens, suffocare conatus est.</i>		10,12. ... fatigatum corpus lecto somni gratia reclinasset, 'adfuit perfidus ille Satanus', <i>guttur</i> viri sancti suavissimum <i>comprimens</i> quiescentis; quod, ad ignominiam eius, 'vinum optimum'* sapientiae sitiendi populo assidue propinabat, ipsum desiderans <i>suffocare.</i>	8,12. ... cum se <i>post laborem sopori dedisset</i> ←, eius <i>guttur</i> tam valide <i>strinxit</i> , quod fere ipsum <i>suffocavit.</i>
422. Invocò la Vergine, fece il segno della croce e il nemico fuggì.	12,3. <i>At ille, invocato gloriosae Virginis nomine, fronti signum vivifice crucis impressit;</i> fugatoque <i>humani generis inimico,</i> confestim levamen sensit.	6,7. Statimque <i>nomen gloriosae Virginis</i> invocans,...	5,17. <i>At ille, gloriosae Virginis matris Dei nomine suppliciter invocato, fronti suae signum crucis impressit,</i> fugataque <i>virtute contraria,</i> illico levamen sensit.		10,13. Sanctus autem, ex "fide fortior" inimico, mox <i>invocato nomine Virginis gloriosae,</i> cuius est "caput impii conterere", <i>signo crucis Dominicae fronti impresso,</i> adversarium territum propulsavit.	8,13. Sed ut beatam Virginem, quam in principio habuerat doctricem, haberet in suo progressu efficaciter adiutricem, statim cepit nomen eius internis clamoribus invocare.
423. Aperti gli occhi, vide la cella illuminata da una luce dal cielo.	12,4. Cumque fugientem cernere cupiens, oculos aperuisset, <i>ecce tota, in qua jacebat, cella luce caelitus illustrata fulgebat.</i>	6,7. ... oculos ab hoste liber aperuit, totamque ubi jacuit <i>cellulam,</i> superni <i>luminis</i> illustratam <i>claritate conspexit.</i> ...	5,18. Cumque vadentem cernere cupiens, oculos aperiret, <i>ecce tota cella, in qua jacebat, luce caelitus illustrata fulgebat.</i>		10,14. Apertis autem oculis, ut nequissimum cerneret recedentem, <i>totam vidit cellam, in qua jacebat, caelitus illustratam:...</i>	8,14. Dum igitur oculos aperit, <i>cellam</i> nimio splendore plenam <i>circumspexit;</i> ...
424. Crediamo che quella luce sia scesa affinché si riconoscesse nello splendore un dono superiore.			5,19. Quod nimirum lumen viri Dei cellae idcirco credimus auctoritate divina collapsum, ut experientia divinae claritatis infusae, Christi servus agnosceret superni muneris donativum;...			

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
425. Non potendone sopportare i raggi, l'abitatore delle tenebre (Ef 6,12) si ritirò confuso.		6,7. ... quod utique <i>ferre non sustinens, inimicus lucis abscessit.</i> →	5,20. ... et ipsius radios tenebrarum cultor <i>ferre non sustinens, confusus ac trepidus</i> dispareret.			8,14. ... quam lucem <i>lucis inimicus ferre non sustinens, confusus abscessit.</i> ←
426. Fu certamente per aver invocato Colei che è coronata di stelle e sparge la sua luce sui figli delle tenebre.					10,15. ... utique ex invocato nomine illius, quae, solaribus amicta spendoribus, gerit in capite sidereum diadema; cuius nomen radiat ut oleum effusum; a cuius facie computruit jugum impii et luce fudit filios tenebrarum.	
427. Doveva essere liberato dal demonio. da colei dalla quale era stato istruito.						8,15. Qui enim per eam fuerat primitus eruditus, per eam esse debuit a potentia demonis expeditus.
428. Nessuna meraviglia se tentasse di soffocare chi gli strappava le anime.						8,16. Nec mirum si Antonium conabatur diabolus <i>suffocare</i> , qui sibi animas, quas per peccata varia acquisiverat, non cessabat auferre confessionum sarculo* et hamo* praedicationum.
429. Conviene spiegare meglio come il santo passò quella quaeresima.					11,1. Qualiter autem sanctus praedictam peregerit quadragesimam, in verbi ministerio deductam, expedit amplius explicare.	

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
430. Predicava nelle chiese.	13,1. Igitur, postquam servus Dei Antonius hostium sibi sermonis aperiri cernebat et populus in multitudine gravi, “ <i>quasi area* imbrem sitiens</i> ”, ad eum undique conveniret, <i>quotidianas</i> per civitatis ecclesias <i>stationes</i> fieri constituit.	7,1. Cumque Domini servus, id quod in sacro tempore facere disposuerat, continuare cepisset: tanto desiderio audiendi ipsum accensa est universitas populi ut, turmatim cunctis ad eum confluentibus, <i>quotidianas in ecclesiis oporteret stationes indici</i> .→	11,1. Narrator - Sicut supra dixisse me recolo, postquam sancti nomen Antonii Paduanis populis innotuit, “ <i>quasi area imbrem sitiens</i> ”, in multitudine copiosa ad auditum verbi eius undique concurrebant.		11,2. Populo quidem in multitudine innumerabili ad audiendum virum sanctum undique concurrente, <i>quotidianas</i> per civitatem <i>in diversis</i> successive <i>ecclesiis</i> cepit indicare <i>stationes</i> .	9,55. Eo autem ibidem existente et assidue praedicationibus intendente, tanto desiderio audiendi eum accensa est universitas populi ut, turmatim ad eum cunctis accedentibus, <i>quotidianas indici oporteret per ecclesias stationes</i> .←
431. Quando il numero superò le capacità delle chiese, predicava in luoghi spaziosi.	13,1. Cumque, <i>prae</i> multitudine <i>adventantium</i> virorum ac mulierum, <i>ecclesiarum ambitus</i> pro tanto captu populorum nequaquam sufficerent, <i>ad spatiosa pratorum loca</i> , numero crescente, secessit.	7,2. Porro cum multitudo populi capacitates ecclesiarum excederet, <i>ad spatiosa pratorum se loca</i> convertit→, ibique imbrem* doctrinae saluiferum sitientes ex abundantia spiritus irrigavit.	7,2. Cumque, <i>prae</i> numero <i>adventantium</i> , <i>ecclesiarum ambitus</i> non sufficeret populis capescendis, <i>ad spatiosa pratorum loca</i> <i>praedicaturus accessit</i> .		11,3. Cumque, multitudo <i>venientium</i> , <i>ecclesiarum ambitum</i> incomparabiliter superaret, <i>ad spatiosa pratorum loca</i> se transtulit, ut, quasi “egressus in campum*” cum propheta, ibi Dei gloriam miraretur.	9,56. At ubi <i>multitudo populi excedere</i> cepit capacitate ecclesiarum, <i>ad loca pratorum spatiosissima</i> se convertit←.
432. Ogni giorno confluiva tutta la folla della città di Padova.		7,3. Illuc quotidie sine intermissione tota civitatis Paduanae frequentia confluebat; illic cum clero et viris religiosis episcopus aderat.				
433. Venivano anche in gruppi da luoghi vicini alla città e da castelli.	13,2. <i>Veniebant enim de civitatibus, castris et villis Paduam circumstantibus</i> ; utriusque sexus turba paene innumerabilis, omnes <i>verbum vitae</i> summa devotione <i>sitientes</i> , et salutem suam in doctrina ipsius spe firma constituentes.	7,4. Sed ex adjacentibus civitatum castrorumque et villarum locis innumerabilis paene turba convenit; et nocturnis horis ubi praedicandum erat, accensis luminaribus properantes,...	7,3. <i>Veniebant enim de civitatibus et castellis ac villis Paduam circumstantibus</i> omnis aetatis et sexus seu conditionis innumera multitudo; omnes <i>verbum vitae</i> devotius <i>sitientes</i> et in manu doctrinae eius salutem suam fide certissima statuens.		11,4. Qui audito, confluebat catervatim <i>ex circumjacentibus villis</i> , utriusque sexus turba innumerabilis, “ <i>verbum Christi</i> ” ex sancti viri “dulci eloquio” auditura.	9,57. Ibi populus cum universo clero aderat; ibi etiam <i>de circumadjacentibus civitatibus et villis</i> populus conveniebat; et, ubi praedicandum erat, ...

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
434. Ciascuno cercava/si adoperava di occupare un posto conveniente.		7,4. ... congruum sibi quisque <i>locum</i> praeoccupare contendit.				9,57. ... quilibet <i>locum</i> praeaccipere conabatur.
435. Nel cuore della notte, con lampade accese, si affrettavano a gara verso il santo/come verso un oracolo.	13,3. <i>Medio namque noctis tempore surgentes, mutuo se praevenire contendebant et, accensis luminaribus, ad locum ubi praedicaturus erat, ardentissime properabant.</i>		7,4. <i>Medio namque noctis tempore consurgentes, mutuis cursibus contendebant se invicem praevenire; accensisque luminaribus, ad locum ubi praedicaturus foret ardentissime properabant.</i>		11,5. 'Intempeste insuper noctis tenebris', <i>accensis luminaribus</i> , se conabantur <i>mutuo praevenire</i> , ad viri sancti stationem, quasi caeleste oraculum, properantes.	
436. Cavalieri e dame lasciavano comodi letti e aspettavano vigili la figura del predicatore.	13,4. Milites ac matronas nobiles mediis tenebris cerneris accurrentes, et qui, resoluta torpore membra stramentis mollioribus foventes, non parvam diei partem consumere consueverant, absque ullo, ut ferunt, gravamine praedicantis facies vigiles preoccupabant.					
437. Accorrevano vecchi, giovani, uomini, donne, di ogni età e condizione.	13,5. Aderant <i>senes</i> , currebant <i>iuvenes</i> , viri simul et <i>mulieres</i> , aetas omnis atque conditio; ...				11,6. Ibant certatim <i>senes</i> , cogebant se debiles, currebant <i>iuvenes</i> , festinabant delicatae ac nobiles <i>mulieres</i> et, quae se aliis vix temporibus substinebant, absque gravamine ad viri sancti audientiam cursitabant.	

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
438. Deposto ogni ornamento, vestivano abiti quasi religiosi.	13,5. ... qui omnes, depositis ornamentorum faleris, habitu, ut ita dixerim, utebantur religioso.	7,5. Illic <i>ambitioso vestium cultu rejecto, utriusque sexus delicati</i> ac teneri residebat, et missam quotidie desuper gratiam <i>usque in finem</i> → humiliter expectabant.			11,7. Ibi, <i>ambitioso vestium cultu rejecto, utriusque sexus delicati</i> adtentius residebant, <i>usque in finem</i> ← verbum tranquillissime audientes.	
439. Il vescovo di Padova seguiva Antonio, dando esempio di umiltà.	13,6. Denique et venerabilis Paduanorum <i>episcopus</i> , cum clero suo, praedicantem Dei servum Antonium <i>devote secutus est; formaque gregis factus</i> ex animo, audire monuit humilitatis exemplo.				11,11. Reverendus etiam pater <i>episcopus</i> Paduanus, servum Dei Antonium <i>devote secutus</i> , exemplo suo <i>factus est forma gregis</i> , ad “pascua eum uberrima deducendo et ad vitae fontes* aquarum”.	
440. Era ascoltato con tanta avidità: che tra migliaia di persone - fino a trenta mila - non si udiva grido né rumore.	13,7. <i>Tanto</i> autem omnes et singuli hiis que dicebantur intendebant <i>desiderio</i> ut, cum saepe triginta – ut ferunt – hominum milia praedicanti assisterent, nec vox <i>clamoris</i> aut <i>murmur</i> tantae multitudinis sonuit; sed continuato, quasi vir unus, silentio, omnes suspensa mentis et corporis aure, loquentem sustinebant.	7,6. Intendebatur autem ab omnibus <i>tanto studio</i> , cum famulus Domini loqueretur, ut <i>in triginta vel amplius hominum milibus vix murmur</i> aut <i>strepitus audiretur</i> →		14,1. Cum enim ad servi Dei praedicationem populus undique, velut pluviarum guttae, jugiter confueret, <i>nullatenus</i> tamen <i>clamorem</i> se comprimentium <i>percepisses</i> .	11,8. Ibi prudentissimi simplicibus Evangelii verbis delectabantur, ut leones quasi boves* cerneret paleas comedentes. 11,9. <i>Tanta</i> autem <i>aviditate</i> verbo intendebant, ut in multis milibus hominum eum sequentibus, <i>vix</i> , ipso praedicante, quicumque <i>strepitus audiretur</i> ←.	9,69. <i>Tantum</i> etiam erat in populo <i>desiderium</i> eius “dulce, devotum et sacrum eloquium” audiendi, quod, cum Dei famulus loqueretur, <i>vix in triginta vel amplius milibus hominum murmur aut strepitus audiretur</i> .←
441. Non avresti mai visto compostezza né riso, né parlare con il vicino, né bambino che piangesse né persona che turbasse la predicazione.				14,2. Nusquam vidisses dissolutionem aut risum, non aliquem cum suo propinquo verba miscentem, seu infantulum plorantem, seu quempiam suam praedicationem vel in modico perturbantem.		

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
442. Tutti lo ascoltavano attoniti, con devozione, come se un angelo disceso dal cielo predicasse a una così grand moltitudine.				14,3. Stabant omnes sic adtoniti, servum Domini irreverberatis absque intermissione luminibus contemplantes, omni prorsus pulsa molestia, devotissime pariter sustinentes, tanquam si unus de spiritibus angelicis de caelo descendisset, loco ipsius, tantae ibi adunatae multitudini praedicasset.		
443. Dio l'aveva dotato di lingua feconda e di voce chiara e dolce, compresa da tutti.				14,4. Nec mirum, cum Deus tanta eum perfunderit gratia, quod sermo eius ex lingua sua facunda et disertissima, voce clara et placidissima, quemadmodum tuba Dei*, ab omnibus audiebatur ac intelligebatur.		
444. Uomo meraviglioso! Venuto da regioni remote, educato colà per lungo tempo, parlava il volgare italiano come se non avesse mai abitato in altro luogo.				14,5. Et mirum valde! Cum de tam remotis partibus traxisset originem et ibidem longò fuisset tempore educatus, linguam tamen italicam loquebatur politice, ac si nunquam alibi perstitisset.		

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
445. Rivenditori e botteghe non espongono se non a predica finita.	13,8. <i>Stationarii</i> quoque, seu cuiuscumque artis apothecas pro vendendis mercibus tenentes, prae nimio audiendi desiderio, non nisi finita praedicatione venalia transeuntibus exponebant.	7,7. Sed et <i>stationarii, clausis rerum venalium apothecis, nihil omnino vendere praesumebant</i> →, donec ad sua, sermone soluto, singuli quique redibant→.			11,10. <i>Stationarii</i> insuper, <i>clausis rerum venalium apothecis, vacuatis plateis, nihil omnino vendere poterant</i> aut etiam <i>praesumebant</i> ←, donec, sermone soluto, ad sua singuli loca redirent←.	9,58. <i>Stationarii</i> autem, <i>clausis rerum venalium apothecis, nihil omnino, quousque finitus esset sermo, vendere praesumebant</i> .←
446. Finito il sermone, tutti cercavano di toccarlo e doveva essere difeso da giovani forti.		7,8. Finito autem verbo, omnis eum turba vel tangere prae devotione permaxima nitebatur, ita ut <i>vadens</i> aut <i>veniens</i> , saepius violenter opprimi timeretur, nisi <i>valida iuvenum multitudine stiparetur</i> → (cf. n° 450).				
447. Il Signore volle manifestare i meriti di Antonio nel popolo affinché conoscendo i segni della sua santità, l'onorassero con maggiore devozione.		8,3. Sic demum servi sui merita divulgare Dominus in populo voluit, quem in brevi, palam cunctis, glorificare disposuit: ut tanto hunc postmodum ampliori devotione recolerent, cuius iam antea sanctitatis insignia cognovissent.				
448. La devozione era così grande che le donne tagliavano la sua tunica come reliquia.	13,9. Mulieres denique, devotione ferventes, allatis forficibus, tunicam ipsius reliquiarum vice praecidebant; et qui vel fimbriam <i>vestimenti eius</i> tangere potuit, beatum se fore censebat.	8,4. Iam enim <i>in tantum de meritis eius miranda totius populi devotio praesumebat</i> →, quod, si quis vel modicum <i>quid de vestimento ipsius praecidere poterat</i> →, non parvas in hoc reliquias se habere gaudebat.			11,19. Iam autem, non erroneae, <i>in tantum de eius meritis miranda totius populi devotio praesumebat</i> ←, ut si quis modicum <i>quid de vestimento eius praecidere poterat</i> , non parvas se reliquias habere gauderet.	9,68. Tantum enim de eo populi devotio confidebat quod, si quis de <i>vestimento eius praecidere poterat</i> ←, non parvas in hoc reliquias se habere gaudebat.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
449. Si considerava felice chi poteva parlare con lui o anche solo toccarlo.		8,5. <i>Si quis eum vel alloqui vel tangere meruit, id ipsum pro grandi munere reputavit.</i>			11,20. <i>Si quis etiam eum alloqui vel tangere meruit, hoc ipsum pro grandi munere reputavit.</i>	
450. Un gran numero di giovani forti dovevano proteggerlo dalla folla.	13,10. Sed nec ab irruentium hominum manu tutari potuit, nisi copiosa fortium iuventute circumdatus, vel fugiendi locum sollicitus observaret vel, recedentibus tandem populis, ipse temporum vices expectaret.					9,67. Fama igitur praedicationis ex hiis et similibus latius divulgata, tanta cepit esse ad eum populi devotio, quod quilibet eum prae devotione, dum iret vel rediret, tangere conabatur; et a turba saepius premeretur, nisi vadens et rediens valida iuvenum multitudine stiparetur← (cf. n° 446).
451. Si rinnovò per Antonio quello che avvenne per il Signore (Lc 6,17-18).					11,12. Sic igitur, suo modo, renovatum est in servo quod in Domino legitur sublimius praecessisse; quia, “stante ipso in loco campestri, adstitit ei turba discipulorum et multitudo copiosa ab omni Judea et Hierusalem et maritima et Tyri et Sydonis*, qui venerant ut audirent eum et sanarentur a languoribus suis”.	
452. Non brillava ancora per miracoli, ma glorificava il Signore con segni più potenti.					11,13. Licet enim sanctus iste nondum miraculis corporalibus ubique coruscaret, potioribus tamen inditiis clarificabat Domini majestatem.	

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
453. Frutti della predicazione quaresimale a Padova.	13,11. <i>Discordantes ad fraternam pacem revocabat;...</i>	7,9. <i>Ibi videres ad pacem mortales inimicitias reformari;→...</i>	7,5. <i>Discordantes enim ad pacem et unitatis vinculum revocabat;...</i>		11,14. <i>Praedicationis quippe suae efficaciam, discordes invicem reconciliati sunt, ut “lupus et agnus* pariter accubarent”;...</i>	9,59. <i>Ibi videres ad pacem mortales inimicitias reformari;←...</i>
454. Detenuti da lunga prigionia erano messi in libertà/rapine, usure e pegni erano restituiti/debiti sciolti.	13,11. <i>... captivitate pressos libertati donabat; usuras ac violentas praedationes restitui faciebat, in tantum ut, pignori obligatis domibus et agris, ante pedes eius pretium ponerent et, consilio ipsius, ablata quaeque prece vel pretio spoliatis restituerent.</i>	7,9. <i>... ibi longa captivitate detentos libertati donari. Ibi rapinas et usuras restitui→; ibi reddi pignora et debita relaxari→.</i> 7,10. <i>Ibi quique consilium pro suorum qualitate criminum requirentes, omnino se stare viri Dei arbitrio promittebant, et se ad hoc ipsum per visionem ammonitos plerique dicebant.</i>	7,5. <i>... captivitate constrictos libertate donabat; usuras ac violentas alieni detentiones restitutione debita refundebat, in tantum ut, agris et domibus pignori obligatis, pretium ante pedes eius ponerent, et ablata quaeque spoliatis, ut diximus, prece vel pretio resarcirent.</i>		11,14. <i>... captivi redditi libertati, ut “captivis indulgentiam eius praedicatio ministraret”;</i> 11,15. <i>usurarii ac praedones ad restitutionem inducti, ut “simul vitulus, leo et ovis* pascerentur”; fragitiosi utriusque sexus ad paenitentiam revocati, ut “gladius* eius ad divisionem carnis et spiritus pertingeret”;</i>	9,59. <i>... ibi longa captivitate detentos libertati donari; ibi rapinas et usuras restitui←; ibi etiam debita et pignora relaxari←;...</i>
455. Conversione di pubbliche peccatrici e peccatori di diverso genere.	13,12. <i>Meretrices quoque a nefario prohibebat flagitio; fures malefactorum a contactu alieni compescebat illicito.</i>	7,11. <i>Ibi convertebantur publicae peccatrices; ibi tot diversi generis peccatores ad paenitentiam recurrentes, ut nec confessionibus audiendis sufficerent sacerdotes.</i>	7,6. <i>Meretrices quoque publicas→, profanati pudoris prostitutione famosas, salutaribus monitis a nefando flagitio cohibebat; raptores, incendiarios atque fures seu quacumque maleficii nota pollutos ad paenitentiam efficaciter convertebat.</i>			9,59. <i>... ibi publicas meretrices← videres ab immundiciis et consuetis sordibus revocari.</i>

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
456. In quaranta giorni raccolse una messe gradita al Signore.	13,12. Atque in hunc modum <i>quadraginta dierum</i> curricula felici consummatione percurrrens, <i>gratam Domino messem</i> sollicitus congregavit.	8,2. Sic salutifera vitae semina jaciens, <i>quadraginta dierum</i> spatia percurrit et copiosam <i>Domino messem</i> fidelium congregavit.			11,18. Sic igitur quadragenarium jejunium in aliorum refectioe percurrens, <i>gratam Domino messem</i> suis laboribus congregavit.	
457. Né i Frati né i sacerdoti che lo accompagnavano bastavano per le confessioni.	13,13. Nec silendum puto, quod tantam utriusque sexus multitudinem ad <i>confitenda peccata</i> mittebat, ut <i>nec fratres, nec sacerdotes alii, quorum</i> non parva sequebatur eum <i>frequentia, audiendis confessioibus</i> <i>sufficerent</i> .		7,7. Tantam denique utriusque sexus numerositatem ad <i>confitenda peccata</i> presbiteris transmittibat, ut <i>nec fratres nostri nec sacerdotes alii, quorum magna frequentia</i> → comitabatur eundem, <i>sufficerent audiendis</i> .		11,16. et tot alii in eius praedicatione compuncti, quod <i>nec fratres, nec sacerdotes alii, quorum magna sanctum</i> sequebatur <i>frequentia</i> ←, <i>sufficiebant</i> paenitentum <i>confessionibus audiendis</i> . 11,17. «Non nocebunt, inquit, et non occident in universo monte sancto* meo, quia repleta est terra scientia Domini».	
458. Molti dicevano di avre ricevuto in visione da Antonio l'ordine di obbedire in tutto ai suoi consigli...	13,14. Dicebant autem et qui ad paenitentiam veniebant, quod <i>divina visione commoniti</i> et ad Antonium transmissi, eius per omnia <i>consiliis</i> obtemperare in mandatis acceperant.		7,8. Plerique vero ad paenitentiam venientes, <i>divina se visione commonitos</i> asserebant, ut Antonii <i>consiliis</i> confidenter intenderent.			
459. ... o nel sonno.	13,15. Quidam vero, <i>post mortem eius, ad fratres secretius accedentes, ipsum</i> beatum Antonium <i>dormientibus apparuisse</i> et <i>nomina fratrum, ad quos eos mettebat,</i> docuisse testati sunt.		7,9. Alii autem, <i>post decessum eius ad fratres secretius accedentes, ipsum</i> dormientibus <i>apparuisse</i> testati sunt, et <i>fratres, ad quos transmittibat</i> eosdem, <i>ex nomine</i> designasse.			

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
460. L'anziano bandito e i dodici briganti.						9,60. Retulit enim, circa annum Domini millesimum ducesimim nonagesimum secundum, quidam homo multum senex cuidam fratri Minori, quod ipse beatum Antonium viderat.
461. Abitavano nei boschi e depredavano i viandanti.						9,61. Et cum latro et raptor fuisset et esset de numero .XII. latronum, qui in nemoribus habitabant ad depraedandum et spoliandum quoslibet viatores:...
462. Udata la fama della predicazione di Antonio, decisero di recarsi alla sua predica, traverstiti.						9,61. ... omnes .XII. ^{cim} latrones, audita fama praedicationis beati Antonii, mutuo condixerunt, quod ad eius praedicationem, die aliqua, sub ignoto habitu convenirent.
463. Non credevano a chi diceva che la sua parola era efficace come quella di Elia.						9,62. Non enim referentibus credere poterant, quod esset tantae efficaciae verbum eius, quod ardere ut alterius Eliae* sicut facula videbatur.
464. Un giorno, ascoltando le sue parole di fuoco, si sentirono presi da pentimento per i loro peccati.						9,63. Quadam igitur die, ipso praedicante, veniunt; et, dum eius ignita eloquia* aliquantulum audivissent, inceperunt de peccatis conteri fortiter et compungi.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
465. Alla fine del sermone si confessarono e Antonio ingiunse loro di non più tornare al loro misfatti.						9,64. Finito autem sermone, de suis peccatis et facinoribus sunt confessi; quos cum pius pater per ordinem audivisset et eorum cuilibet salutarem paenitentiam iniunxisset, interdixit eis quod nullo modo redirent ad scelera consueta; non redeuntibus promittens aeternae vitae gaudia, et redeuntibus supplicia inaudita.
466. Alcuni tornarono ai delitti e finirono la vita nei supplizi. Altri morirono nella pace del Signore.						9,65. Referebat autem idem senex quod aliqui de eis ad consueta flagitia redierunt, et vitam, sicut sanctus praedixerat, celeriter in confusibilibus suppliciis finierunt; non redeuntibus autem, in pace et in Domino quieverunt.
467. Antonio aveva ordinato di compiere dodici volte il pellegrinaggio a Roma. La dodicesima volta, raccontò queste cose a un frate Minore.						9,66. Illi autem seni sanctus iniunxit quod .XII. vicibus Apostolorum limina visitaret; et in duodecima vice, qua Apostolorum limina visitarat, de Roma rediens, haec in via fratri cum lacrimis referebat, expectans, iuxta sancti promissum, aeternae vitae gaudia, pro huius cursu miseriae et egressu.

2. Insegnante, superiore e mistico²⁹

In confronto alla dovizia di informazioni che tutte le biografie antonienne dedicano alla predicazione di Antonio, quelle che riguardano le attività di governo e di insegnamento sono piuttosto scarse, ma sufficienti per dimostrare come la sua cultura teologica e i metodi esegetici si esercitassero in campi paralleli: all'interno della comunità religiosa, nelle missioni comuni con altre famiglie religiose, Domenicani e Benedettini, e nei contatti con il mondo culturale e universitario del suo tempo. Così allo scarno *docendo* dell'*Assidua* (11,7), la *Juliana* (6,1) aggiunge il governo dei Frati e *diversi uffici* (5,8); la *Benignitas* accenna a un'eventuale nomina al priorato di Santa Cruz, all'insegnamento della teologia a Bologna (13,2) e alle dispute con gli eretici a Rimini, Milano, Tolosa e Montpellier (16,2); la *Raymundina* (9,9-11 e 10,1) aggiunge al ruolo di predicatore quello del suo impegno nelle comunità francescane; l'*Assidua* (26,10-11 e 27,14) ci informa della presenza del clero, di studenti e di uomini di cultura letterati dell'università di Padova alla sua sepoltura e al processo di canonizzazione. Infine, ancora la *Benignitas* (19,1-4) ci raguglia sui rapporti di reciproca amicizia e di trasmissione del sapere, tra Antonio e Tommaso Gallo, l'abate di Vercelli.

Un dato importante in questa sezione sono le due espressioni, citate da Tommaso nel suo commento all'*Ecclesiastica hierarchia* dello pseudo-Dionigi: "*Erat enim mysticorum eloquiorum capacissimus*" e "*de purae theologiae sensu mystico hausit plenissime, divini radii gratia perlustratus*" che rivelano un aspetto della sua vita spirituale poco conosciuto, ma vissuto nell'amore per la solitudine e espresso nell'abbondante afflato mistico dei suoi Sermoni. Da questo e dai colloqui con Tommaso Gallo, si può anche dedurre che la sua mistica avesse più il carattere di esperienza spirituale che di trattato teorico; che fosse più di ispirazione agostiniana e occidentale che dionisiana e orientale; di carattere più affettivo che intellettuale³⁰.

* Le immagini ricordano la presenza affettuosa di Antonio verso i Frati, accusati e umiliati dai rivali, come Maria verso gli sposi nelle nozze di Cana (*Raymundina*, 9,10), e la gioia di fare di Padova il nuovo centro di culto, alla maniera degli esiliati di Israele che ricostruirono il tempio del Signore in Esd 3,12-13 (*Assidua*, 26,10).

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
468. Antonio, testimone di vita, ministro del Vangelo, dottore della verità.					7,12. Digne enim Evangelii minister efficitur qui, in vita primum evangelica stabilitus, ut opus superhumeralis rationale praecederet, ipsum Evangelium humili silentio honorabat, donec invitatus doctor fieret veritatis.	

²⁹ In queste sezione e la seguente, dedicata alle virtù, ritorneranno alcune citazioni apparse nelle sezioni precedenti, ma necessarie per collegare l'attività di teologo e di predicatore all'esercizio di responsabilità di insegnamento e di ministro.

³⁰ Vedi *Elogio di S. Antonio di Tommaso di S. Vittore*, in VERGILIO GAMBOSO, «Fonti agiografiche antoniane», 6 *Testimonianze minori su s. Antonio*, pp. 303-325.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
469. Esperto negli scritti mistici, conosce i libri dell'Areopagita.					9,4. Erat enim mysticorum eloquiorum capacissimus et, in audiendis sancti Dionysii libris supermundanis, eruditissimo totius saeculi viro, fratris scilicet Adam de Marisco, condiscipulus.	
470. Alla scuola dell'abate di Vercelli, con il condiscipolo Adamo di Marsh (presenza impossibile storicamente, ma possibile per corrispondenza epistolare. Cfr. Gambo, 4, p. 245).					9,5. Longe potentius eo, doctrinam illam deificam capere dicebatur a communi eorum didascalo, abbate scilicet Vercellensi. Cuius laudes idcirco ad praesens taceo, quia in ipsius operibus omnibus sapientissimis elucescunt.	
471. Amicizia e colloqui reciproci con Tommaso Gallo.					19,2. Quem vir Dei, dum viveret, dilectione praecipua, et e converso, fuerat intime prosecutus; potissimum ex eo quod vir sanctus quandoque perdocuerat eum sacrae theologiae scientiam et ille, versa vice, librorum sancti Dionysii dogmata ipsum instruxerat altissima et devota.	

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
472. Elogio di Antonio nel suo Commento all' <i>Ecclesiastica hierarchia</i> di Dionigi (cfr. Gamboso, 6, <i>Testimonianze minori</i> , pp. 320-325).					19,3. De quo, iam dictus abbas etiam alibi, in quodam videlicet Commento suo, excellentissime ipsum commendans, proloquitur: «Frater, inquit, Antonius, Ordinis Fratrum Minorum, de purae theologiae sensu mystico hausit plenissime, divini radii gratia perlustratus.»	
473. Delle due trilogie: <i>praedicando, docendo, confessiones audiendo</i> e <i>legendo, disputando, sermocinando</i> : la prima si riferisce all'esegesi pastorale, secondo san Gregorio; la seconda, all'esegesi universitaria.	11,7. Et mirum certe; quia, cum homo corpulentia quadam naturali pressus, continua nihilominus aegrotatione laboraret, propter infatigabilem tamen animarum zelum, <i>praedicando, docendo, confessiones audiendo</i> , usque ad solis occasum quam saepe jejunos perseverabat.			13,1. Longum procul dubio foret beati patris Antonii virtutum insignia percursitare, quot provincias aut quantas Verbi semine perlustrando terrarum partes impleverit, quotque solemnes conventus Ordinis sui <i>legendo, disputando et sermocinando</i> venustaverit, tum zelo fidei et 'salutis animarum' fervore ductus, ...		
474. Era spinto dal desiderio di istruire i Frati e di onorare il suo Ordine, poco considerato per l'inesperienza.				13,1. ... tam edocendi fratres amore pertractus, tum religionem suam, tunc temporis ex imperitia vilipensam, honorandi desiderio et amore permotus.	9,6. Beati igitur Antonii tanta sapientia deprehensa, ad doctrinam scolasticam inductus est fratribus et aliis publice impendendam.	

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
475. Fu il primo insegnante dell'Ordine a Bologna.				<p>13,2. Siquidem ipse <i>primus</i> fuit lector <i>in Ordine</i> qui rexit, et hoc apud Bononiam, in theologica facultate, quia citra montes ibi florebat potioris excellentiae in cunctis liberalibus modernorum scientiis, eoque tempore, Studium; qua re visum fuit fratribus, majoris utpote sufficientiae, ibidem Antonium instituere pro lectore.</p>	<p>9,7. <i>Primus</i> enim <i>in Ordine</i> doctoris scolastici exercuit officium, ut sequentium informaret ac confirmaret studium et profectum.</p>	
476. Percorreva molte provincie, parlava il volgare in modo comprensibile e si faceva capire da tutti. Vedi n° 444).				<p>14,5. Et mirum valde! Cum de tam remotis partibus traxisset originem et ibidem longo fuisset tempore educatus, linguam tamen italicam loquebatur politice, ac si nunquam alibi perstitisset.</p>	<p>9,8. Laborans tandem sicut bonus Christi miles, Antonius innumeras lustravit provincias, et mirum in modum vulgariter loquens, sic se extraneis intelligibilem exhibebat, ut, quasi linguarum simul multa genera loqueretur, ab omnibus eius sermocinatio caperetur.</p>	

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
<p>477. Come una madre, recava conforto ai Frati la cui semplicità era disprezzata e oppressa da rivali.</p>					<p>9,9. Hoc insuper, a fratribus praecipue, memoriter est tenendum quod, sicut vere gratissimus, pro religionis suae sincere zelans honore, ubicumque audiebat fratrum simplicitatem ab emulis despici vel gravari, corpori non parcens, ne oblivisceretur matris suae gemitus, mox fratribus gravatis suae refrigerium praesentiae exhibebat.</p> <p>9,10. Sicque ubique caninos aemulorum rictus retundebat prudentia serpentina, ut superbos, mendaces pariter et mordaces, civitatem Domini oppugnantes, sanctus pauper et humilis sapientia confutans, tranquillitatem civibus exhiberet.</p>	
<p>478. Soffriva per le umiliazioni dei Frati, li confortava con sua sapienza, come la Vergine quando compati al rossore degli sposi e ottenne un vino squisito.</p>					<p>9,11. Fratrum igitur ex animo verecundiae condolens, eos suae sapientiae deliciis confortabat; illam christiferam et deiferam Virginem imitatus, quae, conviventium rubori compatiens, eis vini electi affluentiam a Filio impetravit.</p>	

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
479. Esercitò per anni il governo dei Frati e altri uffici, nella provincia di Romagna. Ne fu scolto al capitolo generale del 1230 (vedi anche n°403).				13,3. Tempore namque generalis capituli Assisii, quo translatae sunt reliquiae beati patris Francisci, solutus est sanctus Antonius <i>ab officio ministerii</i> : nam in provincia etiam Romandiolae <i>fratrum ministerium</i> annis pluribus laudabiliter fuerat executus.	10,1. Insuper ipse sanctus, “quasi vas auri solidum ad omne utile opus bonum”, non solum doctoris aut praedicatoris officium exercebat, verum etiam <i>in fratrum regimine pluries</i> laboravit;	
480. Nella predicazione e l'insegnamento superava tutti/nell'ufficio di superiore godeva di grande favore.				13,4. Et licet in verbo et doctrina omnes quasi per Italiam vere mortales transcenderet, in praelationis tamen officio se praebebat mirifice gratiosum.		
481. Sarebbe troppo lungo raccontare le province percorse e i compiti che gli furono affidati. Passiamo alla fine della sua vita.		5,7. Sed quoniam <i>longum foret enarrare per ordinem quot diversas provincias praedicando lustraverit, quanta ad eum tam majorum quam minorum reverentia quantusque caritatis adfectus extiterit,...</i>	5,12. Verum, quia longum foret per singula <i>virtutum eius insignia cursitare, quotque provincias sive quantas verbi Dei semine terrarum partes impleverit</i> →, enarrare, ad ultima vitae eius gesta, quaeque virtutum illius evidentiora declarant experimenta, stilo compendii manum vertam.	13,1. Longum procul dubio foret beati patris Antonii <i>virtutum insignia percursitare, quot provincias aut quantas Verbi semine perlustrando terrarum partes impleverit</i> ←, quotque solemnes conventus Ordinis sui <i>legendo, disputando et sermocinando</i> (cf. n°473) venustaverit, tum zelo fidei et salutis animarum fervore ductus, tum edocendi fratres a more pertractus, tum religionem suam, tunc temporis ex imperitia vilipensam, honorandi desiderio et ardore permotus.		

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
482. Al capitolo generale di Assisi del 1230, fu sciolto da ogni ufficio di governo dei frati e gli fu concessa la libertà di predicare ovunque volesse.	11,2. <i>Tempore namque capituli generalis, quo sacratissimae beati patris Francisci reliquiae ad locum, ubi debita veneratione requiescunt, translatae sunt, solutus ab administratione fratrum, servus Dei Antonius generalem praedicationis libertatem a ministro generali suscepit.</i>	6,1. Postquam ergo, “cursus servi sui fidelis Antonii Domino consummare” complacuit, uno ante felicem eius transitum anno, <i>in capitulo videlicet generali qui reliquiarum beatissimi patris Francisci translatio facta est, idem vir Dei Antonius ab omni fratrum regimine prorsus absolvitur, eique generalis praedicandi libertas quacumque partium voluisset conceditur.</i>			10,2. ... donec, <i>tempore translationis sancti Francisci, in capitulo generali, uno ante obitum eius anno, ab huiusmodi laboribus absolutus, a generali ministro generalem praedicationis susciperet libertatem.</i>	
483. A Rimini, Tolosa e Milano confutava pubblicamente gli eresiarchi				16,2. Nonnullos etiam fabricatos haeresum, qui et haeresiarchae vocantur, in publica disputatione, in <i>Ariminio</i> et Tolosa ac Mediolano, et vere manifeste convicit et errores eorum coram omnibus refutavit.		
484. Il giorno della sua morte apparve all'abate di Vercelli.				19,1. Eodem die dormitionis eius, famosissimus quondam ille abbas Vercellensis, divinis intentus meditationibus sacrisque occupatus lectionibus, erat solus, reclusus in camera sua.		

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
485. Alla sua sepultura parteciparono gruppi di studenti universitari.	26,10. Adest proinde litteratorum turma scolarium, quorum non mediocri copia viget civitas Paduana. Qui, fletibus devotionis miscentes cantica, reaedificantium quomdam filiorum transmirationis templum Domini, mixta júbilo repraesentabant suspiria. Ibi lugens cantabat canticum et mediis fletibus erumpebat in jubulum.					
486. In gruppi ordinati, a piedi scalzi, preceduti da ceri di così grande altezza che non potevano essere inalzati all'interno della chiesa se non troncati.	26,11. Sic, sic nimirum ordinatis – quid dicam: laudantium an fletium? – cuneis ac pedibus discaletis incedentes, talis tantaque magnitudinis cereus praecedebat ut, nonnisi detruncata magna ipsius parte, intra tectum Sanctae Dei Genitricis ecclesiae erigi valeret.					
487. Per la sua canonizzazione, inviarono lettere l'insieme dei maestri e degli studenti.	27,14. Scribunt proinde favore digna magistrorum atque scolarium universitas tota; et litteras, visus et auditus testimonium perhibentes, mittit, non leviter repulsam passura.					

3. La testimonianza delle virtù³¹

Abbiamo ragrouppato in questa sezione le occorrenze del tema delle virtù, presenti in maniera cospicua in tutte le biografie antoniane. Virtù prese singolarmente, come nei capitoli 6,7,8 di *Rigaldina*, e dedicati all'umiltà, alla povertà e all'orazione; virtù in legame con altre, nel contesto della vita religiosa e pastorale, come in *Juliana*, 4,12, ove l'amore della disciplina, la carità e lo zelo per la verità hanno meritato ad Antonio la chiamata di Dio al ministero della predicazione; virtù celebrate in elogi, come in *Benignitas*, 17,48. I moduli di presentazione delle virtù ci sono serviti di traccia per l'organizzazione dell'intera sezione.

* Le immagini utilizzate in questa sezione riprendono i seguenti temi: il tesoro da preservare dai ladri (*Rigaldina*, 6,2); Antonio, custode che difende il gregge del Signore dai morsi dei lupi e dei serpenti, in Mt 10,16 (*Rigaldina*, 6,46.52); volpi con le loro tane e uccelli con il loro nido, in Mt 8,20 (*Rigaldina*, 7,3); lampade delle vergini, in Mt 25,1-13 (*Juliana*, 17, 10-11); cherubini e candelabro dell'arca dell'alleanza, in Es 25,31-32 (*Raymundina*, 7,15); nardo, simbolo della fragranza del buon esempio (*Rigaldina*, 5,3); Cristo che lava i piedi dei discepoli, in Gv 13,4s (*Rigaldina*, 6,6); figura di Isacco che benedice Giacobbe, simbolo di Francesco che benedice Antonio (*Benignitas*, 17,48).

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
488. Virtù in genere.			<p>5,12. Verum, quia longum foret per <i>singula virtutum eius insignia cursitare</i>, quotque <i>provincias sive quantas verbi Dei semine terrarum partes impleverit</i>→, enarrare, ad ultima vitae eius gesta, quaeque virtutum illius evidentiora declarant experimenta, stilo compendii manum vertam.</p>	<p>13,1. Longum procul dubio foret beati patris Antonii <i>virtutum insignia percursitare</i>, quot <i>provincias</i> aut quantas verbi <i>semine</i> perlustrando <i>terrarum partes impleverit</i>←, quotque <i>solemnes conventus Ordinis sui legendo, disputando et sermocinando</i> venustaverit (cf. n° 473), tum zelo fidei et salutis animarum fervore ductus, tum edocendi fratres amore pertractus, tum religionem suam, tunc temporis ex imperitia vilipensam, honorandi desiderio et ardore permotus.</p>		

³¹ Riprenderemo in questa sezione alcuni capitoli già menzionati nella sezione 7, "Predicazione umile, povera, orante, confermata da prodigi", nel quadro generale della testimonianza delle virtù, evitando possibilmente inutili ripetizioni.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
489. Umiltà, povertà e orazione in genere.						<p>1,9. Quinto, de mira humilitate eius et de condescensionibus sibi factis ad nutum.</p> <p>1,10. Sexto, de magna eius paupertate et mira suppletionem defectuum.</p> <p>1,11. Septimo, de alta eius oratione et quomodo exaudiebatur ad votum.</p>
490. Umiltà, custode e ornamento di tutte le virtù/Antonio appariva disprezzato e inferiore a tutti.						<p>6,1. Omnium virtutum custos et decor, humilitas, tanta virum Dei ubertate repleverat ut, inter Minores existens, vellet despectus, abjectus et minimus apparere.</p>
491. Nascondeva con diligenza le virtù e i doni ricevuti.						<p>6,2. Sciens igitur quod depraedari desiderat, qui thesaurum* publice in via portat, virtutes et dona, quae Deus in eo posuerat, quanta diligentia poterat, occultabat.</p>
492. Ripieno di spirito di sapienza, nascondeva la sua scienza.						<p>6,3. Cum enim "spiritu sapientiae plenus" esset, scientiam suam sic diligenter abscondebatur, quod inter fratres nullum scientiae indicium apparebat, nisi quod perpauca et raro litteraliter referebat.</p>

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
493. Voleva apparire ignorante e incolto/fuggiva la vanagloria.						6,4. Quia enim scientia inflat, plus volebat ignarus et inscius inter homines videri, quam ex sua scientia inflari vel vento vanae gloriae erigi vel extolli.
494. Amava compiere umili uffici.	App, 74, 7,8. Interea cum notitiam tam guardiani quam aliorum fratrum, ex modica temporis conversatione, aliquantulum habuisset, cum alios fratres praeter orationis stadium videret interdum diversis utilitatibus et officiis occupare, cepit intra se amarum cogitare singultibus, velut hominem inutilem et pane quo vescebatur indignum se reputans, utpote qui aliorum recipiebat obsequia et nihil communis utilitatis facere videbatur, ut sic appareret quod non venisset ministrare, sed potius ministrari.					6,5. Verum, quia humilitas in humilitatis officiis comprobatur, nec humilem se debet aliquis reputare, qui vult continuae humilitatis officia declinare: beatus Antonius, tamquam humillimus, se volebat assidue in humilitatis operibus exercere.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
495. Lavava le stoviglie, contento di mangiare il suo pane con tranquillità di coscienza/lavava e baciava i piedi dei fratelli, pensando a Cristo che lavò i piedi dei suoi discepoli.	App, 74, 7,8. Ex hoc igitur humilis Christi servus, humilia quaerens obsequia, ad guardianum suum humilis ac supplex accessit ac, flexis genibus, poposcit ut <i>lavandarum scutellarum</i> atque purgandae seu <i>scopandae domus</i> sibi officia tribueret de gratia speciali. Qui cum obtinuisset, mira devotione ac devota sollicitudine id jugiter faciebat; sicque laborans, panem suum cum meliori conscientia manducabat. ³²	4.4. Ad quod se minus idoneum humiliter servus Dei respondit ³³ : quippe qui exercitator habebatur in <i>ablundis coquinae utensilibus</i> ceterisque huiusmodi vilitatis officiis, quam in exponendis divinorum eloquiorum mysteriis.		9,1. Guardianum nempe suum supplex adierat et pro magna gratia sibi proposcerat - quia, ut fatebatur, ad nihil aliud proficuum erat -, <i>lavandis coquinae utensilibus</i> et <i>scopandis</i> fratrum quotidie <i>domibus</i> ; prout faciebat humiliter et devote, cum in veritate foret "vas electum" et Sancti Spiritus gratia multimode adornatum.		6,6. Nam cogitans quod Christus se ad lavandos discipulorum pedes voluit inclinare, <i>coquinae parapsides</i> et cetera utensilia et fratrum pedes lavabat, illis lotis devota oscula imprimendo.
496. In viaggio voleva apparire inferiore in tutto.						6,7. Cum socio etiam positus in itinere, volebat eo minor quantum poterat et honestas sinebat, in omnibus apparere; sciens quod "quanto magnus aliquis se in omnibus humiliat, tanto plura sibi coram Deo dona accumulatur gratiarum".

³² Questo passaggio è estratto dal codice 74 e riportato nell'appendice dell'*Assidua*.

³³ Si tratta dell'invito del guardiano di pronunciare l'esortazione ai frati riuniti a Forlì.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
497. Superiore, sembrava più un compagno che un prelado.						6,8. In praelatione etiam positus, non praelatus sed socius videbatur; nolebat enim “rector positus extolli”, sed inter fratres quasi unus ex illis, immo illis inferior, reputari.
498. Cambiò nome per umiltà.						5,9. Mutari igitur sibi nomen voluit vir simplicitatis humillimae ut, sub ignoto nomine, requirentium se caute frequentiam declinaret; et, fugiendo et deponendo nomen, quo filii regum et nobiles in partibus illis consueverunt communius nominari, insignae humilitatis exemplum vir humilis praemonstraret.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
499. Elogio dell'umiltà: <i>Benignitas</i> , 11,1-3; <i>Rigaldina</i> , 6,9-10.				11,1. O humilitas insolita, o dejectio eximia et o despectio sui ipsius praecipua, in Antonio hic relucens! Alii quamplures, ante quam sint discipuli, volunt magistri fieri, se ingerentes ad cathedras quemadmodum ad refectionis mensas, et grandia, ut plurimum, non intelligentibus reboantes.		6,9. Et quoniam “ qui se exaltat, humiliabitur ”, et sicut superbum sequitur humilitas, sic humilem gloria debet sequi: beatum Antonium, qui se nihil coram hominibus reputabat, Deus quibusdam certis iudiciis exaltabat. 6,10. Quoniam igitur in hiis quattuor humilitatis insignia custodivit, videlicet: suam scientiam occultando, in humilitatis officii se assidue occupando, in via se inferiorem socio ostendendo, in praelatione se in omnibus humiliando; ex quolibet istorum, divina faciente virtute, eum gloria sequebatur, sicut ex sequentibus evidentius apparebit.
500. Preferì essere annoverato tra gli illetterati che tra i maestri.				11,2. Antonius, iam perfectus in omni Pagina sacra, magis computari eligit inter idiotas et laicos, quam inter sciolos et magistros. 11,3. Antonius obsequitur coquinae exercitiis ac humilibus libentius se immiscet, quam in cathedra residet magistrali.		6,14. Sed Antonius, verus humilitatis amator, plus eligens esse discipulus quam magister, se minus idoneum vociferans et allegans imparatum, quanta virtute potuit actum, qui videbatur esse honoris, declinans, tandem contraire non potuit imperanti.
501. Si era umiliato negli umili uffici; meritava di essere esaltato negli uffici (divini).						6,32. Qui enim in officii se humiliaverat, a Deo merebatur in officii exaltari.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
502. Fuggiva i luoghi dove poteva essere onorato.						6,45. Verum, dum sanctissimus Antonius se sensit exauditum, statim a loco recessit, tanquam discipulus humilitatis, loca fugiens in quibus possit honorari et a populo commendari.
503. Non voleva essere esaltato nei suoi incarichi; Dio lo istituì fedele custode delle sue pecore contro lupi e morsi serpenti (cf. Mt 10,16).						6,46. Quia, etiam “in praelatione positus nolebat extolli”, sed quasi unus de subditis reputari, ideo ovibus suis Deus fidelem custodem instituerat, qui eos a luporum et serpentum morsibus praeservabat.
504. A Forlì tutti ne venerarono l’umiltà unita alla scienza.	8,9. Omnes denique, sancta <i>consolatione</i> perfusi, <i>humiliatis</i> meritum in servo Dei, Antonio, cum dono scientiae venerati sunt.	4,8. Non modica igitur fratres <i>consolatione</i> repleti, venerabantur deinceps in viro revelatam divinitus supernae sapientiae claritatem, venerabantur nihilominus <i>humilitatis</i> iam probatae virtutem.				
505. Vero umile, fu chiamato alla predicazione perché nascondeva la sua scienza e amava gli umili uffici.						6,51. O vere humilem virum, quem Dominus ad praedicationis vocavit officium, quia scientiam occultabat; quem etiam in divinis officiis Dominus honorabat, quia ipse humilitatis officia diligebat;...

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
506. Minimo con i compagni, si mostrava sommo nei miracoli.						6,52. ... et quia cum sociis volebat apparere minimus, apparebat in miraculis tanquam summus; quia etiam, praelatus existens, non extollebatur, per eius custodiam ovibus suis a luporum morsibus cavebatur.
507. La sua grande povertà.						1,10. Sexto, de magna eius paupertate et mira suppletione defectuum.
508. fin dall'infanzia, imitando i genitori, apriva volentieri le mani ai poveri.				2,2. Cepit namque bonae indolis esse adolescens et non, sicut illa aetas assolet, lasciviam amplexus est mundi; sed bonorum parentum imitatus vestigia, manus libenter extendebat ad pauperes, pro eorum sublevanda temporalium rerum inopia, miseratione iam secum crescente ab infantia.		
509. Vestito l'abito dei Minori, si unì al collegio dei Frati poveri.						4,22. In illo igitur monasterio habitum Ordinis Fratrum Minorum felix Fernandus induit et, dimissis canonicis, pauperum fratrum collegio se coniunxit.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
510. La povertà di Antonio, fu grata al Signore che provvede alle sue necessità.						7,28. Adtendat igitur mens devota quantum sit grata Deo paupertas Antonii, cui tam misericorditer in necessariis providetur et tam mirabiliter in evitandis noxiis praecavetur!
511. Unito ai poveri di spirito, cresceva nelle ricchezze dell'altissima povertà (cf. I,4,10; OR, 14,5,vv.1-3).	27,1. Exaltatur igitur Ecclesiae fides; altissima commendatur paupertas ac simplex humilitas honoratur. Erubescit caeca mater erroris perfidia et livida tabe marcescit haeretica pravitate mens stolidi. Impietas denique suspiciosa confunditur et infidelitatis caligo, quasi novae lucis exortu, miraculorum splendoribus absorbetur.					7,1. Pauper igitur Antonium in principio, pauperum collegio paupertatis spiritu iam probatus, excrescebat assidue "in divitiis altissimae paupertatis".
512. Cercava di conformarsi alla povertà di Cristo e della Madre benedetta.						7,2. Studebat summo studio se paupertati per omnia conformare, et paupertatem Christi et benedictae Matris eius frequenter ad animum revocabat.
513. Predicando ai Frati ricordava che "il Figlio dell'uomo non ha dove riposare il capo" (Mt 8,20).						7,3. Saepe enim fratribus et populis de paupertate sermonem faciens, illud evangelicum inculcabat: "Vulpes foveas habent et volucres nidos; filius autem hominis non habet ubi caput reclinet";...

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
514. E con il Siracide 10,8): «Nulla è più iniquo dell'amore del denaro» (cf. Sessagesima,8; Palme,9).						7,3. ... et illud Ecclesiastici, sicut pater in primo sermone sui Operis Dominicalis: "Nihil iniquius quam amare pecuniam".
515. Nello stesso sermone dice: «Le ricchezze pungono e cavano fuori il sangue di chi le possiede».						7,4. Unde in eodem sermone dicit quod divitiae a Salvatore spinis merito comparantur, quia capiunt et pungunt, et sanguinem eliciunt possessoris.
516. In cammino, viaggiava in grande povertà, come pellegrino e straniero.						7,5. Ob hoc igitur nihil portans in via, solam paupertatem pro magnis sumptibus diligebat; terras et provincias in magna paupertate, ut mundo peregrinus et advena, circuibat.
517. Come Paolo, soffriva la fame e i disagi della povertà.						7,6. Sciebat enim cum Apostolo esurire; sciebat etiam in paupertatis angustia gloriari, sciens quod Dominus pauperum exaudit desiderium et eis tribuet iudicium, et regnum caelorum confert pauperibus possidendum.
518. Felice colui che si è conformato alla povertà di Francesco.						7,7. Felix igitur filius qui, paupertati Francisci totaliter se conformans, paupertatem verbo docuit, et exemplis pauperrimae vitae solidissime roboravit!

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
<p>519. Vero religioso e apostolo pregava incessantemente, secondo il mandato di Francesco.</p>						<p>8,1. Quoniam autem beatus Antonius a magistro suo Francisco poterat didicisse orationis instantiam viro religioso super omnia desiderandam fore; quia beatus Franciscus asserebat nullum posse in Dei servitio prosperari, nisi per orationis instantiam ad superna mentem satagat elevare, ideo Antonius in orationis studio se frequentius occupabat, clamans cum Apostolo: “Orabo spiritu, orabo et mente”.</p>
<p>520. Pregava, digiunava e faceva penitenza per conformare la vita alla parola.</p>						<p>8,17. Sed quia “bona est oratio cum jejunio”, quia sicut jejunio sanantur pestes corporis, ita oratione sanantur pestes mentis; ut beatus Antonius et exterius et interius viveret sine peste, jejuniis panis et aquae sic castigabat corpus et in servitutem redigebat, “ne aliis praedicans, posset reprobis judicari”.</p>

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
521. Per l'orazione, il digiuno e l'astinenza, era fervente nella predicazione e potente nei prodigi.	App, 74. 4,7,8. Nam licet orationis et devotionis gratia ad cellam illam quotidie pergeret et maneret, panis portiunculam aut vas aquae secum minime deferebat; sed mox audita campanella; hora comedendi descendebat et simul cum aliis discumbebat.					8,30. Quia igitur sic erat in oratione mente elevatus, in bonis operibus exercitatus, jejunio et abstinencia maceratus, multum erat fervens in verbo praedicationis et potens in facto miraculosae operationis.
522. Povero in spirito, meritò di essere chiamato al ministero della Parola (cf. OR V (5 resp ad mat.).		4,10. Et quidem digne verbi ministerio traditur; quippe qui, divina sapientia pollens, pauperum in collegio primitus pauper spiritu iam probatus, hunc sibi honorem impudenter non arripuit, sed vocatus.				
523. Altre virtù: carità e verginità.		17,10. ... lampadibus intus igne caritatis ardentibus forisque vera boni opinione lucentibus, tibi virginitatis integrae Sponso vigilantes, tecum introituri ad nuptias occurramus;... 17,11. ... ubi mysticis cantici David vasis, epithalamicos tui ad sponsam unionis illius superdelectabilis hymnos, cum omnibus spirituum beatorum agminibus, sine fine canamus.				

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
524. Bontà (cf. formula liturgica).		17,12. Quos nobis indignis, per beati Antonii merita, de tuae bonitatis largitate concedas, qui cum Deo Patre et Spiritu Sancto vivis et regnas per omnia saecula saeculorum. Amen.				
525. Semplicità.		3,10. Sic igitur vir Dei Antonius, cum dono sapientiae plenus esset, multo tempore simplicem inter simplices vitam duxit; sic arrogantiae fastum humili corde declinans, sub indocti facie tantum diu gratiae lumen abscondit.				
526. Nella sua vita, brillò per semplicità, innocenza, disciplina, zelo, carità, verità e modestia (cf. OR 17 (7 resp. ad mat.).		4,12. Constitutus enim in hac peregrinationis miseria, et vita floruit et doctrina. Quarum priorem, idest vitam, voluntaria vilitas, simplex innocentia curaque disciplinae commendant; alteram vero, quae est doctrina, zelo iuncta caritas, veritas et modestia comprobant.				
527. Giusto, annunciava a tutti ugualmente la verità.		4,13. Sed haec omnia quam excellenter in ipso claruerint, quoniam per singula breviter explicare non possem, tangam saltem succincte quomodo cunctis aequaliter annuntiaverit veritatem.				

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
528. Questa virtù è superiore ai miracoli che in questa vita traggono in errore.		4,14. Haec siquidem virtus in ipso claruit in oculis omnium; quae quidem miraculis potior est, quia illa plerumque fallaciter in vita decipiunt.				
529. Curava la <i>discretio</i> =discernimento, madre e guida di tutte le virtù.				17,50. Sane, morali edocente philosopho, cum discretio sit mater omnium et auriga virtutum,...		
530. La insegnava nei sermoni, confessioni, consili, e nella condotta.				17,50. ... famulus Domini in cunctis eius praedicationibus, in universis ad clerum sermonibus, in his qui veniebant ad eum consillis et peccatorum confessionibus, et generaliter in suis factis et negotiis omnibus, sic illam habere studebat, ...		
531. Condiva tutto con il sale della discrezione (cf. n° 243).				17,50. ... ita ad eam quotidie intendebat, quam quippe omnes apprehendere jugiter instruebat, ut nihil in eo vidisses, nihil in ipso percepisses, nisi sale discretionis et conditum pariter et commixtum.		

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
532. Contemplazione, umiltà, obbedienza, zelo, giustizia, austerità.				<p>12,5. Quis igitur condecens valeat laudum favoribus tantum patrem extollere? Hic namque, in sui fere progressus primordio, cunctis se Deo servientibus in exemplum exhibuit: contemplationis perfectae, humilitatis profundae, oboedientiae promptae; ad fructum animarum ferventis zelotypiae, aequitatis omnimode et discretiae iustitiae; in domando carnem austeritatis eximiae, religionis suae grandis honorificentiae.</p>		
533. Non sapevano se ammirare di più la saggezza o la devozione, il fervore, l'umiltà, la santità.					<p>7,9. Tanta enim et tam luculenta sapientiae mysteria "brevi sermone perstrinxit", tam potenter virtute Spiritus dicta cordibus impressit, ut quid mirandum amplius in servo Dei minime appareret: vel sapientiae profunditas, vel devotionis fervor, vel probatissima humilitas sanctitatis.</p>	

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
534. Con la prudenza del serpente rintuzzava le fauci canine dei rivali. Povero e umile confutava i superbi e riportava la pace.					9,10. Sicque ubique caninos emulorum rictus retundebat prudentia serpentina, ut superbos, mendaces pariter et mordaces, civitatem Domini oppugnantes, sanctus pauper et humilis sapientia confutans, tranquillitatem civibus exhiberet.	
535. Antonio, discepolo della santa semplicità, scelse di vivere nascosto/Dio lo costrinse a irradiare con grande ampiezza.					13,18. O sanctissimum simplicitatis sanctae discipulum, qui etsi temporali favori se suaque abscondere praeoptavit, nutu tamen omnis Gubernantis, compulsus est latissime radiare!	
536. Tolleranza.					13,19. O sanctissimum sui, iuxta Evangelium, negatorem crucisque Dominicae portitorem, qui esti invitus ereptus est gladio infidelis, flagranti tamen mortis desiderio, oblatione sui ultronea, laboris diuturni angustia, langorum virili tollerantia, zeli ardore, ...	

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
537. Povertà, silenzio, astinenza, pericoli, ferite e morte offerta.					13,20. ... incessabili sollicitudine, paupertatis camino, solitudinis silentio, abstinentiae triumpho, marium viarumque periculo, quasi multiplicato testimonio, vulnerum corporalium ac mortis illatae compendium, quodammodo compensavit.	
538. Si rallegrino i dottori, poveri di Cristo.					14,19. Consoletur doctorum, praecipue Christi pauperum, studiositas, tali initiata primore!	
539. Amante della castità con la Vergine, atleta di Cristo con il martire Vincenzo.					3,2. In ipsa autem ecclesia, ministris ipsius, traditus est a parentibus, litterarum primordiis imbuendus, 'presagio futurorum', utpote amator munditiae sincerissimus cum Virgine, et athleta Christi cum martyre victoriae praecellentis.	
540. Zelo dell'amore, verità imperterrita, modestia discreta plasmavano la sua vita.					7,15. Cuius doctrina caritatis zelus, veritas imperterrita discretaque modestia informabant! ut esset inter Cherubim ex omni latere oculatus, et candelabrum tribus hinc inde ornatum calamis refulgeret.	

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
<p>541. Antonio, nome di castità, purezza, indigenza, povertà/duce di verità.</p>						<p>5,3. Et merito, primo Fernandus est nominatus, quia Fernandus quasi fervens nardus, quia erat fervens ex martyrii amore, et erat nardus ex bonorum exemplorum odore.</p> <p>5,4. Vel Fernandus: Fune Extenuans Renes, Novos Amans Nudos, Dux Veritatis Solidae; et dicitur: fune extenuans renes, ratione munditiae et puritatis; novis amans nudos, ratione indigentiae et paupertatis; dux veritatis solidae, ratione praedicatae solidae veritatis.</p>
<p>542. All'ereмо di Olivais, imparò la povertà, la castità e l'obbedienza.</p>						<p>5,11. In loco igitur illo aliquamdiu cum fratribus est moratus, et in his que sunt paupertatis, puritatis et oboedientiae, iuxta Fratrum Minorum regulam, informatus, quaecumque audiebat, armariolo pectoris non inmemor abscondebatur; et tamquam testa recens imbibebatur caelestibus documentis, quibus suo tempore esurientes animas recrearet.</p>

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
543. Umiltà, povertà, profonda orazione e predicazione della verità lo condussero al palazzo del cielo.						10,69. Gaude et tu, felix Antoni... quem humilitas et paupertas, oratio alta et praedicatio vera ad sacrae mortis terminum perduxerunt; cui morienti Christus apparuit et ad caeli palatium perenniter regnaturum perduxit.
544. Antonio è prefigurato in Giacobbe, "buon odore del padre Francesco, benedetto dal Signore" (Gen 27,27).				17,48. Hic namque praesignari potest per illum venerabilem patriarcham Iacob, de quo Isaac - beatissimum patrem praefigurans Franciscum -, luculenter intonuit: "Ecce odor filli mei, sicut odor agri pleni, cui benedixit Dominus".		
545. Fecondo di virtù profumate.				17,49. Adeo, inquam, divinae benedictionis gratia, irrigarat agrum hunc et virtutibus odoriferis multipliciter fecundarat...		
546. Fatto umiltà, sagesza, eloquenza, carità, povertà, onestà, rettitudine, benignità, mitezza, gradito in tutto a Dio e agli uomini.				17,49. ... quod effecerat ipsum humilitate praecipuum, sapientia clarissimum, eloquentia disertissimum, caritate fervidum, paupertate conspicuum omnique morum elegantia illustrissimum, honestate praecelsum, in adfando benignum, in conversando mansuetissimum et, breviter, in omnibus tam Dei quam hominibus gratiosum.		

4. Il sigillo di Francesco a Arles³⁴.

La *Juliana* si riallaccia alla *Vita sancti Francisci*, 30,11, per rievocare l'apparizione di Francesco al capitolo di Arles, ripresa dalla *Benignitas*, dalla *Raymundina* e dalla *Rigaldina*, attente specialmente quest'ultima, agli eventi di Antonio in Francia e al discepolato di Antonio in rapporto a Francesco. La testimonianza è desunta da 1 Celano, 48. Oltre la testimonianza di Francesco, *La Vita ritrovata* fa menzione di quella dello stesso Antonio.

* Le immagini fanno riferimento alla presenza di Ambrogio alla sepultura di Martino e a Francesco che appare in forma di croce e con le stimmate, simbolo del desiderio di Antonio per il supplizio della croce e della predicazione che ne svelava i misteri (*Benignitas*, 17,6).

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
547. A sua lode, non si può passare sotto silenzio un fatto.		5,10. Sed et hoc in eius laude ad praesens praetereundum non est, → ...				9,10. Hoc autem in praedicationis eius laude praetereundum non est, ← ...
548. Una volta, mentre predicava ai Frati riuniti in capitolo a Arles, in Provenza, sul cartiglio della croce e sui supplizi della passione di Gesù,...		5,10. ... quod vice quadam fratribus ad capitulum in Provincia congregatis sanctus hic de titulo crucis dulcisque Iesu passionis suppliciiis dulci modulo praedicavit;...			9,12. Contigit autem, quodam tempore, virum Dei existentem in provinciali capitulo in Provincia celebrato, de triumphali titulo crucis Dominicae dulcisque Iesu passione dulci modulo praedicare;	9,10. ... quod vice quadam contigit fratribus in Provincia, Arelate scilicet, ad provinciale capitulum congregatis. 9,11. Sanctus enim Antonius ibidem de titulo crucis: "Iesus Nazarenus, Rex Iudeorum", dulci devotoque eloquio praedicabat.
549. Francesco, ancora vivo, ma lontano, si presentò con un meraviglioso miracolo.		5,11. ... cum beatissimus pater Franciscus, eo tempore corporaliter ahuc vivus, sed in alia regione → tunc longius inde remotus, se in aere filiis, novo ac stupendo miraculi genere, praesentavit.			9,13. Cum igitur sanctus pater Franciscus, eo tempore adhuc vivus in alia regione ← inde multum esset remotus, se in aere, in loco scilicet capituli praedicti, stupendo miraculi genere, praesentaret.	9,12. Ut autem eius praedicationi beatissimus pater eius Franciscus adhuc in corpore vivens, ← longe tamen in partibus Italiae existens, fidele testimonium exhiberet,...

³⁴ L'apparizione di Francesco al capitolo di Arles è presente essenzialmente in *Juliana*, 5,10-12, che la desume da 1C, 48, ripresa da *Benignitas*, 17,6, e da *Raymundina*, 9,12-14 e *Rigaldina*, 9,10-15,28. Queste a loro volta fanno riferimento a *LM IV,10* e *Im IV,4* di Bonaventura.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
550. Approvando il sermone di Antonio, apparve con le braccia distese a forma di croce/ benedicendo i figli presenti, consegnò loro il segno della croce.		5,12. Nam ac si, approbando <i>viri Dei</i> sermonem, quid audientibus imitandum foret, ostenderet, felicibus cuiusdam <i>assidentium oculis, tanquam brachiis in patibulo crucis protensus apparuit</i> →, <i>fillisque</i> qui aderant <i>benedicens, crucis eos signaculo consignavit.</i>			9,14. Nam, quasi congaudens profectui <i>viri Dei, felicibus cuiusdam assidentis apparuit oculis, tanquam brachiis in patibulo crucis protensis, filiisque</i> suis praesentibus benedicens, <i>crucis eos signaculo consignavit.</i>	9,12. ... in hostio capituli praesens apparuit, et in aere sublevatus, <i>brachiis expansis</i> et velut <i>in cruce dispositis,</i> ← fratribus benedixit.
551. Dio portò Ambrogio alla sepultura di Martino e Francesco ad Arles per mostrare che il suo merito era pari a quello dei santi padri.				17,6. Nulli dubium quin omnipotens Deus, sicut doctorem illum eximium Ambrosium, tumulationi transferre vultit beati Martini, ac beatum patrem Franciscum Arelatem ad capitulum provinciale devexit, dum hic sanctus ibidem de triumphali crucis titulo praedicaret; sic venerabili huic viro mirifice contulit, demonstrans quod eisdem sanctis patribus in meritis quodammodo dispar non sit.		
552. Dio concesse al vescovo Frontone di essere presente alla sepultura di Marta; volle che Francesco fosse presente ad Antonio, per approvare le sue parole sulla croce di Cristo.						9,13. Credendum enim sane est, quod omnipotens Dei virtus, quae Frontonem sacrum antistitem tumulationi concessit gloriosae Marthae, Christi hospite, interesse, ut piam hospitam pio veneretur officio: etiam servum suum Franciscum praedicationi

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
						praesentavit veracis sui praeconis Antonii, ut approbaret veritatis eloquia, praecipue crucis Christi, cuius erat baiulus et minister.
553. Era conveniente che Francesco rendesse testimonianza ad Antonio che aveva anelato ai supplizi della croce e dischiudeva in quel momento i misteri della croce.						9,14. Congruum enim et condecens videbatur ut Antonio, qui crucis supplicium ardenti desiderio ab ingressus sui principio adfectaverat et assidue adfectabat, et iam passionis mysteria et clausa signacula reserabat, Franciscus testimonium perhiberet.
554. Questa apparizione fu testimoniata da Monaldo e fu nota anche per l'attestazione di Francesco.						9,15. Hoc autem ex relatu fratris Monaldi, viri probatae virtutis, qui hoc corporaliter oculis vidit, fuit scitum, et eiusdem sancti patris Francisci fuit exteriori adtestatione compertum.

2.4. Sinossi cronologica 3 – Padova – morte - canonizzazione

(*Assidua*, 14,1 - 29,11; *Juliana*, 9,1 - 13,24; *Dialogus*, 8,1 – 9,15; *Benignitas*, 18,1 - 22,9; *Raymundina*, 12,1 - 15,16; *Rigaldina*, 10,1 – 11,70).

In questa terza sezione, riprendiamo il percorso cronologico per il periodo che va dalla fine della quaresima padovana alla canonizzazione. Dopo le numerose variazioni sulla “grande lacuna”, le sei biografie, riprendono all’unisono questo iter, sulla traccia di *Assidua*, 14-29.

Nella stessa linea agiografica si muovono ancora *Juliana*, *Dialogus*, *Benignitas*, *Raymundina* e *Rigaldina*, con percorsi diversi³⁵ che possiamo articolare nelle dodici sezioni seguenti:

1. *Predizione della sua morte*,
2. *Soggiorno a Camposampiero*,
3. *Malattia e morte*,
4. *Il grido dei fanciulli e il sogno di Tommaso Gallo*,
5. *Il compianto delle Povere Dame*,
6. *La contesa sul corpo del defunto*,
7. *Solenne sepultura in Santa Maria Mater Domini*,
8. *Primi miracoli e processioni sulla tomba*,
9. *Invio di messaggeri alla Curia per la canonizzazione*,
10. *La visione del cardinale*,
11. *Canonizzazione del beato Antonio*,
12. *Solenne traslazione del corpo di sant’Antonio di Padova del 1263*.

Esulano da questa sezione cronologia 3 la predicazione quaresimale a Padova e la persecuzione del demonio (*Assidua*, 11-13), già trattati a proposito della predicazione in *Sinossi tematica 2,1*. (N° 402-467).

1. Predizione della sua morte

La *Benignitas* passa sotto silenzio la profezia della morte di Antonio. Tutte le altre, a l’unissono, celebrano l’onore con il quale la città di Padova sarebbe stata glorificata, grazie al suo santuario, all’eco dei miracoli nel mondo intero, attraverso i pellegrinaggi, le offerte e gli aiuti con i quali Antonio provvede a tante miserie fisiche e morali.

* L’immagine che risalta è quella del tesoro (*Juliana*, 8,9), simbolo dei benefici spirituali e dell’onore (*decor*) che i meriti e i miracoli di Antonio faranno ricadere su Padova.

³⁵ Mentre *Assidua* vi consacra 210 paragrafi, *Juliana* ne ha solo 159, *Dialogus*, 26, *Benignitas*, 52, *Raymundina*, 107 e *Rigaldina*, 70.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
555. Antonio ebbe conoscenza del giorno del trapasso. Lo nascose per non rattristare i Frati.	14,1. Gloriosus igitur confessor Domini Antonius <i>obitum suum</i> longe <i>ante praescivit</i> ; ne tamen fratres admodum desolatos redderet, cauta dissimulatione <i>imminentem sui corporis dissolutionem</i> celabat.	8,6. Quod autem hanc ipsam sui <i>glorificationem</i> vir Dei <i>praesciverit</i> , satis evidenter sic intelligi poterit.	8,1. Auditor - Velim scire, si noveris, an vir tantus <i>obitus sui terminum ante praesciverit</i> , aut quid illi Dominus de futuris circa ipsum ostendere sit dignatus. 8,2. Narrator - Confessorem tantum mortis suae diem non extimo latuisse; ne tamen fratres decessus sui praenuntio admodum redderet desolatos, <i>imminentem sui corporis dissolutionem</i> cautius arbitrator <i>occultasse</i> .		12,8. Idcirco <i>mortem suam</i> beatissimam ante <i>praescivit</i> , quam eius iura solveret Creatori.	10,1. Beatus Antonius, “ex hoc mundo ad Patrem transiturus”, qui “dissolvi cupiebat et esse cum Christo”, <i>obitum suum ante praescivit</i> . 10,2. Quod autem <i>obitum suum ante praesciverit</i> et se in caelo glorificandum praeviderit ex hoc potest aperte cognosci:...
556. Quindici giorni prima della morte esaltava il sito della città di Padova e annunciava che sarebbe stata glorificata con grande onore.	14,2. Nam et <i>quinto decimo circiter die</i> antequam <i>debitum carnis exolveret</i> , eum, <i>super collem quemdam constitutus</i> , <i>amoenam Paduae planitiem perspexisset</i> , <i>exultans in spiritu</i> , <i>civitatis situm mirificis laudibus extollebat</i> . 14,3. <i>Conversusque demum ad fratrem itineris comitem</i> , <i>magno eam honore in proximo decorandam praedixit</i> . Quis tamen honor aut quo conferendus esset auctore, nequaquam subintulit.	8,7. Nam <i>die quadam planitiem Paduae situmque</i> ipsius <i>civitatis</i> → <i>a quodam colle prospiciens</i> , <i>exultans in spiritu</i> , <i>magnis eam, comite itineris audiente</i> , <i>laudibus extollere cepit</i> → <i>grandique honore in proximo decorandam</i> → <i>asseruit</i> .	8,3. <i>Quintodecimo</i> namque <i>die circiter prius quam debitum carnis exsolveret</i> , cum <i>super collem quemquam constitutus amoenam Paduae civitatis planitiem perspexisset</i> , conversus ad fratrem viae suae comitem, <i>civitatis situm</i> ← <i>laude mirifica commendabat</i> , <i>eamque decorandam de proximo immenso honore praedixit</i> .		12,9. <i>Quintadecima</i> enim <i>die</i> , vel <i>circiter</i> , <i>prius quam</i> “terrestrem illam domum suam infirmitas gravis dissolveret”, <i>constitutus in colle quodam Paduae eminente</i> , <i>civitatis ipsius dispositionem multis praeconiis adtollebat</i> , <i>asserens eam honore magno in proximo divinitus decorandam</i> ←.	10,2. ... quia cum quadam die situm civitatis Paduanae et planitiem <i>ex quodam colle prospiceret</i> , <i>exultans in spiritu</i> , <i>magnis eam, comite itineris audiente</i> , <i>laudibus cepit extollere</i> ←, et <i>eam in proximo grandi honore asseruit</i> sublimandam.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
557. Questo onore erano i meriti della sua santità.	14,4. Quem profecto Paduanae civitatis decorem non aliud quam <i>sanctitatis eius merita</i> , quibus e <i>vicino illustranda</i> fuerat, <i>credimus</i> ; quibus <i>tam admirabili quam singulari</i> laude magnificatam videmus.		8,4. Quem profecto decorem Paduae <i>sanctitatis ipsius merita</i> , quibus a <i>vicino foret illustranda</i> , non ab <i>re credimus</i> designasse, per quae <i>tam mirabili quam singulari laude</i> cernimus adornatam.		12,10. Quem honorem, quamvis sanctus humilis reticere decreverit, facti tamen docet evidētia in ipsius intelligi vaticinio: ...	
558. Lo provano: il ritorno a Padova del suo corpo, le visite d'innunerevoli popoli, le reliquie, gli elogi, le offerte, i luminosi miracoli.		8,8. Quod utique quam patenter ipsae rei exitus comprobavit, a die transitus eius in praesens, ipsa se non inexpertam Padua gratulatur, quae ob ipsius sancti merita tam innumerabilium <i>populorum frequentia visitatur</i> →, tam dignis laudum praconiis et magnificis muneribus <i>honoratur</i> →.			12,10. ... reconditionem in Padua corporis gloriosi, patrociniū viri sancti, <i>miraculorum illustrationem et confluentiam</i> longe circumjacentis populi ad civitatem, <i>sancti reliquiis illustratam</i> .	10,3. Quod ipsa de suo obitu et felici transitu intellexit, quia, ratione pignoris tam nobilis, <i>populorum frequentia visitatur</i> ←, et assiduis et claris <i>miraculis honoratur</i> ←.
559. Possiede un tesoro ricco di segni e provvede, grazie a Antonio, a tante miserie (cf. OR,22 (ant. ad bened.).		8,9. Quae, inquam, thesaurum* <i>signis irriguum possidet</i> , que tam incomparabilis rei titulo gaudet quae in suo tot miseris Antonio providet.				
560. Felice per tutto questo, gioisci e esulti, e conservi per sempre il motivo della tua gloria.		8,10. Felix quidem in hiis omnibus, Padua, non immerito gaudeas et exultes, ac digna veneratione eius, unde tam gloriose ditata es, usque in finem titulum rei serves!				

2. Soggiorno a Camposampiero

Il *Dialogus* è assente alla celebrazione di Antonio contemplativo sul noce di Camposampiero. La *Raymundina* (12,56) accomuna la ricerca della solitudine e della preghiera di Antonio a quella di Cristo in preghiera sulla montagna e di Francesco, alla Verna. È la veglia di preparazione all'incontro con il Signore che farà seguito a questa tappa di riposo dalle fatiche della predicazione.

* Tra le immagini, notiamo: il pascolo/nutrimiento della parola di Dio (*Benignitas*, 18,1); l'angelo inviato da Dio in Gal 4,14, nella persona di Tiso (*Benignitas*, 18,2); l'ape *argumentosa*, operosa, mutuata dalla liturgia di Santa Cecilia (*Assidua*, 15,7); il "suspendium", estratto da Giobbe 7,15, simbolo della contemplazione che avvicina a Dio (*Raymundina*, 12,7), presente anche nei Sermoni.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
561. Per tutta la quaresima/fino alla Pentecoste, cibò il popolo padovano con la Parola di Dio.				18,1. Cum igitur per totam illam quadragesimam et usque Pentecosten pabulo* verbi Dei cibasset populum Paduanum, ...	12,1. Lapsò autem quadragesimali labore, praedicationis officium oportunis, ut decebat, temporibus exercebat;...	
562. Al tempo delle messi, interruppe la predicazione per qualche tempo.	15,1. Factum est autem, dum haec agerentur, ut e vicino <i>tempus messis</i> instaret. 15,2. Videns igitur fidelis ac prudens Domini servus necessariam populo <i>colligendae</i> messis occupationem, usque in <i>tempus</i> apti sermonis, <i>cessandum</i> sibi a <i>praedicatione</i> censebat...	9,1. Post haec, instante iam <i>tempore messis</i> , vidit vir Dei <i>populum in colligendis frugibus occupandum</i> , et ob hanc causam sibi censuit ad <i>tempus a praedicatione cessandum</i> →.		18,1. ... quia instabat <i>tempus</i> messium, ...	12,1. ... donec, "messibus albescentibus", rei publicae providens, <i>populum in colligendis frugibus</i> dimitteret <i>occupandum</i> ←.	
563. Affaticato dalla frequentazione dei secolari, lasciò le folle e si ritirò a Camposampiero/si dedicò alla preghiera, alle Scritture e alle lacrime.	15,2. ... Dimissisque <i>secularium</i> turbis, loca secreti conscia petiit, et ad <i>locum</i> qui <i>Campus Sancti Petri dicitur</i> , quietae solitudinis gratia se contulit (cf. 15,5).	9,2. Crebra quoque <i>saecularium</i> colloctione defatigatus, a civitatis tumultu <i>se transtulit</i> → et ad solitarium <i>locum</i> , qui <i>Campus Sancti Petri dicitur</i> , <i>pro spiritu recreatione</i> → divertit.		18,1. ... ut orationi et studio sacrae Scripturae tempore vacationum commodius intenderet, <i>transtulit se</i> ← ad quemdam <i>locum</i> remotum, qui <i>Campus dicitur Sancti Petri</i> .	12,2. Interim autem discipulus susurrii, quod in strepitu non auditur, secessit in solitudinem, multitudinem fugiens, cuius fuerat colloquio fatigatus, ad <i>locum</i> qui <i>Campus dicitur Sancti Petri</i> .	10,5. Secessit igitur aliquantum a civitatis tumultu et ad quemdam <i>locum</i> civitati vicinum, in quo fratres habebant <i>locum</i> suum, qui <i>Campus Sancti Petri dicitur</i> , <i>se transtulit</i> ←, <i>pro spiritu recreando</i> ← et ad sublimia erigendo.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
564. Doveva ritemperare lo spirito a Camposampiero, colui al quale Pietro avrebbe aperto la porta del cielo.						10,6. Et merito in Campo Sancti Petri, ad Patrem iturus, debuit spiritum recreare, cui claviger Petrus debebat in brevi caeli ianuam aperire.
565. Lieto del suo arrivo, Tiso, signore del luogo, gli usò premurosa simpatia.	15,3. Cuius adventu non mediocriter exhilaratus vir quidam nobilis, Tyso nomine, sedula humanitatis obsequia viro Dei Antonio devotus <i>exhibuit</i> . Qui et <i>loci fratrum dominium</i> possedit.	9,3. Quem quidam vir nobilis, Tyso nomine, cuius videlicet <i>dominio</i> suberat <i>locus fratrum</i> , cum summa devotione susceperit et humanae multum ac gratulenter <i>exhibuit</i> .		18,2. Cuius dominus, Tisus nomine, amator Fratrum Minorum, quos etiam ibi suis propriis sumptibus sustentabat, ipsum, tamquam "angelum* sibi a Deo missum", cum magna devotione suscepit.		
566. Possedeva un terreno piantato ad alberi. Tra questi, un alto noce, con sei ramificazioni a corona.	15,4. Habebat namque vir dictus locum quemdam nemoribus <i>consitum</i> , haud procul <i>a domo fratrum</i> , ubi simul inter ligna silvarum nux quaedam procere dispositionis excreverat, de cuius stipite sex calami in altum porrecti, coronam quandam ramorum exprimebant.	9,4. Cui etiam post dies paucos in amoeno loco, quem non longe <i>a domo fratrum</i> arboribus <i>consitum</i> habuit,...				
567. Antonio ne ammirò la bellezza e chiese che vi si facesse una cella, propizia alla pace e alla contemplazione.	15,5. Cuius miram cum, die quadam, vir Dei pulchritudinem conspexisset, mox, dictante Spiritu, cellam sibi super eam fieri decrevit, eo maxime quod solitudinis oportunitatem et amicam contemplationi quietem locus praetenderet.					

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
568. Informato dai Frati, Tiso, con tronchi e rami vi costruì una cella di stuoie.	15,6. Quod cum dicto nobili viro per fratres innotuit, colligatis per quadrum et ex transverso ramorum sudibus, <i>cellam de cistoriis propriis manibus</i> paravit.	9,4. ... <i>cellam propriis manibus, super nucem</i> → ramis a stipite dilatata, construxit; quam spiritualibus congruam studiis suo gratanter Antonius usui mancipavit.		18,3. Et ad eius instantiam, <i>super quamdam nucem</i> ← latam et frondosam tres <i>cellas de storiis</i> fecit fieri, ...	12,3. Ibi vero, in nemore quodam, vicino fratrum loco ibidem morantium, <i>super nucem</i> ← quamdam, ramis proceram, <i>cellam</i> sibi obtinuit a quodam nobili devoto ordini, <i>propriis eius manibus</i> ingenuis, <i>de cistoriis</i> preparari, quasi “poma quaereret in orto nucum” (Ct 6,10).	
569. Ne fece anche due per i suoi compagni, Luca e Ruggero.	15,6. Duobus quoque sociis ipsius structurae consimilis cellam fecit, superiorem quidem ampliori cura ad opus sancti praeparans, ceteras vero pro libitu fratrum, cultu licet inferiori, componens.			18,3. ... in quibus ipse et duo socii sui perfectissimi, videlicet frater Lucas et frater Rogerius, quietius “orationi” et contemplationi “vacarent”.		
570. Antonio vi condusse una vita celeste. Come ape operosa, si dedicava alla contemplazione.	15,7. In hac nimirum cella caelibem vitam ducens Dei servus Antonius, quasi apis argumentosa*, studiis sacrae contemplationis insistebat.					
571. Molti santi hanno scelto luoghi alti e lontani da terra per avvicinarsi al cielo.					12,4. Sic enim sanctorum plurimi loca sibi elegisse leguntur alta et a terra remota, ut ipsa loci conditio ad propinquandum caelestibus excitaret.	
572. Per istruirci, il Salvatore insegnava, pregava e passava le notti sui monti.					12,5. Hoc docturus, Salvator in montibus docebat, orabat et pernoctabat.	

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
573. Istruito da Cristo, Francesco vi ricevette le stimmate.					12,6. Hoc doctus Franciscus, frequentatae orationis fructum, in monte recepit stigmata gloriosa.	
574. In questa cella, Antonio elesse la mistica impiccagione, si purificò e si avvicinò al cielo.	15,8. Haec denique inter mortales extrema domus habitationis eius extitit; in hac <i>caelo se propinquare</i> → conscendendo monstravit.	9,5. Sic igitur cuius erat in caelis conversatio, iam a terra in supremo vitae tempore sublevatur, ut videlicet ibi sacris meditationibus ac devotis orationibus deditus, purificaret ab omni terrenorum contagio spiritum, quem sic ostendere comprobatur <i>supernis in brevi spiritibus</i> → aggregandum.			12,7. In hac igitur cella vir Deo devotissimus die noctuque ascensiones in corde suo disposuit, suspendiumque* in alto elegit mysticum, de hac vita voluntarie desperans morique semper desiderans, ut vitam immortalem feliciter inchoaret.	10,7. Ibi enim in sublimi fuit sibi cellula parata, ut <i>caelo esset propinquus</i> ←, cuius spiritus collocandus erat <i>in brevi</i> inter <i>cives angelicos</i> ← “in excelsis”.

3. Malattia e morte

La sezione descrive il momento intenso della malattia e della morte di Antonio. Sulla traccia dell'*Assidua*, la celebrazione si svolge al rallentatore in tutte le biografie e la liturgia dei morenti è vissuta in un clima di serena e fraterna attenzione, secondo il rito della Chiesa, confortata dalla presenza del Signore e della Vergine Madre. Il *Dialogus* commenta il volto radioso di Antonio come annuncio della sua risurrezione.

* Le immagini evocano la realtà della morte: la polvere, simbolo di ciò che si deve lasciare, in Lc 10,11 (*Assidua*, 17,2); il carcere/ergastolo della carne di platonica memoria (*Assidua*, 17,15; *Dialogus*, 8,13; *Raymundina*, 13,13); la mano di Dio che regge il destino umano (*Assidua*, 17,4; *Dialogus*, 8,6); l'abisso della luce, simbolo della vita in Dio (*Assidua*, 17,15), la spada della passione, simbolo della sete di martirio di Antonio (*Assidua*, 17,17) e le dimore eterne dei beati (*Assidua*, 17,1; *Dialogus*, 8,5; *Rigaldina*, 10,22).

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
575. Il 13 giugno 1231, un venerdì, a Padova, Antonio passò alle dimore degli spiriti celesti.	17,1. Anno siquidem dominicae incarnationis millesimo ducesimo trigesimo primo, indictione quarta, tertia decima die mensis Iunii, feria sexta, beatissimus pater ac frater noster Antonius, natione Hispanus, in civitate Paduana, in qua per eum nomen suum magnificavit Altissimus, apud Cellam, in loco fratrum, viam universae carnis ingressus, ad caelestium spirituum mansiones feliciter transmigravit.		8,5. Anno namque dominicae incarnationis .M ^o . CC ^o . XXXI ^o , indictione quarta, die tertia decima mensis Iunii, feria.VI ^o , beatus Antonius in civitate Padua, in qua, per eum nominis sui gloriam ampliavit Altissimus, apud Cellam, in loco fratrum, universae viam carnis ingressus, ad spirituum beatorum mansionem* feliciter transmigravit.			
576. Si era ritirato a Camposampiero per purificarsi dalla polvere contratta con i secolari/Si dedicava alla contemplazione e alla meditazione dei cori celesti (cf. Pseudo-Dionigi).	17,2. Hic cum, tempore quodam, relictis populorum turbis, quae ad audiendum et videndum eum undique confluebant, ad Campum Sancti Petri, quietis gratia, a civitate Paduana recessisset, soli Deo vacare cepit, cupiens, si quid ei pulveris*, ex saeculorum conversatione, ut assolet, ulla tenus adhaesisset, lacrimis devotionis ac sacrae meditationis capillis extergere.					10,8. Cum igitur in eodem loco contemplationi vacaret, et mente devotus caelorum choros et angelorum hierarchias et ordines assiduis meditationibus et sursum actionibus circiter; ...

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
577. Un giorno, sceso dalla cella sul noce all'ora di pranzo, si mise a tavola.	17,3. <i>Cumque die quadam a cella sua, quam super nucem construi fecerat, vocante eum campana, ad horam prandii descendisset, cum fratribus ceteris ex more discubuit.</i>	9,6. <i>Qui, cum, die quadam, refectionis hora descendisset ad fratres,→ ...</i>	8,6. <i>Qui cum tempore quodam causa quietis ad locum Cellae, de quo praediximus, divertisset, aggravata est manus Domini super eum;...</i>		13,1. <i>Cellae igitur praedictae nucuae sanctus assiduus frequentator, cum quadam die, campana vocante, ad fratres hora prandii descendisset, ...</i>	10,8. <i>... cum quadam die refectionis hora descendisset ad fratres,← ...</i>
578. All'improvviso le forze lo abbandonarono. Sostenuto dai fratelli, si alzò da tavola e si accasciò su un lettuccio.	17,4. <i>Facta est autem ibi super eum manus Domini*, et totius corporis viribus cepit repente destitui. Crescenteque sensim infirmitate, sustentantibus eum fratribus, a mensa surrexit et, fatiscens artus sustinere non praevalens, stramentis se lectuli cuiusdam praeceps inclinavit.</i>	9,6. <i>... vehementi subito cepit infirmitate torqueri→ et, lectulo decubans, toto mox corporali vigore destitui.</i>	8,6. <i>... et infirmitate corporis excrescente, anxietatis→ typum plurimae gestibus ostendebat (cf. n°585).</i>	18,4. <i>Post modicum vero, corporeis viribus cepit repente destitui et ideo ...</i>	13,1. <i>... inter prandentes infirmitate correptus, surrexit a mensa.</i>	10,8. <i>... vehementi subito cepit infirmitate torqueri←.</i>
579. Sentendo la fine imminente, per togliere il disturbo, chiese di essere condotto al suo convento di Santa Maria.	17,5. <i>Sentiens igitur servus Dei Antonius dissolutionem sui corporis imminere, evocato ad se quodam de fratribus et consociis suis, nomine Rogerio, dixit ei: «Si consulis, frater, pro vitando fratrum istorum gravamine, vado Paduam ad locum Sanctae Mariae».</i>	9,7. <i>Cumque magis ac magis invalescerent aegritudo, non se diu subsistere posse persensit atque, ne fratres loci pauperes gravarentur, Paduam se reduci rogavit→.</i>		18,4. <i>... ad conventum Paduae se portari praecepit.</i>		10,9. <i>Cum igitur magis ac magis invalesceret aegritudo, ne fratres illius locelli pauperes gravarentur, reduci Paduam se rogavit←.</i>

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
580. Adagiato su un carro, i Frati si opponevano che fosse portato in altro luogo.	17,6. Quod cum frater persuasum haberet, iuncto <i>curru</i> , pater sanctus <i>imponitur</i> ,...				13,2. Parcens autem fratrum illorum paucorum gravamina, ordinante etiam Altissimo ne civitas illa nobilis morituri sacro corpore fraudaretur, superpositus curru, Paduam ducebatur.	10,10. Fratres autem, quamquam <i>inviti</i> , eum in <i>curru imponunt</i> , ...
581. Capirono che era la sua volontà e contro voglia cedettero.	17,6. ...fratribus loci <i>pro posse renitentibus</i> ne ad locum alterum ullatenus deferretur. 17,7. Quia tamen beatissimum Antonium hoc velle cernebant, <i>inviti</i> facto cesserunt.	9,8. Fratres vero, ne ipsos desereret, <i>quantum poterant renitentes</i> , tandem ipsius, licet <i>inviti</i> , desiderio consenserunt et cum dolore impositum curru dimiserunt.				10,10. ... et cum planctu et gemitu sanctum patrem abire permittunt.
582. Vicino alla città, Vinotto, vedendolo gravemente ammalato, lo pregò di fermarsi presso i Frati della Cella che prestavano alle Povere signore il servizio divino.	17,8. Cumque iam appropriasset civitati, occurrit ei <i>frater</i> Vinotus, qui <i>visitandi gratia</i> ibat ad virum Dei. Quem cum nimia infirmitate cerneret aggravatum, rogare cepit ut <i>ad Cellam</i> diverteret in domum fratrum. Erant enim ibi fratres prope monasterium <i>Dominarum pauperum commorantes et, iuxta consuetudinem Ordinis, illis administrantes.</i>	9,9. Iam non longe ab ipsa civitate distabat, cum alius ei quidam <i>frater</i> obvius erat in via, qui ad ipsum, <i>visitandi gratia</i> , properabat.			13,3. Appropinquante vero confessore sanctissimo civitati, occurrerunt ei duo fratres famosi, prope monasterium <i>Dominarum pauperum in Cella</i> quadam commorantes et <i>eis</i> divina, <i>secundum consuetudinem ordinis, ministrantes.</i>	10,11. Cum autem non longe a Civitate distaret,...

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
583. L'arrivo di Antonio avrebbe portato scompiglio inopportuno nella dimora dei Frati per l'accorrere dei secolari.	17,9. Allegabat proinde dictus frater tumultum magnum et turbationem non parvam fore in loco fratrum, maxime quia, intra civitatem positi, <i>saecularium</i> exponeretur <i>importunae</i> concursioni.	9,10. Videns autem in vehiculo virum Dei <i>nimia infirmitate</i> detentum, suadebat ei ne, <i>propter saecularium importunitatem</i> , ad fratres de Sancta Maria in civitatem intraret,...		18,5. Sed occurrentibus sibi quam pluribus, vir humilis, tales honores fugiens et applausus, ...	13,4. Qui cum sanctum cernerent <i>infirmitate nimia</i> praegravatum, supplicaverunt ei ut <i>ad Cellam</i> eorum <i>diverteret</i> , majorem ibi quietem quam in loco fratrum in civitate posito, recepturus.	10,11. ... salubriori consilio cuiusdam fratris, qui ad eum <i>visitationis gratia</i> accedabat, relicto loco fratrum in civitate morantium, <i>propter saecularium</i> tumultum...
584. Antonio consentì e deviò verso la Cella.	17,10. Audiens autem haec, servus Dei Antonius precibus supplicantis annuit et, votis eius acquiescens, ad locum divertit.	9,10. ... quin potius <i>ad Cellam fratrum, qui divina Dominarum pauperibus ministrabant</i> →, diverteret. 9,11. Christi famulus acquievit, ac se ad eandem Cellam duci permisit.		18,5. ... ad locum <i>fratrum</i> , monasterio <i>Dominarum</i> pauperum extra Paduam servientium, se contulit.	13,5. Quorum rationabili suadele sanctus assentiens, se in Cella cum fratribus reclinavit.	10,11. ... <i>ad Cellam fratrum</i> divertit, <i>qui divina Dominabus pauperibus</i> , sanctae Clarae sororibus, <i>ministrabant</i> ←.
585. La malattia cresceva con più violenza.	17,11. Servo igitur Dei Antonio in Cella cum fratribus constituto, aggravata est super eum manus Domini, <i>crescenteque</i> vehementius <i>infirmitate</i> , non mediocris <i>signa</i> dabat <i>anxietatis</i> →.	9,12. Non multo post, <i>crescente morbo</i> , iam cepit omnino deficere <i>et ad exitum signis evidentibus propinquare</i> →.			13,6. Aggravata est autem illico infirmitas, quod magnae <i>anxietatis inditia</i> ←declarabant.	10,12. Ubi dum vir Dei, gravatus corpore, fortissimus tamen mente, quiesceret, cepit infirmitas ascendere, <i>et ad finem</i> optatum et gloriosum vir Dei <i>signis evidentibus propinquare</i> ←.
586. Antonio si riposò per breve tempo e, fatta la confessione, ricevette l'assoluzione.	17,11. Cumque modico temporis spatio quievisset <i>facta confessione nec non et accepta absolutione</i> ,...	9,13. Post igitur <i>factam confessionem et absolutionem acceptam</i> ,...	8,7. Cumque tempore modico quievisset, <i>confessione facta nec non absolutione recepta</i> ,...		13,7. Cumque modico tempore quievisset, <i>facta confessione et absolutione</i> secuta,...	10,13. Post <i>factam</i> igitur <i>confessionem et acceptam</i> sacri Dominici corporis <i>communione</i> ,...
587. Come viatico al santo viaggiatore Antonio.						10,13. ...ut acceptum illud sacrum viaticum viatori sacro, Antonio, esset via,...

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
588. Cantò l'inno alla Vergine.	17,11. ... <i>hymnum gloriosae Virginis cantare cepit ac dicere: "O gloriosa Domina", etc.</i>	9,13. ... <i>hymnum beatae Virginis, videlicet: "O gloriosa Domina", dicere cepit→.</i>	8,7. ... <i>hymnum Virginis gloriosae spiritu jubilans, voce cepit altisona decantare, dicens: "O gloriosa Domina, excelsa super sidera".</i>		13,7. ... <i>hymnum illum beatae Virginis: "O gloriosa Domina", dicere cepit←.</i>	10,13. ... <i>cepit hymnum illud benedictae Dominae suae: "O Gloriosa Domina", devote dicere et "excelsae supra sidera" Dominae adiutorium invocare, ...</i>
589. Perché gli aprisse la porta del cielo.						10,13. ... <i>ut ipsa, que est caeli "ianua et porta fulgida", sibi caeli ianuam aperiret.</i>
490. Felice devoto della Vergine, istruito nella sua chiesa, liberato per suo aiuto, da lei condotto ai premi eterni.						10,14. <i>O felix et devote familiaris Virginis, qui in eius ecclesia fueras eruditus et eius protectione a manibus demonis liberatus, modo eris eius ducatu ad caelorum aeterna praemia introductus!</i>
591. Gli occhi fissi al cielo, al frate che gli chiedeva che cosa vedesse rispose: «Vedo il mio Signore».	17,12. <i>Quo dicto, erectis mox in caelum oculis adtonitisque luminibus in directum prolixius respiciebat. Quem cum frater qui eum sustentabat quid cerneret interrogasset, respondit: «Video Dominum meum».</i>	9,14. <i>Deinde, luminibus sursum erectis, aliquandiu in directum suspexit→. Cumque diligentissime sic intendens interrogaretur quid cerneret, respondit: «Video Dominum meum».</i>	8,8. <i>Moxque luminibus in caelum usque directis, respiciebat prolixius in excelsum.</i> 8,9. <i>Quem cum assistentium frater quidam quid cerneret requisisset, ait: «Video Dominum Iesum Christum».</i>		13,7. <i>Et aliquandiu in caelum erectis jacens oculis, caelum sibi, modo invisibile sed intellectuali, meruit aperiri.</i> 13,8. <i>Cum enim frater, qui eum sustentabat, interrogaret quid cerneret, respondit: «Video Dominum meum».</i>	10,15. <i>Luminibus ergo sursum erectis, suspexit aliquantulum in directum←.</i> 10,16. <i>Cumque diligentissime in caelo intenderet, interrogatus a circumstantibus fratribus quid aspiceret et videret, respondit: «Video Dominum meum!».</i>
592. Vide Colui che lo invitava al banchetto eterno.					13,9. <i>Merito eum vidit qui, iam pulsans ad hostium, erat cum ipso, aeterno convivio, cenaturus.</i>	

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
593. Felice il servo che, ancora vivente, meritò di vedere il Signore.						10,17. Felix Christi famulus qui, in carne adhuc existens, Dominum videre meruit! Ex qua visione dicere potuit: «Iam laetus moriar, quia vidi faciem tuam».
594. Vide il Signore faccia a faccia.						10,18. “Vidit enim Dominum facie ad faciem, et salva facta est anima eius”.
595. Era certo di essere invitato dal Signore del regno al banchetto del regno.						10,19. Certus enim de caelorum regno esse poterat, quem Dominus regni ad regni convivium invitabat.
596. Gli fu proposta l'unzione degli infermi.	17,13. Videntes autem fratres qui aderant felicem eius exitum appropinquare, unctionis sacrae oleo sanctum Dei statuerunt perungere.	9,15. Adferentibus autem ex more fratribus oleum Unctionis, ...	8,10. Adtendentes igitur fratres felicem eius exitum propinquare, unctionis sacrae oleo servum Dei perungere statuerunt.		3,10. Indicante tandem infirmitatis gravedine animae felicem exitum imminere, decreverunt eum fratres sacrae unctionis oleo delinire. 13,11. Quamvis autem unctione vir sanctus invisibili plenus esset, ...	
597. Al frate che la presentava disse: «Ho già questa unzione, ma è cosa buona e gradita».	17,14. Ad quem cum ex more frater quidam, unctionem sacram ferens, pervenisset, intues eum beatus Antonius ait: «Non necesse est, frater, ut haec mihi facias; habeo enim unctionem hanc intra me. Verumtamen, bonum mihi est et bene placet».	9,15. ... dixit eis: «Habeo unctionem hanc intra me. Sed, etsi necesse non sit ut mihi hoc faciatis, verumtamen bene placet et utile mihi est”.	8,11. Ad quem cum ex more sacerdos unctionem sacram perferens accessisset, intuens eum sanctus Antonius, ait illi: «Non valde est necesse ut haec mihi, frater, impendas: habeo enim unctionem hanc intra me; verumtamen bonum mihi est et bene placet».			

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
598. Stese le mani, giunse le palme, cantò con i Frati i salmi della penitenza.	17,15. Extensisque manibus ac iunctis palmis, psalmos paenitentiales cum fratribus decantans, ad finem usque complevit.	9,16. Igitur <i>Unctionem</i> devote suscipiens, psalmos paenitentiales cum fratribus decantavit et ad finem usque complevit.	8,12. Iunctis ergo manibus, psalmos paenitentiales simul cum fratribus decantando ad finem usque complevit.		13,11. ... cum debita tamen reverentia petitem recipiens sacramentum, palmis iunctis manuum extentarum, psalmos paenitentiales decantans cum fratribus, ad finem usque complevit. 13,12. “Psallam, inquit, Deo meo quandiu fuero”.	10,20. Cum igitur devote extremam <i>unctionem</i> de fratrum manibus suscepisset et <i>Psalmos paenitentiales</i> iam concivis caeli civibus decantasset, ...
599. Dopo mezz’ora, si addormentò nel Signore.	17,15. Cumque dimidia fere hora sustinisset, sanctissima illa anima, carnis ergastulo* soluta, in abyssum claritatis* absorpta est.	9,17. Post haec paululum, quasi dimidia fere hora, sustinuit, et sic inter manus assistentium leniter, dormienti similis, expiravit.	8,13. Cumque dimidia fere hora ‘spiritum adtrahens’ substitisset, anima eius sanctissima, carnis eruta carceribus*, in abyssum claritatis absorpta est.	18,6. Ubi, infirmitate crescente, post verba haedificationis et signa devotionis, anima illa sanctissima “transivit ex hoc mundo ad Patrem”.	13,13. Elapsa postmodum quasi horae dimidiae agonia, anima illa sanctissima, corporis soluta ergastulo*, in illius “quae sursum est Ierusalem, liberam” perenniter, transit plenam deliciis regionem.	10,20. ... cum hoc dixisset’, similis leviter quiescenti, “in Domino obdormivit”; et anima illa sanctissima, a corpore exuta, bonum habens ductorem Iesum, “in Domini sui gaudium” est recepta.
600. Morì un venerdì, il 13 giugno 1231.		9,18. Mortuus est autem sexta feria gloriosus Christi confessor Antonius, die mensis iunii tertiodecimo, anno Dominicae incarnationis millesimo ducentesimo tricesimo primo.			13,24. Obiit autem vir sanctus anno Domini. M°. CC°. XXXI°. mense Iunio, .VI. feria, imperante Domino nostro Iesu Christo, cui est honor et gloria per omnia saecula saeculorum. Amen.	10,21. Mortuus est autem sexta feria, ut qui passioni Domini, anhelans ad martyrium voluerat conformari in morte, sibi fieret conformis in die. 10,22. Migravit autem ex hoc exilio ad caelicas et aethereas mansiones* anno Domini .M.° ducentesimo .XXX.° primo.
601. Visse 36 anni, 15 nella casa paterna, 2 a São Vicente, 9 a Santa Croce di Coimbra, 10 nell’Ordine di San Francesco. La <i>Benignitas</i> à l’unica che ci ragguaglia sull’intero percorso di Antonio.				18,7. Fuerunt autem in universo anni totius vitae beati Antonii XXXVI. 18,8. Vixit namque in domo paterna annis XV, in monasterio Sancti Vincentii duobus annis, in monasterio vero		

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
				Sanctae Crucis de Colimbria IX annis. 18,9. Postremo in Ordine beati Francisci multis claris signis et miraculis, X annos feliciter consummavit.		
602. Il corpo era come quello di un dormente.	17,16. <i>Corpus vero dormientis omnino speciem praeferbat. Nam et manus eius, in candorem conversae, pristini coloris pulchritudinem vicere. Cetera vero corporis membra pro contrectantium libitu se praebebant ductilia.</i>		8,14. <i>Corpus vero dormientis omnino speciem praeferbat; nam et membra corporis, dum adhuc viveret naturali quodam pallore confecta, versa post transitum in alborem ...</i>			13,14. <i>Corpus autem dormientis speciem praetendebat, versis tamen manibus in candorem, qui pristini coloris pulchritudinem superabat.</i> 13,15. <i>Ipsi vero corporis artus, rigoris expertes quem consuetudinarie mors inducit, mobiles pro contrectantium libitu se praebebant.</i>
603. Le membra, mutate in bianco annunciavano la risurrezione.			8,14. ... futurae gloriam resurrectionis intuentibus adstruebant.			
604. Servo dell'Altissimo meritò allo stesso tempo di vivere e di vedere il Signore.	17,17. O vere sanctus Altissimi servus, qui uno tempore vivere meruit et Dominum videre!					
605. Anima santissima, non strappata dal persecutore, ma trafitta dal desiderio del martirio e dalla spada della compassione.	17,17. O sanctissima anima, quam etsi crudelitas persecutoris non abstulit, desiderium tamen martyrii et compassionis gladius* milies pertransivit!					
606. Accogli benigno quelli che ti onorano con devozione.	17,18. Te ergo, digne pater, devotionis hostiis prosequentes benignus assume, ...					

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
607. Resta vicino a noi che ancora non vediamo Dio.	17,18. ... et quibus per se nondum licet accedere vultus Dei, pro nobis precator assiste. Amen.					

4. Le grida dei fanciulli e il sogno di Tommaso Gallo

I Frati volevano tenere nascosta la sua morte, ma il Signore lo rivelò per la bocca dei bambini (*Assidua*,18; *Raymundina*, 14,1). Per la *Rigaldina*, 10,28) questi annunciano l'entrata di Antonio nella Gerusalemme celeste, come avevano acclamato Gesù quando entrò nella Gerusalemme terrestre. La *Benignitas* (19,1-5) celebra Antonio nella gloria con il doppio miracolo dell'apparizione all'abate di Vercelli e della sua guarigione: un gesto di squisita carità e amicizia.

* La prima immagine evoca la lingua eloquente dei bambini di Sap 10,21 (*Raymundina*, 14,1) e la lode in onore di Cristo (*Rigaldina*, 10,28). Riteniamo inoltre l'accorrere della popolazione paragonato ad uno sciame d'api (*Assidua*, 18,2) e la metafora di fratello asino cara a Francesco (*Benignitas*, 19,4).

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
608. I Frati volevano nascondere la sua morte per evitare l'assalto delle folle numerose.	18,1. <i>Fratribus</i> igitur studiosissime ab extraneis, et ab amicis ac notis cautissime felicem <i>eius transitum celantibus</i> , ne videlicet <i>populorum</i> frequentium premeretur incursu, ...	10,1. Post mortem viri Dei, <i>non statim eius transitum fratres propalare</i> volebant, eo quod tumultuantis populi multitudinem importune subito super se irruituram timebant. Sed quod omnino celandum non fuit, mirabiliori hoc ordine cunctis innotuit.			14,1. <i>Fratribus</i> autem studiose sancti <i>transitum celantibus</i> , ne Cella brevis populari praemeretur incursu, ...	10,25. Disponebant autem <i>fratres non statim</i> sancti viri obitum propalare, quia, non ignorantes devotionem quam habebat populus ad eum, <i>timebant</i> impediri et opprimi multitudine <i>populorum</i> . 10,26. Sed quod fratres voluerant occultare, Deo placuit modo mirabili rivelare.
609. Ispirati da Colui che rende eloquenti le lingue dei bambini (Sap 10,21) i fanciulli a frotte gridavano: "È morto il Santo!"	18,1. ... <i>pueri per civitatem catervatim</i> incedentes, <i>clamabant dicentes: «Mortuus est pater sanctus! Mortuus est sanctus Antonius!»</i>	10,2. Adhuc enim omnes, preter illos qui adfuerant, id quod acciderat ignorabant, cum protinus <i>catervatim per civitatem pueri gradientes</i> , sic vociferantes <i>clamabant: «Mortuus est pater sanctus! Mortuus est, inquit, sanctus Antonius!»</i> .			14,1. ... inspirante illo qui "linguas infantium facit disertas", qui in sancti honorem volebat devotum populum excitare, <i>pueri per civitatem clamabant, dicentes catervatim: «Mortuus est pater sanctus! mortuus est sanctus Antonius!»</i>	10,27. Nam cum omnes, paeter eos qui adfuerant, eius obitum ignorarent, subito per vicos civitatis <i>catervatim innocentes pueri gradientes</i> , clamorosis vocibus decantabant: <i>«Mortuus est pater sanctus! mortuus est sanctus Antonius!»</i> .

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
610. Accadde ad Antonio, come per Gesù a Gerusalemme.						10,28. Qui enim ex ore infantium*, dum intraret in terrenam Ierusalem, laudem praeeparavit; idem ad praeconizandum beati Antonii obitum, dum intrare deberet Antonius caelestem Ierusalem, ora puerorum innocentium concitavit.
611. Udendo ciò, folle compatte accorrono alla Cella e circondano la dimora dei Frati.	18,2. Audientes autem haec populi, conglomeratis agminibus, ad Cellam currunt et, artis suae penitus obliti, cuius beneficio victum consequi debuissent, quasi apes* locum fratrum circumdant.	10,3. Qui rumor in omnes continuo civitatis angulos decurrit et totius aures populi mox implevit.			14,2. Quo audito, repente per omnia latera civitatis accurrerunt cives tam majores, excussis otiis, quam minores, spretis opificiis, viri sancti transitum adfectuosissime lamentantes.	10,29. Ad vocem igitur puerorum tota civitas est commota et ad locum fratrum, ubi sacrum Antonii corpus erat, fuit velociter multitudo innumera congregata.
612. I cittadini di Capodiponte, accorrono con giovani forti e posero delle guardie armate.	18,3. Prae ceteris vero, cives qui Caput Pontis inhabitant, in <i>multitudine</i> gravi et copiosa fortium iuventute ocius advolant et mox armata manu custodes in gyro ponunt.	10,4. Festinato igitur, ne quis rapiat corpus, cum armatorum <i>multitudine</i> cives de <i>Capite Pontis</i> accurrunt;...				10,30. Et quia locus ille propinquus erat civibus <i>de Capite Pontis</i> , statim armati confluunt et, ne quis corpus de loco rapiat, sollicitius invigilant et adtendunt.
613. Sono presenti religiosi, persone d'ambo i sessi, giovani e anziani, grandi e piccoli, liberi e schiavi.	18,4. Adsunt proinde viri religiosi; ruit turba sexus promiscui, iuvenes simul ac virgines, cum iunioribus senes, parvus ac magnus, liber et servus.					

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
614. Tutti, unanimi, piangono e gemono:	18,5. Omnes una voce et unanimi cordis amaritudine, lamentum sumunt et pium mentis adfectum multiplicatis gemitibus collacrimantes ostendunt.	10,4. ... sed et alii sine mora, communiter utriusque sexus omnisque conditionis, adveniunt plurimumque flebilem unanimiter planctum sumunt.				
615. Dove te ne vai, padre di Padova, "suo carro e suo cocchiere" (2 Re 2,2)? Dive ti allontani senza i tuoi figli (Mat. Festa san Lorenzo)	18,6. «Quo, inquit, irrediturus abis, pater? Pater*, inquam, Paduae; currus eius et auriga ipsius? Quo progredieris sine filiis, venerande pater?					
616. Quale predicatore della Parola troveremo, noi orfani?	18,6. Aut quis nobis orphanis tui similis inveniatur verbi Dei veridicus annunciator? In Christo enim Iesu per evangelium tu nos genuisti».					
617. Il comune dolore invitava al lamento e al lutto, con grida verso il cielo.	18,7. Sic, sic nimirum communis omnium dolor et maestitia singularis, ingeminatis suspiriis et elevatis in aera vocibus, intuentium animos ad lamentationem et luctum invitabant.					
618. Lo stesso giorno, l'abate di Vercelli era occupato in meditazioni nella sua cella.				19,1. Eodem die dormitionis eius, famosissimus quodam ille abbas Vercellensis, divinis intentus meditationibus sacrisque occupatus lectionibus, erat solus, reclusus in camera sua.		

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
619. Quando Antonio era vivo, erano legati da reciproca amicizia.				19,2. Quem vir Dei, dum viveret, dilectione praecipua, et e converso, fuerat intime prosecutus;...		
620. Antonio aveva insegnato a Tommaso la teologia; Tommaso, ad Antonio, i libri dello Pseudo Dionigi.				19,2. ... potissimum ex eo quod vir sanctus quandoque perdocuerat eum sacrae theologiae scientiam et ille, versa vice, librorum sancti Dionysii dogmata ipsum instruxerat altissima et devota.		
621. L'abate ne fa elogio nel suo Commento (cf. n° 472) ³⁶ .				19,3. De quo, iam dictus abbas etiam alibi, in quodam videlicet Commento suo, excellentissime ipsum commendans, proloquitur; «Frater, inquit, Antonius, Ordinis Fratrum Minorum, de purae theologiae sensu mystico hausit plenissime, divini radii gratia perlustratus».	9,4. Erat enim mysticorum eloquiorum capacissimus et, in audiendis sancti Dionysii libris supermundanis, eruditissimo totius saeculi viro, fratris scilicet Adam de Marisco, condiscipulus.	
622. Entrato nella camera gli dice: «Ho abbandonato il mio asinello».				19,4. Quam profecto cameram famulus Domini subito solus ingrediens, post benevolam salutationem permutuam ait sibi: «Ecce, domine abbas, relicto asello* apud Paduam, pergo ad patriam festinanter».		

³⁶ THOMAS GALLUS, *Explanatio in ecclesiasticam hierarchiam* (1244), Oxford, Ms. Merton coll. 69; Vienne, Nat. 695.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
623. L'abate era ammalato di gola e Antonio lo guarì.				19,5. Cumque memoratus abbas graviter tunc pateretur in gutture, tangens eum amicaliter cum manu beatissimus pater eodem in loco atque ab ipsa citius aegritudine sanum faciens, confestim ab eius oculis est elapsus.		
624. Credendolo partito al paese d'origine e ignorando la sua morte, lo cercò, nel monastero, ma nessuno lo aveva visto.				19,6. Ille vero, putans quod ad patriam pergeret unde traxit originem, ignorans prorsus eius decessum venerabilem, ut ipsum saltem aliquantulum detineret, surrexit continuo et obviis anxie monasterii parasis ubinam sit frater Antonius requirebat. Ipsi autem, admodum stupefacti, responderunt simpliciter se nescire.		
625. Lo fece cercare nel convento dei Frati.				19,7. Quo firmiter asserente se omnino eum vidisse et suam cameram in isto instanti utique intrasse et exisse, atque verba supraposita manifeste sibi dixisse: missum est ad locum fratrum, si de adventu ipsius aliquid forte nossent.		

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
626. Non lo trovò, ma tornato in se stesso, capì che era morto.				19,8. Sed nimirum non invento eo, praefatus abbas ad cor illico rediens, cognovit certissime beatum patrem per mortis excessum ad patriae caelestis perenne convivium feliciter perrexisse.		
627. Più tardi, trovò che morì in quel giorno e in quell'ora.				19,9. Et connotans tempus diligenter, postmodum liquido repperit, quod illa die et hora sanctus obiit qua, ut est dictum, in camera sua sibi apparuit. Sicut postea fratribus cum multis lacrimis enarravit.		

5. Il compianto delle Povere Dame

La *Juliana* (10,5-6) condivide il dolore delle Povere Dame, ma riassume le 28 righe de l'*Assidua* (A,19,1-8) in due brevi paragrafi; tralascia il loro compianto e quello dei cittadini di Capodiponte, per affrontare subito il complotto che opporrà le clarisse e i maggiorenti ai Frati. La *Raymundina* (14,4) sottolinea il valore spirituale, non del tutto disinteressato, delle reliquie di un santo (*Raymundina*,14,4) . Anche il vizio, aveva scritto Antonio, si riveste di virtù per trarre in inganno i suoi seguaci (3 Pasqua,14).

* Notiamo il contrasto tra l'onore reso a un morto in terra, quando in cielo vive immortale.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
628. La comunità delle Povere dame raddoppiava di più rispetto agli altri i lamenti.	19,1. <i>O quantus luctus omnium, quanta praecipue lamenta pauperum Dominarum!</i> Quae, muliebris ut erant animi, imperare nequaquam valebant fletui, sed et de profundo cordis <i>ingemiscentes</i> , plorabant fletu inconsolabili.	10,5. At vero prae ceteris plus <i>lamenta pauperum Dominarum</i> conventus <i>ingeminans</i> , ...				10,23. <i>O quantus luctus fuit fratrum assistentium, quanta lamenta haec audientium pauperum Dominarum!</i>

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
629. «Povere noi! Ci accontentavamo di udire che predicava agli altri, anche se non lo vedevamo con i nostri occhi».	<p>19,2. «Heu nobis, ingeminant, benignissime pater! Ut quid, te nobis irrevocabiliter sublato, mater amaritudinis mors ad tempus pepercit, ut crudelius laniaret?</p> <p>19,3. Sufficiebat nobis paupertas nostra, ut divitias computaremus quod videlicet, quem oculis carnis videre non meruimus, saltem verbum vitae ceteris praedicantem audire utcumque possemus».</p>					
630. Ma perché tante lacrime per qualcuno che gli angeli si godono in cielo?	<p>19,4. Cumque haec et alia gemebundis vocibus conclamarent, fuerunt quae dicerent: «Ut quid tot lacrimas et suspiria singultu plena in ventum proferimus? Aut quasi unum ex mortuis luctu prosequimur quem, immortalitate fretum, <i>concives angeli</i> gaudent in caelis?»</p>				<p>14,3. Quidam vero magis mortuo congaudebant, non esse plorandum dicentes, qui sanctitatis evidentia meruisset morte pretiosa <i>civibus caelestibus</i> copulari.</p>	<p>10,24. Quia, si pium est gaudere Antonio regna siderea introeunti, pium est flere Antonio peccatores a suis sceleribus revocanti.</p>
631. Ci resta un rimedio: che resti con noi da morto colui che da vivo è stato impedito di mostrare a noi la sua presenza.	<p>19,5. Unicum tantum superest aegrae separationis huius remedium: ut qui corporalem nobis exhibere praesentiam prohibitus est vivus, maneat nobiscum vel defunctus».</p>					

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
632. Decisero di ricorrere ai maggiorenti per non perdere defunto colui che non avevano visto da vivo.		10.5. ... hoc sibi tandem in solatium per majores civitatis procurare disposuit, ut eum, quo vivo potiri pro voto non possent, saltem per illos defunctum non perderent.				
633. I Frati non accetteranno che rimanga da noi, se non convinti dai maggiorenti.	19,6. «Sed hoc, inquiunt, quonam modo fieri potest? Non enim credimus quod fratres, qui ad australem civitatis plagam commorantur, sacratissimum beati Antonii corpus nobiscum manere sustineant, nisi forte, majorum precibus ducti, iuri suo misericorditer cedant.					
634. Le reliquie di un santo procurano protezione e aiuto.					14,4. Et quia “sepulcrum gloriosum”, “thesaurus est desiderabilis”, et magni praesidii munimentum adferunt reliquiae viri sancti, ...	

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
635. Ci fu divisione nel popolo: chi per le Povere Dame, chi per la dimora dei Frati.					14,4. ... facta est repente scissura in populo: aliis volentibus, in favorem pauperum Dominarum, ut apud eas corpus conditum remaneret; aliis optantibus ut in ecclesia Sanctae Dei Genitricis, in loco scilicet fratrum ad australem civitatis partem, sepeliendum funus sacrum illico portaretur.	
636. “Sollecitiamo maggiorenti, religiosi e nobili per ottenere quanto chiediamo”.	19,7. Mittamus ergo qui majores civitatis, religiosos ac potentia saeculari nobiles, ex parte nostra precibus adeant ut, quasi sine nobis, ad habendum cum pace fratrum quod devote poscimus, simul omnes pro nobis elaborent».					
637. Tutti, unanimi, proposero di portare aiuto alle ancelle di Cristo.	19,8. Quod et factum est. Quid multa? Omnes, unanimi voluntatis consensu, ancillarum Christi votis annuunt et subsidium ferre sine contradictione promittunt.	10,6. Ad quod obtinendum confestim, clam fratribus, nuntios destinarunt, et quamplures majorum suae petitioni consentaneos invenerunt.				

6. La contesa del corpo di Antonio defunto

Il lungo episodio della disputa del corpo di Antonio dell'*Assidua*, 20,1–23,11) è ridotto a qualche paragrafo nella *Juliana*. La *Raymundina* e la *Rigaldina* sono più generose, ma il *Dialogus* e la *Benignitas* lo passano sotto solenzio. A distanza di anni, la passione del primo biografo per la patavinità di Antonio non era più accolta né da Pierre-Raymond de Saint-Romain, originario di Aquitania, né da Jean Rigaud, della custodia di Limoges.

* Le immagini mettono in valore il corpo di Antonio e lo sforzo della sua comunità per averne il possesso: tesoro e perla preziosa (*Assidua*, 20,2.22,3.22,4); Antonio, padre degli orfani (*Assidua*, 20,4); la pace, dono della Provvidenza (*Raymundina*, 14,7); la bilancia della giustizia (*Assidua*, 23,5) e i dolori del parto provocati da quelli che fanno opera di distruzione (*Assidua*, 23,14).

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
638. Venuti alla Cella, i Frati di Santa Maria si proponevano di trasportare il corpo del santo al loro convento.	20,1. <i>Venientes</i> igitur ad Cellam <i>fratres</i> , qui ad ecclesiam <i>Sanctae</i> Dei Genitricis habitant, sacratissimum beati Antonii corpus <i>ad locum suum</i> → transferre disponebant.	10,7. <i>Venientes</i> itaque fratres, ad <i>Sanctae Mariae Virginis ecclesiam commorantes</i> → - ubi videlicet sepulturam vir sanctus elegerat -, corpus sibi dari deposcunt...			14,5. <i>Sanctus</i> enim <i>locum illum</i> ← prae ceteris omnibus, dum viveret, suae conversationi elegerat et, in infirmitate extrema decubans, se ibi mandaverat sepelli.	10,31. Sed quia vir sanctus disposuerat quod cum fratribus in <i>Sanctae Mariae Virginis ecclesia commorantibus</i> ← sepeliretur...,
639. Sarebbe ingiusto, e male intollerabile, dicono, privarsi di un così grande tesoro. Da vivo aveva ordinato per obbedienza di essere trasportato nella chiesa di Santa Maria.	20,2. <i>Indignum</i> enim et malum intollerabile fore <i>judicabant</i> tanto privari thesauro*, maxime quia sanctus ipse, dum viveret, super omnia provinciae illius loca, ampliori hunc amplexatus est voto. Tanto enim loco illius ferebatur desiderio ut, cum mortis exitum appropinquare sensisset, fratri, qui sibi assistebat, per oboedientiam praeciperet quod ad ecclesiam <i>Sanctae</i> Dei genitricis <i>Mariae</i> , ut corpus eius deferretur, modis omnibus procuraret.					
640. I cittadini di Capodiponte si opposero ai Frati con armi e fecero custodire il convento.	20,3. <i>Videntes</i> autem haec <i>cives</i> , qui Caput Pontis inhabitant, fratribus unanimiter in faciem restiterunt ac, ne quod disposuerant	10,7. ... quibus ex adverso praefati <i>cives</i> de Capite Pontis stantes, ne vel tangant permittunt, sed armata fortium manu studiose				10,31. ... tota reliqua pars civitatis civibus de Capite Pontis unanimiter se opponit.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
	ullatenus fieri posset, multiplicatis armatorum manibus, die noctuque locum custodiri fecerunt.	custodiunt.				
641. Non sapendo cosa fare, i Frati consultano il vescovo.	20,4. Ignorantes igitur <i>fratres quid facto opus esset, episcopum</i> civitatis festinanter adeunt et omnem sollicitudinem suam in pupillorum* patrem projiciunt.	10,8. <i>Fratres</i> vero, taliter passi repulsam, <i>quid facto sit opus episcopum</i> consulunt, eumque contra huiusmodi praesumptores in sua causa benignum inveniunt.				
642. Questi chiede il parere dei Frati e dei canonici.	20,5. Qui, convocatis fratribus ac concanonicis suis, causam adventus fratrum diligenter exposuit et, consultationis gratia, singulorum sententiam super facto requisivit.					
643. Alcuni si opponevano ai Frati, in favore della Povere Dame.	20,6. Quidam autem ex eis, precibus Dominarum pauperum praeventi, petitioni fratrum nequaquam standum censerunt; quin potius, rationes suas ad medium deducentes, pro parte earum enixius allegabant.					
644. Anche i Frati esposero le loro ragioni.	20,7. Sed nec minus fratres ea quae ad causae suae commendationem expedire noverant, conditiones personae et facti introducetes, rationibus pro parte sua non levibus persuadere conati sunt.					

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
645. Il vescovo acconsenti al desiderio dei Frati e chiese aiuto al podestà della città.	20,8. <i>Episcopus</i> igitur, rationabilem fratrum adtendens petitionem, votis eorum in omnibus annuit et, ut eis praesidio foret, potestati civitatis mandavit.	10,9. Mandat igitur <i>episcopus</i> potestati civitatis ut veniat, fratribusque ad deferendum corpus pro posse praesidio fiat.				
646. Capodiponte si oppone al podestà e convoca anziani e amici da tutta la città.	21,1. Interea, dum haec agerentur, pars Capitis Pontis ad habendum beati Antonii corpus vehementer accenditur et, in potestatem recalcitrans, eorum animus in vetitum enixius conatur.					
647. Tutti mettono a rischio persone e beni, piuttosto che abbandonare il corpo di Antonio.	21,2. Fit conventus seniorum nec non et omnium in quibus esse poterat spes ulla consilii et, ut eis auxilio fiant, per civitatem convocantur amici. 21,3. Denique in unum omnes eo usque conveniunt, quod personas, possessiones et omnia que habebant, exponenda iurent discrimini, priusquam beatissimi Antonii corpus sinant vel loco permutari.	10,10. Sed praedicti cives nihilominus potestati resistunt, se et sua pro defensando sancti corpore periculis offerunt,...				
648 Lo zelo e la devozione avevano cancellato vecchi rancori e guerre intestine/ Per opera di “colui che è la nostra pace” (Ef 2,14).	21,4. Et mirum certe quod narro. In tantum enim zelus ac fervor devotionis omnes in id ipsum voluntates coegerat ut, cum quidam eorum ab antiquis temporibus <i>inveterato odio et bello intestino discordes</i> extitissent,	10,10. ... et in hoc etiam <i>inveteratis inimicitiis discordantes</i> conveniunt.			4,6. Zelus autem populi divisi non tantum verborum indicabatur certaminibus, verum etiam armatorum hinc inde multitudine contra se mutuo pertinaciter et implacabiliter insurgente.	

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
	<i>veterum inimicitiarum</i> , ut videbatur, obliterati, in detinendo beati Antonii corpore unanimiter ac familiariter <i>conveniunt</i> .				14,7. Providente autem illo, qui “est pax nostra”*, haec ex ipsorum divisione provenit utilitas: ut quidam eorum pro una parte contra alios zelantium, qui <i>antiquo odio et intestino bello</i> ante <i>discordes</i> exitialiter <i>extiterant</i> , occasione pia et concordis contra alios discordiae, in federatae pacis vinculum convenirent et, “oppositorum laterum tabulae incastratura huiusmodi, invicem necterentur”.	
649. Temendo astuzie fraudolente, deciserò di trafugare il corpo.	21,5. Timentes igitur ne cuiusquam fraudulenta machinatione a spe sua frustrari possent, inito concilio, <i>corpus rapere</i> disposerunt.	10,11. Dolum quoque suspicantes, ipsum <i>corpus rapere</i> voluerunt, et vix ad hoc tandem inducti sunt:...				
650. In'assenza del Provinciale, i Frati li convinsero a lasciare le cose allo stato attuale.	21,6. Verum, quia minister provincialis praesens non erat, ad cuius nutum fratrum causa pendebat, vocatis in partem senioribus eorum, supplicare ceperunt fratres quatenus, <i>adventum</i> ipsius vel modicum <i>praestolantes</i> , ab incepto desisterent et ad ipsius dispositionem cuncta in integrum conservata remenerent. 21,7. Placuit sermo quem dixerant; nam et communis omnium	... ut ministri, a quo fratrum causa pendebat, <i>praestolarentur adventum</i> .				

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
	civium sententia haec eadem proclamabat.					
651. Nello spazio di quattro giorni, si agita la contesa, si custodisce il corpo insepolto.						10,35. Igitur diebus .IIII. ^{or} altercatio ventilatur, et sacrum corpus inhumatum cum omni diligentia custoditur.
652. La stessa notte accadde un fatto straordinario che non posso passare sotto silenzio.					14,8. Aliud insuper, dictu mirabile, contigit ipsa nocte.	10,32. Accidit autem in media nocte mirabile, quod non debeo sub silentio praeterire.
653. Al calare della notte, i Frati chiusero le porte e le rinforzarono con sbarre a catenacci.	21,8. Instante igitur noctis tempore nec non emissis turbis, fratres hostia domorum claudunt ac, ne occasione aliqua populorum premeretur incursu, vectibus et seris claustra communiunt.					
654. A mezzanotte, la folla fece irruzione nella casa dove riposava il corpo.	21,9. <i>Media autem nocte, cum adhuc vigiles observarent excubias, importuna populorum turba, desiderio videndi corporis aestuans, facti impetu, in domum ubi sacrum requiescebat corpus irruit et repagula omnia simul cum hostiis impudenter confregit.</i>	10,12. <i>Media autem nocte clamor impatientis populi factus est magnus, modis omnibus videre desiderantium sancti corpus→.</i>			14,8. Cum enim fratres in Cella manentes se, ut moris est, obseratis hostiis, in vespertino crepusculo reclusissent: ecce advenit populi fervida multitudo, ter nocte una frangens repagula, aperiens violenter hostia, desiderio videndi sacri corporis vel tangendi.	10,33. Nam, cum in “media nocte factus esset clamor” populi videre desiderantium corpus sancti←, Cellam fratribus vicibus confregerunt.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
655. Ma non riuscirono ad entrare: una luce li ammaliava, le porte erano aperte, ma non vedevano l'entrata.	21,10. Cumque iam tertio haec eadem replicando in impetu spiritus fratres lacessissent – dictu mirabile -, nec semel domum ingredi ullo conamine valuerunt; sed, ut proprio subsequenter ore confessi sunt, apertis hostiis, stabant stupefacti et, cum plena esset domus lumine, introitum non videntes, circuibant aurigine fascinati.	10,13. Accidit autem - dictu mirabile: -, ut, impetu facto, Cellam fratrum per tres vices infringerent; sed stupefacti ac caecitate percussi, nec semel saltem, foribus etiam patefactis, introire→ valerent.			14,9. Sed nutu Dei, ut ipsi postea publice professi sunt, reseratis violenter ac patenter hostiis, stabant forinsecus stupefacti, cum plena esset domus lumine, apertis oculis introitum non videntes.	10,34. Sed, stupefacti ac caecitate percussi, nec semel introire, patefactis etiam foribus←, potuerunt.
656. L'indomani arrivarono devoti da ogni parte per vedere il corpo o toccarlo.	21,11. Mane autem de civitate, villis et castris, ad videndum beatissimi Antonii corpus, populi fideles adveniunt; et qui semel illud vel tangere poterat, utcumque poterat, beatum se fore indubitanter estimabat.	10,14. Altera die quamplures quoque ex locis adjacentibus adfluxerunt; et qui per se tangere prae multitudine corpus non poterant,...				
657. Quelli non potevano avvicinarsi, lanciavano oggetti per porte e finestre o li appendevano a bastoni.	21,12. Si qui vero prae multitudine accedere non valebant, zonas et cingula, anulos et monilia, claves et cetera ornamenta, per fenestras et hostia passim proiciebant. Quidam vero, perticis haec ipsa appendentes, inferenda porrigebant, ut contactu sacratissimi corporis sanctificata reciperent.	10,14. ... aliquid suorum per alios ad tangendum, veluti zonam, monile vel anulum porrigebant				

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
658. Poiché era d'estate e il ministro tardava, i Frati rinchiusero il corpo in una cassa di legno e la calarono in una fossa.	22,1. Moram autem faciente ministro, quia tempus <i>aestivum</i> erat et humanis corporibus inimicum, fratres eum in <i>capsella lignea</i> , quemadmodum turbatis licuit, celerius condunt ac, paululum fossa <i>humo</i> , expectationis gratia, capsam submitunt.	11,1. Pendente igitur propter absentiam ministri negotio, fratres, ob <i>aestivum</i> calorem, corpus in <i>capsellam ligneam</i> incluserunt, et in foveam missum <i>humo</i> leviter obdixerunt.				
659. Al grido: «Il corpo è stato asportato», le folle fecero irruzione.	22,2. Quod cum factum fuisset, subito audita est vox dicentis: «Asportatum est corpus!». 22,3. Audientes autem haec populi, <i>mox</i> in seditionem versi, <i>cum gradiis et fustibus</i> in domum fratrum irruunt ac, saepibus et hostiis in terram violenter dejectis, ad locum in quo sacrum corpus jacebat unanimiter concurrunt. Se nec prius a concepto – quid dicam: <i>furore</i> an potius animi fervore? – desistunt, quoad usque capsam, in qua pretiosus ille latebat thesaurus, terram fodientes, inveniunt.	11,2. <i>Moxque</i> rumor sonat in populum corpus videlicet esse raptum. Statimque furibundi omnes in Cellam <i>cum gladiis et fustibus</i> irruentes, nequaquam a cepto <i>furore</i> quiescunt, donec factum causamque facti, curiosius perscrutantes intelligunt.				
660. Finché, con un palo, non si resero conto che la perla preziosa era nella cassa.	22,4. Inventa autem illa pretiosa margarita, necdum fratribus intra arcam corpus fore asserentibus credunt, quin potius, feriente desuper palo, soni raucitate sibi securitatem promittunt.					

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
661. La sera del sabato arrivò il ministro.	22,5. <i>Vespere</i> autem sabbati minister provincialis advenit, ad cuius reditum tota civitas suspensa pendebat.	11,3. Veniente autem ministro <i>ad vesperam</i> , sine mora coram illo saepe fati cives assistunt.				
662. I cittadini di Capodiponte chiesero, con minacce, il corpo del Santo.	22,6. Quem cum vidissent cives qui Caput Pontis inhabitant, convocato concilio, mox <i>corpus</i> beati Antonii <i>instanter</i> petebant adque, in causae suae favorem, <i>rationes</i> exquisitas <i>allegabant</i> et, ut fratres timori cederent, rationibus suis <i>minas</i> addebant.	11,4. Petentes igitur ab ipso <i>cum instantia corpus</i> , non solum pro hoc <i>rationes allegant</i> , verum etiam <i>minas</i> intentant, ...				
663. Infine, presentarono il documento del loro patto.	22,7. Ad ultimum denique instrumentum, in quo compromissionem suam digesserant, ad medium deducunt, palam omnibus denuntiantes quod nec ferro, nec gladii, sed nec <i>morti</i> , pro causae suae defensione, cederent; nec ullatenus, vita comite, a condicio resilirent.	11,4. ... quod videlicet in hac causa quiquam nec pro rerum dispendio, nec pro <i>mortis</i> periculo cedant.				
664. Il ministro rispose: per diritto, non potete reclamare niente; per quello che reclamate, sentito il parere dei Frati, faremo ciò che il Signore ci ispirerà.	22,8. Ad quae minister respondit: «De iure quidem, quod concionantes ostendere nitimini, nihil petere potestis, carissimi; sed si de misericordia sermo fieret, de fratrum nostrorum consilio, prosequeremur opere quod Dominus inspiraret.					

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
665. Per la pace fra noi, vi concedo di custodire il corpo.	22,9. Veruntamen, pro bono pacis, ac ne me vobis in dolo locutum fuisse, aegra suspicione timeatis, concedo ut, quoad usque super hiis quae petistis, cum fratribus habita deliberatione, aliter disposuerimus, ipsi locum ubi beati Antonii corpus requiescit custodiri faciatis».	11,5. Quorum irrationabilem minister pertinaciam audiens, humiliter eos et caute deduxit, et ipsum <i>corpus</i> usque in crastinum custodire rogavit.				
666. Vedendo che sarebbe difficile resistere da solo a tante persone, chiese aiuto al podestà.	23,1. Facta autem die tertia, videns <i>minister</i> quia tantorum ac talium voluntati resistere soli sibi foret difficile, maxime quia multitudinem causa tangebatur, <i>potestatem civitatis adiit</i> ac, convocato communitatis concilio, ab eis <i>consilium pariter et auxilium suppliciter postulavit</i> .	11,6. Mane autem facto, qui iam dies tertius, idem <i>minister ad potestatem civitatis accessit</i> eiusque <i>consilium simul et auxilium postulavit</i> .				
667. Questi ordinò di custodire il corpo e proibì di usare violenza e armi, fino al parere del vescovo e del clero.	23,2. Potestas vero, de communi omnium voluntate, locum ubi sacrum corpus jacebat custodiri iussit ac, <i>ne quis fratribus violentiam faceret</i> , sed nec ad locum arma portaret, <i>sub poena librarum centum</i> , prohibuit, quousque per civitatis <i>episcopum et clerum</i> , ad quos factum spectabat, quid iuris statueretur, constaret.	11,7. Qui, convocato Consilio, <i>sub poena centum librarum</i> , ne fratribus a quoquam violentia fieret, statuit, donec audiretur <i>ab episcopo et clero</i> negotium difiniri; jubens nihilominus ipsum corpus ex communi consensu omnium custodiri.				

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
668. Il quarto giorno, il vescovo chiese il parere di anziani e saggi, ma alcuni maggiorenti erano favorevoli alle Povere Dame.	<p>23,3. <i>Quarta</i> igitur die post mortem beati Antonii, <i>episcopus</i>, convocato civitatis <i>clero</i>, cum eis consilium iniit, et de conservanda pace civium ac salvando iure fratrum, fideliter ac sinceriter tractare cepit.</p> <p>23,4. Requisita denique seniorum ac sapientum per ordinem sententia, <i>super causae cognitione processit</i>; sed, sicut ante iam diximus, majores eorum precibus Dominarum praeventos et in earum partem declinantes invenit.</p>	<p>11,8. <i>Quarta</i> ergo die <i>episcopus</i> cum <i>clero</i> diligenter...</p> <p>11,8. ... <i>in causa processit</i> et, multis allegationibus hinc inde auditis, difinitivam tandem pro fratribus sententiam intulit: ...</p>				10,36. <i>Quarta</i> igitur die,...
669. Il ministro stimò che avevano lo zelo di Dio, ma non secondo la vera conoscenza.	<p>23,5. Exurgens igitur minister de medio fratrum et manu silentium indicens, ait: «Non satis aequa, ut arbitror, iudicii lance*, salva majorum pace, iustitiam et misericordiam ponderant qui, utraque discretionis pensa, totum adfectionis et nihil rationis imponunt. Fateor: “zelum Dei quidem habent, sed non secundum scientiam”».</p>					

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
670. Antonio aveva scelto come luogo della sua sepoltura la chiesa di Santa Maria.	23,6. Nostrae enim congregationis frater extitit et, videntibus oculis eorum, si dissimulare nolunt, <i>intrans et exiens</i> nobiscum mansit. Propterea, et nos commendatum requirimus quem, <i>dum viveret</i> , sepulturae locum Sanctae Dei Genitricis ecclesiam prae ceteris <i>elegisse</i> non dubitamus.	11,9. ... maxime quoniam apud ipsos sepulturam vir Dei, cum morti propinquaret, <i>elegit</i> ; cum quibus, <i>dum</i> adhuc sospes <i>viveret</i> , <i>intrans et exiens</i> , comparem se eisdem in omnibus cohabitatorem exhibuit.				
671. Nessuno può contestare questa volontà, all'infuori del suo superiore.	23,7. Quod si forte non posse eum sepulturam eligere contenditis, eo scilicet quod velle ligatum habuerit vinculis oboedientiae salutaris: cui, inquam, nisi superiori eius, potestatem hanc et electionis libertatem reservari iudicatis?					
672. Domandiamo ciò che ci spetta in base al diritto e l'evidente ragione.	23,8. Ideoque et nos qui, licet indigni, superioris vice fungimur, dari nobis suppliciter poscimus quod, iuris ordine et oculata ratione, debetur».					
673. Il vescovo stabilì che il sacro corpo doveva essere seppellito a Santa Maria.						10,36. ... civitatis episcopus definit quod corpus sacrum in loco fratrum, in ecclesia Sanctae Virginis commorantium, debeat sepeliri.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
674. Decise che da quel momento si facesse la volontà del ministro.	23,9. Episcopus igitur, auditis utrorumque rationibus, definitiva sententia statuit, ut pro voluntate ministri deinceps omnia fierent et infirmanda vel confirmanda quae dicta vel facta fuerant, ipsius arbitrio subjacerent.					
675. Ordinò al clero che si parasse per le processioni, il giorno dopo.	23,10. Ipsi denique <i>clero</i> praecepit, ut ad diem proximam, idest post mortem beati Antonii quintam, se ex more pararent et, ordinatis processionibus, summo mane ad Cellam <i>convenirent</i> .	11,10. Denuntiavit itaque tam <i>clero</i> quam omni populo, ut ad efferendum corpus unanimiter in crastinum conveniret,...				
676. Ingiunse al podestà di assistere fedelmente i Frati e di trovarsi alla Cella per il trasporto del corpo di Antonio.	23,11. Nihilominus autem potestati civitatis iterato mandavit, ut praesidio fratribus fieret et, paratis civium turmis, ad transportandum beati Antonii corpus dicto tempore ad Cellam properaret.	11,10. ... mandans etiam potestati ut fideliter fratribus, ne quid moleste paterentur, adstaret.				

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
677. Il podestà fece allestire un ponte di barche. Temeva che se fosse passato tra i cittadini di Capodiponte avrebbe suscitato una rivolta.	23,12. Qui, benigne mandatum eius suscipiens, annuit et ex <i>transverso fluminis</i> , quod Cellam circuit, <i>de navibus</i> et lignis <i>pontem</i> quantocius fieri praecepit. Cavebat enim ne, si per medium Capitis Pontis processio fieret, indignatio <i>seditionem</i> in populo <i>concitaret</i> .	11,11. Fecit igitur <i>potestas per medium fluvii pontem de navibus coaptari</i> →, timens ne novam praefati cives <i>seditionem</i> forsitan <i>concitarent</i> , si per <i>fines suos corpus</i> →, quod sententia <i>contra</i> se lata perdiderant, deferri viderent.				10,37. Sed ne a civibus de Capite Pontis posset aliud contrarium attemptari, <i>potestas per medium fluvii fecit pontem de navibus preparari</i> ←, ne, si per pontem lapideum portaretur corpus sacrum, posset portationi sacri corporis per manus illorum civium obviari, qui <i>per fines suos corpus</i> ← sacrum, <i>contra</i> suam voluntatem, viderent portari.
678. Allo spuntare del mattino, ci fu grande agitazione e tutta la città fu in disordine.					14,10. Mane vero facto, ecce stupenda commotio suscitata, et in turbationem conversa est civitas universa.	
679. Gli zelanti delle Povere Dame distrussero ponte e navi.					14,11. Pro pauperibus enim <i>Dominarum</i> zelantes fregerunt pontem, destruxerunt naves, quibus corpus sanctum debuerat deportari ...	
680. ... I devoti di Capodiponte, infuriati, con scuri e spade tagliarono il ponte, esponendosi a ogni pericolo.	23,13. Quod cum <i>factum</i> fuisset, devoti populi Capitis Pontis, spiritu ferventes sed et ob pontis erectionem indignabunde furentes, cum securibus et gladiis ad locum currunt et audaci <i>pontem</i> temeritate <i>praecidunt</i> .	11,12. Sed hiis visis, illi nihilominus in <i>seditionem</i> versi, <i>pontem de navibus</i> , facto <i>impetu</i> , confregerunt; insuper <i>et omni</i> se <i>periculo</i> pertinaciter offerentes, si quis contra ipsos vel <i>corpus</i> adirectare praesumeret personasve seu domos aut aliquid suorum invaderet.				10,38. Sed statim <i>factum</i> pontem de navibus, dicti cives de Capite Pontis irrunt, et <i>factum pontem de navibus</i> cum magno <i>impetu rumpunt</i> , et <i>omni periculo</i> , si <i>corpus</i> inde tollatur, rerum et corporum se exponunt.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
681. Dolori di partoriente..., navi spezzate, come in una foresta di alberi... (Sal 47,6-7); 73,5-6).	23,14. Ibi revera “dolores ut parturientis* cum spiritu vehementi”, “quasi in silva lignorum securibus excidi cerneres naves in aquis”.					
682. Tutta la città si sollevò; il misfatto tornava a offesa di tutti!	23,15. Quid multa? Concitatur universa civitas, eo maxime quod delictum in communem omnium redundabat iniuriam.					
683. Corse voce che i cittadini della parte meridionale della città si avvicinavano armati.	23,16. Adhuc autem illis vociferantibus, auditum est cives, qui australem civitatis plagam inhabitant, armata manu cominus advenisse.	11,13. Quod adversa pars audiens, ad arma similiter convolvavit et contra pontis destructores aciem non minus animosa direxit.				
684. I cittadini di Capodiponte si tenevano pronti per la battaglia.	23,17. At cives Capitis Pontis haec audientes, ex adverso, ordinatis pugnatorum cuneis, parati ad proelium stabant, si vel domos eorum ceteri tangerent, vel beati Antonii corpus ad locum alium deportarent.				14,11. ... alii e contra, pro obtinendo corpore, se minaciter proeliis et cedibus aptaverunt.	
685. Finché, per le preghiere dei Frati, Dio per mezzo del podestà pose fine alla discordia.					14,12. Donec, post multam precum instantiam in caeleste propitiatorium a fratribus elevatam, Deus per potestatem civitatis discordiae finem dedit.	

7. Solenne sepultura in Santa Maria Mater Domini

Il succedersi dei cortei per la sepultura del santo, assente nel *Dialogus* e nella *Benignitas*, è ridotto a qualche scorcio nella *Juliana*, mentre la *Raymundina* e la *Rigaldina* si concentrano sulla sepultura di Antonio nella chiesa di Santa Maria e sulla presenza della Vergine nella sua vita.

* Tra le immagini, abbiamo ritenuto: la rovina che sovrasta la città, paragonata alla tempesta (*Assidua*, 24,1; *Rigaldina*, 10,39) e la perla preziosa, simbolo del corpo di Antonio e oggetto di devozione (*Rigaldina*, 10,40).

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
686. I Frati temevano la totale rovina della città.	24,1. <i>Videntes</i> igitur <i>fratres universalem civitatis appropinquare ruinam*</i> , nimio terrore perterriti sunt ac, luctu miserabili collacrimantes, aiebant:	11,14. <i>Videntes</i> autem <i>fratres</i> tam exitiale civitati imminere discrimen, non modicum timuerunt...				10,39. <i>Fratres</i> autem, <i>videntes</i> et <i>timentes civitati toti dispendium*</i> <i>imminere</i> , ceperunt pro sedatione tumultus Dei clementiam invocare.
687. Piangendo si accusavano di averne provocato la distruzione.	24,2. «Heu nobis, propter quos tempestas* haec orta est, et quorum occasione tota civitas, nisi Dominus eam custodierit, propemodum eversa!					
688. Si chiedevano se valesse ancora la pena di vivere.	24,3. Ut quid nobis ultra vivere, si tot hominum milia ob causae nostrae defensionem contigerit interire?					
689. Pregarono Dio di avec compassione.	24,4. Exaudi, Domine; placare, Domine; adtende et fac! Quare faciem tuam avertis, et tribulationis huius nostrae in finem oblitus non misereris?					
690. Avevano cercato la pace e non è venuta.	24,5. Sustinuimus pacem, et non venit; quaesivimus bona, et ecce turbatio”.					
691. «Per amore di te stesso, Dio, non sterminare questa città».	24,6. Propter temet ipsum, Deus noster, audi et exaudi partem tuam; nec facias civitatem					

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
	hanc in consummationem”.					
692. Similmente le Povere Dame, imputando a se stesse l'accaduto; chiedevano che il corpo fosse portato via.	24,7. Similiter autem et venerabiles Christi ancillae, auditis que fiebant, lamentum sumpserunt atque haec ipsa, quae contigerant, sibi imputantes, corpus sanctum, quod votis omnibus dari poposcerant, multiplicatis intercessionibus ac fuis lacrimis auferri sibi postulabant.	11,14. ...sed et pauperes Dominae, non minus perterritae, deportandum corpus etiam cum precibus obtulerunt. 11.15. Porro tamen hii quam illae suis cepere peccatis quae acciderant imputare, ac pro dispendio civitatis flebilibus Dei clementiam vocibus implorare.				
693. Persone di ogni sesso attendevano la misericordia di Dio con il cuore sospeso.	24,8. Omnis denique sexus, aetas atque conditio Dei misericordiam praestolabatur, corde suspenso.					
694. Ma Dio non fallisce nella distribuzione della sua provvidenza.	24,9. At qui non obliviscitur misereri, Deus, adiutor factus est in oportunitatibus. Nam et qui providentiae suae dispositione non fallitur, ad majorem gloriae suae cumulum gentes ad modicum turbari permiserat, ut mirabili fine concluderet, quod facere ipse disponebat.					10,40. Sed qui ad honorem sancti sui huiusmodi tumultum concitaverat, ut ex dicta commotione margaritae*, non funeris devotio populi probaretur, sedavit tumultum et illorum civium mutavit animum; ...
695. Anche nella vita pubblica, non permetterebbe il male se non conoscesse il bene che ne scaturisce per i buoni.	24,10. Neque enim in re publica, qui aeternaliter bonus est, malum fieri permetteret, nisi pariter nosset quid bonorum usibus utilitatis eliceret.					

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
696. Il podestà non tollerò la sedizione. Bandì i sediziosi nella parte meridionale della città, sotto pena di confisca dei beni.	24,11. Nam et <i>potestas</i> civitatis, <i>seditionem</i> populi ferre <i>non sustinens</i> , universitatem civium <i>voce praeconia ad palatium</i> vocavit ac, coacto concilio, <i>partem</i> illam que pontem fregerat ad australem civitatis plagam separans, ne diei illius tempore <i>ad propria remearent</i> , sub <i>iurisiurandi interminatione</i> ac rerum omnium discrimine, edicendo prohibuit.	11.16. Tunc potestas, <i>seditionem non sustinens</i> , consilium quantocius <i>in palatium</i> sub <i>praeconia voce</i> coegit, et mali totius auctores in <i>partem</i> civitatis alteram separavit eosque, ne quis eorum ipso die <i>remearet ad propria</i> , sub omnium suorum discrimine cum <i>iurisiurandi interminatione</i> constrinxit.			14,12. Donec, post multam precum instantiam in caeleste propitiatorium a fratribus elevatam, Deus per potestatem civitatis discordiae finem dedit.	10,41. ... et seducti in partem civitatis oppositam, imperio potestatis, ab impedimento quod praestiterant cessaverunt.
697. Il vescovo con il clero si adunarono alla Cella ed estrassero il corpo dalla fossa.	24,12. Post haec autem <i>episcopus</i> civitatis <i>cum universo clero</i> , sed et <i>potestas</i> cum gravi civium numero <i>ad Cellam conveniunt</i> ...	11.17. Quibus ita gestis, <i>episcopus cum clero, potestas cum magnatibus</i> atque <i>militibus et innumera populi multitudine</i> →, ordinatis <i>ad Cellam</i> processionibus <i>pergunt</i> , corpus a fovea subvehunt humerosque ad portandum optimates quique subiciunt.			14,13. Definito igitur tandem ut corpus ad ecclesiam praedictam gloriosae Virginis portaretur, convenit <i>ad Cellam episcopus cum clero</i> et externorum <i>innumera multitudo</i> ←.	10,42. Tumultu igitur sedato et commotione populi quietata, <i>episcopus cum clero</i> , et <i>potestas</i> civitatis <i>cum magnatibus, et innumera populi multitudo</i> ←, ...
698. Composto il corteo, con inni, lodi e cantici spirituali, trasportarono il corpo del beato Antonio alla chiesa della Santa Madre di Dio.	24,12. ... et, <i>ordinatis processionibus</i> , beatissimi Antonii <i>corpus, cum hymnis et laudibus</i> et canticis spiritualibus, per medium Capitis Pontis ad ecclesiam Sanctae Dei genitricis Mariae cum mira omnium exultatione trasportarunt.	11.18. Sic demum <i>cum hymnis et laudibus ac luminarium numerositate</i> → copiosissima rutilante solenniter incedentes,...				10,42. ... <i>ordinatis processionibus</i> , pergunt et <i>corpus</i> sacrum, sub die .V.º obitus sui, ad fratres in ecclesia Sanctae Mariae Virginis commorantes, <i>cum hymnis et laudibus et innumeris luminaribus</i> ← perducunt.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
699. Capi del popolo e maggiorenti piegavano le spalle per portarlo e si riteneva felice chi poteva anche solo toccare la cassa.	24,13. Sed et principes populi et totius civitatis primi ad portandum humeros supponunt, beatos se fore putantes qui loculum vel leviter tangere meruerunt.					
700. Malgrado il forte calore estivo, il corpo non esalava odore di morto, ma fragranza di aromi e unguenti.						10,43. Sed cum esset aestivi ardoris vehementia, non erat in sacro corpore aliquis odor defuncti cadaveris, sed ex illo fragrabat quasi odor aromatum et etiam unguentorum, ut post eius odorem current universi.
701. Non potendo avanzare a causa del gran numero, il popolo girava per piazze e strade precedendo la processione.	24,14. Tantus denique factus est populorum concursus ut prae multitudine simul per medium civitatis incedere non valerent, quin potius gyrantes per plateas, vicos ac suburbana civitatis, cursu rapido processionem praevenient.					
702. Tutti portavano ceri; l'intera città sembrava ardere, in preda alle fiamme.	24,15. Omnes autem quotquot cereos habere poterant, accensos in manibus deferebant. Tantaque erat luminarium copia, ut quasi tota civitas arderet igne succensa.					

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
703. Il corpo fu trasportato solennemente con luminari e altri segni di solennità/il vescovo lo seppeli nella chiesa di Santa Maria, il quinto giorno dalla morte/compiute le esequie, ritornò alla sua dimora.	24,16. Cumque ad ecclesiam Sanctae Dei Genitricis Mariae, finita processione, ventum fuisset, episcopus, celebratis missarum sollemniis, beati Antonii corpus honorifice condidit ac, solutis humanitatis exequiis, cum omnium exultatione ad propria remeavit.	10,18. ... ad Sanctae Dei Genitricis ecclesiam veniunt; ubi ipsum, expletis ab episcopo missarum sollemniis, honorifice, sub die transitus sui quinto, sepeliunt→.			14,14. Portatur itaque corpus sollemniter cum luminaribus innumeris et aliis sollemnitatibus insigniis, et in loco honesto, die transitus sui quinto, honorifice traditur sepulturae←.	10,44. In ecclesia igitur benedictae Virginis sacrum corpus fuit traditum venerabiliter sepulturae.
704. Doveva essere sepolto nella chiesa della Vegine benedetta...						10,45. Et vere in ecclesia Virginis benedictae tradi debuit merito sepulturae, ...
705. ... colui che, da bambino, aveva appreso i rudimenti del sapere nella chiesa a lui dedicata.						10,45. ... ut qui in eius ecclesia puerulus didicerat prima scientiae rudimenta, ...
706. Grazie alla sua potenza, era stato liberato.						10,45. ... et qui eius potentia liberatus fuerat, ne eum, sacris praedicationibus occupatum et audiendis confessionibus intendentem, diabolus sufficaret; ...
707. In morte l'aveva invocata...						10,45. ... et qui, moriens, gloriosae Dominae auxilium invocaverat,...
708. ... perché gli aprisse la porta del cielo e il suo corpo riposasse nella sua chiesa.						10,45. ... ut aperiret ianuam morienti: corpus eius in Virginis ecclesia quiesceret in terris, cui iam erat spiritus copulatus in caelis.

8. Primi miracoli e processioni sulla tomba

La facondia dell'*Assidua* fa gara con la brevità della *Juliana* e della *Rigaldina*, che concentrano in brevi tratti il concorso dei numerosi gruppi che si avvicendano presso la tomba del santo “taumaturgo”. Il *Dialogus*, la *Benignitas*, la *Raymundina* e la *Rigaldina*, dal canto loro, rimangono mute.

* Ritroviamo qui l’immagine della tempesta (*Juliana*, 12,1.3); la luce dei miracoli e la Gerusalemme nuova (*Assidua*, 26,1).

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
709. La Provvidenza aveva permesso il disordine per diffondere più copiosamente il sereno della tranquillità.		12,1. Verum, divina Providentia iam praelibatae tumultuationis tempestatem* praemitti permisit, qui post paululum tranquillitatis serenum abundantius diffundere voluit; ut gratiae secuturae claritas postmodum tanto magis grata splenderet, quanto turbulentius ipsam temptationis nubilum praecessisset.				
710. Questo prova lo zelo del popolo verso il santo: veneravano colui per il quale, prima dei miracoli, si erano uniti nella lotta.		12,2. Probatur etiam et in hoc, licet non secundum scientiam, populi zelus ad sanctum: quanta videlicet veneratione dignum forent, clarescentibus post miraculis habituri, pro quo etiam tanto se, ante miracula, commisere discrimini.				

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
711. Sedata la tempesta, cominciarono a splendere i prodigi/ ogni infermo che toccava la tomba era guarito.	25,1. <i>Statim</i> autem, <i>die eadem</i> , quamplures allati sunt variis infirmitatibus detenti, qui mox, beati Antonii meritis, pristinae restituti sunt sanitati. 25,2. Quam cito enim infirmus quicumque arcam tetigerat, mox depositus, ab omni morbo liberatum gaudebat.	12,3. Nam, tempestate* sedata, <i>statim, ipsa die</i> , miraculorum <i>prodigia coruscare ceperunt</i> →, ita ut, quacumque infirmitate detenti <i>tumbam</i> eius <i>contingerent</i> , <i>optatam continuo sanitatem reciperent</i> →.		20,1. Ab illo ergo die, divinae faciei superirradiante respectu, continuo <i>ceperunt</i> infinita exuberare miracula, fieri “ <i>prodigia et signa</i> ” mirifica perpetrari.		10,46. <i>Statim autem ipsa die ceperunt miracula coruscare</i> ←, ita ut quicumque infirmi <i>tumbam</i> eius <i>contingebant</i> , <i>optatam recipiebant</i> continuo <i>salutem</i> ←.
712. Quelli che non potevano avvicinarsi all’arca erano guariti sulla piazza.	25,3. <i>Qui vero</i> , prae multitudine supervenientium infirmorum, coram arca manere non poterant, extra hostium ecclesiae delati, videntibus cunctis, <i>in platea salvi fiebant</i> .	12,4. Qui vero accedere vel adduci <i>prae turba non poterant</i> , <i>salvi coram omnibus</i> , etiam prae foribus <i>in platea, fiebant</i> →.				10,47. <i>Qui vero non poterant tumbam adtingere prae turba</i> , sani <i>fiebant coram omnibus</i> ←.
713. Ciechi, sordi, zoppi, muti erano guariti; membra paralizzate riprendevano il loro uso; febbri, gobbe, virulenze erano messe in fuga.	25,4. Ibi revera «oculi caecorum aperti sunt; ibi aures surdorum patuerunt. Ibi claudus sicut cervus salit»; ibi soluta mutorum lingua velociter et plane Dei laudes acclamavit.					
714. Là, uomini e donne, venuti da ovunque, ottenevano i benefici desiderati.	25,6. Ibi denique optata fidelibus beneficia quaeque praestantur; ibi salutarem petitionis effectum, ex diversis mundi partibus venientes, viri feminaeque consequuntur.					

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
715. Ciò ravvivava la devozione; i meriti del santo erano onorati.	26,1. Miraculorum igitur luce* clarissima radiante, fidelium <i>excitatur devotio</i> et, aedificante Deo Ierusalem* novam, dispersionis Israel repraesentatur congregatio.	12,5. <i>Excitatur</i> ad haec inenarrabilis <i>devotio populi</i> →, veniensque dignis extollit honoribus merita viri sancti.				10,48. <i>Excitatur</i> igitur inenarrabilis <i>devotio populi</i> ←; ...
716. Venivano da oriente e da occidente e vedendo le meraviglie, esaltavano la sua santità.	26,2. Revera enim ab oriente et occidente, a meridie et septentrione, ordinatis processionibus, populi conveniebant et videntes magnalia, quae beati Antonii meritis in oculis eorum fiebant, honore debito merita sanctitatis eius extollunt.					
717. Tra i primi, i cittadini di Capodiponte che si erano battuti per conservare il suo corpo.	26,3. De hiis autem qui, ut diximus, ordinatis processionibus, laudum munia Domino ac servo eius beato Antonio devote persolvebant, inter primos venire cives qui Caput Pontis inhabitant, qui et, ne sibi auferretur corpus sacrum, strenua animositate pontem praeciderant.	12,6. <i>Primi</i> autem <i>cives de Capite Pontis</i> , utriusque sexus, omnes <i>universaliter</i> , parvi et magni, pedibus <i>discalciati</i> →, ...				10,48. ... et <i>primi</i> veniunt <i>cives de Capite Pontis</i> , <i>universaliter discalciati</i> ←, ...
718 A piedi scalzi, venivano con tanta riverenza da muovere tutti a compassione e alla devozione.		12,6. ... cum <i>tanta reverentia et humilitate coram sancti</i> se <i>tumulo prostraturi venerunt</i> → et paenitudine sua cunctorum <i>ad compassionem</i> corda moverent; ...				10,48. ... et cum tanta humilitate, reatum suum confitentes, <i>coram sancti tumulo sunt prostrati</i> ← quod astantes sunt <i>ad compassionem</i> et devotionem maximam excitati.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
719. Uomini raffinati e nobili dame, per strade impervie, seguivano a piedi scalzi le orme di quelli che li precedevano.	26,5. Cuius enim tam ferreum pectus non moveretur ad gemitum, non armaretur ad bonae voluntatis adfectum, cum milites, delicatum hominum genus, ambulare cerneret vias difficiles, et matronas nobiles, prae teneritudine vix se ferentes, discalciatis pedibus vestigia praecedentium insequentes?					
720. I Frati che li avevano incitati alla pace andavano loro incontro in segno di onore.	26,6. <i>Sed et fratres,</i> miram eorum amplexantes devotionem, maxime quia in causa sancti adversariorum personam devoti gesserant, ut ad uberiores cordis pacem provocarent, ordinatis laudantium choris, honorifice eis obviam processerunt.	12,6. ... <i>sed et fratres,</i> maxima pietate permoti, processionaliter eisdem occurrerunt.				
721. Con loro, l'intera cittadinanza. e i religiosi.	26,7. Non solum autem ipsi, sed et universitas civitatis per partes distincta, statutis diebus, eodem processionis schemate veniebat discalciata. Religiosi quoque, quorum maxima pollet multitudine, cum parte civitatis quam inhabitant, congruo processionis ordine, discalciati praecedebant.					

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
722. Il vescovo con il clero. Il podestà con le milizie e folle di popolo.	26,8. <i>Episcopus</i> denique, sacra <i>cleri</i> comitatus caterva, nudatis pedibus reverenter accedit. Sed et potestas cum militum cuneis et innumeris populorum turmis adveniens, calceamenta de pedibus solvit.	12,7. Post quos <i>episcopus civitatis et omnis clerus</i> ,...				10,49. Cumque inaudita miracula crebrescerent, statutis diebus, tam <i>episcopus</i> quam <i>clerus</i> ,
723. Le comunità religiose dei villaggi e borghi, in sacre vesti e a piedi scalzi.	26,9. Similiter auem sacer <i>religiosorum conventus</i> , qui in villis et castris circumadjacentis regionis, copiosius habitant, sacris vestibus induti et pedibus discalciati, vias duras alacri devotione currebant.	12,7. ... sacri <i>religiosorum conventus</i> →, ...				10,49 ... quam etiam <i>diversi religiosorum conventus</i> ←, ...
724. La numerosa moltitudine degli studenti con i maestri, il podestà con potenti, cavalieri, maestri di uffici e arti, tra pianti e canti di giubilo.	26,10. Adest proinde litteratorum turma <i>scolarium</i> , quorum non mediocri copia viget civitas Paduana. Qui, fletibus devotionis miscentes cantica, reaedificantium quondam filiorum transmigrationis templum Domini, mixta júbilo repraesentabant suspiria. Ibi lugens cantabat canticum et mediis fletibus erumpebat in jubulum.	12,7. ... copiosa <i>magistris multitudo scolarium</i> , potestas cum caterva potentium ac frequentia militum, aliique <i>diversorum officiorum professores et artium</i> →, singulis processionibus ordinatis, decentissime statutis diebus et horis adveniunt, ...				10,49. ... <i>magistri</i> etiam cum <i>scolaribus</i> , aliique <i>diversorum officiorum et artium professores</i> ← processionaliter ad sancti tumulum veniunt, ...

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
725. Tutti in gruppi ordinati, con ceri così grandi che non potevamo essere introdotti in chiesa se non mozzati.	26,11. Sic, sic nimirum ordinatis – quid dicam: laudantium an fletium? – cuneis ac pedibus discalciatis incedentes, talis <i>tantaeque magnitudinis cereus praecedebat</i> ut, non nisi detruncata magna ipsius parte, intra tectum Sanctae Dei Genitricis <i>ecclesiae</i> erigi valeret.	12,7. ... singulisque <i>cereos</i> gestantes in manibus, pedibus similiter discalciatis incedunt.				10,49. ... <i>cereos mirae magnitudinis</i> deferentes.
726. Con loro, e con ceri, ogni gruppo di cittadini in giorni stabiliti.	26,12. Nec solum ipsi, sed et quaelibet <i>turma</i> civium statuto die venientium, <i>tantae longitudinis cereos</i> portabant, ut plerique nonnisi fracti ullatenus introduci possent.	12,8. Singulas autem <i>turmas</i> , artificiosa cultuum et formarum varietate distincti, ...				
727. I ceri erano così grandi che occorrevano sedici persone per trasportarli; e, se su carri, due paia di buoi.	26,13. Portabantur autem in <i>humeris</i> hominum <i>cerei</i> , eo quod ad unius subvectionem sexdecim sufficerent curvati; vel in curribus deportationes cereorum fierent, duo paria boum iunctis cervicibus colla submittebant.	12,8. ... <i>tantae magnitudinis cerei praecedebant</i> , ut singuli, multorum <i>humeris</i> aux quadrigis subvecti, erigi infra tectum <i>ecclesiae</i> nisi detruncati non possent, ...				
728. Ceri sul modello del candelabro (Es 37,17), con palline, gigli, tralci di vite fiori, tutto opera di artista.	26,14. Erant namque <i>cerei</i> procere dispositionis e quibus, in modum Candelabri, protensis altrinsecus brachiis, <i>sphaerulae</i> simul ac lilia, vineae ac diversa florum genera, manu artificis diligenter expressa, procedebant.					

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
729. In forma di chiesa, di edificio ecclesiastico o di esercito schierato in battaglia (Ct 6,3.9).	26,15. Quidam vero ecclesiasticae structurae fabricam vel certe terribilem castrorum aciem praeferabant.					
730. In processione, tutti con ceri accesi in mano.	26,16. Nihilominus denique et qui tam miro cereorum cultu processionem ornaverant, singuli in manibus, accensa lampade, cereos deferebant.					
731. Se non potevano arrivare alle porte della chiesa, li gettavano sul piazzale del tempio.	26,17. Cumque, <i>prae multitudine</i> , ad valvas ecclesiae accedere nullatenus possent, cereos atque candelas <i>in platea</i> coram hostio templi passim proiciebant.	12,8. ... eosque introferre <i>prae multitudine</i> nimia non valentes, extra fores <i>in platea statuerent</i> →.				10,50. Et dum ecclesiam intrare non potuerunt, <i>in platea</i> exterius <i>statuentes</i> ← cereos remanebant.
732. Altri, sui muri con fiaccole facevano la guardia.	26,18. Alii vero super muros luminaria concinnantes, in plateis vigiles noctis observabant excubias....					
733. Non desistevano né per calore estivo né per tempo glaciale.	26,18. ... Et mirum certe, quia nec estivis ad modicum cessere caloribus, nec glaciali tempore pigris requiem dabant <i>frigoribus</i> ; sed invictis praecordiorum mentibus, diem cum nocte continuantes, aliis atque aliis sibi invicem succedentibus, quaeque temporis momenta in Dei laudibus expendebant.	12,9. Sic dies continuantes cum noctibus, nec <i>frigori</i> cedentes nec aestui, vicissim aliis alii succedebant; sic digna jugiter laudum praeconia dignaque Deo ac sancto eius honorum munia persolvebant.				

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
734. La città godeva nel vedersi ornata di così grandi splendori (cf. Preconio pasquale...).	26,19. Gaudebat proinde civitas tantis se fulgoribus adornatam, et multiplicatis luminaribus illustrata, “totius noctis se senserat amisisse caliginem”.					
735. Accorrevano da Venezia, Treviso, Vicentini, Lombardi, Slavi, abitanti di Aquileia, Teutoni, Ungheresi.	26,20. Currunt Veneti, properant Tarvisani, adsunt Vicentini, Lombardi, Sclavi, Aquilegii, Theotonici; Hungari; qui omnes, oculata fide innovari signa et mirabilia immutari cernentes, laudabant et glorificabant omnipotentiam Conditoris.					10,51. Latius igitur fama se diffudit, et diversarum populos civitatum et regionum ad visitandum sancti tumultum invitavit.
736. Vedendo le meraviglie, si confessavano ai Frati che erano appena sufficienti per tanta gente.	26,21. Quotquot autem veniebant et mira, que per beati Antonii merita indubitanter facta oculis conspiciebant, manibus adtrectabant, sumpta fiducia in gratiam respirandi, peccata sua fratribus, ad tantum numerum vix sufficientibus, confessi sunt.					

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
737. Quelli che nascondevano le loro colpe, non trovavano la salvezza; confessati, sperimentavano la misericordia.	26,22. At qui, gratia curationis advenerant et, iuxta quod scriptum est, scelera sua secretius abscondebant, ad salutis viam dirigi nequaquam poterant. Sed si, facta confessione, ea demum salubriter reliquissent, mox, videntibus cunctis, misericordiam sentiebant.					

9. Invio di messaggeri alla Curia per la canonizzazione

In questa sezione i racconti delle biografie sono concordi nel rilevare il concorso di tutti, clero, gente del popolo, uomini influenti, prelati, superiori di Ordini religiosi, cardinali e lo stesso pontefice, per promuovere la canonizzazione di Antonio. Inchieste e processi canonici sono conclusi con rapidità. L'*Assidua* e, al suo seguito, le altre biografie sottolineano il vantaggio che ne risulta per la fede e per la Chiesa o, al contrario, l'umiliazione che ricade sui nemici della verità: l'errore, l'eresia, l'empietà e l'infedeltà.

* Le immagini qualificano i nemici della verità: la madre dell'errore, la caligine dell'infedeltà (*Assidua*, 27,1); i denti della calunnia e le fauci pronte a lacerare la Chiesa e la fede (*Juliana*, 13,3), rappresentate con l'immagine della sposa (*Juliana*, 13,3), la luce dei miracoli e la nuova Gerusalemme (*Assidua*, 26,1).

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
738. Dopo tante meraviglie, la fama attirò popoli da città e provincie.		13,1. Post tanta igitur Christi magnalia, in famulo suo Antonio declarata, celebris fama se latius circumquaque diffudit, et diversarum ad haec civitatum, provinciarum linguarumque ac regnorum populos invitavit.				

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
739. Giungevano a torme, glorificavano Dio, i meriti del santo e la città di Padova.		13,2. Qui turmatim advenientes, immensas Domino gratias retulerunt ipsamque Paduam tantis ditatam honoribus beatissimam praedicantes.				
740. Viene esaltata la fede cattolica, raccomandata la povertà, onorata l'umiltà. Arrossiscono l'errore, l'empietà e l'infedeltà; sono tritirati i denti delle calunnie e le fauci che divorano la sposa di Cristo.	27,1. Exaltatur igitur <i>ecclesiae fides</i> ; altissima commendatur paupertas ac simplex humilitas honoratur. Erubescit caeca mater* erroris perfidia et livida tabe* marcescit haeretica pravitate mens stolidi. Impietas denique suspiciosa confunditur et infidelitatis caligo*, quasi novae lucis* exortu, miraculorum splendoribus absorbetur.	13,3. Extollitur proinde <i>religionis ecclesiasticae fides</i> , conteruntur mordaces infidelium dentes*, tot Christi sponsam* calumniis patulo rictu* ac rabido lacerare conantes.				
741. Tutti chiedono che si proceda alla canonizzazione presso la sede apostolica.	27,2. <i>Clamat</i> nimirum sacer <i>cleri</i> conventus; vociferatur devotus populus; omnes una voce et unanimi voluntate concordant et, ut pro beati Antonii canonizzazione <i>ad curiam</i> mittatur, votis omnibus instant.	13,4. <i>Clamat</i> igitur ad haec concorditer una vox omnium: ut <i>sancti canonizatio vigilanti studio procuretur</i> → et ipsa res ad <i>apostolicae sedis</i> audientiam concito nuntietur.			15,1. Crebrescentibus tandem miraculis, <i>clamat cleri</i> et populi multitudo, ut <i>sancti canonizatio</i> procuretur←; Antonii confessoris <i>canonizatio</i> cum celeritate debita a <i>curia</i> procuretur←.	10,52. <i>Clamat</i> ergo concorditer vox omnium ut vigilanter <i>sancti canonizatio</i> procuretur←; et pro hoc obtinendo, ...
742. Clero e popolo si impegnano affinché questo voto venga esaudito.	27,3. Fit proinde super huiusmodi negotio inter clerum et populum sollemnis collatio et, ut multitudinis cor unum exaudiatur, pleno difinitur concilio.					

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
743. Scrivono il vescovo con il clero, il podestà con i soldati e il popolo. In meno di un mese, messaggeri influenti sono inviati alla sede apostolica.	27,4. Quid plura? Scribit <i>episcopus cum clero, potestas civitatis cum militibus et populo; et necdum post mortem sancti mense completo, ad apostolicam sedem nuntios, morum gravitate pollentes et conditione venerabiles transmittunt.</i>	13,5. Ad hoc itaque negotium exequendum, tam honorabiles conditione quam morum <i>gravitate pollentes nuntii</i> destinantur→; ...			15,2. <i>Episcopus</i> igitur <i>cum clericis, potestas cum civibus</i> Paduanis, deliberato consilio, <i>necdum post mortem viri sancti mense completo,</i> pro dicto negotio, <i>solemnes nuntios ad curiam</i> destinant.	10,52. ... famosi et celebres <i>nuntii ad curiam destinantur</i> ←.
744. Sono ricevuti con favore dal papa Gregorio IX e l'intera curia.	27,5. Qui, cum, paucis interjectis diebus, apostolicis se aspectibus praesentassent et adventus sui causam diligenter exposuissent, a domino Gregorio papa IX et universa curiae frequentia gratissime <i>recepti sunt</i> ;...	13,5. ... qui ut <i>venientes viae causam exponunt, gratulanter ac benigne a curia Romana recepti sunt</i> →.				10,53. Venientes igitur <i>benigne a summo pontifice sunt recepti</i> ←; ...
745. Molti sono stupiti per la rapida gloria del santo e l'apparizione improvvisa di tanti miracoli.	26,6. ... quamvis non mediocriter multi eorum de festinata viri Dei gloria et <i>tantorum mirabilium subitatione</i> superadmirarentur audita.	13,6. Mirantur audientes ad hanc <i>tantorum subitationem mirabilium</i> improvisam; ...				10,53. ... et papa cum cardinalibus, tot et tantis auditis <i>miraculis,</i> redduntur adtoniti et suspensi.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
746. Il sacro collegio tratta la causa dei messaggeri. L'esame dei miracoli è affidato ai priori di S. Benedetto e dei Predicatori.	27,7. Convocatur revera sacra cardinalium contio, et super nuntiorum Paduanorum causa, sollemnis celebratur collatio. 27,8. Tandem, de communi omnium consilio, venerabili Paduanorum episcopo et prioribus Sancti Benedicti et fratrum Praedicatorum a summo pontifice miraculorum committitur examinatio.	13,6. ...quid facto opus sit, diligenti consilio tractant, tandemque certiore miraculorum inquisitionem simul et examinationem venerabili episcopo Sanctique Benedicti et fratrum Praedicatorum prioribus→, Paduanis, commendant. 13,7. Porro, reversis cum gaudio nuntiis, domini papae iussio divulgatur.			15,3. Quibus a domino papa Gregorio nono venerabiliter susceptis, ab eodem, de comuni fratrum suorum consilio, episcopo Paduano ac prioribus Sancti Benedicti et fratrum Praedicatorum miraculorum examinatio demandatur.	10,54. Committitur igitur episcopo Paduano et priori Sancti Benedicti et priori Praedicatorum, Paduanorum, miraculorum examinatio←.
747. I testimoni accorrono, i miracoli brillano.	27,9. Concurrunt undique utriusque sexus turba non modica, qui se per beati Antonii merita gloriosa, a diversis cladibus liberatos testimonio veritatis adfirmant; et hinc inde maxima miraculorum multitudo coruscat.	13,8. Concurrunt laetabundi sexus utriusque non pauci, qui, sancti viri beneficia in semet ipsis experti, testimonium perhibeant veritati.				
748. Le testimonianze sono confermate da giuramento; i miracoli sono messi per scritto.	27,10. Datur auditis adtestationibus iureiurando firmatis et, multiplicatis veritatis testibus, approbata miracula rediguntur in scriptis.	13,9. Datur igitur adtestationibus locus; admittuntur testes, debitis circumstantiarum cautelis adhibitis; et probata legitime miracula rediguntur in scriptis.				

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
749. Per confirmare fede e miracoli, si indagano le circostanze.	27,11. Ad majorem denique fidei et miraculorum assertionem, conditiones personarum et facti subtilius inquiruntur: locus et tempus, visus et auditus et, si quae sunt ceterae testibus adhibendae circumstantiae, studiosius annotantur.					
750. Il popolo insiste; per due volte vengono inviati messaggeri di fiducia.	27,12. Miraculorum igitur examinatione diligenter expleta, fideles populi Paduani strenua devotione coeptis insistunt, et secundo ac tertio, multiplicatis nuntiis, ad apostolicam sedem fide dignos legatos destinant.					10,55. Quibus diligentius examinatis, cum adtestationibus laeti nuntii revertuntur.
751. Il vescovo di Padova invia Frati canonici, il priore di Monte Croce; il podestà, uomini nobili e influenti, conti e cavalieri, maggiorenti e gente del popolo.	27,13. Namque, ut de causae suae veritate et ex auditu digna devotione apostolicam sollicitudinem et cardinalium vigilantiam certiores redderent, venerabilis Paduanus episcopus, fratres et majoris ecclesiae concanonicos, una cum priore ecclesiae Sanctae Mariae de Monte Crucis; potestas vero, nobiles et potentes, comites et milites, cum non parva procerum frequentia ac populorum turba, <i>ad curiam transmisit.</i>	13,11. Ad haec personas plures, prioribus e religiosis et clero cum nobilioribus civitatis atque comitibus, plurimum venerabiles, eligunt, quos <i>ad curiam Romanam, tantarum patrocinio letterarum instructos, iterato transmittunt.</i>				

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
752. Scrivono maestri, studenti e letterati.	27,14. Scribit proinde favore digna magistrorum atque scolarium universitas tota; et litteras, visus et auditus testimonium perhibentes, mittit litteratorum contio, non leviter repulsam passura.					
753. Confermano con lettere due cardinali, legati in Lombardia e nella Marca Trevigiana.	<p>27,15. Super haec autem omnia scribit et quae – agente id Domino – se offerebat venerabilium cardinalium praesentia. Eo namque tempore dominus Oddo de Monteferrato et dominus Iacobus, electus Palestrensis, pro reformanda quarumdam civitatum pace, in Lombardia et Marchia Tarvisina legatione fungebantur→.</p> <p>27,16. Qui, cum dictae legationis occasione Paduam advenissent et mirabilia Domini oculata fide ac certissima veritate cognovissent, facti et ipsi veritatis testes, litterarum suarum patrocinio miraculorum fidem adstruebant.</p>	13,10. Duo autem sedis apostolicae <i>cardinales, legationis officio tunc</i> in Marchia Tarvisina <i>fungentes</i> →, eo tempore nutu divino Paduam venerant; qui rescribendis ad curiam litteris, suas etiam fide dignas ad confirmationem veritatis addebant, super hiis quae et ipsi iam <i>certa de beato Antonio fide cognoverant</i> →.				10,56. Et etiam <i>duo</i> Romanae Ecclesiae <i>cardinales, tunc</i> in partibus illis <i>legationis officio fungentes</i> ←, per litteras suas ea, <i>quae de beato Antonio certa fide cognoverant</i> ←, testabantur.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
754. Con queste lettere, i messaggeri si recano in curia e sono ricevuti dal papa e dalla curia.	27,17. Acceptis igitur epistolis, nuntii celeres curiam adeunt et, tantorum ac talium patrocinantibus litteris suffulti, a domino papa et universa curia benignissime recepti sunt.					
755. Il collegio cardinalizio affida al cardinale Giovanni, vescovo di Sabina, l'esame e l'approvazione dei miracoli.	27,18. Quid multa? Convenitur rursus et de beatissimi Antonii canonizatione in praesentia papae et cardinalium universitate propensius tractatur ac, coacto demum concilio, <i>domino Iohanni, Sabinensi episcopo generalis miraculorum examinatio et examinatorum approbatio commendatur.</i>	13,12. Quibus cum honore receptis, fit novus inter Ecclesiae principes super sancti canonizatione tractatus; a quibus <i>exminatio miraculorum et approbatio domini Sabinensi episcopo</i> denuo <i>commendatur</i> , ...				,
756. Questi in breve tempo adempi speditamente l'esame dei miracoli e la loro approvazione.	27,19. At dominus ille, super commissa sibi cura haud segnus agens, causam sollicitius promovit et, <i>insperato</i> cunctis temporis spatio, se super dictis examinatione et approbatione penitus <i>expedit</i> .	13,12. ... quae et ab ipso breviter <i>ex insperato</i> nec non et fideliter <i>expeditur</i> .				

10. La visione del cardinale

Il sogno del cardinale è l'eccezione che conferma la regola: la gloria del Santo deve prevalere su ogni dilazione di tempo e consuetudine. L'onore di evocarlo è riservato ancora una volta all'*Assidua*, seguita dalla *Juliana*, dalla *Raymundina* e dalla *Rigaldina*.

In questa mini-sezione, più che dalle immagini, il senso è portato da un susseguirsi di opposizioni: “*jucunditas/necessitas*” (*Assidua*, 28,1); “*contrarius prodigiis/contrarius veritati*” (*Rigaldina*, 10,57); “*nuntiis desolatis/providentia divinae pietatis*” (*Juliana*,13,14); “*consensus canonizationi/zelus consuetudinis*”

ecclesiasticae” (*Assidua*, 28,2); “reliquiae/non reliquiae” (*Assidua*, 28,7.8 e altri); “impeditor/promotor” (*Rigaldina*, 10,58.62; *Assidua*, 28,14); “sancti honor/consuetudo” (*Assidua*, 28,14; *Raymundina*, 15,13).

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
757. Sorse una difficoltà imprevista.	28,1. Inter haec autem urget nova, et nuntiis Paduae improvisa, necessitas; ac praecedentium rite successuum, emergente causa, turbatur jucunditas.					10,57. Commissa igitur de novo examinatione miraculorum et in brevi fideliter expedita, ita quod qui contrariaretur tam claris prodigiis, videretur contrarius veritati: cum deberet per summum pontificem negotium expediri...
758. Alcuni cardinali, zelanti della consuetudine ecclesiastica pensavano di non dover procedere in fretta. Un anno non era ancora trascorso dalla morte di Antonio.	28,2. Erant namque <i>cardinales quidam, moribus</i> et litteratura inter ceteros principes ecclesiae non mediocres, qui, zelo consuetudinis ecclesiasticae ac temporis ducti brevitatem, super tanta <i>non tam praecipitanter agendum</i> causa, fore censebant, maxime quia <i>nondum</i> post mortem beati Antonii <i>annus</i> effluxerat; ideoque in eius canonizatione nonnisi debita temporis congruentia se consentire posse nec velle, cautius asserebant.	13,13. Tunc demum <i>quidam</i> illorum inconsuetam in talibus tantam <i>accelerationem</i> → contra processum <i>negotii</i> causabantur, eo quod <i>ab</i> ipsius sancti <i>transitu, nondum</i> adhuc <i>unius anni tempora</i> olvebantur.			15,4. Quorum certitudine infallibiliter comperta ac Romanae curiae nuntiata, <i>quidam cardinalium, moribus</i> reverendi ac circumspectione providi, <i>accelerationi</i> ← tanti <i>negotii</i> restiterunt, pro eo quod <i>a transitu</i> viri sancti necdum <i>annus</i> integer <i>effluxisset</i> .	10,57. ... <i>quidam de cardinalibus</i> inpediendo conabantur, quod <i>non</i> erat <i>praecipitanter</i> in tali negotio <i>procedendum</i>
759. Tra loro, uno era particolarmente deciso ad opporsi.						10,57. ... inter quos erat unus <i>praecipuus</i> impeditor.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
760. Ai messaggeri desolati fu vicina la Provvidenza divina che indicò a costui il suo buon volere.		13,14. Adfuit ad hoc nuntiis non modicum desolatis divinae Providentia pietatis, quae mirabilis id quod differendum omnino non erat, promovit;...				
761. Dio volle che questo rifiuto venisse per un tempo limitato, affinché tutto fosse attribuito alla grazia.	28,3. At qui gloriam suam non se alteri daturum, voce prophetica, testatur, hanc ad tempus verborum repulsam fieri voluit, ut tota simul operum consummatio gratiae tribuenda noscatur.				15,5. Omnium vero Gubernator, qui sanctos magnificat “gloria et honore”,...	10,58. Verum, cum ille impeditor expeditionem negotii retardaret,...
762. Al momento opportuno, indusse uno di loro alla canonizzazione di Antonio mediante una visione.	28,4. Nam et oportuno tempore misericorditer adfuit et ad sancti Antonii canonizationem unum eorum per visionem mirabiliter induxit.	... et uni ex hiis, qui subitationis impedimentum praetenderant, suum in hoc per huiusmodi visionem beneplacitum indicavit.			15,5. ... hoc <i>impedientum</i> caelesti prodigio mox amovit.	10,58. ... eum ab <i>impedimento</i> ostensa visio sibi divinitus revocavit.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
763. Vide il papa, i cardinali, e lui stesso officiante, in atto di consacrare una Chiesa e il suo altare.	28,5. Visio autem capitis eius haec fuit. <i>Vidit</i> , et ecce dominus papa, pontificalibus infulis decoratus, <i>ad consecrandam ecclesiam</i> nec non et altare, paratus adstabat; quem venerabilium corona cardinalium, sacris mysteriis ex more ministratura, cingebat. Inter quos <i>dominus ille</i> , officio aut dignitate non ultimus, vestibus sacris indutus, <i>ministraturus</i> accessit.	13,15. <i>Vidit</i> namque summum pontificem cum cardinalibus <i>in consecratione cuiusdam ecclesiae</i> →, - <i>se quoque administrante</i> cum ceteris <i>occupatum</i> ,...			15,6. <i>Vidit</i> enim <i>in somnis</i> quidam cardinalium dominum papam, pontificalibus decoratum, <i>consecrationi cuiusdam ecclesiae</i> se parare, collegio ei cardinalium assistente.	10,59. Videbat namque <i>in somnis</i> summum pontificem <i>in consecratione cuiusdam ecclesiae</i> ← <i>occupatum</i> , et <i>se</i> summo pontifici cum quibusdam aliis in consecrationis officio <i>ministrantem</i> .
764. Al momento della consacrazione, il pontefice chiese le reliquie per l'altare.	28,6. Appropinquante autem consecrationis hora, summus pontifex <i>reliquias</i> ex more <i>in altari</i> condendas <i>requisivit</i>	13,15. ... quoad usque tandem ad collocandas <i>in altari reliquias</i> est devenum.			15,7. Adveniente igitur consecrationis hora, sanctus pontifex <i>reliquias requisivit, in altari</i> , ut solet fieri, recondendas.	10,60. Cumque summus pontifex, procedens in consecratione, deberet reliquias reponere in altari, et reliquias quaereret, ...
765. Tutti risposero di non avere reliquie.	28,6. ... At illi nullas omnino se habere reliquias, quas ponerent, singillatim respondere.	13,16. Quaesitis itaque <i>reliquiis</i> , nec inventis, ...			15,8. Cumque assistentes assererent nullas <i>reliquias</i> se habere, ...	10,60. ... nec stantes sibi possent <i>reliquias</i> invenire,
766. Guardando, il papa vide vicino un cadavere, da poco defunto.	28,7. Ille vero quaerentis more in diversa ferens contuitum, vidit fortuitu <i>funus novum e vicino jacere, institis ligatum</i> .	13,16. ... <i>funus</i> quoddam recens ex latere coopertum jacens apparuit,...			15,9. ... videbatur <i>funus novum e vicino jacere, institis religatum</i> . Quod cernens summus pontifex: ..	10,60. ... e quodam funere recenti, de novo apparenti,
767. Chiese di portare queste reliquie.	28,7. Quod mox cum vidissent, ait: « <i>Adferte celeres reliquias has novas, ut in altari condamus eas</i> .»	13,16. ... de quo <i>sibi</i> protinus <i>dari reliquias</i> dominus papa poposcit.			15,9. ... «Has, inquit, <i>adferte novas reliquias, in altari recondendas</i> .».	10,60. ... summus pontifex petiit <i>reliquias sibi dari</i> .
768. Risposero che quelle non erano reliquie.	28,8. Qui, cum visum funus <i>non esse reliquias</i> instanter asseruissent: ...	13,17. Quibus has <i>non esse reliquias</i> respondentibus, ...			15,10. Assistentibus autem asserentibus funus esse, <i>non reliquias</i> :	10,61. Cumque adstantes has <i>non esse reliquias</i> responderent, ...

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
769. Allora ordinò di togliere il drappo che lo ricopriva.	28,8. « <i>Tollite</i> , inquit, <i>velamentum quo tegitur</i> , et videte saltem quidnam sit <i>quod intrinsecus latet</i> ».	13,17. ... quantocius illos <i>iussit</i> accedere <i>funisque</i> opertum sine mora <i>detegere</i> →.			« <i>Tollite</i> ; ait pontifex, <i>velamentum quo tegitur</i> , ut videamus <i>quid interius abscondatur</i> ».	... <i>praecepit</i> summus pontifex ut <i>funus detegeretur</i> ←;...
770. Tolto il drappo, non sentirono nessun cattivo odore e facevano a gara per impossessarsene.	28,9. At illi ad corpus accedentes <i>pigris gressibus</i> <i>inviti procedunt</i> et, <i>iuxta praeceptum</i> , <i>pannum quo involutum fuerat</i> <i>velociter tollunt</i> . 28,10. Quod cum <i>discooperuissent</i> et <i>nullam penitus corruptionis foeditatem sensissent</i> , <i>conversis ad corpus</i> , <i>visae reliquiae in tantum placuerunt</i> ut, <i>se mutuo praevenientes</i> , <i>quid quis tolleret decertarent</i> .	13,18. Factumque est ut <i>discooperentibus in tantum reliquiae complacerent</i> , ut <i>earum quis primo quid tolleret</i> , etiam <i>mutuo decertarent</i> →.			15,11. Qui licet <i>inviti et tepidi</i> , <i>iussa implentes</i> , <i>viderunt corpus penitus incorruptum</i> ; et <i>inventis reliquiis congavisi</i> , <i>certatim quod poterant ex eis singuli decerpebant</i> .	10,61. ... quo detecto, <i>in tantum reliquiae complacebant</i> , ut <i>eorum primo quid tolleret etiam mutuo decertarent</i> ←.
771. Svegliatosi per la calca, si alzò e spegò ai suoi assistenti il sogno in favore della canonizzazione di Antonio.	28,11. Ad quam <i>concurrentium</i> , ut <i>videbatur</i> , <i>pressuram expergefactus dominus ille</i> , <i>post modicum surrexit</i> ; <i>vocatisque qui sibi adstabant clericis</i> , <i>mox visionem et interpretationem eius de beati Antonii canonizatione devotus exposuit</i> , <i>afirmans sancti canonizationem sine dubitatione futuram</i> .	13,19. Evigilans autem, <i>ipsos Paduanos</i> , “ <i>mane facto</i> ”, <i>pro foribus adstantes invenit</i> , <i>statimque suis visionem clericis enarravit</i> , et <i>de sancti eam canonizatione</i> → <i>congruenter exposuit</i> .			15,12. <i>Expergefactus igitur pater ille</i> , <i>qui hoc oraculo fuerat consolatus</i> , <i>dixit assistentibus sibi clericis: canonizationem sancti Antonii</i> ←, <i>hoc significatam somnio, imminere</i> .	10,62. Evigilans autem <i>mane</i> , <i>nuntios Paduanos prae foribus expectantes invenit</i> , et <i>de sancti Antonii canonizatione</i> ← <i>visionem sibi factam caelitus intellexit</i>

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
772. Tornando in curia, incontrò, come guidati da volere divino, i messaggeri Padovani presso la sua porta.	28,12. Cumque ad curiam iturus de solio suo descendisset, ecce Paduani, quasi divino nutu ducti, ad ianuam adstiterunt.					
773. Rivolto ai suoi assistenti disse loro: «Ecco il nostro sogno».	28,13. Quos cum dictus dominus ille conspexisset, ad clericos qui sibi adstabant conversus, hirali vultu ait: «Ecce somnium nostrum et interpretatio eius!».					
774. Confortato dalla visione, divenne fervente promotore della loro causa.	28,14. Divina igitur visione confortatus, in tantum causae Paduanorum <i>promotor effectus est...</i>	13,20. Ex hoc igitur in causae <i>promotione</i> factus est idem ipse <i>praecipuus</i> →;...			15,13. Qui et huiusmodi gratia visionis ex tunc <i>negotii promotor effectus est, ...</i>	10,62. ... Ex quo <i>fuit negotii canonizationis sancti consentiens, defensor praecipuus et promotor</i> ←
775. E diceva che non si può legare l'onnipotenza di Dio al tempo né la gloria del santo alle consuetudini.	28,14. ... ut Dei omnipotentiam non diuturnitate temporis alligari posse, nec sancti gloria nulla consuetudine impediri debere constantius allegaret.				15,13. ... Dei gloriam et sancti honorem omni praeponendam esse consuetudini asseverans.	
776. Con il consenso di tutti, viene fissato il giorno di conclusione del processo.		13,20. ... et sic demum, consentientibus cunctis, “dies consummationis” praefigitur opportunus.				

11. Canonizzazione di sant'Antonio

Lasciati all'*Assidua* l'approvazione dei miracoli e le considerazioni sulla convenienza della glorificazione di Antonio, la *Juliana*, la *Benignitas*, la *Raymundina* e la *Rigaldina* si concentrano sul rito della canonizzazione, la celebrazione della festa nell'anniversario della morte e le indulgenze concesse a chi visita la sua tomba il giorno della sua festa. Le sei narrazioni culminano in un'inno di esaltazione del figlio di Agostino e di Francesco, che nascose la sua scienza sotto l'umile servizio dei fratelli.

Il significato della sezione è dato dal dissenso tra la gloria che Dio rende al santo in cielo e un possibile rifiuto di venerazione da parte degli uomini in terra (*Assidua*, 29,3).

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
777. Letti e approvati i miracoli, vengono convocati i cardinali e i prelati presenti in curia.	29,1. Recitatis igitur, ut praedictum est, coram domino Iohanne, Sabinensi episcopo, miraculis, adtestatione iuratorum verificatis, approbatis ac demum receptis, tota cardinalium et praelatorum, qui tunc in curia praesentes aderant, universitas congregatur.			20,2. Quae ad aures domini papae Gregorii IX perlata per sollemnes Paduanorum nuntios, praevia examinatione et deliberatione matura...		
778. Si propone la canonizzazione del beato Antonio e si celebra una riunione particolarmente gioiosa.	29,2. Fit tamen de beati Antonii canonizatione mentio et, concordantibus in id ipsum cunctis, laetabunda nimis celebratur collatio.					
779. Dicevano che sarebbe indegno sottrarre in terra la venerazione con la quale Dio corona di gloria Antonio nei cieli.	29,3. «Indignum valde est, inquiunt, nos – quod absit! - beatissimi patris Antonii meritis venerationem debitam in terris subtrahere, quem gloria et honore dignatus est Dominus majestatis in caelis coronare.					
780. Come è perfidia non credere alla verità dei miracoli, così sarebbe negare la gloria ai meriti dei santi.	29,4. Nempe, sicut veritatis miraculorum cognitae fidei non adhibere perfidia est, sic sanctorum meritis laudem negare genus est invidentiae».					

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
781. Constatato il consenso comune e l'instancabile devozione dei Padovani, il pontefice acconsenti alla loro domanda e fissò il giorno della canonizzazione.	29,5. Videns denique summus pontifex unanimum omnium super sancti Antonii canonizatione consensum, adtendens nihilominus infatigabilem civium Paduanorum devotionem, de communi omnium consilio, petitioni eorum supplex annuit et diem quo haec fierent, remota dilatione, constituit.					
782. Il giorno stabilito, sono presenti cardinali, vescovi, abbatì, prelati e clero da ogni parte del mondo.	29,6. Iam advenerat <i>dies tertius</i> , qui et <i>taetae sollemnitati</i> fuerat praefixus. Adest cardinalium sacra societas; convocantur episcopi, veniunt abbates et de diversis mundi partibus praesentes ecclesiarum praelati concurrunt. Illic sacer cleri conventus, illic populorum multitudo paene innumerabilis.				15,14. Praefixa igitur <i>sollemnitatis die</i> , ...	

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
783. Il sommo pontefice, in abiti pontificali, cardinali e principi della Chiesa in sacri paramenti.	29,7. <i>Adstat</i> proinde summus pontifex in magnificentia gloriae, pontificalibus infulis decoratus; sed et cardinalium et ceterorum Ecclesiae principum vestibus sacris induta societas Christi Domini conglomeratur.	13,21. <i>Adstat</i> proinde die statuto <i>pastor Ecclesiae</i> , sollemnis apparatus gloria decoratus; <i>adstat</i> , inquam, cultu simili redimita, illustri <i>cardinalium</i> contione stipatus, et quamplurimis <i>e diversis mundi partibus</i> Ecclesiarum <i>praelatis</i> → populique multitudine copiosa circumdatus.				10,63. <i>Adstat</i> igitur <i>Ecclesiae pastor</i> , dominus Gregorius papa nonus, die statuto, solemniter apparatus, decencia decoratus et illustri cetu <i>cardinalium</i> circumdatus, quampluribus <i>praelatis e diversis mundi partibus</i> ← tunc in curia congregatis.
784. Vengono letti i miracoli e esaltati i meriti del beato padre Antonio.	29,8. Leguntur denique coram omni populo, ex more, miracula et extolluntur summa devotione ac reverentia beati patris Antonii merita gloriosa.	13,22. Stans igitur, lectis in publicum et <i>approbatis miraculis</i> ,→ ³⁷ ...				10,64. Perlectis igitur in medium <i>miraculis</i> et ab omnibus <i>approbatis</i> ←, ...
785. Con il consenso unanime dei cardinali e dei prelati presenti,...					15,14. ... summus pontifex, de consensu unanimi cardinalium et omnium tunc praesentium Ecclesiae praelatorum, ...	

³⁷ Nella *Vita secunda* (capp, 14-15), i miracoli approvati dalla curia romana, richiamati, alcuni *summatim*, altri con breve esposizione, sono desunti dal Trattato dei miracoli dell' *Assidua* (capp. 30-47). Essendo questi miracoli enumerati nella seconda parte di questa Sinossi, *II, I miracoli*, abbiamo tralasciato di rievocarli in *I, Le Vite, limitandoci a citare la conclusione generale in 15,9-12*:

9. Haec ad praesens, de beati Antonii miraculis explicando breviter tetigisse sufficiat. 10. Cuius, praeter haec, meritis gloriosis, a die transitus sui usque nunc, diversimode tribulorum necessitates cessant et pericula pereunt; lepra, daemones, error, mors et calamitas fugiunt; 11. sani aegrotantes quique resurgunt; vincula captivitatis et naufragantibus maria cedunt; res et membra perdita repetentes, utriusque sexus et omnis aetatis accipiunt. 12. Quae omnia si explicatius quis requirat, qui vere haec sentiunt referant, quibus et testimonium veritatis Paduani perhibeant (cf. OR 17, VIII (8 resp. ad Mat.).

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
786. ... il pastore della Chiesa, iscrisse il beatissimo padre Antonio nel catalogo dei santi e stabili che la sua festa venisse celebrata il giorno della sua morte.	29,9. Stans igitur pastor Ecclesiae, sancta consolatione perfusus, manus ad caelum protendit et, <i>invocato nomine Trinitatis</i> deificae, beatissimum patrem <i>Antonium</i> in <i>catalogo sanctorum</i> conscripsit; <i>ac festum eius die obitus sui</i> celebrari constituit, ad laudem et gloriam Patris et Filii et Spiritus Sancti, cui est honor et imperium per omnia saecula saeculorum. Amen.	13,22. ... manus in caelum protendit et, sanctae <i>Trinitatis nomine invocato</i> , beatissimum Christi sacerdotem et confessorem <i>Antonium</i> <i>catalogo sanctorum</i> ascripsit; <i>festumque eius die obitus sui, idest idus iunii, solemniter celebrandum instituit</i> →.		20,2. ... in die Pentecostes, idem papa cum indicibili sollemnitate, lectis prius coram praelatorum et populorum multitudine miraculis et ab omnibus approbatus, in <i>Trinitatis nomine</i> , sibi signo crucis impresso, beatum patrem <i>Antonium</i> <i>ascripsit catalogo</i> beatorum, a die sui obitus mense XI.	15,14. ... sanctum <i>Antonium sanctorum ascripsit catalogo</i> , et <i>festivitatem eius die obitus sui</i> constituit celebrandam.	10,64. ... summus pontifex manus in caelum protendens et sanctae <i>Trinitatis nomen</i> devotissime invocans, beatissimum Christi sacerdotem <i>Antonium sanctorum catalogo conscripsit; festumque eius die obitus sui, id est idus iunii, celebrandum instituit</i> ←.
787. Dopo il canto del <i>Te Deum</i> , intonò ad alta voce l'antifona dei Dottori: « <i>O Doctor optime</i> »....				20,3. Deinde, post “Te Deum laudamus”, devotissime decantatum, alta exorsus est voce incipere antiphonam illam, que dicitur de doctoribus: “O doctor optime, Ecclesiae sanctae lumen, beate Antoni, divinae legis amator, deprecare pro nobis Filium Dei”.		
788. ... che concluse, con il versetto e l'orazione propria.				20,4. Quam cum suo versu et oratione propria, una cum clero universo, gloriosissime terminavit.		

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
789. A tutti, pentiti e confessi, in visita alla sua tomba nel giorno della sua festa e negli otto giorni successivi, concesse la remissione di un anno di penitenza.						10,65. Et omnibus vere paenitentibus et confessis, eius visitantibus tumulum in festivitate eius et usque ad .VIII.º dies sequentes, prout in Privilegio de canonizatione eius plenius contineur, unum annum de iniuncta sibi paenitentia relaxavit.
790. Fatto a Spoleto, nel 1232, il giorno di Pentecoste, anno sesto del papa Gregorio IX.	29,10. <i>Facta sunt autem haec in civitate Spoleti, anno Domini millesimo ducesimo XXX secundo, indictione Vª, sub die Pentecostes, pontificatus domini Gregorii papae noni anno VI.</i>	13,23. <i>Acta vero sunt haec Spoleti, sub die sancto Pentecostes, anno incarnationis Dominicae millesimo ducesimo tricesimo secundo, pontificatus autem domini Gregorii papae noni sexto.</i>			15,15. <i>Facta autem sunt haec in civitate Spoleti, anno Domini .M.º.CC.º tricesimo secundo, die sacro Pentecostes.</i>	10,66. <i>Acta autem fuerunt haec Spoleti, in die sancto Pentecostes, anno incarnationis Dominicae .M.º CC.º XXX.º secundo, pontificatus domini Gregorii papae noni anno sexto.</i>
791. I messaggeri di Padova, tornati in fretta, celebrarono con grande esultanza la sua festa il giorno anniversario della morte.	29,11. <i>Nuntii vero civitatis Paduae, concito gressu domum properantes, ante completum post mortem beati Antonii annum, felici pompa reversi sunt; et festum eius eodem die, revoluto transmigrationis ipsius anno, indicibili sollemnitate celebrarunt.</i>	13,24. <i>Quibus ita peractis, cum summa exultatione Paduam reversi sunt nuntii, celebrantes magnifice, praetaxato die, sollemnitatem sanctissimi patris Antonii.</i>			15,16. <i>Nuntii igitur cum gaudio revertentes, ante completum a morte sancti Antonii annum, pro anniversario defunctorum revoluto anni circulo, festum eius die transitus sui celebraverunt cum omni doctrina festivali.</i>	

12. Solenne traslazione del corpo di sant'Antonio di Padova

L'apoteosi è raggiunta con la traslazione e la ricognizione del corpo di Antonio, l'8 aprile del 1263, ottava di pasqua, sessanta due anni dopo la morte, per opera di frate Bonaventura, poi cardinale di Albano. La scoperta della lingua conservata intatta è celebrata dalla *Benignitas* e dall'autore della *Raymundina*, unico biografo ancora testimone di questo miracolo permanente nella comunità di Padova.

Il racconto è lineare e la lingua incorrotta appare come la ricompensa da parte di Dio della missione di Antonio, dottore evangelico e santo.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
792. L'anno 1263, liberati dal giogo di Ezzelino, i Padovani, per ricambiare il beneficio ricevuto per sua intercessione,...				21,1. Anno vero Dominicae incarnationis M° CC° LXIII°, postquam Deo altissimo, meritis huius sancti, placuit civitatem Paduanam eripere de subjugo perfidiae Eccelini de Romano, quam depopulatus fuerat miro modo, cogitaverunt iidem Paduani, devotione ad ipsum non modica fervidi, pro tanto accepto beneficio, vicem rependere sancto suo.		
793. ... decisero di erigergli una stupenda basilica, di estrarre il suo corpo dalla terra e collocarvelo con onore.				21,2. Et congregati in unum, statuerunt eidem construere ineffabilem et praegrandem ecclesiam; corpusque ipsius sanctissimum, in terra humatum et in pulvere, tamquam egenum et mendicum, effodere et ad illam trasferre, honorifice collocandum.		
794. Come in vita rifulse di grande luce, così dopo la morte doveva essere posto in un tumulo elevato per essere venerato da tutti.				21,3. Quippe, sicut lux magna in vita sua toti fere claruerat mundo, sic et post mortem altiori reconderetur tumulo, a cunctis fidelibus insigniter venerandus.		
795. L'arca nella quale riposa si dice scolpita dai santi martiri Quattro Coronati, ed è tenuta in massima venerazione, per il corpo dei santi la cui memoria sussiste sino ad oggi.				21,4. Tumulus vel arca, in qua ex tunc requiescit, per illos martyres sanctissimos Quatuor Coronatos, dudum in Ecclesia insignes, asseritur fabricata, et ideo in veneratione maxima est habenda:		

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
				tam ratione ipsius sacri corporis quod continet, quam ratione horum quatuor sanctorum illustrium quorum facta hucusque permanent egregia et devota.		
796. Era rimasto in terra per circa trent'anni.					14,15. In quo loco, cum triginta annis vel circiter quievisset...,	
797. Quando il sepolcro venne aperto per la traslazione delle reliquie nella nuova basilica,...				21.5. Cumque ad novam illam solemnem basilicam, in octavis resurrectionis Dominicae, eius Deo digne transferrentur reliquiae, cum maximis solemnitatibus, in sonitu organorum, in clangore tubarum, in tinnitu cymbalorum ac dulcisona modulatione suavium carminum:...	14,15. ... reseratum est sepulcrum, translationis gratia,...	
798. ... mentre la carne era ridotta in polvere simile a sabbia,...					14,16. Cumque caro tota esset in pulverem, arenae similem, resoluta, ...	
799. ... la lingua fu ritrovata fresca, rossa e bella, come se il santissimo padre fosse appena morto.				21.5. ... ecce inventa est <i>lingua</i> ipsius adeo <i>recens, rubicunda et pulchra</i> , quae per triginta duos annos jacuerat sub terra, quasi eadem hora pater sanctissimus decessisset.	14,16. ... <i>lingua</i> sancti sola – quae extiterat tuba Christi et organum Spiritus Sancti ac paxillus aeneus Tabernaculi -, sic integra et acuta reperta est, ut viventis hominis esse potius videretur.	

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
800. Il venerabile Bonaventura, dottore di teologia, ministro generale, poi cardinale vescovo di Albano, presente alla traslazione....,				21,6. Quam siquidem venerabilis vir, dominus <i>Bonaventura</i> , sacrae theologiae doctor magnificus, tunc <i>generalis minister</i> , <i>postea cardinalis episcopus Albanensis</i> →, qui huius translationis gaudiis praesens erat,...	14,15. ... a reverendissimo patre, fratre <i>Bonaventura</i> , <i>generali ministro</i> , <i>postea episcopo Albanensi</i> ←.	
801. ... la prese in mano e in lacrime proruppe in queste parole:				21,6. ... in manibus reverenter accipiens, irrigatus admodum profluvio lacrimarum, adfari eam cepit huiusmodi devotissimis verbis, coram omnibus inibi constitutis:		
802. «O lingua benedetta, che sempre hai benedetto il Signore e hai fatto che anche altri lo benedicessero, ora appare chiaramente quanto grande sia stato il tuo merito presso Dio».				21,7. «O lingua benedicta, quae Dominum semper benedixisti ac etiam alios benedicere tu fecisti, nunc manifeste apparet quanti extitisti meriti apud Deum».		
803. E imprimendogli baci dolci e devoti, ordinò che venisse collocata a parte e con onore.				21,8. Et infigens ei oscula dulcia et devote, iussit eam seorsum, prout dignum et expediens erat, honorifice collocari.		

2.5. Sinossi forme letterarie agiografie antoniane

Abbiamo già individuato, in *Sinossi cronologica I*, il procedimento letterario che consiste nel tracciare le linee programmatiche di un'opera - genere letterario, motivazioni, soggetto, finalità, destinatari, "captatio benevolentiae", divisione - . A questo movimento iniziale o Prologo, corrisponde normalmente, in opposizione o complementarità, un Epilogo o conclusione, per verificare se il progetto è stato condotto a buon termine, augurare una buona accoglienza, chiedere scusa di eventuali difetti o lacune, e l'indulgenza dei lettori o correttori.

Le biografie antoniane che abbiamo percorso non sfuggono a queste esigenze, non tutte però ne rispettano rigidamente tutti i criteri. A proposito dei *Prologi*, per esempio, dei quali, in alcune biografie, come nel *Dialogus* e nella *Raymundina*, sono sovrabbondanti; in altre, come nella *Juliana*, sono mancanti e nella *Benignitas*, solo frammenti.

Le presente sezione si propone di dare spazio ai procedimenti complementari - *Epilogi*, *Conclusiones*, *Explicit*, di capitoli, trattati o legende. Ma anche a quegli elementi che, non inclusi nei criteri di cronologia e di tematicità, contribuiscono a rendere il racconto più intelligibile, come i *sommari*, o a trasmetterne l'eco attraverso espressioni di ammirazione, di lode, di esaltazione e di preghiera.

Divideremo quest'ultima sezione in quattro minisezioni, pur notando che talvolta sommari e epiloghi, epiloghi e lodi vanno insieme, mentre le preghiere ne rappresentano unicamente la parte finale³⁸.

1. *Incipit*,
2. *Prologhi*,
3. *Sommari*,
4. *Epiloghi e perorazioni*,
5. *Elogi in lode*,
6. *Elogi delle virtù*,
7. *Conclusioni e Explicit*,
8. *Preghiere e dossologie*.

1. Incipit

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
804. Incipit <i>Assidua</i> .	1. Incipit prologus in vitam beati Antonii.					
805. Incipit Vita <i>Assidua</i> .	10. Incipit vita beati Antonii.					
806. Incipit pars secunda <i>Assidua</i> .	16. Incipit secunda particula.					
807. Incipit <i>Juliana</i> .		Incipit vita sancti Antonii confessoris.				

³⁸ La sezione comporterà necessariamente alcune riprese di testi già esposti in sezioni precedenti, ci è sembrato però utile raggrupparli sotto nuove rubriche.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
808 Incipit prologus <i>Benignitas</i> .				I. <i>Incipit prologus</i> .		
809. Incipit prologus <i>Raymundina</i> .					1. <i>Incipit prologus in vita sancti Antonii de Padua</i> .	
810. Incipit vita <i>Raymundina</i> .					1. <i>Incipit vita sancti Antonii de Ordine fratrum Minorum</i> .	
811. Incipit <i>Rigaldina</i> .						<i>Incipit vita beati Antonii de Ordine Fratrum Minorum a fratre Iohanne Rigaldi de eodem Ordine ordinata.</i>

2. Prologhi

Come già ricordato in “sinossi dei capitoli e dei paragrafi”, notiamo l’assenza del Prologo in *Juliana*, un Prologo generale in *Dialogus* e, soprattutto, per quanti riguarda i criteri letterari, l’aggiunta da parte del *Dialogus*, della *Raymundina* e della *Rigaldina*, della continuità fra Fernando canonico regolare e Antonio frate minore, per sottolineare la relazione di dipendenza, prima da Agostino poi da Francesco.

In *Dialogus*,⁶ il rapporto con Francesco è all’interno dell’Ordine, attraverso la testimonianza di santità dei Frati Minori. In *Raymundina*,⁶⁻⁷ il rapporto è duplice: fra la regola di Agostino e la ‘disciplina’ o norma di vita di Francesco; fra la vita rinchiusa in un monastero e l’apostolato itinerante, *in agro*, una nozione che fa eco al *Sermone della 15a domenica dopo Pentecoste*. In *Rigaldina*,¹ in particolare, il rapporto è legato al cambio di status, dalla vita cristiana ordinaria in relazione al nome di battesimo, alla vita religiosa, segnata dalla separazione dal mondo e l’amore della solitudine, sotto la guida dell’*orientale lumen*, l’Antonio del deserto, titolare di Olivais.

Gli elementi di significazione sono introdotti, come si è detto, dalle stesse forme letterarie.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
812. Esordio liturgico <i>Dialogus</i> .			1,1. In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen.			
813. Esordio biblico <i>Benignitas (frammento)</i> .				1,1. “Benignitas et humanitas salvatoris nostri Dei apparuit in hoc saeculo, cum non solum per se ipsum...” (1 Ti 3,4).		

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
814. Prologo <i>Raymundina</i> : rischio di errore.					1,1. In historiarum descriptionibus, posteritatis notitiae commendandis, faciliter deviat ...	
815. Per labilità della memoria, scarsa conoscenza, negligenza nella ricerca.					1,1. ... seu ex labilitate memoriae, seu ex apprehensionis penuria seu ex inquisitionis debita neglectu, errore historiographis subrepente.	
816. Evidente in opere succinte, divine e umane.					1,2. Quod in divinatorum et humanorum enarrationibus tam multipliciter elucescit ut, brevitati daturus operam, conatum crediderim praesenti operi superfluum declarare.	
817. Supposizioni scambiate per oracoli, corrette dalla scoperta della verità.					1,3. Nec hoc mirum, cum mentibus sacris, prophetiae spiritu divinitus illustratis, plerumque acciderit ut, non satis probantes spiritus, quasi oraculum propriam adfirmaverint conjecturam; donec, in caelum ipsorum levatis oculis, divinus radius veritatis certitudinem demonstravit.	
818. Come attesta san Paolo. (Fil 5,15).					1,4. Testatur hoc ipsum Apostolus, dicens quia "si quid aliter sapitis, hoc ipsum vobis Dominus revelavit".	

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
819. Prologo dell' <i>Assidua</i> : occasioni dell'opera.	1,1. Assidua fratrum postulatione deductus nec non et oboedientiae salutaris fructu provocatus ...					
820. Motivazioni: lode e gloria di Dio/Testimonianze secondo verità.	1,1. ... ad laudem et gloriam omnipotentis Dei,...		1,6. Eapropter et, ad divinae gloriam majestatis et laudem, mira virtutum opera, quae per sanctos suos quosdam Ordinis nostri fratres in diversis mundi partibus exhibere dignata est omnipotentia Conditoris, oboedientia reverendi patris ministri generalis, fratris scilicet Crescentii, praeceptrice, veritate praevia, praesenti opuscolo compingenda suscepi.		1,5. Scripturis igitur, ac compulsus scribere, vitam sancti patris Antonii, quaedam me fateor aliter narraturum, quam a quibusdam prioribus sunt relata, veritatem historiae certa indagine ac fideli testimonio assecutus.	
821. Soggetto dell'opera: Fernando, canonico regolare, come Agostino/Antonio, frate minore, come Francesco.	1,1. ... vitam et actus beatissimi patris ac fratris nostri Antonii caritati fidelium et devotioni scribere dignum duxi.				1,6. Hic est ille sacer Antonius, qui sub doctoris eximii sancti Augustini regula sincerissime conversatus, in adhuc viventis beatissimi patris <i>Francisci</i> transiit disciplinam: religionem claustrum conclusam, ducatu Spiritus, in aedificationis <i>statum</i> publice commutando.	1,1. Fuit in diebus illis, quibus Deus illustrare inchoaverat mundum signiferi Christi <i>Francisci</i> monitis et exemplis, vir quidam vitae venerabilis virtutibus et gratia benedictus, qui primo sub regula <i>Canonicorum regularium</i> dictus <i>Fernandus</i> , prout fuerat in sacro baptismatis lavacro nominatus, deinde sub regula Fratrum Minorum dictus <i>Antonius</i> : in utroque <i>statu</i> , ut ex decursu vitae eius apparet, fuit imbre divinae gratiae abundantius superfusus.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
822. Superiorità della vita attiva sulla vita claustrale.					1,7. Arbitrabatur quidem esse divinius “egredi in agrum, commorari in villis” et pereuntes lucrifacere peccatores, quam in otii lectulo, etiam sanctis vacando deliciis, salutem negligere redemptorum.	
823. Finalità dell’opera: gloria di Dio, nei suoi santi/devozione al Santo.	1,2. Id namque in vita sanctorum agitur quae posteritati fidelium scripto mandatur: quatenus, auditis miraculorum signis quae Deus operatur in sanctis, semper et in omnibus laudetur Dominus,...		1,3. Primum quidem, ut omnium Artifex et virtutum altissimus Operator, in sanctis suis majestate mirabilis praedicetur.			
824. Offrire modelli di vita e di devozione utili ai fedeli.	1,2. ... et vitae correctionis regula una cum devotionis fervore ministretur fidelibus.		1,2. Venerabilium gesta patrum dignosque memoria titulos antiquorum studio pietatis annalibus commendare, fructum utilitatis plurimae posteritati fidelium consuevit adferre.			1,3. ... Idcirco, non ex praesumptione, sed ex sancti <i>devotione</i> , illa volui ordinare, ne non collecta perirent et paulatim a fratrum memoria deciderent, et ut audientium intelligentiam ad sancti majorem reverentiam excitarent.
825. Confermare la fede dei deboli.			1,4. Alterum autem, ut fides tenera parvulorum, experimento sensibili provocata virtutum, infirmioris aetatis pocula desuescat, adhibitoque sibi vitae perfectionis speculo, cibi solidioris edulo roboretur.			

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
826. Ricondurre gli eretici all'unità della fede cattolica.			1,5. Postremum vero, ut haereticae pervicacia pravitatis, quae veritatis agnitae radios livoris nubilo nititur obumbrare, patrum decedentium vita laudabili signorumque prodigiis obstestata, spretis erroribus, respiscat in catholicae fidei unitatem; aut certae, rigentis invidiae mordaci dente compresso, perfidiae caecitatis angustiis interclusa tabescat.			
827. Consenso dei lettori (captatio benevolentiae).	1,3. Et quidem ad opus tantum me penitus insufficientem scio; nec tamen labia mea prohibeo, sperans quia propositum meum perficiet qui intentionem cordis videt.		1,6. Eapropter et ego, tametsi inutilis servus Christi...			
828. Stile letterario: narrazione succinta, verità accertata.	1,4. <i>Succincte</i> enim, <i>praevia</i> tamen <i>veritate</i> , verbis licet imperitis, loquar Christi supplicibus: ne facunda verborum loquacitas aurium serviat pruritu et foliis utantur homines pro fructu.		1,6. Oboedientia ... praeceptrice, <i>veritate praevia</i> ... 1,7. ... habeat pia fratrum devotio gestorum seriem stilo compendii coarctatam, gaudentesque brevitate modernos sermo <i>succinctus</i> exacuat ad divinae laudis indicia, propensiori studio, devotius admiranda.		1,5. ... <i>veritatem</i> historiae certa indagine ac fideli testimonio assecutus.	

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
829. Fonti: testimonianze di Sugerio II/Frati e uomini cattolici.	<p>1,5. Denique nonnulla scribo quae oculis ipse non vidi; domino tamen Sugerio, Ulixbonensi episcopo, et aliis viris catholicis referentibus, haec ipsa cognovi.</p> <p>1,6. Sic nempe Marcus et Lucas Evangelium, sic beatus Gregorius Dialogum, Petro interrogante, conscribit, cum tamen virorum fide digniorum narratione tantum, ipso teste, quae refert didicerit.</p>					
830. Custodia di Limoges.						<p>1,2. Verum, quia idem sanctus in Lemovicensi custodia, dum adhuc viveret, custos extitit assignatus, ubi quaedam mirabilia per eum Deus dignatus est operari, quae, a principio quo Ordinem intravi, per fratrum approbatae virtutis certam relationem didici, quae in Vita eius inserta non repperi, ...</p>

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
831. Approvazione della Chiesa/testimonianze di Frati superstiti.			<p>1,8. Nec sane singula quaeque virtutum illorum insignia toto paene terrarum orbe diffusa duxi praesentibus exaranda, sed ea potissimum, quae vel de mandato summi pontificis coram disquisitoribus, per sedem apostolicam delegatis, fidei narratione deposita et examinatione testium diligenter pariter approbata sunt ac per manum publicam annotata, sive etiam fratrum nostri Ordinis adhuc superstitum veridica mihi relatione comperta.</p>			
832. La vita e le virtù dei santi stimolano al loro esempio, accrescono la fede nei miracoli.			<p>1,9. Libet insuper in initio partitionis cuiuslibet propositi operis pauca quaedam de vita illorum et moribus in modum praefatiunculae summatim praelibando perstringere,...</p> <p>1,10. ... quatenus declaratum perfectionis specimen aemulatores suos exemplo virtutis invitet, et signorum fidei, que nequaquam fidelibus sed incredulis data noscuntur, probata vitae sinceritas suffragetur.</p>			

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
833. Stile di composizione: due Frati in dialogo.			<p>1,11. Ad tollendum denique fastidioso lectori stomachum, et uberiolem audiendi gratiam religiosi auribus adferendam, duorum fratrum personas ad invicem conferentium more dialogi ad medium deducentes, unum narrantis vice proponimus et alterum audientis:...</p> <p>1,12. ... quatenus, si quid stuporis au dubii rerum gestarum veritas enarrata conduxerit auribus infirmorum, quaestione vicaria, veridicis sacrae Scripturae legibus ostendatur accommodum, nec quisquam omnipotentiae creatrici fore difficile, sed divinae capax gratiae fides assistit credula disciplinae.</p>			

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
<p>834. Divisione dell'opera: <i>Assidua</i>: due parti.</p>	<p>1,7. Ut autem fidelibus devote vitam istam legentibus detur occasio citius inveniendi quod quaerunt, opus istud in duas partes distinxi et rubricas singulas singulis capitulis inserui.</p> <p>1,8. In priori quidem particula, conversationis eius insignia, a primaria regularis habitus susceptione, de multis quaedam, brevitatis causa, excipiendo digessi.</p> <p>1,9. In sequenti vero, mira quae per eum operatus est Dominus, fratribus nostris et fidelibus subjiciendo compegi.</p>					

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
835. <i>Rigaldina</i> : dieci capitoli.						<p>1,4. Ut autem ea, quae dicentur debito ordine, possint facilius inveniri, vitam eius sub decem brevibus distinctionibus seu capitulis coaptavi.</p> <p>1,5. Primo igitur ponetur conversatio eius in statu mundanorum.</p> <p>1,6. Secundo, conversatio eius in statu regularium Canonicorum.</p> <p>1,7. Tertio, causa et ratio quae induxit eum ad intrandum Ordinem Fratrum Minorum.</p> <p>1,8. Quarto, de mutatione nominis et quomodo ivit ad partes infidelium paganorum.</p> <p>1,9. Quinto, de mira humilitate eius et de condescensionibus sibi factis ad nutum.</p> <p>1,10. Sexto, de magna eius paupertate et mira suppletionem defectuum.</p> <p>1,11. Septimo, de alta eius oratione et quomodo exaudiebatur ad votum.</p> <p>1,12. Octavo, de famosa eius praedicatione et gratia signorum.</p> <p>1,13. Nono, de transitu mortis et canonizatione seu ascriptione in catalogo sanctorum.</p> <p>1,14. Decimo, de miraculis ostensis post eius obitum gloriosum.</p>

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
836. Appello all'indulgenza dei lettori.	1,10. Hortor autem lectorem, ego qui scripsi: ut cum haec legerit et me in aliquo vel minus <i>dixisse</i> vel certe, incauta loquacitate, veritatis metas uspiam excessisse perspexerit, non me, mendacii aux falsitatis arguat, quin potius ignorantiae aux oblivioni meae misericorditer ignoscat.				1,8. Et quia omnis cogitatum sufficientia a Domino tribuitur, et a primo Verbo omnis vera interpretatio derivatur, si quid convenienter <i>dixero</i> , non in mei, qui scribentis sum calamus, referendum est gloriam, sed Auctoris. 1,9. Defectus vero, si qui apparuerint, peccatis meis tribuendos esse definio, pro eo ut a peritioribus arguar, qui miseriam propriam recognosco, et ut, pro labore historiae breviandae, mihi fraternae orationis communio non negetur.	
837. Secondo prologo <i>Assidua</i> : nel primo trattato, abbiamo scritto sulla vita e gli atti del nostro fratello Antonio.	16,1. In superiori tractatus nostri opusculo, quod gratia et virtute Altissimi ad finem usque prosecuti sumus, vitam et actus beatissimi patris et fratris nostri Antonii humili devotione, sed praevia veritate, conscripsimus.					
838. Nel secondo, inseriremo le meraviglie operate da Dio dal giorno della sua morte.	16,2. Mira vero quae circa eum et per eum Deus majestatis operari dignatus est, a die obitus sui et deinceps, virorum nobis fide dignorum narratione relata, sequenti opusculo duximus inserenda.					

3. Sommari

I Sommari rispondono al criterio di fare brevità per non annoiare i lettori, ma anche per riassumere lunghe liste di virtù, di miracoli, di percorsi apostolici, alla maniera di Mt 9,35, e di compiti svolti all'interno dell'Ordine o di lunghi periodo della vita del santo. *La Benignitas* (7,1ss) riprende in qualche paragrafo il periodo dalla nascita all'eremo di Montepaolo; la *Raymundina* (3,14ss), il periodo dalla nascita a Coimbra e l'*Assidua* (11,1) copre di silenzio gli anni che vanno dalla predicazione in Romagna al capitolo del 1230, per "volgere l'attenzione alle cose che offrono le prove più evidenti delle sue virtù". E ancora la *Benignitas* (17,28...) presenta un ultimo quadro dei miracoli in vita.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
839. Non posso spiegare brevemente tutte le sue virtù, dirò come annunciava la verità.		4.13. Sed haec omnia quam excellenter in ipso claruerint, quoniam per singula breviter explicare non possem, tangam saltem succincte quomodo cunctis aequaliter annuntiaverit veritatem.				
840. Non posso raccontare tutte le regioni che ha percorso, passiamo a quello che mette più in evidenza le sue virtù.	11.1. Sed quia longum est enarrare quot lustraverit provincias, quot verbi Dei semine repleverit terrarum partes, ad ea quae necessario magis occurrunt et evidentiora virtutum eius experimenta declarant, manum convertimus.	5.7. Sed quoniam longum foret enarrare per ordinem quot diversas provincias praedicando lustraverit, quanta ad eum tam majorum quam minorum reverentia quantusque caritatis adfectus extiterit,...				
		5.8. ... qualiter in diversis officiis sibi iniunctis se gesserit quotve perditas animas Creatori suo reddiderit, praetermittendo haec omnia, breviter transeamus et sermonem, quo tendimus, ad rei exitum convertamus.				

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
841. Per non recare fastidio, raccontiamo quello che favorisce la devozione e la fede/Chi volesse dire di più, troverà sempre da aggiungere.	16,3. Verum, quia non omnia scire potuimus ac ne legentibus, ob mare miraculorum, legendi fastidium praebeamus, ea sola quae necessario magis occurrunt, annotare proponimus: ut habeat devotio fidelium quibus se divinis occupet laudibus, et qui plus dicere ad fidei aedificationem cupiunt, semper invenire possint quod addant.					
842. Percorreva città, castelli, villaggi, spargendo il seme della parola (Mt 9,35).	9,3. Mittentis igitur auctoritate suffultus, in tantum praedicationis opus explere studuit, ut nomen evangelistae gestorum strenuitate compensaret. <i>Circuibat proinde civitates et castra, vicos atque campestria,</i> → et vitae seminarium sicut <i>adfluentissime</i> ita et <i>ferventissime cunctis</i> → spargebat.	5,1. Antonius itaque, praedicandi auctoritate suscepta, officium sibi iniunctum non signiter exequi studuit→; sed quietem eremi, qua sibi hactenus invigilaverat, iam tunc in laborem insolitum pro fraterna aedificatione convertit. 5,2. Nam longe lateque per civitates,← castella et rura circuiens, verbum vitae ferventissime← praedicavit; caelitusque instructus in omnibus, pro diversitate audientium, <i>singulis congruentia</i> → sibi proposuit.	5,8. Susceptum igitur opus evangelistae, “fidelis servus et prudens” tam efficaciter exhibere curavit→ ut, <i>reque sui corporis penitus abnegata</i> →, per <i>civitates, vicos ac castra</i> ← discurreret, arguendo incredulos, obsecrando pios et pigros pariter increpando→, ac sicut <i>adfluentissime</i> ita etiam <i>ferventissime congruentia singulis</i> ← doctrinae monita praerogaret→.	11,4. Igitur, <i>susceptum evangelicae praedicationis officium,</i> “servus hic prudens et fidelis” tam efficaciter exercere et eleganter exhibere curavit← ut, <i>reque sui corporis penitus abnegata</i> ← per <i>civitates, vicos et castra</i> discurreret, arguendo incredulos, obsecrando pios et impios pariter increpando←, ac, sicut <i>adfluentissime</i> ita et <i>ferventissime</i> ←, <i>congruentia omnibus doctrinae monita praerogaret</i> ←.	8,1. <i>Suscepto igitur praedicationis officio,</i> exemplo Domini Salvatoris, <i>circuibat civitates et castra, vicos atque campestria,</i> non quaerens pecuniam vel convivia agapetarum more, sed verba vitae <i>cunctis adfluentissime et ferventissime</i> ← proponebat.	9,1. Antonius igitur, nutu Dei ad <i>praedicationis officium</i> electus, officium sibi iniunctum non segniter exequi studens←, <i>circuibat vicos, civitates et castra</i> ←, ubique serens semina verbi vitae et “expandens rete divini eloquii et sagemam”.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
843. Dagli inizi fu di esempio per contemplazione umiltà, obediènza, zelo, equità, giustizia, austerità, pietà.				13,5. Quis igitur condecens valeat laudem favoribus tantum patrem extollere? Hic namque, in sui fere progressu primordio, cunctis se Deo servientibus in exemplum exhibuit: contemplationis perfectae, humilitatis profundae, oboedientiae promptae; ad fructum animarum ferventis zelotypiae, aequitatis omnimode et discretiae iustitiae; in domando carnem austeritatis eximiae, religionis suae grandis honorificentiae.		
844. Dalla nascita all'eremo (c. 1° Benignitas). Infanzia lodevole, adolescenza edificante.				7,1. Quicumque igitur huius sancti viri diligenter adtendere voluerit: in pueritia laudabile principium, in adolescentia magnum aedificationis exemplum,...		
845. A Coimbra, vita secondo la regola.				... in secundo coenobio praeclaram reformationem morum regularium,...		
846. Si esercita in orazione e letture.				... in eodem loco devotam exercitationem in orando et in legendo utile studium,...		
847. Il martirio, motivo della scelta dei Frati Minori.				... fervidum desiderium subeundi martyrium, ingrediendi Fratrum Minorum Ordinem principale motivum,...		

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
848. Felice esito del cambio del nome.				... ad mutationem prioris nominis felix intentum,...		
849. Volontà di soffrire per Cristo.				... ad patiendum pro Christo spontaneum accessum,...		
850. Proposito di seguire il divino volere.				... ad divinam voluntatem in omnibus exequendam firmum propositum, - quae superius tacta sunt,...		
851. Conversione e perfezione nello stato religioso.				... liquido advertere potuerit quam perfecte famulus Domini ad statum religionis sit conversus et eidem perfectissime, totaliter dedicatus.		
852. Dalla nascita a Coimbra (c. 3 <i>Raymundina</i>): Nel primo cenobio purifica la vocazione.					3,14. In primo igitur purgatus vocationis suae coenobio, illuminatus...	
853. Nel secondo la porta a compimento.					3,14. ... insuper, ut dictum est, in secundo, in ulterioris perfectionis apice optabat ardentissime consumari, ut annumeraretur, secundum Prophetam, ipse inter "gazophylatia et tristega Domini, quae de inferioribus et mediis aedificii eminebant".	
854. A São Vicente, istruito nella mistica, aveva offerto il fior di farina di purezza integrale.					3,15. In primo siquidem, in sacrificiis mysticis eruditus, obtulerat similam sincerissimae puritatis; ...	

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
855. A Santa Cruz, la passione della ricerca della verità.					3,15. ... in secundo, holocaustum avium, per studium inquirendae veritatis; ...	
856. Tra i Minori la fortezza, la semplicità e l'umiltà.					3,15. ... in tertio, fortitudinem bovis pro sulcis spiritualibus innovandis, ac simplicitatem ovis et spontaneam vilitatem caprae, in holocaustum Domino oblaturus.	
857. Per maggior perfezione, entra tra i Frati Mnori.					3,16. Perfectionis igitur ulterioris viam nosse desiderans, eam sibi a Domino tali meruit indicio revelari.	
858. Primo epilogo miracoli in vita (c. <i>Benignitas</i> , 17,28): Predicatore e operatore di miracoli, chi vuol passare al gaudio eterno abbracci il suo insegnamento.				17,28. Eya nunc, praedicator insignissime et patrator miraculorum egregie! Amplectantur amodo secure tuarum praedicationum doctrinam - quam videlicet rex caelorum Dominus Iesus Christus sic confirmando approbare dignatus est: ...		
859. Conversione degli eretici.				... in innumerabili haereticorum conversione, ...		
860. Venerazione dell'eucaristia da parte di un animale.				... in sacramentalis eucharistiae brutali venerazione, ...		
861. Discorso udito in tutte le lingue.				... in omnium linguarum inaudita prolocutione, ...		
862. Miracolosa apparizione di Montpellier.				... in eccessiva Montis Pessulani apparitione, ...		
863. Guarigione del bambino paralizzato.				in illius contracti pueruli sibita erectione,		

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
				...		
864. Risanamento della bambina epilettica.				... in illius puellae gressu privatae ac morbo caduco laborantis sanatione, ...		
865. Preservazione della nobile damigella dal fango.				... in illius nobilis domicellae a coinquinatione mirabili praeservatione, ...		
866. Chiaro ascolto della tua voce da luoghi lontani.				... demum in miranda tuae vocis de tam remotis praeclara auditione -, qui de hoc mundo transire volunt ad aeternae vitae gaudia repromissa.		
867. Secondo riepilogo miracoli in vita. (c. <i>Benignitas</i> , 17,51-52): Ciascuno poteva ricorrere sicuro a lui; soccorreva chi lo supplicava, in vita e dopo morte.				17,51. Secutum igitur habet accessum quilibet fidelis ad hunc patrem beatissimum qui, absque "personarum acceptione", omnes de statu peccati cupiens eruere, cunctis quibuslibet poscentibus fideliter subvenire non cessavit vivens in corpore, nec post mortem desistit, ut cernimus manifeste.		
868. Trafiggeva i cuori dei peccatori.				17,52. Ideoque peccatorum corda in suis allocutionibus transfigebat; ...		
869. Suscitava un proposito di salvezza.				... ipsis propositum salubre eis, mediante divina gratia, ingerebat; ...		
870. Invitava i dormienti alla confessione.				... in lectis dormientibus mirabiliter apparebat et ad peccata confitendum occulta consultius		

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
				transmittebat; ...		
871. Riattaccava il piede mozzato.				... pedem truncatum per ignorantiam mirifice solidabat; ...		
872. Rimproverava il tiranno col fulgore del suo viso.				... tyrannum in fulgore vultus terrifici durissime arguebat ...		
873. Era affabile con tutti e li attirava al bene.				... seque ipsum omnibus gratiosum, ut eos ad bonum alliceret, semper pro viribus impendebat.		

4. Epiloghi e perorazioni

La perorazione finale assume, secondo i casi, la doppia funzione di riassunto dei punti principali di un capitolo, sezione e intera opera, e di accorato appello all'indulgenza dei lettori e correttori, con l'augurio che altri possano sopperire a eventuali lacune o fare anche meglio.

Nelle biografie in esame, questa tipologia è irregolare - quattro su sette ne sono provvisti -, e i contenuti non sono sempre omogenei. Infatti, solo il *Dialogus* ha una perorazione-appello che concerne l'intera opera. Ma si tratta di un *Epilogus generalis* (23,1-10), come c'è stato all'inizio un *Prologus generalis* (1,1-12). Per la *Benignitas* (19,10-12; 21,9-13), la *Raymundina* (13, 22-23) e la *Rigaldina* (12,1-3), l'evocazione è riassuntiva, con elementi paralleli ma difficilmente comparabili, che le sequenze tentano di evidenziare. Per il *Dialogus*, Prologo e epilogo si riferiscono, non solo alla sezione antoniana, ma a tutta l'opera, secondo la scelta fatta a suo tempo da Vergilio Gamboso, curatore dell'edizione critica.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
874. Epilogo generale <i>Dialogus</i> per l'intera opera: scuse per la mancata sobrietà e brevità nella raccolta delle virtù dei Frati.			23. Generalis epilogus dialogi: 23,1. Narrator - Ecce, frater, dum votis tuis caritatis morem gerere studui, verborum multitudine sicut assolet incurrente modum collationis excessi.			

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
875. Costretto a deviare il corso della narrazione.			23,2. Eo tamen arbitror mihi facilius indulgendum, quo te saepius auditorum causas enixius percontante, coactus sum a proposito narrationis nostrae cursu divertire,...			
876. A rintracciare i sentieri delle ragioni tra i cespugli delle Scritture, come cane alla caccia di bestia nascosta.			23,2. ... et rationum semitas usquequaque per condensos frutices Scripturarum quasi latitantem bestiam investigans, eruere iuxta vires ingenii adtemptavi.			
877. A indagare gli aspetti nascosti della ragione, come cane da caccia alla scoperta della verità.			23,3. Sicut enim canis venationi deditus non semper continuatis passibus cursum dirigit in directum, sed aut pedum vestigiis bestiae praecedentis incedens, aut profusi certe cruoris intuitu provocatus, non nunquam vero solius odoris auras sagaci nare percipiens, nunc in via, nunc per devia, nunc sinistra, nunc dextera, nunc ante, nunc retro concupitam sibi praedam anhelis cursibus perscrutatur:... 23,4. ... sic nimirum necesse est rationum abdita penetranti, nunc vera, nunc falsa, nunc similia, nunc contraria, quandoque vero antecedentia et consequentia, demum autem contingentia			

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
			meditari, ut vestitam quasi nube intelligentiae tardioris lucem veritatis educere, aut quasi pannis infantiae obvolutam infirmioris ingenii ruditatem, rationum spiculis dissolvendo, valeat illustrare.			
878. Non ricerche profonde, ma massime di anziani, sentenze di santi e sapienti.			23,5. Nec tamen extimo magnum aliquid aut profundum in processu operis meae tibi diligentia vel industria declaratum, sed plerumque sententias seniorum et opinionum rivulos consecutus, quaerenti tibi conatus sum iuxta capacitatem ingenii respondere quod, sicut dixi, sanctorum certe sententiis aut doctorum dictis, nisi fallar, memini me legisse.			
879. Fine della narrazione/Se ho detto poco, mi si corregga.			23,6. Et hunc ergo sermonum mihi finem constituam, ut quicumque minus in aliquo me dixisse cognoverit de praedictis, errantem potius corrigat quam obiurget.			

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
<p>880. Così ho ritenuto di fissare i termini della mia narrazione in modo da non sottrarmi a chi ne sa più di me e di essere contento di aver dato qualche occasione di accrescere la gloria dei confratelli.</p>			<p>23,7. Sic quoque terminum narrationi nostrae duxi praesentibus statuendum, ut nequaquam plura scientibus aut majora de gestis fratrum narraturis invideam, set addendi potius fratrum gloriae occasionem aliquam meo studio gaudeam praestitisse.</p>			
<p>881. Ho affidato a stili più elevati i meriti di Francesco; talasciato gesta di altri Frati.</p>			<p>23,8. Hoc tamen solo lectorem horum cupio fore commonitum quod, sicut a principio narrationis dixi, sancti patris Francisci titulos acutiori ingenio et stilo digniori committens, ex auditis et lectis aliorum fratrum gestis multa scienter ac prudenter omisi, ne propter identitatem aut similitudinem inculcationem sicut etiam multitudinem narrandorum, aures legentium aliquatenus aggravarem.</p>			

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
882. Chi ricorderà i meriti di Frati passati o futuri lo ritengo compartecipe della gloria dell'Ordine.			<p>23,9. Si cui ergo de transactis, quae ad meam minime pervenere notitiam, aut futuris etiam fratrum titulis ad aedificationem fidei aliqua scribere videbitur oportunum, invenisse congratulor meorum defectuum supplectorem; ...</p> <p>23,10. ... et divinae laudationis comitem amplexatus, ad fratrum quoque nostri Ordinis gloriam ampliandam, non indigne feram me quemcumque reperisse consortem.</p>			
883. Epilogo del capitolo (c. 19 <i>Benignitas</i>), riferito specificamente ad Antonio: Questo santo merita di essere esaltato.				<p>19,10. Vere hic sanctus est magnis omnimode praeconiis extollendus, qui a Deo in morte sua potissima extitit dotatus ...</p>		
884. In morte ha visto il Signore.				<p>19,10. ... in videndo ipsum Dominum, ...</p>		
885. Apparve all'abate dopo la morte.				<p>19,10. ... in alloquendo insuper devotum abbatem post felicem suum excessum.</p>		
886. I fanciulli hanno divulgato la sua morte.				<p>19,11. A pueris etiam Paduanae urbis fuit obitus eius per miraculum nuntiatus; ...</p>		
887. Dopo la morte, fu tramutato nel suo corpo in uno stato migliore.				<p>... post ipsam mortem fuit in corpore totaliter in melius transmutatus; ...</p>		
888. La sua morte fu compianta da tutti gli				<p>... ab universis eiusdem urbis fuit decessus eius</p>		

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
abitanti della città.				fere inconsolabiliter deploratus; ...		
889. Fu pacificato il popolo in rivolta.				... populus, qui versus in seditionem fuerat, sic miraculose pacificatus; ...		
890. Fu suscitato l'afflusso di genti al suo tumolo.				... concursus populorum ad ipsius tumultum fuit continuo mirifice excitatus.		
891. Se Dio lo rese così glorioso sulla terra, quanto più l'avrà innalzato nella gloria.				19,12. Unde, si sic hunc patrem beatissimum Deus voluit in terris facere gloriosum, quantum putas eum in perenni gloria insigniter sublimasse?		
892. Epilogo del capitolo (c. 21 <i>Benignitas</i>): Dio mostrò il nostro padre mirabile nei fatti sopra ricordati.				21,9. Itaque Deus noster altissimus, mirabilis, potens et munificus, qui facit stupenda et mirabilia magna solus, hunc patrem illustrissimum in superioribus tactis certe mirabilem praemonstravit, videlicet: ...		
893. La concordia dei Padovani per la canonizzazione.				...in canonizationis ipsius tam celebris concordi Paduanorum inspiratione,...		
894. L'ammonimento di alcuni cittadini.				... in aliquibus civibus facta eiusdem commonitione, ...		
895. La visione premonitrice del cardinale.				... in visione illa praesagica et figurali ostensione, ...		
896. La condiscendenza del pontefice.				... in summi pontificis favorabili et dignativa condescensione, ...		
897. La liberazione di				... in urbis Paduanae de		

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
Padova dalla tirannia.				manu tyrannica salubri ereptione, ...		
898. La mirabile conservazione della sua lingua benedetta.				... in linguae illius benedictae tam longa et miranda conservacione, quae quondam extiterat fistula dulcisona et Sancti Spiritus verissime altisonum instrumentum.		
899. Da questo appare che si dedicò con zelo ad opere virtuose.				21,10. In hiis ergo et pluribus virtuosis operibus, quicumque superiora perlegerit, manifeste coniciet hunc virum sanctissimum totum tempus vitae suae continue expendisse, suumque per omnia studium, tam privatum quam publicum, feliciter occupasse.		
900. Per questo Dio diede il premio al servo buono e fedele (Mt 25,23).				21,11. Quare a Christo Domino, retributore singulorum iustissimo, laetanter audire promeruit illud evangelicum verbum: "Euge, serve bone et fidelis! quia super pauca fuisti fidelis, supra multa te constituam. Intra in gaudium Domini tui".		
901. Questo premio appare nella sua fama e miracoli.				21,12. Quod siquidem assecutus fuit potissime cum Deus omnipotens tot et tantis illustravit eum, et quasi quotidie illustrat, miraculis in hoc saeculo, ac ipsum etiam ad plenum beatificabit permagnifice in futuro.		

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
902. Dottore di verità e avvocato efficace merita di essere venerato, esaltato, predicato nel mondo intero.				21,13. Unde horum omnium ex consideratione melliflua, pater beatissimus, tamquam doctor veracissimus nec non et ante Deum advocatus cunctorum fidelissimus et efficacissimus, ut apertissime claret, ab universis Christi fidelibus procul dubio dignus est solemni venerari beneficio, summo extolli praeconio, festo sublimari praecipuo ac in universo mundo ipsius gloriam in populo favorabiliter et cum omni reverentia praedicari.		
903. Abbiamo rievocato poche cose della vita del santo, rivelate dalla clemenza di Dio, nascoste dalla sua umiltà.					13,22. Ecce pauca de vita sancti commemorata sunt, cum quibus nunc Dei clementia revelasset quae sancti humilitas omni humano sensui occultavit.	
904. Quante meraviglie e tesori di sapienza non ha nascosto agli occhi degli uomini, lui che cercava la solitudine e si nascondeva ai mortali.					13,23. Quot enim credimus eum magnalia humanis oculis abscondisse, qui tanto tempore celavit thesaurum sapientiae? qui tantum optabat solitudines aedificare ac mortalibus abscondere semetipsum?	

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
905. Epilogo <i>Rigaldina</i> : Ricevi, padre santo questo modesto lavoro; sii nostro avvocato.						12,1. Suscipe igitur, sanctissime pater Antoni, servi tui pauperuli laborem exiguum; et coram Patre luminum existens, te tuorum fratrum, in exilio huius miseriae degentium, propitium exhibeas advocatum.
906. Ottienici di condividere la compagnia tua e di Francesco.						12,2. Et procura cum patre pauperum Francisco, quod, impletis votis quae vovimus, ad tuum et pii patris Francisci consortium veniamus.
907. Ce lo conceda Cristo, padre dei poveri.						12,3. Quod nobis concedat, utriusque precibus, pater pauperum Christus, rex pius; qui cum Patre et Spiritu Sancto vivit et regnat in secula seculorum. Amen.

5. Epiloghi in lode di Padova, Chiesa, Antonio, Ordine dei Minori³⁹

A parte i due brevi interventi della *Rigaldina*: “*Gaude, felix Padua*” e “*Gaude et tu, Antoni*”, mutuati, il primo, dall’*Officium rhythmicum* (antifona al Benedictus – i riferimenti all’ *Officium rhythmicum* sono particolarmente frequenti negli epiloghi in lode di Antonio -) e *Juliana*, 8,10, il secondo da *Juliana*, 13,5, i due grandi tessitori di queste meravigliose laudi sono Giuliano da Spira, poeta e musicista alla corte del re di Francia, e John Peckam, di cui Gamboso loda “lo spendido dettato e il ricorrere cadenzato e fluente dei suoi cursus”⁴⁰.

A queste qualità letterarie, aggiungiamo la capacità dei biografi di tessere lodi percorrendo la formazione di Antonio, le sue attività apostoliche e l’efficacia della sua protezione.

³⁹ Non è raro che la lode si risolva in preghiera. Abbiamo rispettato questa duplice valenza, poiché le qualità, le virtù e i meriti rendono l’uomo gradito a Dio ed efficace intercessore per i suoi fratelli.

⁴⁰ V. GAMBOSO, *IBID*, III, *Benignitas*, p. 287.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
908. Sii gloriosa, o città di Padova, per il dottore di giustizia, l'operatore di miracoli, l'intercessore.				22,1. Gloriare igitur iam secure in Domino, civitas Paduana, qui tibi dedit egregium iustitiae doctorem, qui sacris te praedicationibus et eloquiis erudivit mirifice; miraculorum eximium patratorem, qui te signis et prodigiis illustravit magnifice; benevolum ante Deum intercessorem, qui beneficiis multifariis te cumulavit honorifice!		
909. Gioisca la cattolica città Padova, illuminata dai suoi benefici in vita e in morte.					14,21. <i>Gaudeat catholica civitas Paduana</i> , tot per ipsum viventem et mortuum beneficiis illustrata !	
910. Possiede un tesoro da mettere sull'altare, secondo la predizione.						10,67. <i>Gaude</i> , igitur, <i>felix Padua</i> , quae thesaurum possides, cuius in altario dignum fore loculum visio monstravit!
911. Liberata dal Tiranno nel 1256, per i meriti di Antonio.					14,22. Quae tandem, post multorum annorum curricula, a crudelissimo tyranno Eccelino oppressa, in octavis sollemnitatis beati Antonii, eius procul dubio meritis, a dicti perfidi oppressoris rabie, .M°. CC°. LVI°. .XX°. intrante iunio meruit liberari.	
912. Padova ne celebra ogni anno la memoria.					14,23. Quod usque hodie ipsa civitas, ritu annuo cum immenso gaudio profitetur.	

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
913. Gioisca la Chiesa, per la gloria di Antonio (cf. OR 1,I (1 ant. ad vesp.).		16,1. Hinc itaque <i>pia mater Ecclesia</i> laetetur et <i>gaudeat</i> , quam sic indefunctorum gloria filiorum sponsus ille amabilis, Iesus Christus, extollit et ornat.			22,5. <i>Gaudeat Ecclesia</i> , mundi huius militiae deserviens, quae sic idoneum pugilem fidei nostrae strenuumque militem huius christianae religionis ad triumphantem Ecclesiam feliciter destinavit.	14,17. <i>Gaudeat</i> igitur <i>sancta mater Ecclesia</i> , tanti defensoris doctrina et meritis confortata !
914. Gloria che riceve dal Padre (cf. OR 1,II-III (2-3, ant. ad vesp.).		16,2. Digne in Antonio, veluti sapiente filio, summi Patris gloria commendatur, quae magnifice per hunc, “non quae super terram sed quae sursum sunt sapientem”, in stulta carni et mundo “prudentia spiritus exaltatur”.				
915. Ed è corona di gloria dei padri inferiori, Agostino e Francesco: con il primo, fu soggetto alla Regola; con il secondo fu fatto disprezzo per il mondo (cf. OR 1,IV (4 ant. ad vesp.).		16,3. Sed et hic inferiorum patrum, <i>Augustini</i> videlicet atque <i>Francisci</i> , corona sublimioris est gloriae: ipsorum prioris, ut dictum est, Regulae primo subjectus, et abjectus sub altero penitus mundo factus.				
916. Con loro sia gloria in cielo (cf. OR 1,V (5 ant. ad vesp.).		16,4. Quibus videlicet gloriosis patribus iam in caelo congloriatur, quorum hic vitam professione et moribus sectabatur.				

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
917. Gioisci anche tu, Antonio, frutto della Chiesa (cf. OR 9,I (1 ant. ad mat.).		16,5. <i>Gaude et tu, Antoni, vir beatissime, qui tanquam lignum secus alveum rivuli transplantatus, hiis diebus novissimis fructum Ecclesiae temporaneum ac serotinum protulisti.</i>				10,68. <i>Gaude et tu, felix Antoni, qui, contemptor verus mundi, te primo informaveras sub regula beati Augustini; ...</i>
918. Per conseguire il martirio, ti sei vestito di tunica e cinto di cingolo.						10,68. <i>... qui tandem, ut posses ad palmam martyrii pervenire, pauperis Francisci voluisti tunica indui et cingulo alligari;...</i>
919. Contemplativo, ricevi il doppio talento (cf. OR 9,II (2 ant. ad mat.).		16,6. <i>Qui speculator in monte Sion a Domino constitutus, duplicatum eidem quod acceperas talentum ipsius praeceptum praedicans reportasti.</i>				
920. Carnali e eretici hanno imparato da te la verità (cf. OR 12,IV-V (4 e V (4-5 ant. ad mat.). L'uomo di sangue e l'eretico udirono che sono maledetti davanti a Dio (cf. OR 12,V (5 ant. ad mat.).		16,7. <i>Per te vitae veritatem hii qui corde gravi terrenorum mole depresso, vanitates diligunt et quaerunt mendacia, didicerunt te contra se clamantem:</i> 16,8. <i>... vir sanguinum, mundi videlicet sapiens, cui caro et sanguis tantum quae sua sunt manifestant, et dolosus, haereticus scilicet, qui astutis erroribus spiritales insipientium pedes illaqueat, fore se utrique Domino abominabiles audierunt.</i>				

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
921. Da te che hai succhiato alle mamelle dei due Testamenti la lode perfetta (cf. OR 17,VII (7 resp. ad mat.).		16,9. Nam ex te, qui simplicis innocentiae puritatem ab utriusque Testamenti uberibus suxeras, tanquam ex infantis et lactentis ore laus perfecta profluxit.				
922. Per te Cristo ha vinto la sapienza umana e la falsa apparenza di verità (cf. OR 12,VI (6 ant. ad mat.).		16,10. In quo Christus inimicum phylosophum, bella sibi per humanam sapientiam ingerentem, et ultorem haereticum, quondam pro ipso falsam veritatis speciem, quasi defensoriae sed deceptoriae praetendentem, destruxit.				
923. Gioisci, viandante, ora cittadino del cielo (cf. OR 15,VII (7 ant. ad mat.).		16,11. Gaude, inquam, transiens quidem olim peregrinationis huius laboriosae viator, sed illius, quoad nunquam transferetur, summi Tabernaculi nunc inhabitator.				
924. Umiltà, povertà, orazione, predicazione della verità ti hanno condotto al confine di una santa morte; Cristo che ti è apparso nell'ora della morte ti ha condotto al palazzo del cielo.						10,69. ... quem humilitas et paupertas, oratio alta et praedicatio vera ad sacrae mortis terminum perduxerunt; cui morienti Christus apparuit et ad caeli palatium perenniter regnaturum perduxit.
925. Si allieti la famiglia dei Frati Minori che, ancora giovane, ha prodotto un luminare per i fedeli/Si allieti la religione poverella sconvolta dalla tempesta.				22,2. <i>Laetetur et sacra Minorum fratrum religio, que tam praeclarum lumen, adhuc tenera existens, fidelibus protulit christianis.</i>	14,18. <i>Laetetur religio paupercula, tempestate convulsa, tanti patris consortio roborata!</i>	

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
926. Risplendete nel mondo per vita e dottrina; ricondusse numerosi fedeli alla salvezza e riporta una doppia mercede nei cieli.				22,3. Qui vita et doctrina in mundo clarescens atque innumerabilium fere animas ad vitam salutis de faecibus peccatorum, cooperante sibi gratia superna, perducens, quasi duplicatam in caelis reportat mercedem, perenniter gloriosus.		
927. Si consolino i dottori, al seguito di un tale capostipite.					14,19. Consoletur doctorum, praecipue Christi pauperum, studiositas, tali initiata primore!	
928. Si rallegriano gli assidui predicatori che si sforzano di imitare la sua vita e la sua dottrina.					14,20. Hilarascit praedicantium sedulitas, quae vitam viri sancti imitari nititur et doctrinam!	
929. Esulti la Spagna, si rallegri l'Italia.				22,4. Exultet Hispania, quae alte tonantem genuit Antonium; jucundetur Italia, quae tam pretiosum thesaurum intra se reconditum habere promeruit.		
930. Alzati, poverella famiglia dei Minori.				22,6. Exurge itaque, iam devotissima fratrum religio Minorum...		

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
931. Ricolma di ogni gioia spirituale, loda Dio per tanti illustri patroni, difensori e intercessori.				22,6. ... ac laetabunda omnique spirituali jucunditate referta sine intermissione Dominum Deum tuum collauda et magnifica totisque praecordiis ipsi confitere ipsumque beatifica, eiusque majestati gloriosae gratias inexhaustas, summa cordis cum devotione rependendo, multiplica; qui tantis ac talibus, sic virtuosis atque illustribus, adeo inclitis ac sublimibus dignatus est te decorare et ditare patronis, insignire intercessoribus ac defensoribus obfirmare,...		
932. Di migliori, nessun'altra famiglia religiosa può essere certamente provvista.				22,6. ... quibus certe aliam non puto religionem melioribus adornatam.		
933. Tra i primi Francesco, fondatore, guida e pastore, come Pietro, per la Chiesa.				22,7. Quorum primis, beatissimus Christi signifer, singularis et unicus, eiusdem confessor Franciscus, quemadmodum beatus Petrus apostolus universali Ecclesiae, sic tibi iste extitit fundator, conductor et pastor.		

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
934. Il secondo, Antonio, predicatore, costruttore e docente, come Paolo per la Chiesa.				22,8. Alter vero, scilicet beatissimus hic pater Antonius, quemadmodum beatus Paulus eidem Ecclesiae, sic iste tibi extitit praedicator, informator et doctor: praeclarissimi et insignes.		
935. Sono i due occhi che, illuminati da Dio, con la preghiera e l'esempio portano gli altri al cielo.				22,9. Hii namque sunt limpidissimi oculi existentes in capite sponsae, huius scilicet religionis Deo dicatae: quia vere illuminati a Deo atque dilecti, aliosque innumeros fere illuminantes eisque multimode obsequentes verbo, suffragio pariter et exemplo, de manibus inimicorum eruendo, potenter deducunt, feliciter inducunt ad societatem civium supernorum.		
936. Alla fine dell'opera lodiamo il Signore in Sant'Antonio.		17,1. In fine operis ad te, o piissime Iesu, principium cunctorum et finis, sermonem utcumque balbutientes convertimus, ut semper in omnibus sanctis laudabilem, nunc quoque in nostro, etsi tenuiter, Antonio te laudemus.				

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
937. Tutte le creature rendano grazie per mezzo di Antonio (cf. OR 18,IV (4 ant. ad laudes.).		17,2. Hunc cunctae tibi, omnium Domino, caeli, terrae et marium creaturae debitas gratiarum referant laudes, qui futurae spem vitae fidelibus tot per Antonium evidentibus signis adauges.				
938. Cristo, pietra sulla quale Antonio ha piantato la sua casa.		17,3. Tu es petra fundamenti solidissima, supra quam domum suam sanctus hic firmiter collocavit,...				
939. Fiumi, mare, e tentazioni non la turbano (cf. OR 18,I (1 ant. ad laudes.).		17,3. ... quam non fluctus seu vox fluminum, non mirabilis elatio maris, idest quantuncumque mirabiliter procella temptationis inundans et fremens, super te, mirabilem in altis Dominum, positam aliquatenus ultra turbabit.				
940. Canta di gioia al tuo cospetto, Signore, dove è entrato in piena esultanza (cf. OR 18,IIa (2 ant. ad laudes.).		17,4. Laetus enim tuo, Domine, in conspectu iam jubilat, quo in exultatione plena, quam turbatio non sequitur, introivit.				
941. Dove tu, luce vera, rendi simile a te chi gode di te che sei luce. (cf. OR 18,IIb (2 ant. ad laudes.)		17,5. Ubi verum, quod tu ipse es, lumen tibi eum assimilat, qui te lumine fruitur, quo immortalis atque impassibilis manens vivit.				
942. Cristo, luce di gloria per Antonio che vegliò con la luce della		17,6. Tu vere es ei lux gloriae rutilans, qui, sopitis ad terram mentis				

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri	
grazia (cf. OR 18,III (3 ant. ad laudes.).		obtutibus, ad te de luce quondam gratiae vigilavit.					
943. Fonte di vita e torrente di gioia che non viene mai a mancare (cf. OR 18,III (3 ant. ad laudes.).		17,7. Tu es eidem fons vitae torrensque voluptatis indeficiens, qui ad te de torrente passionis in via bibentem et in cruce salutem humani generis sitientem, utroque totus homine, videlicet anima simul et carne, sitivit.					
944. Lode del santo evangelizzatore. (<i>Benignitas, 16,18-19</i>). Quale cuore di pietra, udendolo parlare con fervore dell'inferno e del paradiso, non si sarebbe mosso a penitenza?				16,18. Cuius, quaeso, cor sic lapideum, adeo inflexibile, adamantinum et ferreum, audiendo tam dura tamque terribilia de paenis inferni, quas videbatur, Christi praeco insignis, Antonium, fere ad oculum demonstrare, ac etiam intelligendo sic dulcia sicque melliflua de gaudiis paradisi, quae nitebatur ad liquidum explanare, ab ore illo veridico et Deo pleno cum tanto fervore spiritus efficaciter emanare: ad paenitentiae lamenta non fuisset penitus emollitum?			
945. Vedendo ogni giorno miracoli si prodigiosi, non si sarebbe convertito?				Insuper, ita insolita cernendo quotidie miracula fieri, dirigente ipsum in omnibus gratia Iesu Christi, non fuisset ad omne bonum peragendum quam celeriter immutatum?			

6. Elogi delle virtù

Vari per autori, ma non meno ricchi di contenuti e di forma, sono gli elogi delle virtù di Antonio, raggruppati sotto un'unica tematica, anche se già presenti in precedenti sezioni.

La *Juliana* e la *Benignitas* sembrano, infatti, fare a gara per attribuire al frate santo gli elogi più elevati e più elaborati, al termine di capitoli che rintracciano una fase della sua vita o l'attività miracolosa. La *Raymundina* abbonda in superlativi – *beatissimus, praeclarissimus, sanctissimus* – e la *Rigaldina* ricorda la presenza costante di Maria, con tre participi-aggettivi: *eruditus*, presso la sua cattedrale; *liberatus*, al momento della tentazione; *introducatus*, nella recezione del premio.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
946. Con la sua santità, Antonio esalta la fede, la povertà e l'umiltà; umilia l'errore, l'empietà e l'infedeltà.	27,1. Exaltatur igitur Ecclesiae fides; altissima commendatur paupertas ac simplex humilitas honoratur. Erubescit caeca mater erroris perfidia et livida tabe marcescit haeretica pravitate mens stolidi. Impietas denique suspiciosa confunditur et infidelitatis caligo, quasi novae lucis exortu, miraculorum splendoribus absorbetur.					
947. Felice, perché non indebolito dalla paura della morte e cresciuto nella perfetta carità.		1,13. Felix iste, quem non formidine mortis persecutoris enervat, sed in melius, ut patebit, perfectae caritatis ardor immutat!				

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
948. Provano la verità della sua profezia, l'accorrere di molti popoli, l'onore di lodi e magnifici doni.		8,8. Quod utique quam patenter ipse rei exitus comprobarit, a die transitus eius in praesens, ipsa se non inexpertam Padua gratulatur, quae ob ipsius sancti merita tam innumerabilium populorum frequentia visitatur, tam dignis laudum praeconiis et magnificis muneribus honoratur.				
949. Il tesoro di molti miracoli e il soccorso di tante miserie.		8,9. Quae, inquam, thesaurum signis irriguum possidet, quae tam incomparabilis rei titulo gaudet quae in suo tot miseris Antonio providet.				
950. Padova gode giustamente della venerazione e del titolo che possiede.		8,10. Felix quidem in hiis omnibus, Padua, non immerito gaudeas et exultes, ac digna veneratione eius, unde tam gloriose ditata es, usque in finem titulum rei serves!				
951. Virtù legate alla sua infanzia. (c. <i>Benignitas, 2,4</i>) e al martirio ((c. 6, <i>Benignitas, 6,1-2</i>): Saggio architetto, gettò solide fondamenta alla sua vita spirituale.				2,4. O quam laudabiliter inchoavit ingenuus hic et optimus Christi servus, Antonius, fundamentum praejacens immobile, ut sapiens architectus, structurae spiritualis vitae!		

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
952. Conservò la verginità di mente e di corpo.				2,4. Nam et virginitatis mundissimae candidum vestimentum usque in finem, tam mente quam corpore illibatum servavit.		
953. Desiderava subire il martirio.				6,1. O beatum virum, a cunctis merito extollendum, Antonium, qui totis praecordiis adfectabat pro Christo subire martyrium!		
954. Dio lo riservò a imprese più alte...				6,1. ed mira ipsius ineffabilis providentia, - ut evidentius demum claruit, - eum reservabat ad utiliora in proximum,...		
955. ... quando estrasse dal peccato e condusse a penitenza numerose anime ingannate dal diavolo.				6,1. ... quando, in multis orbis partibus, tantas per diabolum deceptas animas de faecibus peccatorum reduxit ad paenitentiae salutiferum fructum.		
956. La spada non gli tolse la vita, ma non perdette la palma del martirio.				6,2. Cuius animam etsi gladius persecutoris non abstulit, palmam tamen eiusdem martyrii non amisit.		
957. Umiltà e predicazione. (c. 11, <i>Benignitas</i>): Molti prima di essere discepoli vogliono essere maestri.				11,1. O humilitas insolita, o dejectio eximia et o despectio sui ipsius praecipua, in Antonio hic relucens! Alii quamplures, ante quam sint discipuli, volunt magistri fieri, se ingerentes ad cathedras quemadmodum ad refectionis mensas, et grandia, ut plurimum,		6,51. O vere humilem virum, quem Dominus ad praedicationis vocavit officium, quia scientiam occultabat; quem etiam in divinis officiis Dominus honorabat, quia ipse humilitatis officia diligebat; ...

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
				non intelligentibus reboantes.		
958. Antonio ha preferito vivere tra gli idioti e i fratelli laici più che tra i maestri.				11,2. Antonius, iam perfectus in omni Pagina sacra, magis computari eligit inter idiotas et laicos, quam inter sciolos et magistros.		
959. Si abbassava ai servizi di cucina piuttosto che sedersi sulla cattedra di maestro.				11,3. Antonius obsequitur coquinae exercitiis ac humilibus libentius se immiscet, quam in cathedra residet magistrali.		
960. Superiore, non si gloriava, ma vigilava sulle sue pecore.						6,52. ... et quia cum sociis volebat apparere minimus, apparebat in miraculis tanquam summus; quia etiam, praelatus existens, non extollebatur, per eius custodiam ovibus suis a luporum morsibus cavebatur.
961. Curò la predicazione senza contare le fatiche, in città, villaggi e castelli.				11,4. Igitur, susceptum evangelicae praedicationis officium, "servus hic prudens et fidelis" tam efficaciter exercere et eleganter exhibere curavit ut, requie sui corporis penitus abnegata, per civitates, vicos et castra discurreret, ...		

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
962. Confutava gli increduli, scongiurava i pii, rimproverava i cattivi, ammoniva tutti con fervore e misura.				11,4. ... arguendo incredulos, obsecrando pios et impios pariter increpando, ac, sicut adfluentissime ita et ferventissime, congruentia omnibus doctrinae monita praerogaret.		
963. Diceva cose profonde ai sapienti, cose di media difficoltà a chi di media comprensione, ai più umili cose facili quasi palpabili, senza preferenze di persone né concessioni al plauso popolare.				11,5. Nam sapientibus profunda et alta, mediocribus mediocria impendebat, infimis plana, quasi palpabilia, luce clarius disserebat. 11,6. Nulla prorsus flectebat eum personarum acceptio, nulla favoris humani mulcebat adulatio vel aliquando popularis enervabat opinio, ...		
964. Colpiva grandi e piccoli con la freccia della verità.				11,7. ... sed, loquens magnis sive parvis, singulis aequae veritatis jaculo veritatem aequaliter nuntiabat.		
965. Nuovo Elia, riscaldava i cuori intiepiditi, intorpiditi, freddi e tenebrosi.				11,8. Unde videbatur quasi alter Elias, zelo Dei fervens, qui surrexit in diebus suis tanquam ignis; quia famulus Domini, inflammatus et accensus igne fervido Spiritus Sancti, verbo suo mirifico, calenti atque ignito, calebat ac urebat, audientium corda tepentia, torpentia, frigida et obscura.		

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
966. Può essere prefigurato da Giacobbe del quale Isacco, figura di Francesco, lodò il profumo (Gn 27,27).				17,48. Hic namque praesignari potest per illum venerabilem patriarcham Iacob, de quo Isaac - beatissimum patrem praefigurans Franciscum -, luculenter intonuit: "Ecce odor filli mei, sicut odor agri pleni, cui benedixit Dominus".		
967. La grazia irrigò questo campo e lo fecondò di virtù profumate:				17,49. Adeo, inquam, divinae benedictionis gratia, irrigarat agrum hunc et virtutibus odoriferis multipliciter fecundarat, quod effecerat,....		
968. umiltà, sapienza, eloquenza, carità, povertà, condotta di vita, rettitudine, benignità, mitezza, umanità.				17,49. ... ipsum humilitate praecipuum, sapientia clarissimum, eloquentia disertissimum, caritate fervidum, paupertate conspicuum omnique morum elegantia illustrissimum, honestate praecelsum, in adfando benignum, in conversando mansuetissimum et, breviter, in omnibus tam Dei quam hominibus gratiosum.		

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
969. Cosa rara, nascondere scienza e altri doni della grazia!					<p>5,11. O quam perrarum est in volatilibus deargentatam pennam cum pallore auri abscondere!</p> <p>5,12. Aut vesciculam gutturis cum plumis, idest ostentationem litterati sermonis cum ceteris gratiae praementiis, in locum cinerum prolicere ad altare!</p>	
970. Modello di vita religiosa, viveva in preghiera.					<p>5,13. Ipse insuper, tamquam perfectissimae religionis exemplar, non vacans rumoribus ventilandis, non linguam reserens otiosis, die quasi tota orationis suspensus solatio, adeo se intra cubiculum recludebat,...</p>	
971. Affidava à Dio il suo progresso spirituale, ignorava le distinzioni tra i vari uffici.					<p>5,13. ... ut, progressum ac profectum suum soli Deo commendans, adhuc distinctiones officiorum Ordinis: ministri, custodis et guardiani, penitus ignoraret</p>	
972. Uomo ammirabile, mortificava la carne, elevava lo spirito, la sua preghiera era esaudita, la tunica risanava, il piede veniva riattaccato.						<p>8,44. Mirabilem igitur virum, cuius caro flagellis subjecta, mens superius elevata et ad votum orantis deprecatio exaudita; cuius tunica sanat mentem laesam et oratio copulat partem abscissam!</p>

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
973. Devoto della Vergine, istruito nella sua chiesa, da lei liberato dal demonio è ora da lei introdotto ai premi eterni.						10,14. O felix et devote familiaris Virginis, qui in eius ecclesia fueras eruditus et eius protectione a manibus daemonis liberatus, modo eris eius ducatu ad caelorum aeterna praemia introductus!
974. Predicazione, umiltà, semplicità, disciplina ornavano la sua vita.					7,14. O praedicatorem egregium, cuius vitam abjectio spontanea, simplicitas sincera, disciplina integra decorabant!	
975. Zelo, verità e discrezione plasmavano la sua dottrina.					7,15. Cuius doctrina caritatis zelus, veritas imperterrita discretaque modestia informabant! ut esset inter Cherubim ex omni latere oculatus, et Candelabrum tribus hinc inde ornatum calamis refulgeret.	
976. Atleta di Cristo, corse veloce e fu perfetto a trenta sei anni.					13,16. O beatissimum Christi athletam, qui, calcatis mundi periculis, secundum evangelicam sanctionem, nusquam haerens, nusquam tepens, cursu infatigabili, rectissimo tramite, ab imo incipiens, pertigit ad suprema et, in triginta sex annorum aetate consummatus, cursu velocissimo explevit tempora multa!	
977. Portatore del nome divino, non insignito di dignità ecclesiastica, ne portò i frutti e l'onore.					13,17. O preclarissimum divini nominis baiulum, quem etsi ecclesiastici honoris titulus minime	

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
					sublimavit - qui plerisque confertur indignis -, res tamen tituli et fructus cum aeterni honoris merito, excellenterissime decoravit lucro indicibili animarum!	
978. Discepolo della semplicità, nascose le sue opere, ma fu costretto da Dio a rivelarle.					13,18. O sanctissimum simplicitatis sanctae discipulum, qui etsi temporali favori se suaque abscondere praeoptavit, nutu tamen omnis Gubernantis, compulsus est latissime radiare!	
979. Rinnegatore di se stesso, non subì il martirio ma offrì se stesso nella fatica, la malattia, lo zelo...					13,19. O sanctissimum sui, iuxta Evangelium, negatorem crucisque Dominicae portitorem, qui esti invitus ereptus est gladio infidelis, flagranti tamen mortis desiderio, oblatione sui ultronea, laboris diuturni angustia, langorum virili tollerantia, zeli ardore, ...	
980. ... la sollecitudine il crogiolo della povertà, la solitudine, l'astinenza, i pericoli.					13,20. ... incessabili sollicitudine, paupertatis camino, solitudinis silentio, abstinentiae triumpho, marium viarumque periculo, quasi multiplicato testimonio, vulnerum corporalium ac mortis illatae compendium, quodammodo compensavit.	

7. Conclusioni e Explicit

Gli “*explicit*” sono assenti nella *Juliana* e nella *Raymundina*, forse a causa di fogli mancanti nei codici o di problemi inerenti all gestione delle biblioteche. Il lemma prende in conto la vita e i miracoli quando questi, come nel *Dialogus*, fanno parte della narrazione.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
981. Explicit del Prologo dell' <i>Assidua</i> .	1,10. <i>Explicit prologus.</i>					1,9. <i>Explicit prologus.</i>
982. Explicit prima parte dell' <i>Assidua</i> .	15,8. Explicit prima pars					
983. Explicit delle biografie.	47,6. <i>Explicit de vita et miraculis sancti Antonii confessoris.</i>		22. Tractatus miraculorum conclusio. 22,3. <i>Explicit de vita et miraculis sancti Antonii.</i> 23,10. Explicit. Deo gratias. Amen.	22,9. <i>Explicit vita almi Patris Antonii de Padua.</i> 22,1-9. Conclusio legendae. (vedi 6. <i>Epiloghi in lode</i>).		12. <i>Explicit vita beati Antonii.</i>

8. Preghiere e dossologie

Nel corpus delle biografie antoniane, le preghiere e le dossologie hanno una duplice funzione: chiudere il racconto, come in *Assidua*, dopo i ringraziamenti d'uso; elevare un inno di ringraziamento per tanti doni scanditi nel corso di un elogio e chiedere l'assistenza del Santo del quale sono state evocate le virtù e il ruolo di avvocato e di intercessore.

Per recensirle in una sezione particolare, sono state spesso recise dal corpo del racconto. Restano però reperibili, grazie alla numerazione dei capitoli e dei versetti.

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
984. Servo dell'Altissimo, meritò di vedere ancora da vivo, il Signore.	17,17. O vere sanctus Altissimi servus, qui uno tempore vivere meruit et Dominum videre!		1,1. In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen.			
985. Anima santissima, non vittima della crudeltà, ma trafitta dalla sofferenza.	O sanctissima anima, quam etsi crudelitas persecutoris non abstulit, desiderium tamen martyrii et compassionis gladius milies pertransivit!					
986. Accogli quelli che ti onorano.	17,18. Te ergo, digne pater, devotionis hostiis					

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
	prosequentes benignus assume, et quibus per se nondum licet accedere vultus Dei, pro nobis precator assiste. Amen.					
987. Orazione conclusiva al Santo. <i>(Assidua, 47:</i> Ho raccontato le tue gesta del mio meglio.	47,4. Ecce, benignissime pater, tua gesta, verbis licet imperitis, utcumque scriptitando narraui.					
988. Ho annunciato la tua verità, secondo la mia conoscenza.	47,4. Ecce veritatis tuae magnitudinem, etsi non ad plenum, iuxta scientiae possibilitatem loquens annuntiavi.					
989. Ricordati di me e dei Frati della tua congregazione (Sal 73,2).	47,5. Recordare, obsecro, pie pater, mei cum ceteris congregationis tuae fratribus, ut qui felici sorte, immortalitatis statione, throno divinitatis assistis, ...					
990. Togli dal lago della miseria noi che sospiriamo a te.	47,5. ... suspirantes ad te, tuis extrahas meritis de lacu miseriae et luto faecis.					
991. Ricordati della tua misericordia, soccorri i miseri.	47,6. Memento, inquam, viscerum misericordiae quibus, dum adhuc in carne praeter carnem viveres, erga miseros adfluebas. Et qui, misericordiae Fonti coniunctus, voluptatis torrente potaris, uberius rivum gratiae sitientibus effundas. Amen.					

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
992. Abitatore del cielo, rendi propizio, a noi che siamo in esilio, l'autore della vita (cf. OR 15,VIII (8 ant. ad mat.).		16,12. Summi Tabernaculi inhabitator, fac nobis eum tuo, quaesumus, interventu propitium, a quo iam tui cordis desiderium recepisti, qui tibi nesciam mortis aut taedii vitam iam tribuit quam petisti.				
993. Sii guida ai miseri mortali. Cristo porti anche noi al monte del Signore (cf. OR 22bc (ant. ad Bened.).		16,13. Esto dux miseris, quos in hac abyssu necessariae mortis vinculum inclinavit, ut, tuo sublevati praesidio, ad montem Domini conscendamus, ubi in loco eius sancto compositi, scilicet Deo homini Christi coniuncti, tecum immobiliter consistamus.				
994. Cristo, luce perpetua, ti diamo questo premio di lode. Possiamo gloriarci delle opere della luce (cf. OR 27ab (ant. ad Magn.,II vesp.).		17,8. Te ergo petimus, o Iesu perpetua lux, qui, toto mundo miraculis, illuminato a te mirabiliter Antonio, das splendorem: ut per eum, de quo non incongrue gloriantes hunc tibi quantuluncumque laudis honorem exsolvimus, nos quoque, sub bonae testimonio conscientiae, de lucis operibus intra nosmet ipsos laudabiliter gloriari possimus.				

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
995. Concedi a noi di portare l'olio della letizia (cf. OR 27ce (ant. ad Magn, II vesp.).		17,9. Da nobis, inquam, tua gratia, a sensibilibus appetitu forinsecus continentes, coram te intus in vasorum cordis puritate laetitiae spiritualis oleum gerere ne, tanquam fatuae virgines, foris tantum in alio gloriantes, in fine, vasis cordium vacuis, venditores adulatorios aut certe sanctos patres – de quorum virtutibus, etiam ipsos imitari nolentes, appetimus gloriam -, frustra pro nobis in testimonium requiramus;...				
996. Di entrare con le lampade della carità e del buon esempio (cf. OR 27d (ant. ad Magn. II vesp.)...		17,10. ... sed, lampadibus intus igne caritatis ardentibus forisque vera boni opinione lucentibus, tibi virginitatis integrae Sponso vigilantes, tecum intrituri ad nuptias occurramus; ...				
997. ... con te alle nozze per cantare gli inni nuziale con tutti i beati.		17,11. ... ubi mysticis cantici David vasis, epythalamicos tui ad sponsam unionis illius superdelectabilis hymnos, cum omnibus spirituum beatorum agminibus, sine fine canamus.				
998. Ce lo conceda la tua bontà, per i meriti del beato Antonio.		17,12. Quos nobis indignis, per beati Antonii merita, de tuae bonitatis largitate concedas;...				

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
999. Tu che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo.		17,12. ... qui cum Deo Patre et Spiritu Santo vivis et regnas per omnia saecula saeculorum. Amen.				
1000. Ricevi il modesto lavoro del tuo servo poverello.						12,1. Suscipe igitur, sanctissime pater Antoni, servi tui pauperuli laborem exiguum; ...
1001. Mostrati benevolo avvocato dei tuoi Frati ancora esuli in questa misera esistenza						12,1. ... et coram Patre luminum existens, te tuorum fratrum, in exilio huius miseriae degentium, propitium exhibeas advocatum.
1002. Ottieni a noi di condividere la compagnia tua e del pio padre Francesco.						12,2. Et procura cum patre pauperum Francisco, quod, impletis votis quae vovimus, ad tuum et pii patris Francisci consortium veniamus.
1003. Ce lo conceda il padre dei poveri, Cristo, re pio.						12,3. Quod nobis concedat, utriusque precibus, pater pauperum Christus, rex pius; ...
1004. Per le tue preghiere porti anche noi, tuoi figli in esilio...						10,70. ... quo nos filios tuos exules perducatur Christus, tuis sanctis precibus, ...
1005. ... Cristo che con il Padre e lo Spirito Santo, vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.						10,70. ...qui cum Patre et Spiritu Sancto vivit et regnat...

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri
1006. In piedi, invocata la divina Trinità, il pastore della Chiesa iscrisse il beatissimo padre Antonio nel catalogo dei santi	29,9. Stans igitur pastor Ecclesiae, sancta consolatione perfusus, manus ad caelum protendit et, invocato nomine Trinitatis deificae, beatissimum patrem Antonium in catalogo sanctorum conscripsit; ac festum eius die obitus sui celebrari constituit, ...					
1007. A lode e gloria del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.	29,9. ... ad laudem et gloriam Patris et Filii et Spiritus Sancti, cui est honor et imperium per omnia <i>saecula saeculorum. Amen.</i>					10,70. ... in <i>saecula saeculorum. Amen.</i>

2.6. Conclusione della sinossi

Le sei biografie antoniane disegnano un percorso che partendo dall' Antonio, "padre e patrono di Padova" dell'*Assidua*, ritrova un ruolo di predicatore, di santo e di mistico, come seguace di Francesco, in seno alla famiglia dei Frati Minori.

Giuliano da Spira, l'autore del *Dialogus*, John Peckam, Pierre-Raymond de Saint-Romain et Jean Rigaud, inseriti accanto ai Frati Predicatori e agli altri ordini monastici e apostolici nelle realtà universitarie d'Italia, di Francia e d'Inghilterra e nell'azione riformatrice della Chiesa, raccontano un Antonio preparato ad affrontare le sfide intellettuali e pastorali del tempo e dotato da Dio di un potere taumaturgico che risveglia la fede, anima la devozione e stimola al soccorso dei poveri, santo universale, alla misura delle miserie del mondo.

La presentazione sinottica che abbiamo realizzato domanderebbe ulteriori approfondimenti in due direzioni:

1° un'analisi lessicografica che renda conto di tutte le varianti e novità introdotte dalle sei biografie, in particolare dei riferimenti all'*Officium Rhythmicum*;

2° un glossario che raccolga i lemmi comuni alle sei biografie a livello di sostantivi, aggettivi, participi-aggettivati, avverbi, forme verbali infinitivali, che rendano agevole la ricerca di parole e concetti.

Concludiamo questo lavoro con l'augurio che stimoli altre vocazioni con altrettanta passione indispensabile allo scopo.

II. I miracoli

Introduzione

La regolarità e la linearità dei paralleli registrati per le “Vite” di Antonio non sono possibili per i “miracoli”. Segnaliamo alcune particolarità della sezione dei miracoli in rapporto alle Vite.

1. Lo spazio.

Nel corpus agiografico antoniano, infatti, solo l'*Assidua* (30-47,1-3) consacra ai miracoli la seconda sezione della Vita: *I miracoli del beato Antonio*, una raccolta di 53 prodigi proclamati in occasione della canonizzazione. La *Raymundina* registra anch'essa una seconda parte: *Alcuni miracoli compiuti per i meriti di sant'Antonio*, ma solo per i 6 miracoli avvenuti nel 1263 (cc. 17-22). Le altre biografie inseriscono gli eventi miracolosi nel corpo della narrazione: la *Juliana* li raggruppa nel c. 12. 14-15; il *Dialogus* fa memoria di 44 miracoli nei cc. 10-22; la *Benignitas* racconta 9 miracoli in vita (c. 17) e 7 post mortem (cc. 17, 19,21,23,24); la *Rigaldina*, 12 miracoli operati dal Santo durante le sue predicazioni e peregrinazioni nella regione di Limoges, e 11 dopo la morte. A questi miracoli, le compilazioni successive aggiungono delle liste generalmente mutate dai 53 dell'*Assidua* e dalla *Benignitas*, cioè 66 per il *Liber miraculorum S. Antonii*; 7 in vita e 7 post mortem, per la *Legenda Pisana* di frate Bartolomeo Rinonico da Pisa, fino al sec. XV; 6 avvenuti nel 1433, per la *Sancti Antonii de Padua vita* di Siccò Ricci Polentone.

2. Le ridondanze.

Dalle continue riprese dall'una all'altra biografia è facile dedurre il carattere ripetitivo dei miracoli e l'inutilità di citare l'integralità dei testi originali, a causa della grande quantità del materiale. Di conseguenza, la sezione consacrata ai miracoli avrà una configurazione diversa dal modello delle sei agiografie antoniane, e cioè una disposizione in 10 colonne di cui: 1> *Sequenze*, 2>**A** (*Assidua*), 3>**I** (*Juliana*), 4>**D** (*Dialogus*), 5>**B** (*Benignitas*), 6>**Ray** (*Raymundina*), 7> **Ri** (*Rigaldina*), 8> **LM** (*Liber Miraculorum*), 9>**LP** (*Legenda Pisana*), 10>**SP** (*Siccò Polentone*).

3. Miracoli “in vita” e miracoli “post mortem”.

Come nota Jacques Dalarun nel suo studio su “Sant'Antonio e i suoi miracoli”⁴¹, occorre distinguere ogni volta ‘miracoli in vita’ e ‘miracoli postumi’. Infatti, mentre l'*Assidua* fa memoria di un solo miracolo in vita – la guarigione della piccola Padovana –, il *Dialogus* segue l'*Assidua*, la *Raymundina* rievoca solo miracoli dopo la morte, ma la *Benignitas*, e la *Rigaldina*, riferiscono una buona raccolta di miracoli in vita e in morte.

4. Miracoli e non miracoli.

Una quarta distinzione tiene conto della diversità tra i veri prodigi, come guarigioni e risurrezioni, e altre manifestazioni extranaturali, del genere visioni, tentazioni, bilocazioni, protezioni da pericoli o da fenomeni meteorologici, che non rispondono alla definizione di miracolo. Lasciando da parte queste tipologie, la presente sinossi distinguerà unicamente due mini-sezioni: “miracoli propriamente detti” e “eventi straordinari”.

⁴¹ J. DALARUN, *Antoine de Padoue et ses miracles*, in “Vite” e Vita di Antonio di Padova,”*Il Santo*, XXXVI, 1-2, Padova 1996, pp. 203-239; “François d'Assise en question”, CNRS Éditions, Paris 2016, pp. 193-221.

5. Configurazione della sezione.

Le sezioni dei miracoli comportano talora dei prologhi e delle enumerazioni di prodigi sotto forma di sommario. L'intera sezione comprenderà perciò quattro mini-sezioni:

- 1. *Prologhi*,
- 2. *Sommari*,
- 3. *Miracoli propriamente detti*,
- 4. *Eventi straordinari*.

6. Sigle e segnalazioni

* L'asterisco indica i miracoli "in vita".

- nella raccolta di *Sicco Polentone*, la numerazione riprende quella dei paragrafi dell'edizione critica.

1. Prologhi

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri	LM	LP	SP
1. Prologo	30,1. Incipiunt miracula beati Antonii. Prologus.	14,1. De approbatis sollemniter a curia romana ipius sancti miraculis.	10,1-2. De contractis miraculos e sanatis.	17. Mirabilia. 23. Miracula aliquot <i>post mortem ostensa</i> →.	16,1-5. II. Quaedam miracula beati Antonii meritis exhibita. Prologus.	11, 1-2. De miraculis <i>post mortem</i> beati Antonii <i>ostensis</i> ←.	Prologus generalis, 1-4.	6. Quaedam miracula postuma.	61. Miracula post sancti obitum.

2. Sommari e conclusioni

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri	LM	LP	SP
1. Prodigi sulla tomba.	25, 4-6,				16,2.	11,4.			
2. Miracoli approvati alla presenza del sommo pontefice.					11,25.				
3. Sommario ripreso dall'Assidua.		14,2.							
4. Sommario Legenda Pisana.								LP,6,25-27.	
5. Conclusione del trattato dei miracoli.			22. Tractatus miraculorum conclusio.						

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri	LM	LP	SP
6. Dio operò, per mezzo di Antonio, molti altri segni che non sono scritti in questo libro (cf. Gv 20,30).			<p>22,1. NARRATOR – Haec igitur supradicta et pleraque alia virtutum signa Dominus majestatis per servum suum Antonium operari dignatus est, “quae non sunt scripta in libro hoc”..</p>						
7. Ho scritto questi pochi per offrire l’occasione a chi desidera di aggiungerne degli altri.			<p>22,2. De multis tamen haec decerpando pauca conscripsi, ut et laudi eius adicere cupientibus occasionem gloriae ministrantem, ac brevitae stili legendi studium provocarem.</p>						

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri	LM	LP	SP
8. Se si scrivessero uno per uno, temo che il numero eccessivo finirebbe con l'annoiare e la grandezza dei fatti provocherebbe dubbi.			22,3. “Si enim per singula scriberentur” signa eius, timeo ne, sicut multitudo fastidium, ita etiam et magnitudo operum dissueta infirmorum mentibus dubietatis scrupulum generaret.						

3. Miracoli propriamente detti

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri	LM	LP	SP
1. Cunizza, colpita da paralisi.	31, 1-3		10,5-7						77
2. Gisla, colpita da paralisi.	31, 4-9		10,10,22-26						72
3. Riccarda, storpia da vent'anni.	31,10-18		10,8-17						72
4. Alberto, storpio del piede sinistro.	31,19-21								74
5. Agnese, affetta da anatrope.	31,22-26		10,10,27,30						82
6. Cesaria, storpia della mano e del piede sinistro.	31,27-32		10,37-41						74
7. Prodocima, storpia della mano sinistra e di ambedue i piedi.	31,33-35		10,42-43						74
8. Padovana di 4 anni, paralizzata e epilettica.*	31,36-40*		14,20-23 +	17, 14-17 +			28,1-6		43
9. Maria, violentata e storpia.	31,41-45		10, 18-21						76
10. Nascinguerra, storpio della gamba e del piede destro.	31,46-49								74
11. Maria di Saonara, paralizzata da dodici anni.	31,50-51								71
12. Scoto di Porciglia, malato di gotta nodosa.	31,52-54		12, 19-21						80
13. Samaritana di Codigoro, paralizzata nelle ginocchia.	31,55-57		10, 31-34						75

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri	LM	LP	SP
14. Guina/Gunia/Guglielma di Montagnana, paralizzata della spalla a mano destra.	31,58-61								71
15. Margherita di Padova, contorta par una caduta.	31,62-63		10, 44-46						71
16. Giacomino, storpio di mano e piede.	31,64								71 <i>Jacopino di Alberto.</i>
17. Giovanni, curvo di mento e di testa.	31,65-66								72
18. Federico, ferito nei reni.	31,67-68		10,35-36						72
19. Gertrude, storpio del piede destro.	31,69-72								75
20. Maria, da Ferrara, paralizzata da 4 anni.	32,1-2		12,16-18						68
21. Armerina da Vicenza, paralizzata da 5 anni.	32, 3-4		12,22-23						68
22. Mainardo di Roncaglia, paralizzato da 20 anni.	32,5-7								69
23. Bilia, con tremito da 3 anni.	32,8-9		12,24-27						69
24. Solagna da Montagnana, paralizzata da un anno e un mese.	32,10-14		12,9-10						69
25. Guarigione di Sofia, monaca paralitica.					17,1-5				68
26. Un bambino paralitico risanato.				17,8-13 +			LM, 27,1-7		10
27. Auriema, cieca da 1 anno e mezzo.	33,1-2		14,5-6						61
28. Teodorico da Treviso, frate, cieco da 2 anni.	33, 3-4		14,1-3	23,20-22					61
29. Zambone da Treviso, cieco da 6 anni.	33,5-6								61
30. Leonardo di Conegliano, cieco da 3 anni.	33,7		14,7-8						61 <i>Bernardo.</i>
31. Alessia, cieca da 5 anni.	33,8		14,15						62
32. Fiore di Gemma di Loreo, cieca da 7 anni.	33,9		14,9						62
33. Carolina, cieca da 7 anni.	33,10		14,4						62
34. Leonardo da Venezia, sordo da 4 anni.	34,1-2		14,12-13						64
35. Menico, sordo da 2 anni.	34,3		14,14						64
36. Rolando il Bulgaro, sordo da 20 anni.	34,4		14,11						64
37. Guarigione del converso Pietro sordomuto delle monache.					19,1-9 (1293)+ <i>Converso monache.</i>	11,37-49 <i>Converso monache.</i>	LM,47,1-3; 56,1-11, <i>Converso monache.</i>		64, <i>Pietro, converso dei Frati Minori di Padova.64</i>
38. Bartolomeo da Piove di Sacco.	35,1		12,14-15						65
39. Michelotta, muta da undici anni.	35,2-3		14,16-17						66
40. Uomo del Friuli.	35,4		14,18						66
41. Bernardino da Parma.					20,1-7 (1293)+	11,27-35	LM,58,1-5		65

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri	LM	LP	SP
42. Michelotta da Padova, epilettica da otto anni.	36,1-2		14,26-27						67
43. Simeone, epilettico da tre anni.	36,3-4		14,24-25						67
44. Trentino, gobbo da cinque anni.	37,1-2		12,2-3						77
45. Veneziana di Treviso, protuberanza sul petto da due anni.	37,3-4		12,7-8						78
46. Guidotto, gobbo.	37,5-6		12,4-6(Veridoto)						78
47. Bonizzo di Roncaglia, da 8 giorni con gonfiore alla gola.	38, 1-3								83
48. Zono, afflitto di gotta.	38,4								83 <i>Zeno.</i>
49. Eurilia, annegata in una fossa.	39,1-5		16,2-7					LP,6,16	95
50. Bambino di Comacchio, annegato in un lago.	39,6-8		16,8-12					LP,6,17	95
51. Il ragazzo di Monopoli, sotterrato e ritrovato vivo.			16,13-20 +		18,1-9			LP,6,18-22	90
52. Risurrezione del figlio del falegname.				23,29-34					
53. Risurrezione del nipote Parisio.*				24,1-13*			LM,39,1-12; 48,1-6	4,18-32;6,9-15 <i>Antonio si reca a Lisbona e risuscita il nipote, ucciso da un nemico; 6,9-15, risuscita il nipote annegato.</i>	96
54. Tomasino e il "pondus pueri".						11,69-79 (1293?)	LM,59,1-6		
55. Aleardino e il bicchiere rimasto intatto.	40,1-5*	14,9-10	18,1-5			11,90-93		LP,6,28	98
56. Donna di Monselice, caduta in acqua e illesa.	42,1-11	14,4	19,15-23			11,63		LP,6,31	88.89
57. Naufraghi nella laguna di Venezia.	43,1-8	14,6	19,4-10	23,23-28		11,64-67		LP,6,30	87
58. Guidotto da Anguillara, incredulo colpito e risanato.	44,1-3	14,11	19,1-3			11,95		LP,6,29	99
59. Vita di Tremignon e il panico preservato dai passerii.	45,1-4	14,5	20,11-13					LP,6,32	93
60. Enrico e il voto ritrattato.	46,1-4	14,8	21,4-8				LM,46,1-3	LP,6,33	99
61. Uomini che cospirarono per la morte di un prete.		15,2-5					LM,44,1-7		
62. L'uomo guarito e nuovamente punito.		15,6-8					LM,45,1-4		102

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri	LM	LP	SP
63. Cavaliere di Camprotondo.+			21,10-12 +					LP,6,34	
64. Miracolo dell'Eucaristia.*				16,6-17 * <i>Tolosa.</i>		9,29-40 +	3,1-12 <i>Tolosa.</i>	2,17-19 <i>Rimini.</i>	38 <i>Tolosa.</i>
65. Predica compresa da diverse lingue. "Arca Testamenti".*				17,1-2*			1,1-5	2,20-23	32
66. Bilocazione di Montpellier.*				17,3-7*		6,24-32 +(?) <i>Limoges.</i>	5,1-7 <i>Limoges.</i> 6,1-8 <i>Montpellier.</i>	3,14-16 <i>Limoges.</i>	39
67. Preserva le vesti della donna caduta nel fango.				17,18-20 +(?)			LM,29,1-5		
68. Una donna ascolta la predica da lontano.*				17, 21-27*			LM,30,1-7	LP,3,1-7 <i>Le-Puy.</i>	44
69. Come riattaccò il piede mozzato.*				17, 36-40 * <i>Padova.</i>		8,31-42 <i>Spagna.</i>	LM,32,1-7 <i>Padova.</i>	4,34-36 <i>Padova.</i>	45
70. Come protestò contro Ezzelino.*				17,41-47*			LM,33,1-9		33
71. Apparizione e guarigione dell'abate di Vercelli.				19,1-9 +			LM,36,1-10		51
72. Morte improvvisa di chi voleva distruggere la sua immagine al Laterano.				23,1-7 +			LM,65,1-8		104
73. Guarisce Bernardino dal mal di gola.					20,1-7 +				
74. Frate Cambio, miracolosamente sanato.					21,1-8 (1293)+	11,6-16	LM,61,1-4, <i>Ernia.</i>		80
75. Beatrice di Forlì, guarita da una natta.						11,17-24 (1293?)	LM,60,1-6 <i>Cisti sul capo.</i>		
76. Il calice di vino ricomposto.*						6,38.41-42*+ <i>Provence.</i>	LM,26,1-12	3,8-13	
77. Il vino nella botte rimasto intatto.*						6, 34-45* <i>Provence.</i>		3,8-13 <i>Le-Puy.</i>	
78. Pietro, giovane frate, liberato dalla tentazione.*						6,47-50 *	7,1-6		
79. Il miracolo delle cipolle a Brive.*						7,10-17 *	10,1-10		
80. Antonio è preservato dal cibo avvelenato.*						7,22-27 *	4,1-8	4,37-40 <i>Rospo.</i>	103 <i>Gufo.</i>
81. Il campo di frumento devastato.*						8,2-9 *	11,1-7		
82. Il monaco di Solignac liberato dalle tentazioni.*						8,23-29*+ <i>Provence.</i>	8,1-6		
83. Crollo del palco a Saint-Junien.*						9,16-20 *	12,1-4		

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri	LM	LP	SP
84. Il temporale alla "Cave delle arene".*						9,41-50 * <i>Limoges.</i>	14,1-5	LP 2,24-32; 4,2 <i>Bourges.</i>	
85. Martino di Castegnero, negromante, liberato dalla possessione diabolica (1278).					22,1-11 (1293)+	11,51-61	LM,57,1-8		63
86. Donna tormentata dal demonio e il "breve" di S. Antonio.						11,81-89	LM,52,1-17		
87. <i>Si quaeris miracula</i> : compendio dei miracoli.						15, 10 +			
88. Ridona a una donna i capelli strappati dal marito.							LM, 9,1-13		S 36
89. Usuraio dal cuore nello scrigno.*								LP 3,20-23; 4,2*	S 35
90. Folle guarito dal cingolo.*							LM, 15,1-5+		
91. Angelo portalettere.*							LM, 16,1-6+		
92. L'abate di Vercelli, encomia il beato Antonio*				B 19,1-9			LM, 17,1-11		
93. Alla preghiera di sant'Antonio, il novizio che lascia l'Ordine è costretto a riportargli il salterio.*							LM,19,1-4*		
94. Bambino rimasto illeso nell'acqua bollente.							LM, 20,1-5		
95. Risuscita un bambino morto.							LM, 21, 1-5		
96. I peccati scritti in un foglio e subito cancellati.*							LM, 23,1-3*	LP,3,24-6.	
97. Diavolo in aspetto di postino viene a disturbarlo.*							LM, 24,1-5.		
98. Predice a una donna incinta il martirio del figlio Filippo.*							LM, 25,1-14; 80,1-14*	LP,4,3-17	
99. Vigna secca produce uva e vino.							LM,40,1-5		
100. Risuscita figlia del re di León.							LM,41,1-4	LP,6,2-8 (regina)	
101. Eretico critica i miracoli, cieco; si converte ed è guarito.							LM,42,1-5	LP,6,25	SP,106
102. Eretico critica i miracoli, lebbroso; si converte ed è guarito.							LM,43,1-6		
103. Padovani che vogliono uccidere un cappellano.							LM, 44,1-7		SP,91
104. Un abate ottiene la guarigione del servo sordomuto.							LM,47,1-3		
105. Come risanò la figlia moribonda della regina del Portogallo.							LM,49,1-8 (bis 41,1-4)		
106. Richiama alla vita bambini affogati.							LM, 50,1-		

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri	LM	LP	SP
							13.		
107. Induce a confessione una donna disperata.							LM, 51,1-19		
108. Antonio guarisce con Francesco una devota di Torres Novas.							LM,54,1-18		
109. Ladroni convertiti dalla parola del Santo. *						Ri 9,60-66*	LM,55,1-9		
110. Medico di Bordeaux sciolto da una spedizione.							LM,62,1-16.		
111. Antonio con Francesco guarisce Pietro di Beja.							LM,66,1-10.		
112. A Coimbra, Fernando-Antonio vede l'anima di un frate salire al cielo.*							LM,67,1-2; 86,1-2.*		
113. Ragazza rattappita di Gironda guarita dai santi Antonio e Francesco.							LM,71,1-19.		
114. Benedetto da Bucchianico idropico, liberato da morte dai santi Antonio e Francesco.							LM,74,1-3.		
115. Apparizione dei santi Antonio e Francesco a Accursio di Santa Croce (Fi).							LM,75,1-5.		
116. Giovanni, discepolo di Corrado da Offida, inviato dai santi Antonio e Francesco a Gualtiero Pisulano morente.							LM,81,1-8.		
117. Maestro dei novizi rattappito e liberato.								LP,6,36	
118. Cavaliere di Brescia, liberato dal carcere, frate minore, poi domenicano.								LP,6,37;	SP,105
119. Neonato di Ferrara.									SP,37*
120. Cristina.									62 (1346)
121. Nicolotta.									76 (1346)
122. Agnese di Venezia.									77 (1346)
123. Jacopo da Bassano.									78 (1346)
124. Bertoldo da Modena.									79 (1433)
125. Marco da Venezia.									79 (1433)
126. Maggiorana.									80 (1346)
127. Munda di Albertino.									81 (1346)
128. Lucia, moglie di Jacopo.									Pr can,81
129. Maddalena.									81 (1346)
130. Astorgio (1391-1451), vescovo, guarito da									84

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri	LM	LP	SP
Antonio.									
131. Fanciulla da Ferrara, liberata da possessione diabolica.									85
132. Sofia da Castelfranco, liberata da possessione diabolica.									86
133. Combattente di Zara.									90
134. Fanciullo di Lisbona, ferito da mulo, guarito da Antonio.									91
135. Iacopo da Saonara.									94
136. Donna, nell'acqua fangosa, vesti insudciate.*				B 17,18-20					44*

4. Eventi straordinari

Sequenze	A	I	D	B	Ray	Ri	LM	LP	SP
1. Rivelazione di Forlì.	8,1-9	4,7-8	5,5-6		7,1-10	6,12-19		1,11-18	
2. Apparizione di San Francesco al capitolo di Arles.*		5,10-12 +			9,12-14	9,10-15			28*
3. Predica ai pesci a Padova.*						9,24-28 <i>Padova.</i>	2,1-29 <i>Rimini.</i>	2,2-16 <i>Rimini.</i> 3,27-28 <i>Lombardia.</i>	34 <i>Rimini.</i>
4. Lettera di Francesco, incontro con Domenico, estasi.							LM,18, 1-5		
5. Antonio rimprovera all'arcivescovo di Bourges i suoi vizi.						9,21-23	13,1-4		
6. A Verona protesta contro Ezzelino.				17,41-47*			LM,33,1-9		33
7. Rifiuta il dono del tiranno Ezzelino.							LM,34,1-7*		
8. Persecuzione del diavolo e protezione di Maria.	12,1-4	6,1-6-7	5,16-20	8,2 (Montepaolo),1 5,2	10,11-15	8,12-16		3,40-42	
9. Predizione della sua morte.	14, 1-4	8, 7-8	8,1-4		13,8-10	10,1-3		5,2-4	47
10. Visione sul letto di morte.	17, 12	9,14	8,8		13,8	10,15		5,6-7	49
11. Le campane di Lisbona annunciano la sua morte.				24,14-19			LM,38,1-5	5,17-23	59
12. Assalto alla salma.	21, 9,-10	10,11-13			14,8-9	10,32-34			
13. Agnese e Martino inviati a confessarsi.				17, 34-35			LM,31,1-4		44

14. Sogno del cadavere.	28,5-10	13,13-18			15,4-11	10,57-61			5 6
15. Come Padova fu liberata dal tiranno.				23,8-11	14,22-23		LM,63,1-7		92
16. Conversione di Giacomino da Carturo .				23,12-19					103
17. Miracolo della lingua incorrotta.				21,1-8	14,15-16	9,70-71	LM,64,1-5 LM,76,1-5(CG).	LP,6,42-47	
18. Oliva monaca e la pena dovuta ai suoi peccati.	40,1-5	14,9-10	18,1-5			11,90-93			82
19. L'abate di Vercelli encomia il beato Antonio*				B 19,1-9			LM, 17,1-11		
20. Devozione a sant'Antonio di san Ludovico d'Angiò, il 13 giugno 1297.							LM,82,1-3 (CG).		